IL PICCOLO

Anno 110 / numero 4 / L. 1200

Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste del lunedì

Lunedì 28 gennaio 1991

ATTACCO AEREO USA PER BLOCCARE IL FLUSSO DI GREGGIO

Alt alla marea nera
Bombardati i pozzi

Abbattuti altri 4 «Mig» iracheni - L'offensiva a metà febbraio? - L'ansia del Papa

Baghdad minaccia l'uso di armi «non convenzionali»

Kuwait: il rogo del terminale da cui fuoriesce il petrolio

Nuovi contatti fra Usa e Urss per il vertice e il conflitto

Anche l'arma del petrolio usata cinicamente da Saddam Hussein per portare il Golfo Persico al disastro è forse già spuntata. Con una reazione a sorpresa i bombardieri «F-111» dell'aviazione degli Stati Uniti sono piombati ieri sulle due centrali di pompaggio del terminal petrolifero del Kuwait da cui fuoriusciva il greggio e le hanno distrutte. Contemporaneamente veniva incendiata l'area in cui il petrolio giunge in mare. L'annuncio dell'operazione è stato dato dal comandante in capo delle forze multinazionali generale Schwarzkopf e anticipato dallo stesso segretario alla Difesa Cheney.

Le stazioni di pompaggio di Al-Ahmadi, distanti otto chilometri dalla costa, sono state centrate con bombe ad alta precisione, cioè teleguidate. Dalle centrali partono gli oleodotti che dopo aver raggiunto il mare proseguono per altri 13 chilometri fino alla piattaforma galleggiante da cui gli iracheni hanno fatto uscire la marea nera.

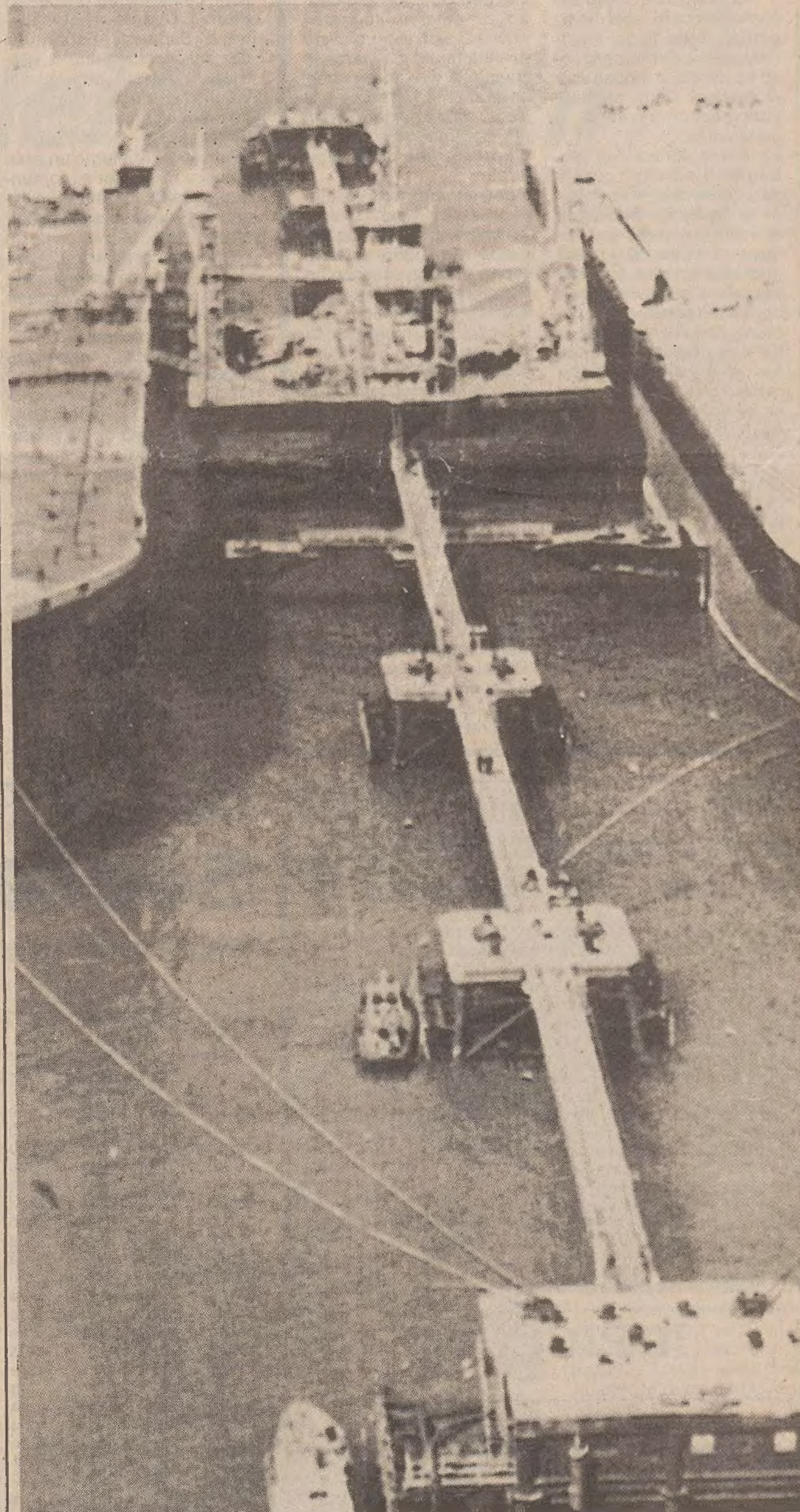
Il bombardamento ridurrà sensibilmente il flusso di petrolio e forse potrà interromperlo del tutto, ma la certezza si avrà solo fra breve tempo. Il generale Schwarzkopf ha mostrato ai giornalisti il filmato dell'incursione in cui si vedono le «bombe intelligenti» del tipo Gbu 15 dirigersi sui manicotti della raffineria con precisione assoluta. Sono stati gli esperti petroliferi ad indicare i punti in cui bisognava colpire per arginare l'alimentazione della marea nera.

E' stata questa, nella giornata convulsa di ieri, la notizia più drammatica della guerra del Golfo che continua con le incursioni sul Kuwait e l'Iraq. Bassora, centro strategico di primaria importanza, è stata martellata per sei ore consecutive. Nel corso delle missioni due intercettori «F-15» americani hanno colpito e abbattuto a Sud-Est di Baghdad altri quattro «Mig 23» iracheni subito dopo che si erano alzati in volo.

In merito all'aviazione irachena suscita ancora perplessità la fuga di numerosi aerei militari e civili in Iran. Secondo il Pentagono i velivoli sarebbero trentanove. E' una fuga dalla sicura distruzione o un tentativo di mettere al riparo gli aerei per l'impiego successivo? Appare improbabile che l'Iran possa assecondare operazioni militari dal suo territorio, specialmente dopo le affermazioni di neutralità di Teheran e la dichiarazione che porsi a fianco dell'Iraq equivarrebbe a un «suicidio».

Sebbene le truppe di Saddam schierate nel Kuwait continuino a mantenere una disposizione difensiva, i capi iracheni manifestano qualche preoccupazione sulla loro tenuta se Saddam ha ordinato che ogni soldato che si ritira deve essere fucilato sul posto. Anche un piccolo episodio accaduto sull'isolotto di Umm Al Maradim al largo della costa kuwaitiana dà il segnale di una certa situazione psicologica delle truppe di Saddam. La guarnigione, una trentina di soldati distaccati come osservatori avanzati, ha composto sulla spiaggia con delle pietre la parola in inglese: Sos, ci arrendiamo. Un aereo della portaerei «Ranger» li ha avvistati e, come ha detto un ufficiale americano, «si provvederà ad andare a prendere quei ragazzi».

Circa l'inizio delle operazioni terrestri il capo del Pentagono, Cheney, ha lasciato intendere che gli attacchi aerei, per quanto precisi ed estremamente distruttivi del potenziale di Saddam, non saranno sufficienti a far sloggiare gli iracheni dal Kuwait ed allora «ben prima della fine di febbraio» sarà necessario dare il via all'offensiva. Sembra che gli americani attendano nuovi rinforzi dall'Europa, anche il quinto corpo d'armata di stanza in Germania, dopo il settimo già tutto schierato in Arabia, starebbe già fornendo proprie unità di rinforzo. E' quindi ipotizzabile che dopo la prima settimana di febbraio ogni momento potrà essere quello dell'attacco a fondo.

Ma l'Iraq può ancora riservare sorprese? In una dura lettera del ministro degli Esteri iracheno Tareq Aziz al segretario dell'Onu, che viene incolpato di permettere i «bombardamenti indiscriminati», lo stesso diplomatico ventila la minaccia di fare ricorso ad armi «non convenzionali» per imprimere una svolta al conflitto. Oltre che alle armi chimiche gli esperti, specialmente gli israeliani, mettono ora in conto anche quelle batteriologiche. Dall'Iraq ci si può aspettare tutto e il Papa nel suo intervento di ieri si è richiamato all'urgenza di finire la guerra esprimendo dolore per tutte le vittime e per i prigionieri. Si è anche rivolto con parole solidali ai numerosi ebrei che ieri in piazza San Pietro sollecitavano il riconoscimento dello Stato d'Israele.

[f. f.]

COLPITA LA BASE LOGISTICA DELLE TRUPPE DI SADDAM

I Tornado italiani su Bassora

DA UNA BASE NELLA PENISOLA ARABICA — Il «leader» è passato all'azione nella quinta missione dei «Tornado» italiani. Il colonnello pilota Mario Reditti, comandante dell'operazione «Locusta», i 10 nostri aerei impegnati nel Golfo, ha guidato personalmente ieri mattina i suoi equipaggi contro obiettivi strategici iracheni. La missione è durata quattro ore ed è stata coronata da pieno successo. Dopo le incursioni tutti gli aerei sono tornati idenni alla base. Alla stessa operazione hanno preso parte aerei d'intercettazione americani per la protezione e «Jaguar» francesi. Questi ultimi sono stati costretti in parte a rientrare a causa delle pessime condizioni atmosferiche.

I «Tornado», concepiti proprio per azioni ognitempo, hanno potuto proseguire e nel corso dell'intera operazione hanno effettuato tre rifornimenti in volo. Gli obiettivi assegnati restano coperti da segreto militare ma è risaputo che gli attacchi si stanno concentrando sugli aeroporti, i depositi di munizioni e gli schieramenti della guardia repubblicana di Saddam Hussein. In questo nuovo ed efficace intervento dei nostri «Tornado» sarebbe stata colpita duramente la base logistica di Bassora della riserva strategica. E' infatti la seconda linea a venire colpita affinchè quella avanzata non riceva i rifornimenti.

«Qualcosa sta cambiando in queste operazioni d'attacco — ha detto il colonnello Reditti — ci siamo accorti che la contraerea, qualche giorno fa quasi impenetrabile, spara adesso con minore intensità, segno che la strategia di tagliare i rifornimenti sta dando i suoi frutti».

Il comandante del nostro gruppo aereo ha quindi sottolineato che tutti gli obiettivi colpiti dalle forze multinazionali sono quelli «rilevanti dal punto di vista militare» e che si evitano gli obiettivi civili. «Sono convinto — ha soggiunto — che questa campagna aerea condotta in maniera chirurgica sarà determinante per l'esito della battaglia a terra».

Le manifestazioni pacifiste di cui giunge un'eco smorzata in questa zona di guerra non turbano gli equipaggi. Il colonnello Reditti ha precisato in merito che «nessuno è un sostenitore della guerra fine a se stessa» e che «è stato fatto il possibile per evitarla». «La pace, però, non è ancora un bene assoluto. Qualcuno si permette di calpestarla. Per avere la pace bisogna conquistarsela e per mantenerla bisogna difenderla. Da sola non nasce e non sopravvive».

Il terminal petrolifero kuwaitiano bombardato dagli «F-111» americani per far cessare (o almeno ridurre) il flusso del greggio che ha provocato la «marea nera».

IN FIAMME LA VILLA PRESIDENZIALE

Mogadiscio presa dai ribelli

I guerriglieri controllano la capitale e il centro del Paese - Siad Barre in fuga

MOGADISCIO — Mohammed Siad Barre è stato rovesciato. Il Presidente somalo è in fuga e i guerriglieri del Congresso unito somalo (Usc) hanno conquistato il potere a Mogadiscio (l'aeroporto, ultimo avamposto delle truppe fedeli a Barre, è caduto in serata). La residenza presidenziale di Villa Somalia è in fiamme e la popolazione della capitale si è abbandonata ai saccheggi. Radio Mogadiscio ha annunciato che i guerriglieri hanno assunto il pieno controllo del Paese.

Notizie da Nairobi confermano che i ribelli hanno conquistato il palazzo presidenziale e testimoni oculari hanno riferito di aver visto il Presidente somalo fuggire a bordo di un carro armato. Barre pare si stesse dirigendo all'aeroporto, che più tardi è caduto in mano ai guerriglieri. L'ambasciata somala a Parigi ha affermato di «non sapere nulla» della fuga di Barre, aggiungendo che già giorni fa «si era detto che il Presidente era partito».

La formale assunzione del potere a Mogadiscio ad opera dell'Usc di Hassan «Aydid» non sembra però poter segnale l'immediata fine della guerra civile in Somalia. Il Paese è virtualmente «libanizzato». L'Usc controlla la capitale e le province centrali, ma il Movimento patriottico somalo (Spm) di Ahmed Omar Jees controlla le province meridionali, mentre il Movimento nazionale somalo di Abdulrahman Ahmed Ali «Tur» domina il Nord del Paese.

Servizio in Esteri

LA CRISI BALTICA

«Segnali» di attacco russo al Parlamento di Tallin

TALLIN — Dopo i sanguinosi scontri a Vilnius e Riga, è ora Tallin, capitale estone, a essere sotto il tiro dell'Armata Rossa. Barricate e ostacoli anticarro sono stati eretti attorno alla sede del Parlamento, dopo che da più parti erano giunti «segnali» di un possibile attacco dei tank del Cremlino. Anche il notiziario dalla televisione svedese ha accreditato ieri, in apertura del programma, l'ipotesi di uno scontro.

Le truppe federali, la cui presenza era stata per tre volte negata da Gorbaciov, pattugliano la città. Gli estoni sembrano decisi ad opporre anche una resistenza armata.

Il muro di difesa avrebbe varchi troppo stretti per il passaggio dei carri armati ed è presidiato dalla polizia locale, munita di pistole e fucili mitragliatori, ma l'esito di un eventuale conflitto a fuoco appare scontato.

Servizi in Esteri

MENTRE IN SERIE A RALLENTA L'INTER

Triestina, un punto per sperare

Mondiali: secondo nella libera l'italiano Runggaldier

Rallenta l'Inter, fermata a San Siro dal modesto Cagliari (1-1) e le inseguitrici si fanno più vicine: Juventus e Sampdoria, vittoriose rispettivamente in casa con il Parma (5-0) e a Cesena (0-1), acchiappano il Milan (pareggio a Genova) al secondo posto e la lotta per lo scudetto si fa più avvincente che mai con quattro squadre in un solo punto dopo la «prima» di ritorno.

In serie B l'Udinese supera di misura la Lucchese e si porta verso posizioni di classifica più tranquille. Torna a sperare intanto la Triestina che lascia imbattuto lo stadio di Cremona (0-0) pur avendo giocato gran parte dell'incontro in dieci per l'espulsione del libero Consagra. Ora gli alabardati non sono più soli in fondo alla classifica, avendo agguantato a quota quattordici il Modena, anche se la distanza dalla sponda della salvezza resta sempre proibitiva (quattro punti dal Cosenza quintultimo).

Nel campionato di basket la Stefanel riassapora a Firenze il gusto del successo, mentre tira un sospiro di sollievo l'Emmezeta Udine, vittoriosa a Livorno.

Fra gli altri avvenimenti della domenica sportiva da segnalare la medaglia d'argento dell'italiano Runggaldier nella discesa libera ai mondiali di sci, il successo di Maurilio De Zolt nella Marcialonga e la vittoria di Boris Becker negli «internazionali» di tennis in Australia.

Servizi in Sport

ANNUNCIO DEL SEGRETARIO AMERICANO ALLA DIFESA DICK CHENEY

A metà febbraio l'offensiva terrestre?

«Ciò significa - ha spiegato - che l'attacco può avvenire in qualsiasi giorno dopo questa data»

BAGHDAD ACCUSA

«De Cuellar è responsabile delle distruzioni in Iraq»

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — «Gli attacchi e i bombardamenti indiscriminati delle forze alleate stanno distruggendo, le vite, i luoghi religiosi, le suole e i beni della popolazione dell'Iraq. Lei personalmente, signor segretario generale delle Nazioni Unite, si assume il carico delle responsabilità, davanti alla storia e davanti all'umanità, di questi atroci crimini commessi sotto la portezione delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza...».
Con una durissima lettera che non ha precedenti nella storia delle Nazioni Unite e che chiama direttamente in causa Perez de Cuellar, il ministro degli esteri iracheno Tareq Aziz ha compiuto ieri il primo gesto pubblico del governo di Baghdad dallo scoppio della guerra. L'Iraq ha fatto recapitare al segretario generale dell'Onu un lungo elenco di centri civili economici e religiosi che sarebbero stati bombardati dalle forze multinazionali e al tempo stesso ha rivolto un appello alle Nazioni Unite affinché intervengano «contro il genocidio».
La lettera diffusa da radio Baghdad, secondo quanto ha confermato il portavoce di Perez De Cuellar, è arrivata ieri mattina al Palazzo di Vetro ed è stata immediatamente tradotta per essere analizzata in ogni sua parte. Oggi pomeriggio alle 4 (le 22 in Italia) è prevista la riunione del Consiglio di Sicurezza per consultazioni sulla situazione del Golfo ed è praticamente certo che De Cuellar risponderà al governo di Baghdad solo dopo avere informato ufficialmente del contenuto della lettera le cinque grandi potenze e gli altri 10 paesi membri del Consiglio che hanno votato quasi sempre all'unanimità le 12 risoluzioni di condanna contro l'Iraq sfociate nell'ultimatum del 15 gennaio.
Com'è noto De Cuellar, quarantotto ore prima della scadenza dell'ultimatum, era volato a Baghdad nel disperato tentativo di convincere Saddam Hussein a ritirarsi pacificamente. E sei ore prima della mezzanotte del 15 dal Palazzo di Vetro aveva lanciato l'ultimo solenne appello al presidente iracheno, nel quale gli prometteva che si sarebbe adoperato fino in fondo per la soluzione del problema palestinese, legato all'individuazione di un piano di pace per l'intero Medio Oriente, se si fosse ritirato dal Kuwait.
Questa lettera di Aziz, oltraggiosa in molte sue parti, secca e sprezzante nel contenuto, irriguardosa nei confronti del segretario generale (che a Baghdad fu anche umiliato da Saddam che gli fece fare più di un'ora di anticamera), potrebbe però essere qualche cosa di più di una semplice provocazione. Quando si conoscerà con precisione l'intero testo, fonti diplomatiche dell'Onu non escludono di potervi «leggere» anche il senso di un inizio di cedimento da parte di Baghdad, che adesso cerca non solo di rompere il fronte arabo schierato con gli Usa, ma forse una via d'uscita prima della catastrofe.
La settimana scorsa cinque Paesi africani avevano chiesto la convocazione del Consiglio di Sicurezza e India, Marocco e Algeria si dicevano pronte a spingere per un cessate il fuoco. Le cinque grandi potenze (Usa, Francia, Inghilterra, Unione Sovietica e Cina), avevano però rifiutato considerando l'iniziativa «un segnale sbagliato da mandare a Saddam che avrebbe solo l'obbligo di ritirarsi senza condizioni...».
In queste ultime ore tanto la Cina quanto l'Unione Sovietica hanno cominciato a preoccuparsi ad alta voce per l'eventuale escalation. Sostengono che le risoluzioni Onu parlano di liberazione del Kuwait, ma non di distruzione dell'Iraq e questo potrebbe cambiare lo scenario.

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — I bombardamenti sull'Iraq continueranno almeno sino alla metà di febbraio. Per quella data sarà pronto il dispositivo alleato per una grande offensiva terrestre. «Questo non significa che attaccheremo a metà febbraio. Significa solo che l'attacco potrà avvenire in qualsiasi giorno. In ogni caso, non uno prima del necessario».
I due annunci sono venuti ieri dal segretario alla Difesa Dick Cheney. Hanno destato sorpresa e interesse. Sorpresa, perché è la prima volta che il Pentagono fornisce indicazioni sulla propria agenda operativa. Interesse, perché riflette la convinzione maturata in questi ultimi giorni: l'aviazione probabilmente non basterà a vincere la guerra, ci vorrà anche l'esercito.
Cheney parlava alla «Nbc». L'offensiva aerea sta andando «molto bene». Sono stati distrutti gli stabilimenti per la produzione di armi nucleari, chimiche e batteriologiche. Sono state individuate e distrutte altre rampe di missili mobili «Scud». Quante? Tre-quattro, fa sapere da Riad il generale Schwarzkopf, comandante di «Desert Storm». Quante ne rimangono a Saddam? Forse una dozzina, forse meno. I «Patriot», i missili anti-missile voluti da Reagan, funzionano magnificamente.
Sono più gli «Scud» o più i «Patriot»? «Abbiamo un gran numero di Patriot e, comunque, gli «Scud» saranno inservibili quando avremo distrutto tutte le rampe». Gli «Scud» sono un'arma terroristica, se armati con testate convenzionali. Diventano un'arma strategica, se armati con testate chimiche. «Faremo di tutto per scongiurare questo pericolo».
Gli alleati stanno per superare le 24 mila missioni. Non incontrano quasi più difese aeree. Non accusano perdite da alcuni giorni. Bombardano obiettivi già colpiti altre volte e fortunosamente riparati, come aeroporti, linee di comunicazione e di approvvigionamento, depositi e, naturalmente, comandi militari. «Bombardiamo in maniera da evitare danni alla popolazione civile. I nostri piloti si assumono rischi supplementari nel voler essere precisi», nota Schwarzkopf.
I «B 52» martellano la zona attorno a Bassora, dove sono trincerati i 140 mila uomini della guardia repubblicana, il nerbo dell'esercito di Saddam Hussein. Il fuoco delle esplosioni raggiunge i confini dell'Iran. Dice una fonte del Pentagono: continuano a ridurre gli effettivi di Saddam di un 30-50 per cento nelle prossime settimane. L'offensiva di terra sarà lanciata solo quando quella aerea avrà compromesso la capacità combattiva delle truppe irachene. Prioritario è limitare le perdite alleate al più basso numero possibile. Non è solo una questione umanitaria. E' anche una convenienza politica. Gli americani non tollererebbero migliaia di caduti. Il consenso nazionale ne rimarrebbe intaccato. Sinora 8 americani su 10 sono dietro il presidente George Bush.

Distrutte altre rampe missilistiche di Saddam

Il dominio dell'aria determina la fuga degli aerei iracheni in Iran. Cheney afferma di non sapere se si tratti di disertori o di una mossa deliberata di Saddam per salvare una parte della sua aviazione. In un caso e nell'altro, il governo iraniano ha posto fine alle ambiguità. Gli aerei che atterrano su suolo iraniano Sintomi di cedimento emergono anche fra le truppe di terra. I prigionieri iracheni si rivelano in condizioni disastrose. Diserzioni ce ne sono ancora poche, ma bisogna tener presente - notano i portavoce americani - che al confine kuwaitiano ci sono sbarramenti, mine, fortificazioni. Non è facile attraversarli.
La decisione di dare luce verde alla riconquista del Kuwait sarà presa personalmente dal presidente Bush. E' un'altra decisione drammatica, perchè un'offensiva di terra non si risolverà certo con una dozzina di caduti o dispersi, come accade all'aviazione. Ci saranno centinaia di morti da parte americana, se non di più. I piani d'invasione sono pronti. Molto probabilmente i 95 mila marines creeranno una testa di ponte nel Kuwait del nord o nell'Iraq meridionale. Da sud avanzeranno i 250 mila uomini dell'US Army, più i duecentomila uomini della forza multinazionale. Fra questi i britannici, i francesi, gli egiziani e forse anche i siriani.
Le direttrici d'attacco saranno dunque due, da sud e da nord, in una manovra a tenaglia, che punta a separare la guardia repubblicana dal grosso dell'esercito iracheno. Sono anche possibili uno sfondamento a ovest o l'apertura di un secondo fronte in Turchia.
L'inquinamento del Golfo, sul piano militare, non costituisce alcun ostacolo. Le navi si terranno lontane dal petrolio e lo sbarco potrà essere spostato a nord. Ieri per bloccare le pompe che immettono il greggio in mare, sono intervenuti gli aerei americani.
I servizi del corrispondente della «Cnn», Peter Arnett, sono «scritti in realtà dalla propaganda irachena». «Vanno dunque interpretati», suggerisce la Casa Bianca. E' il prezzo che Ted Turner, proprietario della rete tv via cavo, paga per trasformare il privilegio in maggiori introiti pubblicitari, negli Stati Uniti e nel mondo.

Il segretario alla difesa americano Dick Cheney

Soldati americani di una batteria di missili Patriot stanno esaminando un residuato di un missile Scud.

BATTUTE «ACIDULE» TRA BAKER E BESSMERTNIK

Una crepa tra Usa e Urss

Causa Golfo (e Baltico) forse slitta l'incontro Bush-Gorbaciov

WASHINGTON — L'Irak non va distrutto, dice Alexander Bessmertnyk, nuovo ministro degli Esteri sovietico. Non abbiamo intenzione di farlo, replica James A. Baker, segretario di Stato. Bisogna rimanere nei limiti dell'Onu, insiste il primo. Certo, l'obiettivo della comunità internazionale è l'esecuzione delle famose risoluzioni, dice l'altro.
Il battibecco è avvenuto durante la seconda giornata di colloqui. Bessmertnyk e Baker si sono rivisti ieri al Dipartimento di Stato. Si rivedranno oggi. In mattinata il sovietico sarà ricevuto alla Casa Bianca dal presidente George Bush. Probabilmente porterà un messaggio del suo presidente Michail Gorbaciov.
Usa e Urss hanno ripreso il dialogo, dopo le clamorose dimissioni di Eduard Shevardnadze. Ma il clima non è più lo stesso. Lo rivela lo scambio di battute soprariportate. Lo rivelano le difficoltà nei negoziati sui missili strategici. Lo rivelano le involuzioni totalitarie, contro le quali l'onesto Shevardnadze volle mettere in guardia dalla tribuna del Congresso del popolo.
L'Urss conferma di essere ancora «dalla stessa parte» nella crisi del Golfo. Ma i distinguo del nuovo titolare degli Esteri indicano l'intenzione di ridefinire il ruolo sovietico nel mondo arabo, dopo la linea filo-americana di Shevardnadze. Bessmertnyk sa bene che il Kuwait potrà essere liberato solo da una controinvasione. Sa che questa non avrà successo se, prima, l'Irak non sarà messo militarmente in ginocchio. Il problema non è dunque la distruzione dell'Irak, ma la distruzione della macchina militare dell'Irak. E' quello che stiamo facendo, osserva Baker. Ieri il comandante dell'operazione «Desert Storm», generale Norman Shwarzkopf, ha ripetuto: puntiamo solo agli obiettivi militari, può accadere che qualche bomba cada su obiettivi civili, ma vi assicuro che, imponendoci dei limiti, ritardiamo la conclusione della guerra e mettiamo in pericolo la vita dei nostri piloti.
Oggi il presidente Bush deciderà anche se e di quanto posporre la sua visita nell'Unione Sovietica. La visita è in calendario per l'11 febbraio. Ma il ritardo dello Start, la repressione in Lituania e Lettonia e, infine, il Golfo portano a ritenere probabile il rinvio. A quando? Un paio di mesi, anticipa una fonte.
Bessmertnik è a Washington per accertarlo di persona e poi rifezrire, che il vertice subirà un ritardo. Intanto le prime crepe tra le due potenze sono avvertibili. E sorprende che il ministro degli Esteri sovietico abbia subito portato in primo piano una divergenza potenzialmente cruciale per gli sviluppi della guerra del Golfo e per il futuro dell'alleanza anti Saddam.
Fonti anonime dell'amministrazione Usa hanno indicato che la preoccupazione espressa dal capo della diplomazia del Cremlino per il possibile andamento della campagna militare va inquadrato nelle crescenti difficoltà di dialogo tra i due stati. Difficoltà dovute specialmente alla repressione nel Baltico e dall'involuzione conservatrice di Gorbaciov.
Denunciato lo spargimento di sangue in Lituania e Lettonia, il Congresso sta premendo su Bush perchè si allontani dal nuovo corso sovietico.

[Cesare De Carlo]

PER LA NEUTRALITA'

Iran, il figlio di Khomeini ricorda i torti di Saddam

TEHERAN — Ahmad Khomeini, unico figlio maschio in vita dell'Imam Khomeini e personaggio molto ascoltato in Iran, ha fornito ieri il suo pieno appoggio alla posizione di neutralità nel conflitto del Golfo decisa dal governo di Teheran, «che peraltro — ha precisato — non ci impedisce di denunciare i crimini americani».
Ma le parole di Ahmad Khomeini sono state soprattutto in polemica con i radicali e con quanti, a suo dire, hanno dimenticato i gravissimi torti di Saddam Hussein. Tra questi, ha citato «l'attacco all'Iran che era all'avanguardia della lotta contro i sionisti» ed il fatto che egli «abbia inflitto colpi durissimi a coloro che erano al fianco dei palestinesi, rendendo così grandi servizi ai sionisti». E tutto ciò anche perché — e per lui è forse la cosa più grave — «quello del partito Baath iracheno non è un regime veramente islamico».
Ahamd Khomeini conferma così il suo appoggio alla linea del governo, che ridiventa esplicito ogni volta che la polemica appare salire di tono nel paese.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

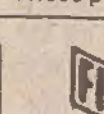
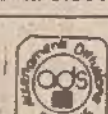
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/323921 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 309.600) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7.920) - Necrologie L. 4.200-8.400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3.770-7.540 - Partecip. L. 5.500-11.000 per parola).

La tiratura del 27 gennaio 1991 è stata di 80.000 copie.

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

MISSIONE NOTTURNA DEGLI «F 111» USA IN KUWAIT AI TERMINAL DELLA MAREA NERA

Seccate le «sorgenti» del petrolio in mare

Nella zona viene segnalata una seconda perdita con relativa chiazza galleggiante di greggio, approdata sulla battigia

Dall'inviato
Lorenzo Bianchi

DHAHRAN — Una missione notturna dei caccia «F111» americani ha «seccato» le sorgenti del fiume di petrolio che gli iracheni hanno riversato nel Golfo. Le bombe, modello «Gbu 15», guidate da laser e da piccole telecamere hanno colpito e distrutto due stazioni che pompavano greggio fino al terminale marino Sea, una piattaforma artificiale a circa 20 chilometri dalla costa del Kuwait. Con gli stessi ordigni è stata neutralizzata anche la parte finale dell'oleodotto che collegava le stazioni all'isola metallica, lo sbocco a mare del campo petrolifero di Mina Al Ahmadi. Nell'azione è stata incendiata per errore anche una petroliera ancorata vicino alla piattaforma. «L'intervento è riuscito» ha comunicato il comandante dell'operazione «Tempesta nel deserto» Norman Schwarzkopf ai giornalisti nella consueta conferenza-stampa quotidiana a Riad. Il generale ha spiegato punto per punto la vicenda che finora era parecchio oscura. «Il 16 di gennaio, vicino al terminale a mare di Mina Al Ahmadi, erano alla fonda cinque petroliere. Erano piene. Lo sappiamo perché abbiamo osservato la linea di galleggiamento. Ci siamo accorti poi che erano state svuotate. Il 19 è stata aperta anche la saracinesca del terminale petrolifero» racconta l'alto ufficiale. La guerra ecologica di Saddam Hussein segnava così un salto di qualità. Secondo il Pentagono sei milioni di barili di greggio sono finiti nelle acque basse e sabbiose del Golfo Persico.
«Abbiamo avuto certezza dell'accaduto — ricostruisce ancora Schwarzkopf — il giorno 25. Abbiamo consultato esperti della lotta contro gli inquinamenti. Ci hanno detto che bisognava assolutamente fare due cose: bloccare il greggio e incendiare il petrolio che era già finito in mare. Alle 22 della scorsa notte (n.d.r. sabato), gli «F111» hanno colpito gli obiettivi che ci erano stati indicati dai tecnici con bombe intelligenti». La missione si è conclusa felicemente. C'è stato un solo imprevisto. Una delle cinque petroliere è stata raggiunta da una bomba e si è trasformata in un grande rogo. «Poco male — commenta Schwarzkopf — perché comunque avremmo dovuto cercare di incendiare la chiazza all'origine». Rispondendo senza citare le accuse agli iracheni — Baghdad dice che la catastrofe ambientale è stata provocata dall'affondamento di una sua cisterna — il generale comunica che «nessuna azione militare alleata si è svolta in quel teatro». Ora la sorgente dell'enorme chiazza è stata tagliata. Ma il greggio continuerà a uscire dall'oleodotto. Tra le stazioni di pompaggio distrutte dagli «F-111» e la bocca del terminale petrolifero occorrono infatti ventuno chilometri di tubi che dovranno scaricarsi in mare.
«Ripeto, è stato un atto deliberato di aggressione ambientale» insiste Abdulaziz Al Hokai, vicepresidente della Aramco, la maggiore industria petrolifera di Stato in Arabia Saudita. Ora la marea nera è al largo di Chafji, la prima città del regno al Sud del Kuwait. Quattro o cinque chilometri la separano dalla costa. Si sta frammentando in piccole chiazze minori. Al Hokai precisa che nella stessa zona c'è una seconda perdita con relativa isola galleggiante di greggio. Secondo le prime stime è lunga tre chilometri e mezzo e larga 150 metri. Purtroppo è approdata sulla battigia uccidendo cormorani e tartarughe di mare.
Sull'origine di questa ondata nera minore il manager dell'Aramco non ha notizie precise. Ritiene che il greggio sia uscito da un deposito colpito dagli iracheni nei primi giorni della guerra. Ma non è sicuro al cento per cento della provenienza. «Potrebbe anche essere stata originata dall'ondata dalla chiazza maggiore» ammette. Al manager interessa soprattutto lanciare messaggi rassicuranti. Dice che i numerosi impianti di dissalazione dell'acqua marina sparsi lungo la costa orientale del Paese non sono in pericolo. «Avevamo — spiega — già diversi palloni di protezione. In alcuni tratti li abbiamo raddoppiati. Sono in sostanza salsiccioni che pescano alcuni metri e quindi fermano il petrolio meccanicamente. Ad ogni buon conto abbiamo chiesto l'aiuto di un'organizzazione internazionale». Il vicepresidente dell'Aramco è convinto che non subirà danni anche la produzione di acqua per il raffreddamento delle centrali elettriche e delle raffinerie. Ma il danno agli animali e alla flora è irreparabile. Il Golfo sarà a tratti un mare morto.

L'immagine ormai nota in tutto il mondo di un cormorano lordato dal petrolio versato in mare.

GOLFO PERSICO, TUTTI I METODI ANTI-INQUINAMENTO HANNO DIMOSTRATO FINO AD OGGI I LORO LIMITI

Una ferita che potrà essere difficilmente rimarginata

Servizio di
Alessandro Farruggia

ROMA — Tredici anni dopo, la ferita inferta alle coste della Bretagna sulle quali si riversò l'onda nera proveniente dal ventre squarciato della Amoco Cadiz, non si è ancora rimarginata. La popolazione di molluschi si è ridotta al minimo, le alghe del genere «Fucus» sono proliferate, delle colonie di uccelli marini che affollavano le coste rocciose — gallinelle d'acqua, urie, cormorani, gabbiani e decine di altre specie — resta il ricordo o poco più.
Nonostate tutti i tentativi di disinquinamento — chimici, meccanici, batteriologici — l'esperienza ha dimostrato che in questi casi il danno resta grave e che viene rimarginato solo con un processo naturale tanto metodico quanto lungo.
«Nel 1969 — racconta Howard Sanders, biologo marino del celebre istituto di ricerche oceanografiche Woods Hole — una piccola petroliera scaricò qui in Florida, a Buzzard Bay, 700 mila litri di petrolio; nulla a confronto dei 50 milioni di litri della Exxon Valdez in Alaska o dei 100 milioni di litri di cui si parla per il Golfo persico». «Ebbene, dopo otto anni, nel '77, passeggiando sulla spiaggia in bassa marea trovavamo ancora petrolio che riaffiorava dalla sabbia costiera; il ciclo biologico era sconvolto e la carne dei molluschi che erano tornati a colonizzare la zona era inquinata. A tutt'oggi posso dire che la fauna variegata che viveva nella baia non si è ancora ricostituita. E sono passati ventidue anni: non oso pensare a che accadrà ad un mare chiuso come il Golfo Persico».
Nonostate la grande mobilitazione per l'incidente della Exxon Valdez e l'interesse mostrato da tutte le aziende impegnate nel grande affare del disinquinamento (solo per il disastro in Alaska si sono spesi un miliardo di dollari, pari a 13 mila lire per litro di greggio recuperato: il pieno più caro della storia...), è ormai evidente che la prevenzione, e non la tecnologia, è la miglior medicina.
Il metodo più classico, realizzabile però solo nelle prime 24-48 ore, e a prezzo di un elevato inquinamento atmosferico, è quello di incendiare il greggio, dando fuoco a quella parte (dal 30 fino al 50%) che è costituita da idrocarburi volatili (toluene, benzene...).
Un sistema più pulito è quello di intervenire con barriere mobili per «circondare» la macchia e quindi «aspirare» lo strato superficiale con battelli appositamente attrezzati e quindi rimuovere i residui con dei grossi galleggianti che si imbevono di greggio. Il risultato è tanto minore quanto è estesa la macchia, ed il sistema, che è lento, è ovviamente inapplicabile in zona di guerra perchè nessuna azienda, per quanto ben pagata, accetterebbe di esporre i propri uomini e i propri mezzi alle minacce di Saddam.
Decisamente in ribasso, anche grazie alle denunce degli ambientalisti, è invece il sistema «chimico», che consiste nell'utilizzo di prodotti chimici disperdenti o solventi che spezzando i legami delle molecole le disseminano su una più vasta superfice di mare oppure le fanno precipitare sul fondo.
Un sistema nuovissimo ma che in prospettiva sembra essere particolarmente interessante è invece quello «biologico», che consiste nella disseminazione di batteri mangia-petrolio (spesso frutto di ingegneria genetica) che aggrediscono le molecole di greggio e le digeriscono trasformandole in acidi grassi, che poi sono utilizzabili dalla fauna marina. I batteri hanno avuto il loro battesimo in mare aperto lo scorso anno, al largo delle coste Texane, dove 50 chili di batteri hanno ridotto del 60% in 72 ore una chiazza di 4 mila tonnellate di greggio. Ma anche questo sistema ha i suoi limiti, perchè i batteri vanno «drogati» con la contemporanea immissione di composti azotati e fosforati che a loro volta inquinano. La prova si è avuta in quel grande laboratorio che è stata la baia di Prince William travolta dalla marea nera della Exxon Valdez.

GOLFO

LA RAPPRESAGLIA VERRA' «AL MOMENTO OPPORTUNO»

«Occhio per occhio», promette Israele

Shamir tiene ancora a freno i «falchi» - Indennizzo statale ai quattromila senzatetto per gli «Scud»

GERUSALEMME — Pieno appoggio alla politica del primo ministro israeliano Yitzhak Shamir di «rinvio» di una rappresaglia agli attacchi missilistici iracheni contro Tel Aviv e Haifa è stato espresso da molti ministri nella riunione del governo a Gerusalemme.
A conclusione della seduta alla Knesset — nel corso della quale è stata discussa la situazione creatasi con la guerra nel Golfo e con gli attacchi iracheni contro Israele — i ministri si sono rifiutati di fornire particolari circa eventuali decisioni prese.
Secondo Radio Gerusalemme, il ministro per l'assorbimento degli immigranti, Yitzhak Peretz, ha chiesto che sia stabilito un limite superato il quale la reazione di Israele dovrà essere «molto più dolorosa» dei continui bombardamenti aerei cui l'Iraq è sottoposto dalle forze alleate. La risposta del ministro della difesa Moshe Arens, secondo l'emittente, è stata che Baghdad ha già superato tale limite e che la reazione israeliana «verrà al momento opportuno». Secondo la stampa locale, le indicazioni che si raccolgono negli ambienti di governo a Gerusalemme è che «per ora» non è prevista una rappresaglia israeliana.
Il governo ha anche deciso che le persone le cui abitazioni — circa quattromila — sono state distrutte o danneggiate dai missili iracheni riceveranno completi indennizzi dallo Stato.
L'altra notte, per la sesta volta in nove giorni, l'Iraq ha lanciato i suoi missili su Israele e, per la prima volta, lo ha fatto in due riprese a distanza molto ravvicinata. Dei quattro «Scud» lanciati, tre erano indirizzati su Tel Aviv, uno su Giaffa. I «Patriot» forniti dagli americani hanno intercettato tutti gli «Scud» in arrivo, ma un portavoce israeliano ha precisato che non tutte le ogive sono state distrutte in aria. Non si lamentano gravi danni a cose o persone, ma le schegge cadute dal cielo hanno ferito e ustionato leggermente due arabi israeliani, investiti dai pezzi di metallo mentre viaggiavano in auto.
Alcuni ministri del governo Shamir stanno prendendo per una rapida risposta militare agli attacchi missilistici iracheni, mentre cresce il timore che Saddam Hussein finisca per ricorrere alle armi chimiche e batteriologiche. Shamir insiste nel sostenere che una reazione militare significherebbe fare il gioco del dittatore iracheno, ma i ministri dissidenti — come riferisce il quotidiano «Haaretz» senza tuttavia fare nomi, insistono a loro volta nella loro azione. Uno dei «falchi» dovrebbe essere il ministro degli alloggi (nonché generale della riserva) Ariel Sharon, che non ha ancora detto una parola sugli attacchi missilistici di Baghdad.
Vari esperti militari israeliani ritengono che se l'aviazione alleata non riuscirà ad annietare le rampe di lancio irachene, l'unica alternativa sarebbe rappresentata dall'impiego di truppe speciali per attacchi diretti alle rampe in territorio iracheno. «Se non possono o non vogliono farlo gli americani e gli europei — scrive il colonnello Ron Ben Ishai su "Yediot Ahronot" — lascino almeno che lo faccia Israele».
Intanto le scuole superiori hanno riaperto i battenti in Israele per la prima volta dall'inizio della guerra del Golfo, con i ragazzi in aula muniti di cartelle e maschere antigas. Le presenze hanno toccato in molti casi punte del 90 per cento e il dato è stato sottolineato con soddisfazione dalle autorità, che cercano in ogni modo di riportare alla normalità la vita di tutti i giorni, nonostante i timori per nuovi attacchi iracheni.

Palestinesi «spie sioniste» ammazzati per vendetta

Prosegue il coprifuoco nei Territori occupati

Dopo una pausa di una decina di giorni — in apparenza per effetto della guerra — sono anche riprese le uccisioni di presunti collaborazionisti palestinesi nei territori occupati di Israele. Ieri mattina, alla periferia di Jenin, in Cisgiordania, è stato trovato il cadavere del trentatreenne Mustafa Nasser Amarhi. Secondo fonti arabe sarebbe stato ucciso da connazionali perché considerato una «spia sionista», accusando di collaborare con i servizi di sicurezza israeliani. E' possibile che l'omicidio sia legato a un'ondata di arresti di attivisti palestinesi effettuata dalle autorità militari nei giorni scorsi nell'area.
Più dubbie sono le ragioni dell'uccisione di Ahmed Shukwan, un palestinese di 30 anni, nel villaggio di Bala, vicino a Tulkarem. Secondo il quotidiano «Jerusalem Post», è stato ucciso quattro giorni fa. E' possibile che l'omicidio sia legato alla lotta intestina in atto tra sostenitori dell'Olp e del movimento integralista islamico «Hamas.
Nel frattempo in tutti i territori occupati continua dall'inizio della guerra nel Golfo il coprifuoco, che ieri è stato sospeso per alcune ore in diverse località, per dare agli abitanti la possibilità di approvvigionarsi di generi alimentari di prima necessità.

Ieri si sono riaperte le scuole superiori in Israele. Ma i ragazzi (qui uno porta la maglietta con Saddam come «bersaglio») devono tenere sul banco, a portata di mano, la maschera antigas.

L'IMBARAZZO PER LE ARMI VENDUTE ALL'IRAQ, IL PACIFISMO A SENSO UNICO, L'ANTIAMERICANISMO

Esplode la cattiva coscienza dei tedeschi

IL SEGRETARIO BOTTAI IN ISRAELE

Farnesina delusa da Arafat

Dall'inviato
Florido Borzicchi

GERUSALEMME — «Sono venuto a esprimere al governo israeliano un grande apprezzamento per la linea fin qui tenuta. Questo Paese ha fatto sempre da solo, non è facile cambiare mentalità. Questo è il senso della mia visita».
L'ambasciatore Bruno Bottai, segretario generale della Farnesina è giunto in Israele ieri e vi si tratterrà 36 ore. Ha fatto visita al Presidente Haim Herzog, al quale ha consegnato un messaggio di Cossiga.
«I ripetuti attacchi terroristici — scrive il nostro Presidente — contro il territorio d'Israele hanno suscitato nell'opinione pubblica italiana sentimenti di profondo sdegno e commozione. Facendomi interprete di tali sentimenti, desidero farle pervenire l'espressione di viva amicizia e solidarietà del popolo italiano verso il governo e il popolo israeliano, e in particolare verso le famiglie delle vittime e dei feriti».
In questa breve visita in Israele, a Bottai verrà oggi mostrata la «situation room» al ministero degli Esteri, dove il governo e l'esercito d'Israele seguono gli avvenimenti nel Golfo.
«No, non abbiamo parlato di armi», ha detto Bottai. Il governo aveva accusato nei giorni scorsi Germania e Francia innanzi tutto, e poi l'Italia di aver contribuito a riarmare Saddam Hussein.
Bottai ha osservato a proposito della guerra del Golfo, che dopo dieci giorni la posizione dell'Iraq è notevolmente peggiorata. «Hanno bombardato i civili israeliani, hanno trattato male i prigionieri (tra cui il nostro pilota) hanno incendiato il Golfo e ora lo stanno inquinando». Ha sostenuto che l'Italia è sempre interessata a una Conferenza sul Medio Oriente, sul tipo di quella sulla cooperazione europea, bocciata nei giorni scorsi da Genscher.
Poi Bottai ha affrontato il tema dell'Olp: «Ci ha procurato grande delusione dall'agosto scorso e non abbiamo mancato di dirlo. Arafat, oggi, ha perso molto spazio». Bottai vedrà il sindaco di Betlemme Elias Frei, il patriarca latino e alcuni rappresentanti del popolo palestinese.
Qualcuno gli ha chiesto se il governo italiano avesse inviato solidarietà e «altro» (l'allusione era a Genscher, che ha portato un assegno di 165 milioni di dollari a Shamir e ha offerto alcune batterie di «Patriot»). «Abbiamo 1200 soldati nel Golfo, che volete di più?», ha risposto il segretario del ministero degli Esteri.

[f.b.]

Dal nostro corrispondente
Roberto Giardina

BONN — I tedeschi si interrogano divisi. La Germania si tiene finora fuori dal conflitto e, comunque, dilaniata dalle contraddizioni ha una cattiva coscienza. Basta dare sempre più marchi per guardare in faccia i nostri alleati? Ci si chiede mentre 200 mila pacifisti invadono Bonn, il doppio degli abitanti della piccola capitale renana, che solo integrando i paesi dei dintorni arriva artificiosamente a quota 300 mila.
Il ministro degli esteri il liberale Genscher, di ritorno da una difficile visita a Tel Aviv, ha annunciato che la Repubblica Federale è pronta a concedere armi a Israele, «perché sappia che può sempre contare su noi tedeschi». Bonn invierà, appena Tel Aviv lo chiederà ufficialmente, missili «Atoll» quelli in dotazione alle forze armate tedesche che sono adatti solo contro gli aerei e non contro gli «scud» di Saddam Hussein. Per tragica ironia, i razzi dell' Iraq sono in grado di colpire le città israeliane solo grazie alle modifiche apportate negli anni recenti dalle industrie e dai tecnici tedeschi, che hanno aumentato la gittata da poco più di 300 Km a quasi 900, sia pure a scapito della precisione, sempre sufficiente a colpire un'ampia area metropolitana. Le società sotto accusa, tra cui la Thyssen, hanno sempre smentito, ma il settimanale «Der Spiegel», nel numero in vendita stamane pubblica le prove della loro collaborazione.
La Germania sarebbe disposta a fornire a Israele anche missili «Roland», efficaci contro gli aerei, e i razzi «Hawk», identici a quelli già forniti per vie traverse a Baghdad.
I tedeschi non sono tra quelli che hanno venduto più materiale bellico a Saddam Hussein, ma gli hanno fornito le armi più pericolose, come quelle chimiche, che si teme vengano impiegate al momento dell'attacco via terra degli alleati. «Non si può non pensare al passato, quando scopriamo questi traffici», denuncia il capo della comunità ebraica di Berlino Hainz Galinski, che è sopravissuto a Auschwitz, dove ha perso la madre e la moglie. «I tedeschi — si chiede — hanno già dimenticato che devono agli Stati Uniti la liberazione da Hitler e la loro riunificazione?»
Lo scrittore di orgine ebrea Ralph Giordano che ha partecipato alla manifestazione di Bonn, ha chiesto che «venga indetta una nuova Norimberga per i trafficanti della morte tedeschi.»
Ma è proprio il peso del passato che spinge migliaia di tedeschi a manifestare contro la guerra: per due generazioni è stato loro insegnato il pacifismo a tutti i costi, a vergognarsi dei padri o dei nonni, criminali di guerra, o comunque «colpevoli» per aver subito in silenzio e oggi non sono più disposti a combattere per una causa che non sentono.
E' vero che secondo l'ultimo sondaggio di opinione dell'Istituto Wickert il 70% approva l'intervento, ma solo un tedesco su cinque è disposto a partecipare di persona. «Il mondo è indignato», denuncia in prima pagina il popolare «Bild am Sonntag», «Che cosa succede con noi tedeschi? Pensiamo solo a noi stessi?» E invita i lettori a scrivere al presidente della repubblica per testimoniare: «Noi siamo dalle parte degli Stati Uniti.»
Anche il governo è preoccupato per l'ondata di anti-americanismo e a sua volta è diviso sul da farsi anche nel caso che la Turchia, alleata della Nato, venga attaccata.
Ieri in migliaia hanno manifestato a Berlino a favore dell'America, ma le foto che arrivano negli Stati Uniti sono quelle dell'enorme folla di Bonn.
Per il momento il cancelliere Kohl, secondo indiscrezioni, è d'accordo a raddoppiare il contributo per la guerra da 5,3 miliardi di marchi a 10, circa 7 mila 500 miliardi di lire, meno di quanto dà il Giappone (circa 10 mila miliardi di lire), e taglia a meno di un terzo l'esportazione d'armi della Repubblica Federale. Per finanziare l'aiuto probabilmente, sarà necessario aumentare il prezzo della benzina di 20 centesimi, 150 lire, quanto basta per procurarsi 12 miliardi di marchi.
Ma il provvedimento può ancora essere rinviato. «L'anno scorso abbiamo speso 5 miliardi in meno del previsto, e intascato 4 miliardi di tasse in più», ha rivelato il ministro delle finanze Waigel.

INTERVISTA ALLO SCRITTORE PREMIO NOBEL PER LA PACE

Wiesel: «Gerusalemme attende»

«Dopo la guerra tutto cambierà, anche i palestinesi. L'Olp ha perso ogni credibilità»

Intervista di
Florido Borzicchi

GERUSALEMME — «Quando, nei giorni scorsi, mi sono messo la maschera e sono sceso in un rifugio, mi sono detto che la storia torna indietro, che l'umanità torna indietro», racconta Elie Wiesel, premio Nobel per la pace nell'86. Wiesel è un ebreo della diaspora, vive a New York, ha scritto 35 libri. «Non sono il cantore dell'Olocausto. Ho dedicato solamente quattro libri a questa nostra tragedia, ma ormai tutti mi identificano con il dramma ebraico» dice. Wiesel nacque ai confini di Romania e Ungheria, sessant'anni fa, in un paese chiamato Sighet. Fu l'unico della comunità di Sighet a sopravvivere ad Auschwitz e a Buchenwald. Il premio Nobel per la pace lo ebbe per la sua attività in favore degli «ebrei del silenzio», che negli Sessanta vivevano in Russia nella disperazione. Ora gli ex «ebrei del silenzio» stanno giungendo tutti in Israele. In questo mese ne dovevano arrivare i soliti cinquantamila ma la guerra ne ha fermati la metà. In un precedente servizio abbiamo riportato il pensiero di un arabo moderato, il sindaco di Betlemme Elias Frei. Ora diamo la voce a un ebreo moderato.

Signor Wiesel, che tipo di guerra è questa?

«E' una guerra con la faccia triste. Qui non si parla di pallottole, di cannoni come una volta, ma di gas. Quindi, quando a Gerusalemme vedo i volti della gente, vi dico che i volti di questa guerra sono quelli del papà e della mamma che guardano i loro figli con la maschera antigas, nella stanza sigillata».

Che farebbe, oggi, al posto dei governanti di Israele?

«Quale ebreo che vive nella diaspora, non mi sento di dare consigli a Israele. Ho molta stima per il popolo che si trattiene dalla rappresaglia. Non c'è nessun popolo, forse, che farebbe altrettanto. Cadono i missili, il nemico lo minaccia di distruzione. In tutti i sondaggi si vede che appoggia ugualmente il governo. Questo è meraviglioso».

Si dice che Israele è tornato di nuovo l'agnello che Hitler portò nel lager, che non è più l'Israele della Guerra dei sei giorni...

Agnello? No, non è la stessa cosa. Allora gli ebrei erano vittime, l'assassino era l'esercito più forte d'Europa. Le vittime non avevano armi. Quando Annilevich, che guidò la rivolta del ghetto di Varsavia, comprò la prima pistola, pianse per l'emozione. Gli ebrei del ghetto si sono messi di fronte alla Wermacht, che aveva cannoni e aerei, e hanno resistito. Questo dimostra che nemmeno allora furono agnelli. Quando ho visitato una base aerea israeliana, ho parlato con i piloti e gli ufficiali. Posso dire che non sono agnelli ma leoni silenziosi».

—I nervi di Israele cederanno?

> «La grande fermezza fin qui dimostrata da Israele verrà ripagata. Gli arabi non amano i perdenti. E Saddam Hussein sarà umiliato».

«Sono sicuro di no. Saddam Hussein cercherà di provocarci, andrà sempre più in là per obbligare Israele a reagire. Forse userà le armi chimiche e biologiche. Mi ricorda un passo di Hemingway in "Per chi suona la campana". C'è una scena in cui un combattente cerca di provocare un altro combattente più vecchio, e il vecchio dice: "Non mi provocherai". E il primo impazzisce dalla rabbia, mentre il vecchio continua a ripetere: "Non mi provocherai". Anche Saddam impazzisce dalla rabbia, vedendo che non reagiamo. Meglio che impazzisca».

Come andrà a finire?

«Dipende dal mondo occidentale, se sarà più creativo, più ispirato. Finita la guerra ci sarà una ridistribuzione delle carte: l'Iraq, la Giordania, gli Emirati, l'Arabia Saudita non saranno più quelli di oggi. Anche Israele deve uscire dalla crisi con qualcosa di positivo. Sono abbastanza ingenuo e romantico per sperare che quello che risulterà sarà un inizio di pace».

Come arrivare alla pace?

«Se lo sapessi, mi darebbero un altro Nobel».

E i palestinesi?

«Anche loro cambieranno. L'Olp è finito, ha perso ogni credibilità, Arafat non potrà più presentarsi come "angelo della pace". Ma anche coloro che hanno appoggiato l'Olp dovranno cambiare le loro parole. Israele sarà obbligato a confrontarsi con l'intifada palestinese. Ora non è il momento. Anche la Conferenza internazionale ha perso la sua forza. Israele dovrà trovare un'altra strada per arrivare a dialogare coi palestinesi dei Territori, per uscire da questo cerchio di violenza e di sangue».

Ma l'annientamento di Saddam, verso cui la coalizione del Golfo si sta orientando, non accontentandosi più che lasci il Kuwait, lascerà in eredità una nazione araba avvilita, prostrata. C'è il pericolo di un nuovo terrorismo planetario...

«Gli arabi non amano i perdenti. Poi non credo che il mondo arabo si identifichi in un criminale dell'umanità. Tutta la storia araba dice che gli arabi non amano chi torna sconfitto, umiliato. E Saddam verrà umiliato. Mi ricordo che anni fa fui il primo, a Oslo, in un congresso che aveva per titolo "Anatomia dell'odio", a lanciare un appello per dichiarare criminale Saddam Hussein, portarlo in un processo, processarlo per quello che ha fatto in tutta la sua vita. Aveva già lanciato i gas sulla sua popolazione, i curdi. Ebbi parecchio consenso anche fra gli arabi».

Lei fu una vittima di Hitler. Bush ha paragonato Saddam Hussein a Hitler.

«Nonostante tutto il rispetto che ho per Bush, non vedo perché lo abbia detto. Se Saddam Hussein è Hitler, vuol dire che Hitler è solo Saddam Hussein. Fu molto di più, mi creda».

EGITTO

E dopo la guerra?

IL CAIRO — L'Egitto non interverrà per determinare un cambiamento di regime in Iraq, ma anzi è disponibile a collaborare con Saddam Hussein dopo la liberazione del Kuwait come già faceva prima della crisi del Golfo. Lo ha affermato in una conferenza stampa al Cairo, il ministro di Stato per gli affari Esteri Butros Ghali, secondo il quale — nel quadro della sicurezza nell'area — è nell'interesse di tutta la regione la presenza di una forte presenza armata irachena».
Butros Ghali ritiene comunque prematuro pensare fin d'ora a una partecipazione irachena all'ordine regionale dopo il conflitto, poiché «dipenderà dalla soluzione della crisi». Qualora una cooperazioe non-araba fosse necessaria nel dopo-crisi — ha precisato Butros Ghali — noi preferiamo una prensenza dell'Onu a quella delle Nazioni non-arabe», tenendo presente che l'idea di creare una «zona franca» esiste da sette anni.
Per Butros Ghali, la prudenza di Israele è «un elemento molto positivo, che ci lascia confidare in una soluzione del problema palestinese dopo la crisi». Dopo aver ribadito che la base legale dell'intervento nel Golfo è la risoluzione 678 del Consiglio di sicurezza dell'Onu, Butros Ghali si è detto «molto soddisfatto» e «molto ottimista» sull'andamento delle operazioni militari.

L'APPELLO DEL PAPA IN PIAZZA SAN PIETRO

«Shalom, Stato d'Israele!»

L'augurio di pace all'Angelus applaudito da centinaia di ebrei

Servizio di
G. F. Svidercoschi

ROMA — Sembra quasi un bollettino di guerra l'Angelus del Papa. Le vittime, civili e militari, sempre più numerose. Le enormi distruzioni. E adesso la grande macchia di petrolio nel Golfo, con «catastrofici rischi ambientali». E' la denuncia di un conflitto che si sta rivelando sempre più terribile, spaventoso, di una tragedia che può diventare «ancor più grave e disumana». Ma, prima ancora, è una preghiera. «E' il grande ricorso a disposizione di chi crede e spera nella misericordia divina», dice Giovanni Paolo II.
Chiede di pregare perchè finisca quanto prima la guerra, perchè i responsabili abbandonino un «simile cammino non degno dell'umanità». E poi, per la grande massa di profughi, per i prigionieri di guerra, perchè non si scateni il terrorismo. Chiede di pregare a tutti i credenti — cristiani, ebrei e musulmani — affinchè la fede nel medesimo Dio, anzichè diventare motivo di «conflitto e rivalità», spinga a superare i contrasti nel dialogo e nella trattativa. C'è perfino un accenno, più esplicito delle altre volte, a chi (Saddam Hussein? il radicalismo islamico?) invoca una guerra santa: «Che l'infinito amore del Creatore aiuti tutti a capire l'assurdità di una guerra in nome suo...».
L'inizio del discorso, giù in piazza San Pietro, è coperto dal grido ritmato di «Israele-Israele». Accanto al fontanone di destra si sono raccolti centinaia di ebrei romani, molti i giovani e con una miriade di bandiere con su la stella di David. Son venuti a chiedere che la Santa Sede stabilisca relazioni diplomatiche con lo Stato ebraico. Ma, sui cartelli che tirano fuori all'improvviso appena il Papa comincia a parlare, c'è solo la richiesta di quel «riconoscimento» che venerdì, nella sua lunga nota, il Vaticano aveva invece dichiarato non esser mai stato in discussione.
Gli ebrei ricominciano con il loro slogan quando alla fine Giovanni Paolo II saluta i gruppi presenti. Gli aderenti alla Giornata mondiale per i malati di lebbra. Un piccolo pellegrinaggio della Croazia. I ragazzi dell'Azione Cattolica che, come ogni anno, hanno compiuto una marcia della pace, ed ora, scrivono in una letterina al Papa, «uomo pacifico», vogliono testimoniare il netto «rifiuto della guerra». Due di loro sono accanto al Pontefice, su alla finestra, e liberano due colombe bianchissime.
Da sotto continua il richiamo: «Israele-Israele». Ma, più che sentire il grido, il Papa scorge quella parola «Shalom» sul grande striscione portato dai radicali e, per ironia della sorte, rimasto fuori dei «confini» vaticani per disposizione della polizia. E' proprio da lì, infatti, che Papa Wojtyla prende lo spunto: «Vedo ancora una parola che significa pace: Shalom. Auguro questa pace al vostro popolo e (sembra come voler calcare le parole — ndr) allo Stato di Israele». Giù alla fontana scoppia un lunghissimo applauso, come una liberazione. Mentre sulla piazza spunta un altro cartello. Sono, come si definiscono, i «cittadini della Pantanella», molti dei quali musulmani. Chiedono «solidarietà e diritti contro il razzismo».
Intanto le due colombe, anzichè volare via, si sono sistemate sotto il davanzale. Quasi il simbolo di una pace timida, impaurita, di fronte alle tragedie che la guerra sta facendo esplodere. Il Pontefice accenna alle centinaia di migliaia di profughi (l'Iraq ha chiuso le frontiere con la Giordania e l'Iran), chiede al mondo una concreta solidarietà e annuncia la creazione di una commissione apposita in seno al Consiglio «Cor Unum». Parla di «azioni inaccettabili» in base all'etica naturale e alle Convenzioni internazionali: «Motivo di grave amarezza sono, in particolare, le notizie giunte circa la sorte dei prigionieri di guerra e sul pericolo di un ricorso all'arma del terrorismo. Che Dio allontani da tutti la tentazione di un impiego di simili mezzi contrari ai più elementari principi morali e condannati dal diritto internazionale!».

Le bandiere biancoazzurre con la stella di David agitate da centinaia di ebrei romani durante la benedizione di Papa Wojtyla per chiedere il riconoscimento formale dello Stato d'Israele da parte del Vaticano.

GOLFO

IN PRIMA LINEA GIÀ CI SI PREPARA ALL'AVANZATA TERRESTRE

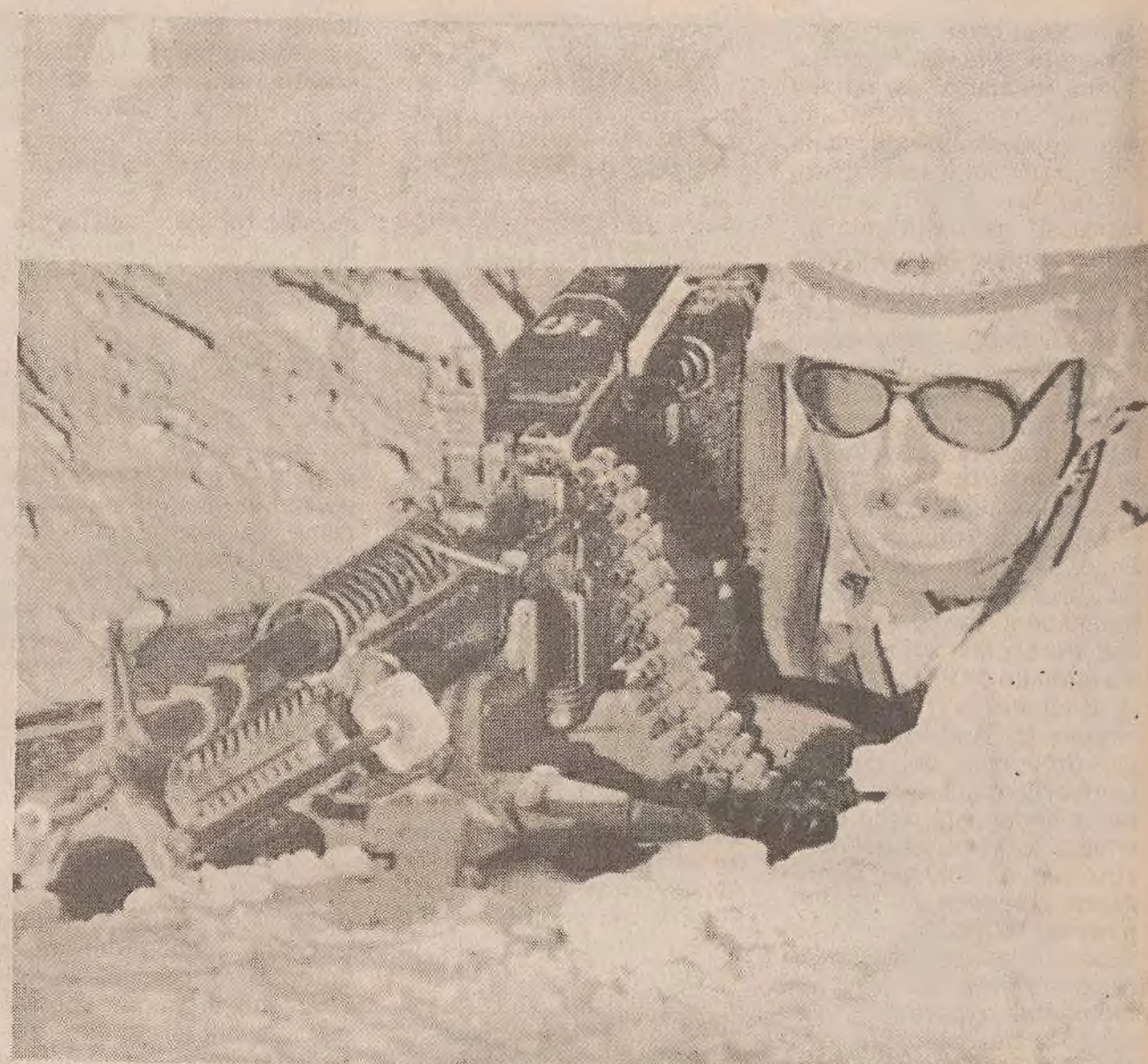
I marines a lezione di mine

E AZIZ ACCUSA DE CUELLAR

Ora l'Iraq minaccia l'uso di armi non convenzionali

NICOSIA — L'Iraq è tornato ieri ad accusare la forza multinazionale di attuare bombardamenti indiscriminati contro obiettivi civili e ha minacciato di far ricorso alle armi non convenzionali per imprimere una nuova svolta al conflitto nel Golfo.
Il ministro degli Esteri di Baghdad, Tareq Aziz, ha inviato una lettera molto critica al segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, e gli ha detto che l'Iraq lo ritiene personalmente responsabile per gli orrendi crimini che le forze alleate vanno perpetrando in Iraq «sotto la copertura di una serie di risoluzioni artificiali delle Nazioni Unite».
Non è la prima volta che gli iracheni sostengono che le migliaia di incursioni aeree effettuate sul loro territorio sono state dirette anche contro obiettivi non militari. Non era ancora accaduto, però, che la denuncia partisse in prima persona da uno dei massimi dirigenti del Paese né che Baghdad accusasse l'Onu di complicità «nei crimini commessi contro il popolo iracheno».
Non è chiaro comunque se è per questi asseriti attacchi che la nuova radio Madre delle battaglie e la stampa di Baghdad hanno ammonito che potrebbero essere utilizzate nuove armi che gli esperti militari occidentali ritengono essere quelle chimiche e batteriologiche di cui l'Iraq è certamente dotato.
Il tono della lettera di Aziz a Perez de Cuellar, il cui testo è stato reso noto dalla stessa emittente ascoltata a Nicosia, è particolarmente duro verso lo stesso segretario generale dell'Onu e la sua organizzazione.
«E' vergognoso — afferma tra l'altro Aziz — che i Paesi alleati possano perpetrare i loro crimini sotto la copertura delle risoluzioni artificiali delle Nazioni Unite». I responsabili della forza multinazionale hanno sempre assicurato che sarà fatto il possibile per non colpire obiettivi civili. Ma, vista l'intensità dei bombardamenti, secondo esperti militari è inevitabile che questo, come in ogni guerra, accada.
Per tenere alto il morale della popolazione, i dirigenti di Baghdad sinora hanno ammesso la morte di un centinaio di civili ma questa cifra appare a molti troppo bassa. Fonti dell'opposizione in esilio, nei giorni scorsi, avevano parlato di migliaia di morti. All'estero, in ogni caso, l'Iraq cerca la massima pubblicità sperando di riconquistare una solidarietà araba che gli è venuta a mancare. L'unico giornalista occidentale in Iraq — l'americano Peter Arnett della Cnn — ha raccontato di essere portato spesso a visitare abitazioni che le bombe hanno ridotto in macerie.
E' stato proprio mentre in nottata in Israele si era appena attenuata la paura per il nuovo attacco iracheno con Scud armati di testate convenzionali che la radio Madre delle Battaglie ammoniva che l'Iraq potrebbe fare ricorso a «un'arma non convenzionale nella guerra contro gli aggressori americani e sionisti».
Di un possibile cambiamento di strategia hanno parlato ieri anche alcuni giornali di Baghdad. L'organo del governo «Al Jumhuriya» ha affermato che la «forza dell'Iraq non si basa solo sulle armi conosciute» mentre il quotidiano delle forze armate «Al Qadissiyah» ha preannunciato che «i prossimi saranno giorni drammatici».
Se questo possa preludere a una nuova fase del conflitto nessuno lo può dire. Gli osservatori a Nicosia affermano che è difficile decifrare la propaganda bellica irachena e che questa potrebbe essere solo una minaccia come tante altre.
La radio di Baghdad ha sottolineato che «l'Iraq non ha ancora dato inizio alle sue potenti azioni di alleggerimento, che bruceranno le forze alleate e le loro oscure intenzioni. Il potenziale con cui l'Iraq affronterà gli aggressori americani e sionisti non è convenzionale. Tutto questo potenziale, le risorse e le capacità sono in nostro favore. Sappiamo bene quando rispondere e quando usare questa forza e con il volere di Allah distruggeremo le orribili macchine del nemico, non importa quanto tempo ci vorrà».

Dall'inviato
Lorenzo Bianchi

DHARHAN — E' giorno. Il sole si è alzato da poco. Nel deserto i marines vanno a lezione di mine. Al sergente Rick Taylor non piacciono per nulla i Rambo che lo circondano: «Sentite voi con tutti quei coltelli che penzolano dalle cinture! Se siete con me e ve ne cascasse uno su una mina, vi giuro che vi vengo a prendere e vi soffoco con i miei moncherini». Il maggiore George Cutchall è meno truculento, ma altrettanto efficace nei suoi avvertimenti: «L'Iraq ha 20 milioni di quei gingilli nei suoi arsenali. Uno è la terribile Betty. Vi fa saltare in aria per un buon metro e mezzo e vi taglia in due pezzi. Altre possono sollevare le 60 tonnellate di un carro armato M1A1». L'ufficiale racconta ai soldati che i satelliti hanno «visto» una cintura di mine lunga 60 chilometri nella parte orientale del Kuwait. Il lavoro è stato fatto a tempo di record, fra il 19 dicembre e il 5 gennaio. Una seconda fascia protegge la capitale dell'Emirato. «Le mine potranno tirarle anche in aria, con elicotteri e con pezzi di artiglieria» rincara Cutchall. I Rambo sono impressionati. La lezione dell'ufficiale sarà seguita con attenzione spasmodica.
Cutchall disegna sulla sabbia del deserto lo schema difensivo degli iracheni: tre linee di mine disseminate per oltre un chilometro, argini alti 3 metri e trincee profonde. Si prevede che saranno riempite di petrolio e che il greggio verrà incendiato. Davanti a questa Maginot del deserto sono stati sotterrati grossi contenitori di butano che esploderanno appena saranno compressi.
Lo schieramento delle forze alleate tra le dune vicine al confine con l'Iraq e con il Kuwait è alle ultime battute. Mancano all'appello soltanto diversi cingolati Bradley per il trasporto delle truppe che erano in Germania. Circola negli ambienti militari inglesi persino la data dell'attacco, del G. Day (Ground Day, letteralmente il Giorno della Terra). Sarebbe il 15 febbraio, quasi un mese dopo l'inizio della guerra. Un network televisivo si è precipitato a renderla di pubblico dominio.
La prima linea della «Tempesta nel deserto» aspetta l'ordine trattenendo il respiro. Gli esploratori dell'82.a Divisione aviotrasportata osservano gli iracheni. Li ascoltano di notte con delicati sensori, per capire se stanno fermi o se tentano una sortita. Il guardano con il cannocchiale del missile anticarro Tow. Il quadrante rivela le fonti di calore. Sono sagome rossastre che si agitano su un fondo scuro. «Sono riuscito a vedere perfino un gatto che scivolava via a più di un chilometro. Prima era una macchiolina, poi ho individuato la coda e anche la testa» racconta il tenente Steven Swanson, della 2.a brigata di cavalleria. Gli animali dell'antico reggimento sono stati sostituiti da grandi gipponi Hummve. «Di notte cala un tale silenzio che si può sentire un colpo di tosse a 400 metri di distanza» rivela stupito e quasi affascinato il maggiore Carl Horst. Il sergente David Angerhofer è compiaciuto del suo ruolo: «Siamo gli occhi e le orecchie del battaglione. Occhi e orecchie silenziosi e invisibili».
Gli ordini sono tassativi e drastici: l'unico lusso consentito è un caffè bollente riscaldato su un fornelletto da campo, a patto che la fiamma sia nascosta da un paravento di cartone. Fa freddo. I soldati si infilano calzini sulle mani per proteggerle dal gelo. Molti per pigrizia non si sono portati il sacco a pelo e riposano nella grande jeep, uno attaccato all'altro, con i giubbotti imbottiti che malamente sostituiscono le coperte.
Di giorno invece si scava fra tende e carri armati. «A ogni colpo di pala salvo un pezzetto in più del mio corpo» — proclama convinto il soldato Gregory Wite, di Los Angeles — uno scavo per il braccio, uno per la gamba...». Il suo colonnello, Ron Rokosz, lo incoraggia: «Devi continuare ad approfondire la buca fino a quando non ti troverò più». Thomas Schneider, un soldato semplice della prima divisione di fanteria, spiega il codice d'onore del suo reparto. è una regola che i suoi commilitoni si sono dati per non essere bloccati dalla paura: «E' considerata una segnalata cortesia non parlare di quanto siamo terrorizzati. Se uno si deprime poi passa la tristezza anche al suo compagno e così non la finiamo mai». Un suo amico, Scott Gill, chiarisce il concetto con un paragone poco raffinato ma chiaro: «La paura è come l'herpes. Quando se lo becca uno poi lo prendono tutti». «La mia maggiore preoccupazione — ammette senza falsi pudori il capitano Jack Reiff, comandante di una compagnia di terribili carri armati M1A1 — è che qualcuno di noi venga colpito e si ricopra di sangue. Nessuno ha mai combattuto. E' la prima volta per tutti. Ciò che non si conosce fa davvero molta paura. E' come perdere la verginità». Il sergente Randall Long ricorda la notte che precedette un attacco in Cambogia: «Abbiamo scritto lettere ai familiari e abbiamo preso accordi con i nostri compagni di armi. Chi fosse sopravvissuto avrebbe dovuto mandarle negli Stati Uniti».
Le prime tre vittime della prima linea sono tre marines. Hanno perso la vita in uno scontro fra autoveicoli durante un lancio di obici da 155 millimetri contro gli iracheni.

Mitragliatrice puntata, il sergente Reynolds della 101.a divisione sta di guardia nella postazione al confine col Kuwait.

GLI AEREI IRACHENI ATTERRATI E BLOCCATI IN IRAN

Il «giallo» dei disertori

Servizio di
Marco Tavasani

ROMA — La fuga di un cospicuo numero di aerei di Baghdad in territorio iraniano è uno dei primi gialli di questa guerra. Secondo Teheran, e la versione è stata confermata dal Pentagono, si tratterebbe di velivoli da combattimento e di alcuni trasporti civili i cui piloti hanno deciso di finire anzi tempo un conflitto che, almeno sul piano degli scontri aerei, è già segnato.
Altre fonti ipotizzano che i jet da combattimento siano usciti a malpartito da un ingaggio con caccia occidentali, e che abbiano preso la strada dello spazio aereo di Teheran per ripassare, a corto di carburante, forse colpiti (un jet di Baghdad si è incendiato dopo l'atterraggio), ma questa versione non spiegherebbe la presenza di aerei civili.
Le autorità iraniane hanno dichiarato che aerei e piloti saranno trattenuti fino al termine delle ostilità: comportamento corretto e in linea con la prassi internazionale e con episodi accaduti in passato.
Qualora l'Iran avesse deciso di restituire i jet — o, peggio ancora, avesse consentito l'uso di questi aerei per missioni belliche dal proprio territorio — si sarebbe esposta alla reazione alleata, schierandosi di fatto a fianco di Baghdad.
Alcuni precedenti interessanti si sono verificati durante la seconda guerra mondiale: in diverse occasioni, bombardieri americani B-17 e B-24 gravemente danneggiati nel corso di incursioni contro città della Germania meridionale, furono costretti ad atterrare in emergenza su aeroporti elvetici, con il conseguente «internamento» degli equipaggi e dei quadrimotori fino all'aprile del '45.
La intelligence americana ipotizza (una conferma potrà venire dalla ricognizione con satelliti ottici) che tra i jet iracheni che hanno disertato, ci possano essere anche Mirage F-1EQ, Sukhoi Su-24 Fencer e probabilmente il più moderno e temibile aereo dell'arsenale di Saddam Hussein: il Mig-29 Fulcrum. Di quest'ultimo, l'unico in grado di garantire la superiorità aerea nel settore assegnato, l'Iraq dovrebbe averne ricevuti 48 esemplari, dei quali dieci in versione biposto, con un radar estremamente limitato.
Il Mig-29 (le cui caratteristiche sono note agli specialisti occidentali, che hanno potuto pilotarlo) dotato di un sistema di ricerca bersagli al laser e di puntamento per missili all'infrarosso, del tipo Aphid e Amos, può creare seri problemi alle forze aeree alleate a due condizioni: l'appoggio di un Awacs (ma i due Il-76 con il radar francese Thomson non si sono mai alzati) e la disponibilità di piloti addestrati.
A questo riguardo, sono circolate voci che vorrebbero la presenza di istruttori dell'ex-Germania Orientale, che ha avuto dall'Urss una quarantina di Fulcrum oggi in linea con la Luftwaffe.
L'altro velivolo di peso bellico che sarebbe finito nell'Iran è il Su-24, secondo gli esperti una sorta di risposta sovietica al Tornado, anche se più vicino, come dimensioni, all'F-111. Di questo bireattore pesante, Baghdad avrebbe in linea 16 esemplari, del tutto identici a quelli che volano con l'aeronautica sovietica, anche per dotazioni elettroniche (radar per navigazione e sgancio a bassa quota) e armamento.
Il Su-24 viene ritenuto da Israele uno dei pochissimi, forse l'unico aereo iracheno, in grado di colpire Tel Aviv anche con ordigni non convenzionali, partendo da basi attorno a Baghdad.

DAL GOLFO

Una ditta svizzera aveva venduto a Baghdad materiale sospetto

BERNA — Una società svizzera, la Chemap, succursale del gruppo svedese Alfa-Vadal, ha ammesso di aver fornito all'Iraq un impianto di fermentazione alimentare che potrebbe, teoricamente, servire alla produzione di armi batteriologiche. Lo rivela il giornale svizzero in lingua tedesca «Sonntagszeitung».
La società svizzera, la cui sede è a Volketswil (Cantone di Zurigo), ha confermato al giornale che il consiglio federale elvetico aveva proibito la consegna di un impianto di fermentazione nel 1989, ammettendo la precedente consegna di un altro impianto dello stesso tipo. Il governo aveva motivato la sua decisione con l'essere venuto a conoscenza del fatto che i committenti iracheni erano degli esperti di malattie infettive e non di alimentazione, rilevando al contempo che la destinazione degli impianti cambiava in continuazione.
Un portavoce della Chemar ha escluso che l'impianto consegnato prima che scattasse il divieto governativo possa essere trasformato in modo da poter produrre armi batteriologiche. Un sopralluogo effettuato nel 1988, ha aggiunto il portavoce, ha confermato che l'impianto produceva lievito.

La strada per Amman bombardata dagli aerei

RIAD — L'aviazione alleata ha bombardato la principale strada che collega Baghdad alla frontiera con la Giordania. Lo hanno detto alcuni profughi che sono riusciti a entrare in Giordania. La notizia è stata anche confermata da una fonte ufficiale Giordana. Due civili sono rimasti feriti e un camion frigorifero è stato distrutto, ha detto la fonte giordana, in una zona a 75 chilometri dalla frontiera. Uno dei profughi ha detto che il bombardamento è avvenuto in pieno giorno. «Le bombe ci piovevano addosso, c'era moltissmo fumo, tanto fuoco e la sabbia ci accecava».

Hussein impone ai profughi un visto speciale

AMMAN — Il regime iracheno ha imposto a migliaia di stranieri da giorni ammassati al confine con la Giordania di tornare a Baghdad per ritirare di persona il visto di uscita. Lo hanno reso noto funzionari del governo di Amman secondo i quali negli ultimi giorni gli iracheni hanno fatto passare la frontiera soltanto a una settantina di tunisini e a dei giordani la cui figlioletta di due anni era morta per disturbi ai reni durante la estenuante attesa. Le autorità di Baghdad hanno riaperto il posto di confine, chiuso martedì per non meglio precisati motivi di sicurezza, ma finora a Ruweished sono giunti pochissimi profughi e una ventina di autocisterne cariche di petrolio. La chiusura della frontiera implicava infatti anche la sospensione delle forniture irachene alla Giordania che erano diventate essenziali per il regno hascemita da quando l'Arabia Saudita aveva tagliato i rifornimenti per ritorsione contro l'atteggiamento assunto da Amman nella crisi del Golfo.

«Ciao amore, come stai? Presto diventerai papà»

ROMA — «Ciao amore, come stai?... Presto diventerai papà»: con queste parole la signora Doreen di La Spezia, ha annunciato al marito, il tenente di vascello Mario De Vico, nel corso della trasmissione «Siamo con voi, linea diretta con gli italiani nel Golfo», in onda su Telemontecarlo, di essere incinta. Attimi di commozione e di imbarazzo hanno sottolineato le parole del neo-papà, imbarcato sul cacciatorpediniere «Audace».

I palestinesi di Tiro sono pro Saddam

TIRO — Migliaia di palestinesi hanno partecipato a Tiro (Libano meridionale) a una manifestazione di appoggio al Presidente iracheno Saddam Hussein. Oltre otto mila uomini, donne e bambini hanno sfilato lungo le strade di Tiro innalzando ritratti di Saddam Hussein e scandendo slogan antiamericani.

I radicali di Teheran: «Lotteremo contro Israele»

NICOSIA — Nel presentare un'iniziativa di pace in cinque punti, il presidente del Parlamento iraniano Mahdi Karrubi ha dichiarato che la repubblica islamica lotterà contro Israele insieme agli altri paesi nusulmani nel caso lo stato ebraico dovesse prender parte alle ostilità. Karrubi ha insistito sul fatto che il conflitto è «soltanto una guerra per il potere la cui conseguenza sarà la distruzione delle risorse dei popoli islamici». Il presidente del Parlamento iraniano ha lamentato la passività del ruolo giocato dalle Nazioni Unite.

Aiuti alimentari dall'Iran all'Iraq

TEHERAN — La luna rossa crescente (l'equivalente islamico della Croce rossa) iraniana ha deciso di inviare generi alimentari — in particolare pane, datteri, latte in polvere e biscotti — per le popolazioni dell'Iraq. La decisione fa seguito a quanto stabilito dal consiglio nazionale di sicurezza iraniano in considerazione delle difficoltà per la popolazione civile irachena, soprattutto per quanto riguarda cibo e prodotti farmaceutici.

COMPAGNIE AEREE IN CRISI, RITROVI E ALBERGHI SEMIVUOTI

L'Italia del tempo libero sta a casa

ROMA — Gli effetti psicologici della guerra della Golfo cominciano a farsi sentire. E a condizionare ogni giorno di più la vita degli italiani, in particolare il tempo libero. La paura di attentati terroristici da parte di frange dell'oltranzismo arabo cominciano a far segnare «profondo rosso» agli indicatori di vari settori economici.
Proprietari di ristoranti, bar, alberghi, i vertici delle compagnie aeree, i rappresentanti delle agenzie turistiche, sono unanimi: un italiano su tre evita di uscire la sera, di frequentare locali pubblici, disdice la prenotazione per la vacanza «charter» all'estero. Ma, ciò che è più grave, la gente limita allo stretto indispensabile gli spostamenti anche sul territorio nazionale, siano essi per lavoro o per turismo.
I quasi 50 mila uomini tra militari e forze dell'ordine mobilitati in tutto il paese per scongiurare attentati e per «filtrare» gli arrivi dalle nazioni africane e mediorientali considerate a maggior rischio, non sono sufficienti a rassicurare gli italiani.
Il contraccolpo più grave lo accusa l'Alitalia che proprio sabato ha annunciato la cancellazione temporanea di una fitta serie di voli nazionali e internazionali. Una mossa obbligata dopo il crollo delle prenotazioni del 30 per cento che coinvolge, insieme alla compagnia di bandiera, i principali vettori mondiali come Airfrance, Lufthansa, British Airwaiys e Twa. La cancellazione dei voli segue di poche ore l'invito ai dipendenti ad usufruire di tutte le ferie arretrate per scongiurare, almeno per il momento, il ricorso alla cassa integrazione.
Non ci sono licenziamenti in vista, assicurano i vertici della società e dell'Iri, ma certo la situazione è molto grave. Gli Airbus che effettuano la cosiddetta «navetta» fra Roma e Milano volano semivuoti dal giorno dell'attacco alleato su Baghdad, e saranno probabilmente sostituiti con apparecchi di minore capienza. Analoga sorte sarà riservata alle linee servite da aerei sovradimensionati.
Complessivamente, l'Alitalia ridurrà di circa il 15 per cento l'offerta del mese di febbraio. A subire i tagli più drastici sarà il settore del Nord Africa e Medio Oriente dove i voli saranno ridotti del 52,6 per cento. In Italia il «taglio» sarà circa dell'8 per cento.
Crollo anche delle presenze turistiche, denuncia la Fipe, la federazione che riunisce i titolari di pubblici esercizi. Ciò che ha come immediata conseguenza ristoranti con un numero crescente di tavoli deserti, meno gente nei bar, meno stanze occupate negli alberghi.
Secondo i primi dati — da prendere con beneficio d'inventario, considerata la difficoltà di costruire una statistica con pochi giorni di campionatura alle spalle — il calo di presenze sarebbe fra il 30 e il 40 per cento nelle due grandi metropoli (Milano e Roma) e nelle città a maggiore vocazione turistica come Venezia e Firenze.
Ma il fenomeno si starebbe estendendo a macchia d'olio verso i piccoli centri e verso il Sud. Dati e cifre che restituiscono il ritratto desolante di un'Italia impaurita e in preda ad una vera e propria psicosi da assedio. Gli stessi gestori di discoteche; meta di nottambuli impenitenti, denunciano pesanti assenze anche fra la clientale abituale.
Come accadde durante lo «choc» petrolifero dei primi anni '70, un'altra grave crisi mediorientale rischia dunque di modificare radicalmente consolidate abitudini come quelle della cena fuori porta, della bicchierata fra amici, della settimana bianca o della vacanza breve di fine settimana. Molto meglio restare fra le quattro mura di casa, magari con qualche amico, in attesa di ascoltare le ultime della Cnn. E di sapere quali altri danni produrrà questa guerra alla nostra malandata economia: gli osservatori più qualificati parlano di un probabile rallentamento di quasi mezzo punto della crescita del prodotto interno lordo nel 1991.
Però, almeno fino a ora, non ci sono stati atti di terrorismo nella Penisola. a differenza che in altri paesi, dove obiettivi americani, francesi, inglesi sono stati colpiti. Per lo più si trattava di uffici commerciali, mentre le ambasciate o i consolati sono vigilati sempre bene.

HABBASH MINACCIA

«Colpiremo obiettivi militari e non civili»

DAMASCO — George Habbash, capo del Fronte popolare per la liberazione della Palestina e mente di una serie di dirottamenti aerei negli anni '60 e '70, minaccia di colpire con i suoi uomini obiettivi militari delle nazioni occidentali in guerra con Saddam Hussein, ma promette che si asterrà da atti di terrorismo contro gli obiettivi civili.
Capo del secondo maggiore gruppo appartenente all'Olp, Habbash ha aderito alla rinuncia al terrorismo fatta due anni fa da Yasser Arafat a nome di tutta l'organizzazione per la liberazione della Palestina: «Non ci permetteremo di colpire obiettivi civili. E' impossibile. Non siamo terroristi». Ha detto in un'intervista a Damasco, dove conserva la sua residenza abituale nonostante il contrasto in cui è venuto a trovarsi con il governo siriano scegliendo di appoggiare Saddam. «Se ne avremo l'occasione, non esiteremo a colpire obiettivi militari israeliani, americani, inglesi o francesi».

KUWAIT

Iracheni alla resa

NEW YORK — Un gruppo di 20 o 30 soldati iracheni di guarnigione su un'isoletta al largo delle coste del Kuwait hanno offerto la resa e hanno chiesto di esser soccorsi dalle unità della marina americana nel golfo. Secondo quanto ha detto un ufficiale a bordo della portaerei Roosevelt, i militari si trovano sull'isola di Umm al Maradim, che non viene rifornita da ormai due settimane, e hanno lanciato il loro Sos scrivendo con delle pietre sul terreno «ci arrendiamo».

Quali le notizie vere e quali le false?

ROMA — La guerra sarà «lampo»; la guerra durerà a lungo. La guerra sarà solo aerea; la guerra non si risolverà senza offensiva di terra. Il potenziale offensivo iracheno è stato annientato; l'Iraq mantiene grossa parte del proprio potenziale offensivo. Il Pentagono ha speso bene i soldi per le tecnologie militari; le tecnologie delle armi alleate sono inadeguate. I Patriot sono in grado di proteggere Israele dagli Scud; i Patriot non sono in grado di farlo.
Sono affermazioni contradditorie che, con identico rilievo, magari a giorni alterni, hanno marcato la cronaca della guerar del Golfo. A dire una cosa e poi a negarla, non sono state fonti opposte dei due schieramenti, come sarebbe comprensibile in un contesto di strategia della disinformazione, ma le stesse fonti politiche e militari dello schieramento alleato.
Contraddittorietà e confusione delle indicazioni fornite sono, a giudizio di esperti e osservatori, nello stesso tempo segno e sintomo dell'incertezza sull'andamento della guerra. Talora, le informazioni discordanti sono funzione dell'orientamento diverso che, a seconda dei momenti, si vuole dare all'opinione pubblica; talora, sono frutto di mancanza d'informazioni univoche da parte delle stesse fonti; talora, infine, nascono dalla scarsità di senso critico con cui alcuni dati possono essere riferiti e rrecepiti (si può allora parlare d'ingenuità dei giornalisti o del pubblico, più che mai di malizia della fonte).
Caso per caso, vediamo degli esempi.
I messaggi sulla durata della guerra appaiono chiaramente frutto di considerazioni politiche: passata l'euforia da sollievo della prima ondata di bombardamenti (un'operazione saldatasi con minori perdite del temuto da parte alleata), i responsabili politici e militari della coalizione a sostegno delle mozioni dell'Onu hanno insistito concordi sul fatto che il conflitto sarà lungo e potrebbe durare mesi.
L'affermazione potrebbe anche rivelarsi pessimistica, se dovesse esserci un improvviso tracollo del regime di Saddam Hussein, o se il presidente iracheno acconsentisse a ritirare le proprie truppe dal Kuwait occupato il 2 agosto. Ma l'insistere sui rischi di durata del conflitto serve, a giudizio di accreditati diplomatici, a evitare che l'opinione pubblica occidentale s'illuda di una vittoria facile e non abbia capacità di tenuta alla distanza.
L'incertezza sull'entità dei danni alle capacità offensive irachene e sulla valutazione, in fondo collegara, dell'esigenza o meno di un attacco terrestre possono invece nascere dalla imprecisione degli elementi a disposizione dei servizi d'informazione alleati, oltre che dalla preoccupazione di non fornire al nemico dati utili.
E' possibile che i generali degli alleati abbiano già deciso cosa fare, e quando farlo, ed è comprensibile che cerchino in tal caso di mescolare le carte in mano a Saddam Hussein. Ma è anche possibile che essi stessi siano incerti sul da farsi e che l'incertezza si rifletta sulle indicazioni che vengono dai loro briefing.
Un caso di informazione «deformata» non dalle fonti, ma piuttosto da giornalisti e pubblico, potrebbe infine essere, a parere soprattutto d'esperti militari, quello dei Patriot, missili anti-missili americani esaltati quando si oppongono con successo agli Scud iracheni di fabbricazione sovietica, e criticati quando non fermano tutti gli ordigni nemici.
I Patriot sono missili con compiti e caratteristiche precisi e limitati: debbono proteggere dall'attacco di missili obiettivi militari e hanno sostanzialmente dimostrato di essere capaci di svolgere tale missione, centrando Scud a ripetizione e facendoli esplodere in volo.
Ma i Patriot non sono progettati per proteggere una città. Ecco, allora, che l'impatto con gli Scud, fatto a bassa quota, provoca una pioggia di frammenti, anche di notevoli dimensioni, inoffensiva per un obiettivo militare, al riparo di un bunker, ma pericolosa per gli uomini e le cose di un centro abitato. Dare giudizi, entusiastici o negativi, sull'operato dei Patriot senza tener conto di questi dati è — si rileva — fuorviante.
Fonti orientate, fonti poco informate, fonti mal tradotte. Il pubblico può avere la tentazione di fidarsi solo di quel che vede. Ma anche le immagini ingannano: in tv, l'esplosione su Israele di sabato sera è apparsa più forte di quella di venerdì. E, invece, dicono portavoce ufficiali, ha fatto pochi danni e nessuna vittima.

SOMALIA / IL FURIOSO ASSALTO MENTRE VOLGE AL TERMINE LA BATTAGLIA DI MOGADISCIO

Siad Barre, cacciato dal palazzo, è in fuga

Il dittatore, a bordo di un carroarmato, sembra diretto a Sud, verso Chisimaio - A giorni il governo della guerriglia

Una recente foto di repertorio di Siad Barre.

Articolo di
Marco Goldoni

Se le notizie di agenzia sono attendibili, il presidente somalo Siad Barre sarebbe scampato di misura alla cattura da parte della coalizione guerrigliera che da circa un mese assediava «Villa Somalia», il munitissimo palazzo presidenziale nel quale egli si trovava asserragliato coi suoi pretoriani.
Virtualmente spodestato (nel Terzo mondo, i simboli del potere contano più che altrove) ma non ancora prigioniero, egli sarebbe in fuga, protetto da una pattuglia di carri armati, verso il porto di Chisimaio, da dove verosimilmente cercherebbe di allontanarsi via mare. Tramontata la possibilità di avviare le sue ultime carte, non gli resterebbe altro che tentare di salvarsi la vita.
Finisce così, sotto le granate d'artiglieria, non solo una dittatura durata più di un ventennio (Siad prese il potere con un golpe il 21 ottobre '69), ma anche il piano che l'Italia, attraverso il suo ambasciatore a Mogadiscio, aveva elaborato ai primi di gennaio. Secondo questo piano, infatti, Barre avrebbe dovuto cedere il potere a un governo di coalizione, ma conservare la carica ormai solo simbolica di capo dello Stato.
La riconciliazione nazionale sarebbe stata realizzata per tappe, attraverso una Conferenza di tutte le cabile, nel giro di tre mesi e nuove elezioni sotto controllo internazionale avrebbero dovuto tenersi entro un anno (Barre, ultimamente, aveva proposto invece che esse si tenessero già il primo di febbraio).
Malgrado, le pressioni esercitate sui vari leader dei ribelli, però, la proposta non è stata accolta e, come volevano i più accesi oppositori, la battaglia è proseguita sino all'esautorazione del generale-presidente. Ora ci si interroga su che cosa accadrà e l'interrogativo non riguarda più la persona di Barre, ma il destino della Somalia e la sua collocazione internazionale.
Premesso che al momento risulta difficile capire quale, tra le varie bande guerrigliere, sia la più accreditata alla successione (venti giorni fa, le preferenze andavano alla cabila degli Hawijiè, che ha dato vita al «Congresso dell'unità somala» va detto che, secondo alcuni tenaci ottimisti, il futuro dell'ex colonia dovrebbe continuare a passare da Roma, se non altro perché l'Italia è stata per decenni il maggior elemosiniere del Corno d'Africa e fu proprio grazie a una mediazione italiana che nell'88, a Gibuti, i somali chiusero con un accordo i loro sanguinosi contrasti con l'Etiopia di Menghistu per la questione dell'Ogaden.

Sarebbero 4 mila i morti dall'inizio degli scontri

Non vorremmo sbagliarci, ma le cose sembrano stare in modo alquanto diverso. E questo perché quasi tutti gli attuali vincitori rimproverano al nostro Paese l'appoggio fornito a Barre e alla sua tribù (che rappresenta appena il due per cento della popolazione somala) malgrado le feroci repressioni succedutesi sia contro gli oppositori civili sia contro quelli militari. In poche parole, i governi italiani, o per ragioni strategiche o per interesse economico, avrebbero retto il sacco all'oppressore per troppo tempo.
E' vero però che col ritiro dell'Urss dall'Africa e con l'«immersione totale» degli Stati Uniti e dei Paesi arabi ricchi nel conflitto del Golfo, i somali hanno pochi altri Santi cui votarsi. Sempre che la rivolta anti-Barre, che non è certo «in primis» una battaglia per la democrazia, non sfoci in una ancor più cruenta lotta tra le fazioni vittoriose e che in Italia si crei (disponibilità economiche a parte) un minimo di consenso intorno al nuovo salvataggio da intraprendere.
Paese poverissimo (il settimo, secondo le statistiche nella graduatoria dei più derelitti del pianeta), ma sempre prezioso per la sua collocazione geografica e le sue potenzialità ancora largamente inespresse, la Somalia sembra aver scelto, per la sua rivoluzione, il momento peggiore. E precipitare, nella distrazione del mondo, nel baratro di una «libanizzazione» senza fine.
Da Londra il portavoce dell'Usc, Alì Hassan Hussein ha confermato che l'aeroporto della capitale è ancora nelle mani dei soldati fedeli a Barre, ma ha detto che tutta la zona che lo circonda e l'intera Mogadiscio sono controllate dall'Usc.
Il portavoce ha poi annunciato che l'Usc insieme ad altre due forze che combattono contro Siad Barre — il Movimento nazionale somalo (Snm) e il Movimento patriottico somalo (Spm) si accingono a formare un nuovo governo entro due giorni.
Hussein non ha escluso che a guidarlo possa essere chiamato l'ex ambasciatore somalo in India, generale Mohamed Farah Aidid, che si trova attualmente a Mogadiscio. Aidid si era dimesso dall'incarico nel 1989 per dissensi con Barre.
Hussein ha detto che a Mogadiscio i morti sono alcune migliaia. «Circa 4 mila persone hanno perso la vita dall'inizio degli scontri fino ad ora», ha detto il portavoce, aggiungendo che nelle ultime ore ci sono state molte vittime.
Con la conquista di tutta Mogadiscio, ha concluo il portavoce, la situazione sanitaria nella capitale è migliorata e molti dei cadaveri abbandonati per le strade sono stati sepolti.
Intanto secondo informazioni attendibili raccolte nella capitale kenyota, l'ex primo ministro ed ex vice presidente somalo Mohamed Ali Samantar si sarebbe rifugiato a Nairobi dove sarebbe ricoverato in ospedale perché ferito durante la fuga in automobile dalla Somalia.

SOMALIA / LA DITTATURA DI UN CLAN

Il potere del sangue e del terrore

Dal socialismo scientifico ai patti con l'Occidente

ROMA — Andato al potere con un colpo di Stato più di vent'anni fa, il presidente somalo Mohamed Siad Barre è giunto alla resa dei conti con la guerriglia antigovernativa, che lo ha costretto a fuggire.
Nato nel 1910 (altre fonti riportano la data del 1919) nell'allora Somalia italiana, sposato e con venti figli, Barre vanta una brillante carriera nella polizia e poi nell'esercito, dove, dopo l'accesso all'indipendenza del Paese nel 1960, sale tutti i gradini fino a diventare capo di stato maggiore.
E il 21 ottobre 1969, il generale, che l'organizzazione umanitaria «Amnesty international» definisce uno dei più brutali dittatori dell'Africa, rovescia il governo del primo ministro Mohamed Eqal, proclamando di agire per preservare democrazia e giustizia e per lottare contro corruzione e tribalismo. Prima mossa di Siad Barre è l'adozione del «socialismo scientifico», con la nazionalizzazione di terre, banche, scuole, elettricità, trasporti, e con il controllo statale di importazioni e esportazioni.
Ma alla stretta amicizia con Mosca, affianca quella con i Paesi africani e arabi, e nel 1974 fa entrare il suo Paese nella Lega araba.
Negli anni '70 e '80 Barre deve fare i conti con un Paese colpito da siccità e grave crisi economica, e con i costi del conflitto con l'Etiopia per il controllo dell'Ogaden, concluso con la pace siglata con il presidente etiopico Menghistu Hailè Mariam nel 1988.
Per far fronte a questi problemi, cerca di coltivare anche i rapporti con l'Occidente, per assicurarsi aiuti militari e economici, e procede allo smantellamento graduale della struttura socialista da lui stesso creata, liberalizzando l'agricoltura e offrendo incentivi agli investimenti stranieri privati. Nonostante gli aiuti, in particolare di Italia e Stati Uniti, il Paese tuttavia che è il settimo più povero al mondo, resta in condizioni miserevoli.
E gli anni '90 si aprono con una crescita del malcontento e dell'opposizione, che dà vita a dimostrazioni, spesso represse nel sangue. La decisione di Siad Barre di indire elezioni multipartitiche per il primo febbraio 1991 e di lasciare la carica di capo del Partito socialista rivoluzionario somalo, appare tardiva. Vari movimenti di opposizione si alleano; a dicembre scoppiano combattimenti a Mogadiscio; i colloqui di pace tra governo e ribelli, con il coordinamento di Egitto e Italia, fissati per l'11 dicembre al Cairo, vengono rinviati. L'anno nuovo inizia con la capitale insanguinata da serrati combattimenti. Ed ieri i ribelli del congresso della Somalia unificata annunciano di aver rovesciato Barre.

DOPO LA LITUANIA E LA LETTONIA L'ARMATA ROSSA POTREBBE ATTACCARE IL PARLAMENTO DI TALLIN

Estoni barricati in attesa dei tank

BALTICI DECISI A FAR ESPLODERE L'«IMPERO»

Per rinascere l'Urss deve morire

Solo dopo 'le' indipendenze la federazione potrà risorgere

Commento di
Michel Tatu

I Baltici sono alla vigilia dell'indipendenza, o tutta la loro regione si prepara a diventare un'altra Irlanda del Nord, sconvolta dalla guerriglia e dagli attentati? Dopo alcune settimane di soggiorno a Riga e a Mosca, non mi è possibile rispondere direttamente a questa domanda, come del resto a tutte le altre che ci poniamo sul futuro dell'Urss: la situazione è troppo aggrovigliata. Ma alcune cose sono già del tutto evidenti.
La prima è che i Baltici, tutti i Baltici con pochissime eccezioni, vogliono l'indipendenza e sono pronti a pagarne il prezzo. «Questa volta le cose non andranno come nel 1940, quando abbiamo dovuto subire l'annessione senza che potessimo far nulla», si sente ripetere da ogni parte. Le barricate erette dalla metà di gennaio, dopo l'eccidio di Vilnius, attorno agli edifici che ospitano i Parlamenti e i governi legali delle tre Repubbliche, possono sembrare irrisorie agli strateghi, perché è chiaro che non potranno fermare a lungo i blindati dell'Armata Rossa. Ma esse sono la testimonianza di una fermissima determinazione, e anche del prezzo che Gorbaciov sarebbe chiamato a pagare se desse l'ordine, nel quadro dell'«amministrazione presidenziale» reclamata dai conservatori, di cacciare le autorità locali: i morti si conterebbero a centinaia.
Ci si agita molto anche dall'altra parte. Se c'è una lezione che si può trarre dagli avvenimenti di Vilnius e di Riga, essa è che gli scontri sono stati provocati deliberatamente dai «duri»: in combutta sia con l'esercito sia con la polizia federale, e con l'evidente sostegno di Mosca, i partiti comunisti tradizionali e i loro apparati hanno moltiplicato i colpi di mano e le dimostrazioni politiche. La creazione di «comitati di salvezza nazionale», che in realtà erano solo paraventi dei partiti comunisti e che pretendevano di arrogarsi «tutti i poteri», ne sono stati l'esempio più eloquente.
E' proprio perché Gorbaciov non ha potuto o voluto condannare questi movimenti che il suo prestigio è caduto al livello più basso, in Urss come all'estero.
Il campo dei conservatori ingloba una parte importante delle minorità russofone, in particolare due categorie pesantemente toccate dalla crisi generale del sistema: da una parte gli operai portati dalla Russia per lavorare nelle aziende «federali» costruite dopo la guerra; dall'altra i militari e le loro famiglie, che hanno dovuto subire le misure restrittive decise dai nuovi poteri, particolarmente dolorose per loro che godevano, prima, di notevoli privilegi rispetto alla popolazione locale.
Ma sarebbe sbagliato ricondurre tutto il problema ad uno scontro nazionale fra Russi e Baltici. I transfughi sono numerosi nei due campi — con un considerevole numero di Russi a fianco dei nazionalisti — ed è rarissimo riscontrare sentimenti «anti-salai».
Aggiungiamo che, in questa regione in cui il livello di vita è stato sempre più elevato di quello medio dell'Urss, la crisi generale dell'economia sovietica amplifica il senso di ripulsa per Mosca: nessuno vuole saperne di una federazione che porta solo penuria e caos.
In breve, lo scontro è più di ordine politico che nazionale: oppone coloro che vogliono tornare alla situazione precedente a coloro che avevano preso sul serio le promesse di Gorbaciov. Ora, quest'ultimo si è chiuso in una posizione che è logica solo in apparenza: pur ammettendo il principio della secessione, egli vuole che l'ordine sovietico sia rispettato sino in fondo, compresa la legge sulla secessione che ha fatto adottare l'anno scorso e che prevede un periodo a lungo termine (cinque anni) irto di ostacoli per candidati di partenza. Al che i Baltici replicano che questa legge non può essere retroattiva, e soprattutto che — essendo stati annessi con la forza da Stalin nel 1940 — non sono mai appartenuti di diritto all'Urss: dunque non hanno fatto altro che restaurare, con la loro libera scelta della primavera 1990, la situazione preesistente.
In effetti la maggior parte dei precedenti in tema di lotta anticoloniale mostra che l'indipendenza non può andar d'accordo con la spartizione, e che ad essa non si arriva mai alle condizioni poste inizialmente dal colonizzatore: prima la si prende, poi si negozia. E' chiaro anche che la democrazia è incompatibile con l'impero, e che il futuro dell'«Unione Sovietica», se esiste, deve passare obbligatoriamente attraverso la sua esplosione: solanto dopo, eventualmente, qualcosa potrà essere ricostruito. Ma queste verità sono ben lontane dall'essere comprese a Mosca, soprattuto dal Presidente sovietico.

STOCCOLMA — Prima la Lituania, poi la Lettonia, adesso sarà di sicuro il turno dell'Estonia: «Lo ha detto ieri Edgar Savisaar, premier di Tallin dichiarandosi informato da fonte più che sicura che "qualcosa è in corso", in altre parole che c'è da temere tra breve un'attacco armato da parte dei soldati sovietici per occupare il Parlamento, dichiarare decaduto il governo liberamente eletto e imporre la dittatura militare, con o senza l'approvazione del Cremlino».
Notizie di un prossimo possibile intervento giungono anche da un'altra fonte: secondo il presidente dell'Estonia Vytautas Landsbergis, il generale sovietico Vladimir Udskoptskij comandante delle truppe dell'Armata Rossa nella Repubblica, gli ha telefonato dandogli un serio avvertimento che «il dado sta per essere tratto». Saputo questo dalla radio, ieri la popolazione di Tallin è ancora una volta uscita per le strade e le piazze formando catene umane attorno agli edifici pubblici: nevicava e faceva parecchio freddo ma sono stati accesi centinaia di fuochi in un'atmosfera surreale di speranza che prevalga il buon senso nonché di paura che stia per accadere qualcosa che potrebbe solo essere un bagno di sangue, come è avvenuto nelle due altre capitali baltiche.
A Tallin, il nodo cruciale della situazione, è la piazza del Parlamento, ove per l'intera giornata si è trattenuta una folla immensa: dato che il palazzo è da una settimana protetto da un muro in cemento alto quattro metri con un'apertura che permette il solo passaggio di gente a piedi, si è ieri piazzato all'interno dell'apertura stessa una enorme gru con nell'apposito organo un grande masso che in pochi minuti può sbarrare l'entrata e si spera in questo modo di poter arrestare un'eventuale attacco anche se fatto con mezzi pesanti.
Dentro il perimetro del Parlamento, sono ora di guardia centinaia di volontari nonché soldati della milizia estone con giubbotto anti-proiettile e dotati di pistole e mitra: paiono decisi a obbedire solo agli ordini del governo locale nonostante abbiano ricevuto da parte sovietica un preciso invito di non opporre resistenza e anzi di affiancarsi alle truppe di Mosca che secondo gli accordi ad alto livello nonché precise garanzie di Gorbaciov espresse ufficilamente ben tre volte, non dovrebbero più essere nel territorio della Repubblica ma che invece non hanno lasciato le guarnigioni fuori Tallin.
Intanto si sta notando in Estonia una nuova notevole attività politica da parte dei russi che vi abitano e che sono il 9% della popolazione: appoggiati dalla formazione pro-sovietica Interfront, hanno organizzato incontri con giornalisti stranieri informandoli del loro contributo all'economia estone; hanno definito il presidente Landsbergis un bandito di prima classe e un agitatore che incita la gente all'anarchia e a non obbedire alle leggi e infine hanno solennemente dichiarato che non sono le truppe sovietiche ad attaccare la gente ma bensì il contrario affermando che ben dodici soldati sono stati uccisi nelle ultime settimane.
Sulla base di tutto questo i russi che abitano in Estonia chiedono ora ufficialmente a Mosca di intervenire per proteggerli.
In Scandinavia intanto si dà per quasi sicuro che qualcosa di grave sta per accadere nelle repubblica Estone: lo hanno detto osservatori qualificati, esperti, politici e uomini di governo: ieri sera la radio svedese ha aperto il notiziario serale con «un'attacco sovietico imminente a Tallin» e la Tv ha iniziato il telegiornale con le parole «apprensione per un probabile colpo di stato in Estonia».
Secondo la Casa baltica di Stoccolma, solo una mossa degli Stati Uniti nei confronti del Cremlino, come ad esempio il rinvio del summit a Mosca può ancora fermare o almeno rimandare l'intervento dei soldati contro la gente estone alla quale i comandi militari sovietici vogliono impartire una lezione una volta per tutte.

[Walter Rosboch]

Lavoratori e guardie lettoni a un varco delle barricate innalzate a difesa dell'edificio della televisione di Riga. Un analogo muro è stato alzato per proteggere a Tallin, la capitale dell'Estonia, il Parlamento, dopo che più segnali hanno lasciato presagire ieri l'imminenza di un assalto dell'Armata Rossa.

DAL MONDO

Belfast crudele

LONDRA — Un cattolico di 44 anni, Sean Rafferty, è stato ucciso nella sua abitazione a Belfast dinanzi ai suoi cinque figli. L'uomo, che si trovava in cucina a preparare la cena, è stato freddato da due uomini armati che hanno fatto fuoco mentre nella stanza si trovavano i figli di Rafferty, tra 11 e 21 anni di età. La moglie era in quel momento al piano superiore dell'abitazione. Il commando è poi riuscito a fuggire a bordo di un'auto trovata poco dopo abbandonata nel quartiere protestante di Shankill. Secondo i vicini, la vittima sarebbe stata scelta a caso solo perché abitava in un quartiere cattolico.

«Gaffe» mozartiana

LONDRA — Il quotidiano londinese «Observer» ha rettificato le imprecisioni scritte da un suo redattore 200 anni or sono, nel necrologio di Wolfgang Amadeus Mozart. Il 25 dicembre 1791 il giornale scrisse infatti che «il noto compositore tedesco» era morto a Vienna dieci giorni prima, il 15 dicembre. «Siamo ora in grado di confermare che il compositore è invece morto il 5 dicembre, ed era, in realtà, austriaco», precisa il giornale. «Nell'anno in cui ricorre l'anniversario della sua scomparsa, cogliamo l'opportunità di presentare le nostre scuse alla famiglia del compositore».

«Wang libero!»

HONG KONG — Un migliaio di persone hanno partecipato a una marcia di protesta conclusasi davanti alla sede della agenzia Xinhua, che funge da rappresentanza diplomatica di Pechino a Hong Kong. La manifestazione è stata indetta per esprimere solidarietà a Wang Dan, il leader studentesco cinese condannato a Pechino a 4 anni di carcere.

SPARATORIA NEL TERRITORIO NERO DEL SUDAFRICA

Tentativo di golpe nel Ciskei

Il brigadiere Oupa Gqozo.

JOHANNESBURG — Un colpo di Stato è stato sventato l'altra notte nel Ciskei, uno dei dieci territori neri (homeland) del Sud Africa che con altri tre ha accettato l'indipendenza ma non è stato riconosciuto internazionalmente.
La giunta militare al potere ha annunciato in un primo momento l'arresto del colonnello Mangwane Guzana che ha tentato di rovesciare il governo del brigadiere Oupa Gqozo, ma poi ha affermato che il ribelle è stato ucciso.
Secondo fonti locali, combattimenti sarebbero avvenuti nella notte tra le truppe ribelli e quelle fedeli a Gqozo. La situazione permane incerta ma quest'ultimo sarebbe riuscito a conservare il potere. Guzana aveva aiutato Gqozo a rovesciare il presidente Lennox Sebe lo scorso anno con un colpo di stato incruento, ma successivamente era stato allontanato dal consiglio militare al potere.
Il Ciskei conta circa 800 mila abitanti su un territorio di poco più di 12 mila chilometri quadrati.
Secondo quanto dichiarato da Oupa Gqozo all'agenzia di notizie sudafricana «Sapa», il colonnello Mangwane è rimasto ucciso in uno scontro a fuoco avvenuto a un posto di blocco istituito alla periferia della capitale del Ciskei, Bisho.
Secondo Gqozo, Guzana è stato aiutato nel tentativo di colpo di stato dal fratello del deposto presidente Sebe, Charles, rimasto ferito nella sparatoria allo stesso posto diblocco. Sempre ieri, un portavoce del ministero degli Esteri sudafricano ha dichiarato che Pretoria non ha ricevuto nessuna richiesta di aiuto dalle autorità del Ciskei per scongiurare il tentativo di golpe. La maggior parte della gente quasi neppure si è accorta che stava accadendo qualcosa».
Guzana, dopo la destituzione di Sebe, era stato accusato di alto tradimento ed era fuggito nella vicina homeland del Transkei.

Un politico morto: giallo in Croazia

BELGRADO — Un membro del partito al potere nella Repubblica jugoslava di Croazia, Zvonimir Ostojic, che aveva accusato le autorità nazionaliste di Zagabria di progettare assassinii di militari, è stato trovato morto nella sua casa a Borovo. Lo ha detto ieri l'agenzia ufficiale jugoslava Tanjug, secondo cui il cadavere è stato ritrovato nella notte fra venerdì e sabato. L'agenzia ha precisato che l'arma che ha provocato la sua morte è una pistola. Il cadavere di Ostojic, 34 anni, è stato trovato poche ore dopo che la televisione di Belgrado aveva trasmesso un documentario segreto delle forze armate in cui lo stesso Ostojic lanciava gravissime accuse a personalità al potere in Croazia e accusava un deputato del Parlamento di Zagabria di avere una lista di militari da assassinare. Nel video, registrato dai «servizi d'informazione delle forze armate», si accusavano le autorità nazionaliste al potere in Croazia di stare creando un sistema paramilitare «terrorista» e di preparare un «sollevamento armato». Secondo ambienti ufficiali croati, Ostojic potrebbe essersi suicidato per non testimoniare al processo, annunciato dalle autorità militari, su questa vicenda.

IN SEGUITO A VOCI DI UN COMPLOTTO

Tumulti ad Haiti: 12 morti

PORT AU PRINCE — Voci di un complotto per liberare Roger Lafontant, il capo del tentativo di golpe del 6 gennaio scorso, hanno innescato a Port au Prince, capitale di Haiti, una ondata di manifestazioni di protesta sfociate nell'uccisione di dodici persone e nel ferimento di altre otto. Tra i morti figurano otto dimostranti uccisi dal fuoco dell'esercito e quattro presunti agenti della dittatura Duvalier crollata nel 1986 linciati dalla folla.
Funzionari del governo e portavoce militari hanno smentito le voci all'origine dei disordini precisando che Lafontant e altri 15 cospiratori si trovano in carcere sotto rigida sorveglianza.
Stando ai resoconti di varie emittenti haitiane, i disordini sono cominciati all'alba quando gruppi di dimostranti provenienti dai quartieri poveri della capitale hanno formato barricate di pneumatici in fiamme. Nel momento più caldo delle dimostrazioni, la truppa ha sparato uccidendo otto persone. I linciaggi sono avvenuti in una zona isolata e i cadaveri delle vittime sono stati bruciati. Lafontant, ex capo della famigerata milizia dei «Tonton Macoute», aveva tentato il golpe occupando il palazzo presidenziale.

Aristide, presidente eletto.

DUE GIOVANI CON PRECEDENTI PENALI «GIUSTIZIATI» A OVEST DI MILANO

Uno spietato regolamento di conti

Le vittime sono state condotte in automobile in un luogo fuori mano e assassinate a colpi di pistola

NEL TARANTINO

I killer ancora in azione Uccisi due pregiudicati

SAVA (Taranto) — Due uomini con precedenti penali per spaccio di sostanze stupefacenti sono stati trovati uccisi ieri mattina con colpi di fucile calibro 12 nelle campagne all'estrema periferia di Sava, in provincia di Taranto. I due — Angelo De Paolis, di 33 anni, e Raffaele Malandrino, di 34, entrambi di Sava — sono stati sorpresi dai sicari mentre erano fermi a bordo dell'«Alfa 75» di proprietà di De Paolis: quest'ultimo, colpito nella zona mascellare sinistra, è stato trovato riverso sul volante. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto fatta dai carabinieri, Malandrino deve invece aver tentato di sfuggire all'agguato: il suo corpo è stato trovato supino sul terreno a pochi metri dalla vettura; da un esame esterno del cadavere è stato stabilito che l'uomo è stato dapprima colpito a colpi di fucile e poi con una pietra — ritrovata sul posto — che gli ha provocato lo sfondamento del cranio.

I carabinieri della compagnia di Manduria (Taranto), della stazione di Sava e del reparto operativo del gruppo di Taranto — che conducono le indagini — hanno recuperato quattro bossoli calibro 12. Ad avvertirli è stata una coppia di coniugi che ha notato i cadaveri mentre era diretta a una villetta nella zona.

Con quelli di ieri, diventano sette gli omicidi compiuti nella provincia di Taranto dall'inizio dell'anno. Tre sono avvenuti a Sava. Il 2 gennaio scorso infatti, nella stessa cittadina dell'entroterra jonico fu ucciso Paolo Cantarone, di 33 anni, il cui fratello Elio risulta legato al «clan» dei fratelli Modeo. Secondo gli accertamenti degli investigatori, una delle due vittime di ieri, Angelo De Paolis, era molto vicino alla famiglia Cantarone, come Geremia Felice, ucciso l'8 gennaio scorso a San Marzano di San Giuseppe, altro centro a pochi chilometri da Taranto.

Servizio di **Luisa Ciuni**

Gli inquirenti sono orientati verso il mondo dello spaccio di droga. Poco credibile la telefonata di sedicenti «Brigate nomadi»

MILANO — Due piccoli balordi di periferia, Davide Trentin, 28 anni, e Antonio Corigliano, 27 anni, entrambi pregiudicati, sono stati assassinati sabato notte in un viottolo di campagna alle spalle dell'area di servizio Agip di Muggiano, a Ovest di Milano, dietro il campo nomadi più grande della città. Si è trattato di un vero e proprio agguato nel quale sono state utilizzate più macchine e coinvolte più persone. Un'organizzazione di alto livello, ben superiore al «calibro» criminale dei due giovani, cosa che sta indirizzando gli inquirenti verso il mondo dello spaccio della droga e verso quello del racket. Moventi probabili; forse un regolamento di conti, forse uno sgarro a qualcuno piuttosto in alto. Le prime indagini sono volte a capire chi erano gli uccisi, a quali ambienti malavitosi erano legati.

Alle dieci di ieri mattina, inoltre, appena qualche ora dopo il ritrovamento dei due cadaveri, una telefonata al commissariato San Siro, il più vicino al luogo del delitto, ha rivendicato il duplice omicidio. «Siamo delle "Brigate nomadi" — ha detto uno sconosciuto al centralinista — alle 2.45 di stanotte sono stati giustiziati due spioni, sulla tangenziale a Muggiano, su una Y10».

L'uomo ha poi riattaccato. Gli inquirenti, tuttavia, non attribuiscono molto valore a questa telefonata. Ritengono che si tratti del tentativo (neanche troppo bene organizzato) di rovesciare sui numerosi nomadi accampati nella zona la responsabilità dell'accaduto.

Secondo quanto appurato da una prima ricostruzione dei fatti, Trentin e Corigliano sono stati guidati nella stradina che porta dal campo nomadi alla tangenziale costeggiando un canale, da qualcuno che era in macchina con loro e siedeva accanto al guidatore. Questo perché Trentin è stato trovato sul sedile davanti, ancora aggrappato al volante e Corigliano su quello posteriore. E, mentre i tre si inoltravano nel viottolo, una Fiat Uno (risultata, poi, rubata in città il 16 gennaio) aveva già posteggiato davanti al cancello che immette nell'area di servizio, rendendo la stradina una trappola senza via d'uscita.

A un certo punto la persona accanto a Trentin avrebbe iniziato a sparare, imitata da qualcuno sceso dalla Fiat e appostatosi al buio. Proprio quest'ultimo, con un proiettile, ha rotto lo specchietto retrovisore della Y 10. A metà percorso, inoltre, la scientifica ha trovato sparsi sul selciato ben sei bossoli. Altri tre sono stati ritrovati dentro la vettura che ha proseguito la sua corsa anche priva di guida, fino a schiantarsi sulla Fiat Uno.

Gli inquirenti hanno rivelato che sono stati sparati nove colpi di P 38 special e che Trentin è stato ucciso da un colpo alla testa mentre Corigliano presenta due ferite: una al capo e una al braccio. La Y 10 è risultata di proprietà di un fratello di Trentin. E' probabile che gli assassini si siano dileguati a bordo di una terza auto.

Sui corpi dei giovani, che erano vestiti entrambi in modo elegante e portavano giubbotti di renna, non è stata trovata droga. Nessuno dei due era armato. La vita che conducevano è adesso nel mirino della polizia che sta cercando di comprendere i perché di un agguato così spietato. Trentin e Corigliano erano entrambi pregiudicati. Trentin, milanese ma residente da pochi mesi a Casazza (Bergamo) era stato denunciato nel 1984 per tentata estorsione, armi e furto d'auto. Aveva vissuto a lungo a Cesano Boscone, un grosso centro dell'hinterland milanese, dove aveva conosciuto Antonio Corigliano nato a Sant'Andrea Jonico (Catanzaro). Quest'ultimo risiedeva ufficialmente a Firenze ma, di fatto, era domiciliato da molti anni a Cesano. Un banale errore sulla carta d'identità (il mese di nascita sbagliato) ha fatto ritenere per qualche ora alla Questura che si trattasse di un incensurato. Controllate, poi, le impronte digitali e il fascicolo è stato possibile apprendere che l'uomo era già noto alle forze dell'ordine per rapina, armi, ricettazione, furto, associazione per delinquere e stupefacenti, tutti reati commessi fra l'81 e l'84.

Davide Trentin

Antonio Corigliano

STRADE

Nuove vittime del sabato sera

ROMA — Ancora morti del sabato sera sulle strade. Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto l'altra notte sulla statale del Sempione, nei pressi dell'abitato di Premosello (Novara). Una «Ford Coswort» guidata da giovanni Matli, 25 anni, di Domodossola (Novara), sulla quale si traovavano Mariella Simone, 30 anni, pure lei di Domodossola, e Antonietta D'Aprile, 31 anni, di Crevadossola (Novara), a causa dell'elevata velocità è sbandata andando a finire contro un palo della luce.

Un altro giovane è morto e uno è rimasto ferito in un incidente accaduto l'altra notte sulla provinciale Roasio-Crevacuore, nel Vercellese. I due, dopo aver passato la serata in una discoteca di Brusnengo, stavano raggiungendo alcuni amici che erano in un locale di Crevacuore.

Un giovane soldato di leva è morto e due suoi commilitoni sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto invece all'alba di ieri a Montesilvano (Pescara). I tre giovani, tutti di Pescara, in servizio presso il distretto militare di Chieti, provenienti dalla discoteca «Niagara» di Silvi Marina (Teramo). Infine un altro giovane è morto e tre sono rimasti feriti, due dei quali in gravi condizioni, in un incidente stradale avvenuto l'altra notte nel Bolognese.

AGGHIACCIANTE RACCONTO DI DOMENICO PAOLA, RILASCIATO DOPO UN LUNGO SEQUESTRO

Mesi in catene con l'incubo dei topi

Domenico Paola dopo il rilascio

Servizio di **Paolo Pollichieni**

LOCRI — Domenico Paola, rinfrancato dalle cure dei suoi cari ripercorre col pensiero la storia della sua lunga prigionia. Non vuole riposare, preferisce sfogarsi, raccontare. E soprattutto vuole rivedere tutti i volti amici, vuole avere notizie, coprire questo buco di nove mesi che la sua vita ha dovuto registrare. Della sua prigionia ricorda tutto. Partiamo dalle fasi del rilascio: «Torni a casa — mi hanno detto sabato pomeriggio — e mi hanno restituito l'orologio che mi avevano portato via nei primi giorni del sequestro. Mi hanno calato il cappuccio sulla testa e portato in macchina per circa mezz'ora. Quando ci siamo fermati in lontananza vedevamo il lampeggiante blu di un'auto dei carabinieri o della polizia. Mi hanno detto di andare verso quella luce: erano tranquillissimi. Io non riuscivo a muovermi per cui il lampeggiante è svanito senza che riuscissi a raggiungere la pattuglia. Sono rimasto sul ciglio della strada (la provinciale che sale verso Ciminà n.d.r.) per un bel po' di tempo. Sono passate tre o quattro autovetture, ma nessuno si è fermato ai miei segnali. Poi si è fermata un'utilitaria, era condotta da don Giuseppe Tropiano, il parroco di Ciminà che io conoscevo.

Non ha cambiato prigione in tutti questi mesi: «Ero tenuto in una sorta di botola scavata per terra, ben protetta, forse ruderi di un'antica casa. Non sentivo freddo nè pioveva dentro il mio giaciglio, era una zona di campagna vicina ad un paese, sentivo rumori di vita quotidiana: le campane di una chiesa, persino il chiudere di una serranda metallica, ho sentito spesso anche il rumore degli elicotteri».

Con i carcerieri ed in particolare con uno di loro, Domenico Paola è riuscito a stabilire un buon rapporto e questo gli ha consentito di ottenere alcuni riguardi: «Ho spiegato loro i miei problemi di salute per cui ho ottenuto un pasto caldo al giorno, sempre a base di pasta, e molta frutta, mele e banane.

Ricorda con impressione alcuni particolari: «Mi stupiva il fatto che i carcerieri parlassero un perfetto italiano, è certo gente che ha studiato. Quando entravano a darmi da mangiare mi gridavano: «Domenico, copriti» ed io dovevo mettere il cappuccio. In questi mesi ho avuto a che fare con almeno dieci persone diverse. Quelle che mi portarono via dalla mia casa di campagna erano diverse da quelle che si sono alternate nella sorveglianza. Del commando che mi rapì faceva certamente parte almeno una persona di Locri, stava in disparte aveva paura che potessi riconoscerlo».

Nel racconto di Domenico Paola c'è un'episodio agghiacciante che la dice lunga sull'astuzia dei sequestratori. «Mi tenevano legato con due catene, una al braccio, l'altra alla gamba, periodicamente alternavano gli arti immobilizzati». Una brutta storia, raccontata con grande lucidità da un uomo che porta addosso i segni della lunga prigionia: arti inferiori semiparalizzati, tachicardia, calo ponderale di circa venti chili. Ma quello che più preoccupa sono i danni neurologici: sarà duro liberarsi da questi segni. «Ha voluto la luce accesa per tutta la notte — spiega il nipote — e vive nell'incubo dei topi, non ha voluto dormire, dice che prima deve convincersi che non sta sognando, che è veramente tornato libero».

PARLA LA MOGLIE DELL'ODONTOTECNICO

«La mia linea è stata durissima»

Il racconto dell'ultimatum lanciato ai rapitori

LOCRI — «La legge ha voluto sperimentare su di noi la "linea dura", io ho risposto con la linea durissima, non potevano chiedermi di collaborare mettendo a repentaglio la vita di mio marito. Ho fatto quello che ho dovuto fare, lo rifarei mille volte. Dovevo riportare a casa mio marito». Irma Spadaro, moglie di Domenico Paola, è una donna minuta, intelligentissima e molto dolce; le circostanze ne hanno fatto una combattente dura e determinata. E' stata lei a imporre una svolta agli stessi rapitori: rimasta per cinque mesi senza notizie del marito, ha rilasciato, il 16 novembre scorso, un'intervista alla «Gazzetta del Sud» con cui si diceva certa che il marito fosse morto in mano ai suoi rapitori e ha lanciato agli stessi una sorta di ultimatum: o subito la prova che è in vita o le trattative si chiudono.

Irma Spadaro conferma che la brusca decisione della Procura di Locri di impedire trattative con i rapitori ha scavato un solco profondo. «Non si poteva collaborare — ricorda la donna — nessuno mi ha mai detto a che punto fossero le indagini, che cosa si pensava di fare. Collaborare non significa andare avanti ad occhi chiusi; non era lecito chiedermi di rischiare la vita di mio marito, non ne ho uno di troppo. Quando hanno cercato di prenderci i soldi (la Procura di Locri ordinò accertamenti nelle banche per il sequestro del denaro raccolto, ma la famiglia anticipò gli inquirenti ritirando ogni liquidità ndr) non era ancora in vigore la nuova legge».

[Paolo Pollichieni]

†

Il nostro caro e dolce

DOTT.
Trino Pacor
chimico

ci ha lasciati.
La mamma MARIA PRIVILEGI ved. PACOR, i fratelli SERGIO e MARISA e i cognati MADDALENA e ROBERTO, gli adorati nipotini NICOLETTA e GIOVANNI, Lo ricordano ai molti che gli vollero bene.
Le esequie seguiranno martedì 29 gennaio alle ore 12.15 direttamente nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 28 gennaio 1991

Sinceramente addolorati partecipano al grave lutto:
— FABIANA e FABIO
— fam. CATALAN
— fam. PAROVEL

Trieste, 28 gennaio 1991

Partecipano al lutto VITTORIO e MARIA CATTANEO di BELFORTE RIPA di MEANA con i figli PAOLO e ISABELLA.

Trieste, 28 gennaio 1991

Si uniscono al dolore gli amici:
— ONDINA e FLAVIO POGORELZ
— LEILA PAPUCIA
— RENZO STECHER
— MANLIO STEBEL
— PIERO BOMBACIGNO
— ADRIANO PEGAN

Trieste, 28 gennaio 1991

29.1.1989
II anniversario di mamma
Elisabetta Sodomaco in Caser

12.9.1990
In ricordo di papà
Renzo Càser

siete sempre con noi.
I figli: GIORGIO, GIANFRANCO, GERMANO.
Una Messa sarà officiata domattina, ore 9, chiesa Madonna della Provvidenza, via Besenghi 8.

Trieste, 28 gennaio 1991

I ANNIVERSARIO
Teresa Riva

La ricorda il suo GIOVANNI.
Una S. Messa sarà celebrata domani 29 ore 18.15 nella Cappella Sant'Antonio Nuovo.

Trieste, 28 gennaio 1991

LIII ANNIVERSARIO
Giovanni Afri

La figlia CRISTINA e il figlio MARIO Lo ricordano.

Trieste, 28 gennaio 1991

V ANNIVERSARIO
AVVOCATO
Franco Valastro

Ti ricordiamo sempre con rimpianto.

La moglie e familiari

Trieste, 28 gennaio 1991

VIAREGGIO

Comincia in sordina il «Carnevale della pace»

VIAREGGIO — Il doppio rispetto alle pessimistiche previsioni della vigilia, la metà rispetto al corso inaugurale dello scorso anno. I dati di affluenza all'inaugurazione del 118.o Carnevale di Viareggio (il dato ufficiale e, forse un po' ottimista, parla di 40 mila presenze) confermano i dubbi che hanno accompagnato la decisione della fondazione viareggina di dare comunque il via alla manifestazione, dopo le defezioni di Venezia e del Carnevale ambrosiano. Il fantasma della guerra, affiorato solo episodicamente nella festa, non è riuscito a scalfire la serenità di una giornata di sole e a spegnere il sorriso di migliaia di bambini mascherati.

Non ha voluto parlare di guerra questo Carnevale. La fondazione aveva deciso di limitare le manifestazioni collaterali e l'inizio della sfilata dei carri è stato ritardato di mezz'ora. Trenta minuti di silenzio, durante i quali lo speaker ufficiale ha invitato i presenti a una riflesisone «perché ritorni la serenità, quella stessa che i carri allegorici hanno sempre espresso in oltre un secolo di corsi». Poi il via al «Carnevale della pace», come è stato ribattezzato, con i carabinieri intorno ai carri, unico elemento visibile di un apparato di sicurezza formato da centinaia di uomini e mezzi tra i quali auto-civette e pattuglie in borghese confuse tra la folla, elicotteri, motovedette che incrociavano al largo e tiratori scelti.

Sui tre chilometri dei viali a mare gli unici segnali che hanno «tradito» la tradizionale sfilata sono stati alcuni volantini con la scritta «Viareggio, Carnevale di pace» lanciati dai carri e alcune scritte dell'ultima ora su alcune costruzioni di cartapesta. Ma i carristi, che presentano i progetti sei mesi prima, non hanno avuto neanche il tempo di adeguare i loro progetti. Piuttosto le grandi costruzioni hano esasperato la vocazione all'evasione, guardandosi bene dal toccare temi «scottanti».

ACCORDO

Il Msi riconquista l'unità ma resta qualche dissenso

ROMA — La stretta di mano tra il segretario Pino Rauti e l'ex segretario Gianfranco Fini ha sancito, prima ancora del voto finale del comitato centrale, la pace tra la maggioranza e la minoranza del Msi, la fine di una contrapposizione cominciata subito dopo il congresso di Rimini. Una unità riconquistata non senza lacerazioni. Il vicesegretario vicario, Domenico Mennitti, ha infatti deciso di non aderire al nuovo organismo unitario. Voci di dissenso si sono levate anche da elementi della corrente rautiana.

Il comitato centrale missino ha approvato, a conclusione dei suoi lavori e a larga maggioranza, un ordine del giorno che costituisce quello che Rauti ha definito esecutivo politico nazionale e che dovrebbe essere formato da otto componenti (due ciascuno per le correnti di Rauti e Fini-Tatarella e uno per ognuna delle altre correnti congressuali). Il numero potrebbe ridursi a sette dopo la decisione di Mennitti. Dell'organismo, nominato dal segretario nazionale, fanno anche parte di diritto il presidente del partito, Alfredo Pazzaglia, e l'ex segretario Gianfranco Fini. Rauti, nelle sue conclusioni ha sottolineato che l'accordo «non solo salva le prerogative irrinunciabili del segretario ma riuscirà nel compito di voltare pagina dopo anni di polemiche laceranti». Con questa decisione «mettiamo in gioco tutto — ha proseguito — è il tentativo più importante, delicato e ricco di significativi che potevamo fare».

Non si tratta di un esperimento o di un tentativo in extremis, ma di un modo per aprire una nuova fase del partito — ha poseguito Rauti rispondendo a Mennitti — non è una spartizione di potere ma l'assunzione di responsabilità. Tentiamo di fare l'unità e non un accordo ipocrita». Secondo il segretario l'accordo «rende anche possibile, se sarà necessario, anticipare il congresso al prossimo autunno».

TRA SOCIALISTI E DEMOCRISTIANI

Nuovo scontro sulla riforma istituzionale

Cristofori: «Non è pensabile che importanti problemi interni possano essere dilazionati sine die»

IL PCI A TRE GIORNI DAL CONGRESSO

Le minacce degli «intransigenti»

'O il patto federativo o lasceremo il Pds'

Servizio di **Stefano Cecchi**

ROMA — L'ennesimo monito polemico l'hanno lanciato anche ieri: «Molti di noi — ha dettato alle agenzie uno dei pasdaran del dissenso, il vice presidente dei senatori comunisti Lucio Libertini (nella foto) — vogliono ancora continuare a dirsi comunisti. La nascita del Pds non può chiudere la questione comunista. Per questo noi abbiamo avanzato la proposta del 'patto federativo', per consentire un'area e una soggettività comunista. Questa proposta vivrà fino al congresso ed oltre, quando comunque vi sarà ancora un soggetto politico comunista». Come dire: o Occhetto accetta la proposta di patto federativo o dopo il congresso di Rimini l'ala degli intransigenti del fronte del no lascerà il Pds e darà vita ad un partito ancora comunista, il Pdci, il partito dei comunisti italiani. Come ha preso Occhetto la cosa? Come sempre negli ultimi tempi. Senza darle troppo peso. Senza affannarsi. Senza preoccuparsi più di tanto.

A tre giorni dall'avvio del già storico congresso di Rimini, Achille Occhetto sembra oramai non scomporsi più di tanto di fronte all'ipotesi di una scissione da sinistra. Intimamente e profondamente convinto che se questa ci sarà, comunque non sarà una emorragia di rilievo.

Da calcoli ufficiosi fatti, l'entourage di Botteghe

oscure è convinto che una simile eventualità non potrebbe coinvolgere più del 5-6% degli iscritti attuali. Una mini scissione che raccoglierebbe intorno alla nomenklatura del dissenso, Cossutta, Garavini, Libertini, Ersilia Salvato, solo una scarsissima parte dei militanti. Una mini scisione, insomma, assolutamente ininfluente per gli esiti politici futuri del Pds.

Ben altri sono i problemi che oggi, mentre il congresso di Rimini è dietro l'angolo, investono il segretario. Primo fra tutti: la linea politica del futuro Pds. La guerra del Golfo, infatti, ha improvvisamente ribaltato tutti quelli che erano stati gli scenari esterni e gli equilibri interni nei dodici mesi della lunga marcia dal Pci al Pds. Mentre all'esterno si è nuovamente allargato il fossato fra la formazione di Occhetto e quei partiti (il Psi, il Pri) che dovevano essere i suoi principali interlocutori, sul fronte interno l'attuale asse di maggioranhza fra Occhetto e Napolitano è tornato in discussione.

Non è più, infatti, solo un'ipotesi indiscreta quella volontà di riavvicinamenti di Occhetto a Ingrao, con un conseguente distacco del segretario dell'abbraccio migliorista. Una volontà manifestata da sempre da una parte del management comunista (D'Alema in primis) e che nelle ultime settimane, proprio partendo dalla linea pacifista sul Golfo, ha sempre più ammaliato il segretario. Insomma: fra gli osservatori di cose comuniste sarebbero in pochi a stupirsi se a Rimini si verificasse un ribaltamentio di maggioranza, con l'espulsione dei miglioristi dal gruppo dirigente del Pds e il parallelo riabbraccio fra il Grande Centro occhettiano e i due tronconi della sinistra, la 'terza mozione' di Bassolino e il pattuglione ingraiano. Un'eventualità da qualche tempo presente anche a Napolitano, che non a caso, anche ieri, è intervenuto per specificare come la sua polemica non sia indirizzata a Occhetto «ma a quegli esponenti della minoranza che rimangono fissi nella richiesta del ritiro delle navi dal Golfo».

Esplicito il segretario della Dc Forlani nel confermare il suo no al progetto di via del Corso: 'Non siamo antipresidenzialisti per partito preso. Nel nostro Paese la dittatura è nata sul consenso diffuso'

Servizio di **Giuseppe Sanzotta**

ROMA — Tra socialisti e democristiani si riaccende lo scontro sui temi della riforma istituzionale. Il no democristiano alla proposta di Repubblica presidenziale è secco e, sfumato in parte il rischio dei referendum elettorali, se ne terrà soltanto uno e il più innocuo, la disputa riguarda la proposta socialista. Così le questioni messe da parte all'inizio delle ostilità nel Golfo tornano nuovamente all'ordine del giorno. L'augurio è che la guerra finisca presto, ma intanto, avverte il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Cristofori, «non è pensabile che importanti problemi interni possano essere dilazionati sine die» e «la maggioranza ha il dovere, quanto prima, di affrontarli». Cristofori precisa che dovrebbero essere affrontate anche le proposte di modifica della legge elettorale e la riforma del sistema bicamerale.

Di riforme istituzionali hanno discusso i maggiori esponenti democristiani in questi ultimi giorni suscitando le reazioni critiche del Psi. La Dc ha confermato con il segretario, Forlani, e il presidente dei deputati, Gava, la contrarietà alla Repubblica presidenziale. Proposta cara al Psi.

Il segretario democristiano è esplicito nel confermare il suo no al progetto socialista. «La Dc non è antipresidenzialista per partito preso, semplicemente cerchiamo di ragionare», ha detto Forlani, che ha aggiunto: «Dobbiamo riflettere su quanto è successo nel nostro Paese, dove c'è stata una dittatura nata sulla base di un consenso molto diffuso. Tutti quanti abbiamo sempre detto che il fascismo nacque per colpa delle squadracce. Ma la verità è che le squadracce hanno avuto successo perchè incontravano consensi diffusi. Dobbiamo ricordarci anche di quanto è accaduto in Germania: anche lì, ad un certo punto, il potere fu dato democraticamente ad un uomo solo». Forlani ha ricordato altri esempi non proprio brillanti del presidenzialismo per affermare che «nella politica, rispetto al decisionismo, bisogna privilegiare le ragioni della riflessività. Del resto nell'era atomica, dove si rischia di saltare in aria da un momento all'altro, non credo che sia auspicabile un eccesso di decisionismo».

Forlani ha dunque raccomandato la cautela nel dibattito sulle riforme ricordando che «non veniamo da una esperienza fallimentare». Gava non si è discostato dalle posizioni del segretario, polemizzando con il vicesegretario socialista Amato che, contrapponendo la disponibilità di Enzo Scotti al referendum propositivo, aveva affermato che quando sarà approvata una legge per il referendum propositivo anche Gava dovrà conformarsi. «Che scoperta, noi abbiamo sempre rispettato le leggi e le consultazioni elettorali» ha replicato il capogruppo Dc. «Se la maggioranza del Paese dovesse pronunciarsi per l'elezione diretta del Capo dello Stato — ha aggiunto — noi rispetteremo quella decisione. Però, caro Amato, faremo di tutto perchè questa maggioranza del Paese sulla Repubblica Presidenziale voi non l'abbiate». Gava ha criticato anche il presidente del suo partito, De Mita e gli ha rimproverato di aver affermato che «tra il caos e una proposta è meglio scegliere la proposta».

La discussione sulle riforme non mette certamente in pericolo la solidarietà nella maggioranza, i pericoli di crisi sono lontani. Merito della situazione internazionale, ammette il segretario del Pli, Altissimo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

MADRELINGUA tedesca ottimo inglese parlato/scritto offresi come interprete - traduttrice o attività similari. 0481/410982. (C029)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AFFIDASI lavoro ricalco. Scrivere Arcom casella postale 17183 20170 Milano. (G410)

AZIENDA leader nel largo consumo da 40 anni nel panorama italiano, ricerca venditore a cui affidare la completa gestione della clientela già esistente e l'ampliamento della stessa. Il candidato dovrà avere doti di spiccata determinazione per il raggiungimento di tutti gli obiettivi aziendali. Il reddito è composto da un fisso più incentivi ai più alti livelli di mercato. Telefonare 0332/892138 chiedendo sig. Giani, oppure scrivere: Casella Postale 174 - 21100 Varese. (G71661)

AZIENDA metalmeccanica goriziana cerca operatori su macchine utensili, gradita esperienza Cnc. 0481/21669 ore ufficio. (B25)

CENTRO di produzione televisivo cerca giovani anche inesperti da addestrare e inviare alla professione di operatore televisivo e audiovisivi, cameramen, mixer, tecnico luci, audio. Per informazioni telefonare in sede 030/3531525. (G50980)

CERCASI collaboratrice domestica stabile con dormire referenziata per persona anziana sola. Telefonare 040/422513. (A51196)

CERCASI lavorante 1/2 lavorante parrucchiera. Scrivere a Cassetta n. 27/C 34100 Publied Trieste. (A51192)

CERCASI massimo 30enne militesente patentato «B» per consegne e lavori di magazzino. Scrivere a casella 1613 Trieste 5. (A099)

CERCASI personale per piccola gelateria in Germania, anche senza esperienza. Per informazioni tel. 0438/76536 Enzo. (R016)

CERCASI ragazza/e e signora tutto fare per gelateria in Piemonte ottimo stipendio periodo marzo-ottobre. Tel. 0481/483365. (C30)

GELATERIA in Germania cerca ambosessi e domestica periodo marzo-ottobre oppure aprile-agosto. Ottima retribuzione. Tel. 0438/700501. (A51073)

IMPORTANTE ditta tedesca operante nell'Isontino cerca giovane diplomato elettrotecnico e/o elettronico, militesente, possibilmente con cognizione impianti idraulicopneumatici applicati a macchinari industriali et disponibile in seguito dopo corso specializzazione presso casa madre, at intervenire periodicamente su tutto il territorio nazionale. Indispensabili conoscenza lingua tedesca, eventualmente inglese. Spedire curriculum a cassetta n. 15/D Publied 34100 Trieste. (C41)

INDUSTRIA locale cerca persona con esperienza ufficio, perfetta conoscenza inglese e buona conoscenza francese e/o tedesco. Scrivere a cassetta n. 11/D 34100 Publied Trieste. (A51138)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

CERCHI un lavoro anche part-time? No porta-porta, guadagni immediati. Richiedesi: età minima 24 anni, bella presenza. Presentarsi martedì 29 gennaio ore 20 via Cosulich 55 Monfalcone. (C037)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040-811344. (A472)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A472)

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A462)

AUTOMOBILI Zanardo via del Bosco 20 tel. 040/771970 vendita autovetture NUOVE e usate permute usato per usato ALFAROMEO 75 TS '75 1800 Giulietta 2000 33 SW 4X4 FIAT Regata 1600 Panda 750 Fire Panda 30 S Uno Fire AUTOBIANCHI Y10 112 Junior LANCIA Thema 2000ie aria condizionata HF 1600 Turbo Prisma integrale Thema turbo diesel full optional RENAULT 11 TL FORD Scorpio 2000 Ghia OPEL Rekord NISSAN Bluebird 1600 SLX BMW 520i full optional ultimo tipo VOLVO 740 Turbo 16 valvole full optional 740 GLE SW 16 valvole PEUGEOT 205 GTI, 309 GTI. Sul nostro usato garanzia. VISITATECI!!!! (A482)

BELLISSIMA Jaguar 4.2 penultimo modello verde inglese automatica climatizzata pelle Connoly perfetta 16.500.000. Visa 650 1984 gomme freni nuovi perfetta 2.700.000. 0432/690566. (B19)

16 *Stanze e pensioni Richieste*

STUDENTE medicina cerca stanza silenziosa zone Basovizza, S. Dorligo, Longera... 0432/672195. (A099)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

MEDICO non residente cerca in affitto bicamere ben arredato zona centrale massimo 1.000.000. 0432/690566. (B19)

SIGNORA tedesca cerca da privato appartamento in affitto preferibilmente vuoto 3 stanze, cucina, doppi servizi, zona alta e verde. Tel. 040/733696 pomeriggio.(A51127)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax. Trieste 390039 - Padova 8720222.

IMMOBILIARE CIVICA affitta a studenti appartamento ammobiliato viale D'ANNUNZIO, 2 stanze, cucina, servizi, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A426)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento via GAMBINI soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A426)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A. IN giornata finanziamo casalinghe, dipendenti, artigiani, assoluta discrezione, serietà: 040/365797. (A475)

A.A.A.A.A. A. APEPRESTA a tutti prestiti in 2 giorni tel. 040/722272. (A417)

A.A.A.A.A. A. APEPRESTA artigiani commercianti 20.000.000 immediati istruttoria telefonica nessuna documentazione. Tel. 040/722272.

A.A.A.A. COMMERCIALE FINANZIARIA EROGA VELOCEMENTE: CESSIONI V STIPENDIO MUTUI PER LIQUIDITA' PRESTITI PRONTO CASSA TEL. 040/764105. (A376)

A.A.A. A tutti prestiti velocissimi senza formalità bollettini postali tassiagevolati. 040-302523. (A466)

ABITARE a Triese. Tarvisio. Primo ingresso, arredato. Soggiorno, cottura, camera, cameretta, bagno, poggioli, posto auto, cantina. 040/371361. (A444)

ABITARE a Trieste. Licenza ristorante centrale. Subentro locale caratteristico, avviatissimo. 040/371361. (A444)

ABITARE a Trieste. Licenza biancheria intima. Subentro elegante avviatissimo negozio centrale. 040/371361. (A444)

CASALINGHE 3.000.000 immediati - firma unica - basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980.

DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste telefono 370980. (G15003)

FINANZIAMO dipendenti, pensionati, autonomi. Tassi agevolati Sifa 040/370090. Valdirivo 19. (A485)

IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste, telefono 370980.

PRONTOCREDITO: è un prestito senza cambiali fino a 30.000.000; risposta alle richieste di finanziamento in giornata: Assifin, piazza Goldoni 5, 040/773824. (A474)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

ACQUISTO in contanti appartamento 50-70 mq soggiorno camera cucina bagno telefonare 040/774470. (A09)

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento immediato telefonare 040/948211. (A427)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

BARCOLA vendesi primo piano libero 1992, mq 125 L. 260.000.000. Tel. 040/411579.

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GATTERI rinnovato 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende zona S. VITO restaurato 3 stanze, cucina, bagno, autometano, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A427)

RONCHI: splendide villeschiera in nuova zona residenziale tricamere triservizi eleganti rifiniture: sufficienti 100 milioni, più 75 milioni conveniente mutuo agevolato. Consegna estate '91. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

RONCHI: SPLENDIDE VILLESCHIERA in nuova zona residenziale, tricamere, triservizi, eleganti rifiniture: sufficienti 100 MILIONI, più 75 milioni conveniente MUTUO AGEVOLATO. Consegna estate '91. Agenzia Italia, Monfalcone 0481/410354. (C00)

TARVISIANO. Panoramico soleggiatissimo appartamento nuova costruzione, vendesi.0428/63124 serali. (A099)

USO negozio o agenzia bancaria vendesi locali d'affari circa 200 mq + magazzinio uffici. Eventuale licenza. Zona via Udine tel. 040/411579. (A0001)

VIA Boccaccio, via Ariosto, anche possibilità vista mare, vendo privatamente 2 o 3 stanze soggiorno, cucina abitabile, servizi. Tel. 040/411579.

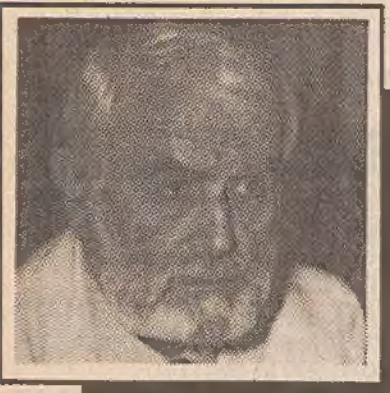
VIA Udine privatamente vendo 1-2 stanze soggiorno, prezzi contenuti tel. 040/411579.

ZINI Rosenwasser ristruttura signorilmente casa d'epoca, vende appartamenti lussuosi. Prezzi contenuti. Tel. 040/411579. (A215)

26 *Matrimoniali*

PER trovare una partner basta un sorriso; per trovare la persona giusta meglio Tandem. Telefono 040/574090. (A234)

PAROLE

Chiamate editore la signora editrice

Rubrica di
Luciano Satta

Sono passati decenni, e non ho ancora capito nulla del rapporto tra femminismo e grammatica. E' una materia che si presta a battute di varia facilità e vecchiezza, e cercherò di starne lontano. Mi interessano due aspetti, i quali rimangono per me allo stato interrogativo.
Il primo aspetto appare il più complesso, implicando perfino giudizi e valutazioni morali; ed è la faccenda dell'articolo (da alcuni ritenuto spregiativo) davanti al nome proprio. Qui bisogna lasciare da parte le tendenze regionali (*Avverti Anna* o *Avverti l'Anna*), distinguere la politica dalla letteratura, eccetera. La protesta, se non sbaglio, partì proprio dal linguaggio politico: no a *la Iotti*, secondo le donne, perché voi uomini non dite *il Cossiga*. Ma nel mondo delle lettere le cose cambiano: no a *lo Spadolini* presidente del Senato, sì a *lo Spadolini* studioso. E beato lui, dunque, che non ha questi problemi, può indossare o no l'articolo come fosse un foulard. Ma la domanda è che si debba fare dell'articolo davanti al nome femminile proprio fuori della politica, in specie nelle lettere.
Mi rispondano le donne che scrivono; ma senza le (spiegabili) esitazioni mostrate su «Repubblica», pagina del 27 dicembre interamente dedicata, con articoli tutti donneschi, al venturo accapigliamento tribunalizio Cederna-Fallaci. Nella pagina due giornaliste firmano e due siglano. Le due che siglano — una dev'essere Claudia Riconda — sono per l'articolo, decise: *la Fallaci, la Cederna*. Ma Alessandra Longo, pur facendo prevalere la forma articolata, ha due *Cederna* senza articolo: «...riporta, fra virgolette, *Cederna*»; «...di cui *Cederna* non porta responsabilità». Anche Natalia Aspesi ha qualche forma articolata, ma «...quando *Fallaci* era in Italia».
Il secondo aspetto è quello della desinenza, dell'esito suffissale. In una recente puntata di «Tg l'una» la signora Mursia, mi pare, appariva in sovrimpressione come *editrice*, ma a una domanda del conduttore disse che preferiva essere chiamata *editore*. Io non dovrei parlare di queste cose, e per varie ragioni, per esempio che se dico la mia non risolvo un bel nulla, e che è inutile per i lettori sentire la mia quando ci sono state voci autorevoli, fra le più recenti quella di Maria Corti. Naturalmente si devono mettere in un cantuccio sciocchezze come la *vigilessa*, e anzi esprimo la mia gioia nell'avere riletto dopo tanto tempo il femminile *soldata* invece del meschino *soldatessa*.
Resta un'incertezza da uomo della strada, anzi del viottolo se si guarda alla mia levatura culturale: mi sembrerebbe tanto naturale che una donna, fatta una conquista sociale, la sottolineasse proprio in termini morfologici dicendo tra sé: «Io donna sono riuscita a stampare libri come e meglio di te, uomo, e tengo a manifestarlo anche in nome e per rivincita di tutte le donne, perciò non ci penso nemmeno a chiamarmi pubblicamente *editore* come te, ti piacerebbe e invece niente, io sono *editrice*, ripeto *editrice* e me ne vanto». Così la *magistrata*, l'*inviata speciale*, l'*architetta*, eccetera, compresa la *netturbina*, che deve avere la libertà di proclamarsi semmai *operatrice ecologica*. La mia domanda, dunque, è semplice: perché la donna voglia eguagliare l'uomo senza compiacersene più proprio come donna, professioni nuove o vecchie che siano.
C'è uno spot con un giovane universitario che in biblioteca cerca di imboccare una fulgida bruna chiedendole se siano possibili incontri più frequenti. Allo sbigottito giovanotto, la bella dice con gelida alterigia: «Certo che ci vedremo spesso, sono il tuo *professore* di diritto». Vorrei continuare di persona, lo spot, anche a pagamento, con l'intervento dall'alto di uno scaffale della biblioteca tuonando pressappoco in questa guisa: «Mi scusi, cosiddetto professore, lo spot tende a dimostrare che lei sembra molto giovane, una studentessa (o se preferisce uno studente); ma ciò accade perché, come si è visto or ora in questa scenetta, lei beneficia di una portentosa crema tutta femminile, ingrata, non si fa così». E le proibirei ogni trucco per un mese, così che ella contasse le deluse assenze del corteggiatore, e si guardasse in uno specchio.

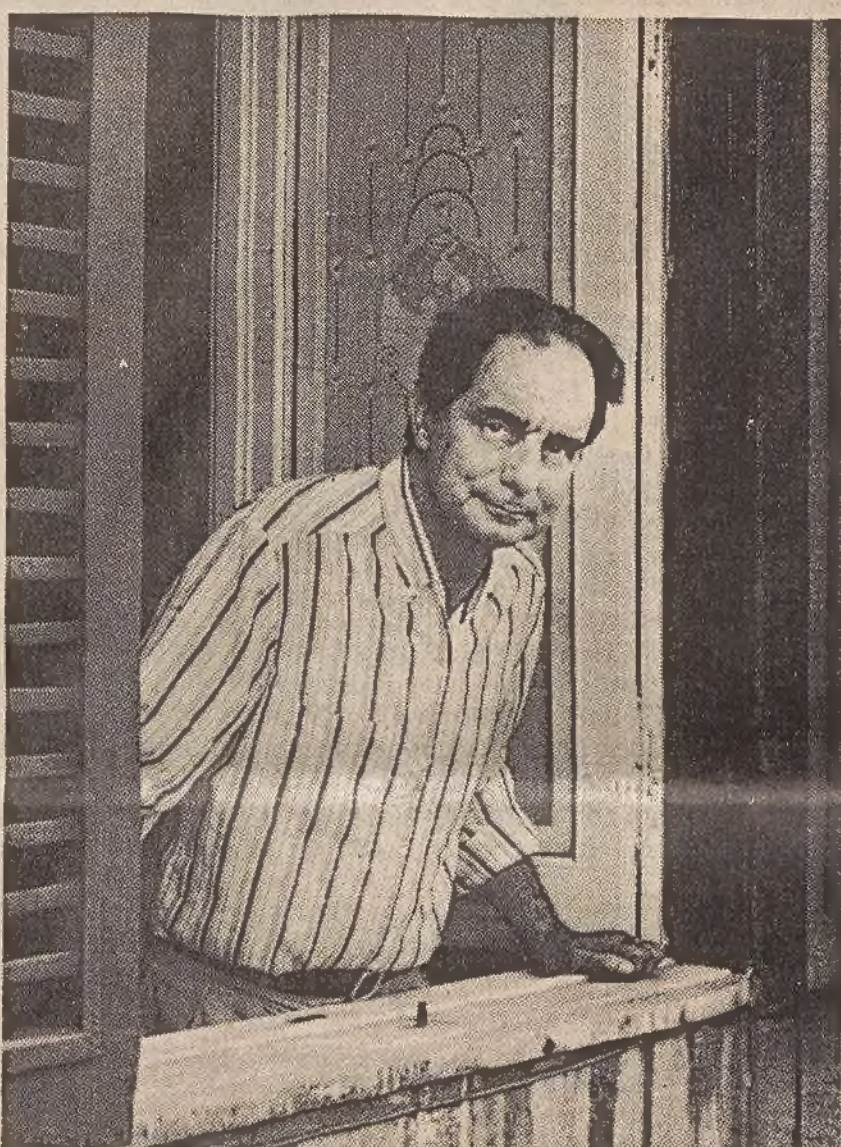
SCRITTORI / BIOGRAFIA

Dentro il caos, sogni

Italo Calvino: un affabulatore di razza in rotta con la realtà

Recensione di
Roberto Calogiuri

Dall'impegno ideologico alla lucida disperazione

Prima di morire Italo Calvino, vedendosi avvolto dai tubi delle fleboclisi, commentò: «Sembro un lampadario». Se ne andò con ironia coraggiosa e fiabesca. Coraggioso lo era fin da quando, a vent'anni, fu partigiano d'assalto. Favoleggiatore, come tutti sanno, lo sarebbe diventato in seguito. Dopo essersi impegnato nella concreta «rifondazione» politica dell'Italia, scelse le favole per rappresentare la concreta complessità della vita. Due estremi distanti ma ravvicinati, per capire a fondo Calvino, in una biografia «iconografica» (Elisabetta Mondello, Italo Calvino, Studio Tesi, pagg. 183, lire 40 mila). Le rare e curiose fotografie, le testimonianze affettuose degli amici e l'indagine dell'autrice rivelano il movente di Calvino che fu anche un profondo rovello: la scommessa sull'azione nella società, sulla rappresentabilità del magma opaco e indifferenziato del reale, quella che egli stesso definì come la «sfida al labirinto».
Figlio di due botanici che si scambiavano non lettere appassionate, ma pubblicazioni scientifiche, con quattro zii chimici, con un fratello insegnante universitario di geologia, Italo era l'unico letterato di famiglia. Fu la pecora nera che volle cercare con la vita e la natura un contatto diverso da quello rigidamente classificatorio dei parenti. Ma non dimenticò mai il gusto per la ricerca sperimentale, che avrebbe usato in letteratura. Né scordò il paesaggio ligure, che divenne la scena magica, reale e metaforica al medesimo tempo, delle sue opere.
Gli amici del liceo rammentano un ragazzo educato, maldestro e silenzioso, fragile e ossuto d'aspetto. Non certo un prodigio: scarso in greco e nelle materie scientifiche, preferiva occuparsi di vignette, fumetti umoristici e disquisizioni teologiche, ricorda il suo compagno di banco, Eugenio Scalfari.
Sono questi gli anni della «filmopatia». Scopre che fare da spettatore lo stimola: avverte un senso di distanza tra sé e il mondo, anticipazione della frattura tra coscienza e realtà, che sarà il perno della sua narrativa. Pur non amando le armi, Calvino le imbraccia contro il fascismo ma anche contro questa sensazione di disagio intellettuale ed esistenziale.
Dopo la liberazione, l'impegno politico continua dalle colonne dell'«Unità». Spriano lo ricorda come rivoluzionario militante, ma anche come il comunista più allegro e meno «problematico». Ma Calvino è giunto al bivio tra logica della fantasia e della realtà. Sarà Pavese a suggerirgli di seguire la sua vena più spontanea di «affabulatore»: la via giusta per la ricerca di un ricongiungimento dell'Uomo con Sé, la Natura e la Storia («Il visconte dimezzato»), attraversa il provvisorio esito dell'isolamento («Il barone rampante») e sbocca nel riconoscimento che la soluzione è impossibile («Il cavaliere inesistente»).
Non rimaneva altro che votarsi alla fiaba che, come il romanzo, spiega la vita «nata in tempi remoti e serbata nel lento ruminio delle coscienze contadine fino a noi». Per ciò Calvino ordinò e trascrisse centinaia di testi dialettali nelle «Fiabe italiane»: il più bel libro per l'infanzia dopo Pinocchio, lo definì Natalia Ginzburg.
Come tutti gli intellettuali attenti ai sussulti della cultura, Calvino cambiò spesso rotta: dal neorealismo degli anni '40 alla trasfigurazione fiabesca degli anni '50. Gli anni '70 lo vedono accostarsi allo strutturalismo combinatorio dei francesi. Dopo l'innamoramento di New York (come Stendhal, voleva che sulla sua tomba ci fosse scritto «newyorkese»), a Parigi si sente come a casa. Incontra Barthes, la semiologia e i modelli logico-formali di Queneau e si appassiona ai «ghiribizzi a capriole del linguaggio». E' il momento di «Ti con zero» e delle «Cosmicomiche», dietro le quali, dice Calvino, ci sono anche Leopardi, Braccio di Ferro, Borges e Kant.
Gli anni '80 lo vedono entrare in una fase filosofica e più meditativa. Si ritira dalla vita mondana in una cerchia di pochi amici: Einaudi, di cui diventa consulente editoriale, Mila, Bobbio, Cases, Fruttero, Lucentini, Orengo.
Deluso dal tipo di mondo che si apre, Calvino abbandona il progetto di costruire una nuova società attraverso una nuova letteratura, anch'egli sconfitto dalla crisi postmoderna in cui «la società si manifesta come collasso, come frana, come cancrena». Perciò negli ultimi cinque anni della sua vita è come se intelligenza e disperazione camminassero di pari passo verso il pessimismo: ne «Il castello dei destini incrociati» la pura ragione è anche pura follia. La razionalità diventa una corrispondenza interna del tutto alle parti e viceversa, non è più quel sicuro riferimento a una qualche verità ideologica esterna. Norberto Bobbio gli rimproverò un indebolimento dell'interesse politico. Di più: profeta di più recenti sviluppi politici, quando i carri armati russi entrarono a Budapest, Calvino uscì dal Partito comunista.
Nel privilegiare la creazione fantastica, Calvino si accostò alla musica anche se era stonato, si annoiava e non andava mai ai concerti. Ma Berio, con cui collaborò, lo ricorda come una persona intimamente musicale: «Penso alle elissi debussiane di 'Se una notte d'inverno un viaggiatore' e ai rapporti ternari bachiani delle "Variazioni Goldberg" in Palomar». E' in queste ultime opere che Calvino appare come un «pensatore asistematico» e sembra ricordare la più alta funzione della letteratura: «Cercare e saper riconoscere chi e che cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio».
[Roberto Calogiuri]

Due espressioni pensierose di Italo Calvino, che negli ultimi anni considerava la società «come collasso, come frana, come cancrena».

SCRITTORI

Crepuscolo di Boell

Controcorrente, Heinrich Boell lo è sempre stato. Romanzi come «L'onore perduto di Katharina Blum», o «Assedio preventivo», hanno dato gran fastidio ai benpensanti della Germania. Un libro come «La capacità di soffrire», pubblicato da Studio Tesi (pagg. 289, lire 28 mila), potrà chiarire ulteriormente le idee sul Boell pensiero.
Qui, infatti, sono raccolti gli ultimi scritti del narratore tedesco, Premio Nobel per la letteratura. Saggi, meditazioni, divagazioni, che grondano impegno ideologico a favore delle pace, delle minoranze emarginate, di chi non fa notizia, e non raccoglie onori, all'interno della società. Brani, insomma, che ricordano il bellissimo «Rosa e dinamite», pubblicato parecchi anni orsono da Einaudi.

ARTE

E sotto il «Prado» c'è una miniera con tanti disegni

Dal corrispondente
Paolo Bugialli

MADRID — Bologna in cattedra al Museo del Prado. E anche Venezia, Milano, Roma. Ma soprattutto Bologna. Vedono la luce della prima volta i disegni di 35 maestri che furono legati all'«Accademia Clementina»: Felice Torelli, Aureliano Milani, Giuseppe Maria Crespi, Donato Cresti, Vittorio Maria Bigari, Antonio Gionima, e poi Graziani, Fratta, i Gandolfi, altri ancora. Non erano mai stati esposti questi disegni che, contemporaneamente, sono pure pubblicati in un catalogo. Le opere escono dal ventre «segreto e misterioso» del museo: un «ventre segreto» che è composto da migliaia di disegni di varie scuole (1.600 sono di autori italiani) rimasti segreti per secoli nel buio dei magazzini, che, se ne hanno impedito sinora la pubblica conoscenza, li hanno ben conservati.
I depositi del Museo del Prado sono un pozzo senza fondo. Da questo pozzo, emerge di tanto in tanto quel che non ti aspetti. O almeno, quel che non ti aspetti in tanta quantità. Il Prado conserva 5.528 disegni, che comprendono un periodo che va dal principio del 1500 al principio del 1800. Pochi sono conosciuti. La maggioranza appartiene, secondo quanto sostiene il direttore del museo, Alfonso Perez Sanchez, «a un mistero», «il mistero del Prado». Il disegno è sempre stato tenuto in scarsa considerazione. E' stato considerato «opera funzionale», la base per preparare una composizione pittorica: però non opera carica di valore per sé stessa. E' in effetti un miracolo — sempre parole del direttore del museo — «che tanti disegni si siano conservati, siano arrivati sino a noi attraverso i secoli».
I disegni segreti del Prado appartengono a due nuclei fondamentali: il fondo antico del museo e il lascito di un benefattore, Fernandez Duran. E' a questo lascito (del 1931) che appartiene la quasi totalità dei 1.600 disegni italiani, che furono comprati alla fine del 1800 in aste di Parigi e di Madrid. Il direttore del Prado cominciò a estrarre dal mistero i disegni spagnoli: lo fece nel 1972, pubblicando un catalogo che definì «il pagamento di un debito» poiché «la collezione dei disegni era rimasta in una specie di oscura clandestinità». Altri disegni, sempre spagnoli, furono pubblicati in anni successivi, finché siamo arrivati (è il volume settimo) ai disegni italiani del 1700. L'affioramento dalle catacombe di queste opere si deve a Manuela Mena, vicedirettrice del settore conservazione e ricerca del Museo del Prado.
In coincidenza con la pubblicazione del catalogo, in questa occasione, è stata organizzata pure l'esposizione delle opere, che resterà aperta fino ad aprile. Il catalogo, che comprende disegni italiani del 1700 e 1800, raccoglie 500 opere, la maggior parte del 1700. Le opere sono classificate, quando sono totalmente riconosciute, per temi: religiosi, mitologici e profani, studi di figure animali, paesaggi, architetture e motivi decorativi. Nel caso di disegni anonimi, la classificazione è per scuole.
L'Accademia Clementina di Bologna, come si è detto, è nell'esposizione, la più rappresentata. Segue la Veneziana, con disegni di Balestra, Sebastiano Ricci, Giacomo Amiconi, Solimena, Giambettino Cignaroli, Giacomo Del Po', Pellegrini, Guardi, Novelli, Zuccarelli. Un settore speciale dell'esposizione offre ritratti, a pastello, di Lorenzo Tiepolo: la maggior parte sono ritratti dei figli di Carlo III. Altre scuole rappresentate nei disegni esposti al Prado sono quelle di Napoli, di Milano, e quella di Roma, con opere di Sebastiano Conca, di Maratti, di Francesco Imperiali, di Pompeo Batoni, di Cavallucci, di Panini.
Scrive l'autrice del catalogo e organizzatrice della mostra, Manuela Mena, a proposito dei disegni dei maestri bolognesi: «Mostrano dai più delicati e squisiti esempi del rococò del principio del secolo XVIII, fino al classicismo della fine del secolo medesimo che, utilizzato da Napoleone, invasore d'Italia, fu presente nella formulazione della sua «arte imperiale». Delle altre scuole italiane rappresentate nell'esposizione di disegni, l'organizzatrice della mostra dice: «Gli artisti viaggiatori diffusero la loro esperienza non soltanto in Italia, ma anche nel resto d'Europa, dimostrando l'internazionalismo delle Corti del secolo XVIII».

VENEZIA / MOSTRA

Zurigo si tuffa nella laguna

Ritratti, dipinti di Gabriel Bella e stampe al Museo «Strauhof»

Stampe, dipinti ritratti, costituiscono l'ossatura di «Cronaca veneziana», la mostra che viene inaugurata oggi al Museo «Strauhof» di Zurigo, con i pezzi forniti dalla Fondazione «Querini Stampalia». Tra l'altro, verranno presentate una quarantina di opere di Gabriel Bella, tra cui lo «Sposalizio alla Salute» riprodotto nella foto.

ZURIGO — Si intitola «Cronaca veneziana». E' lo sguardo che la città svizzera di Zurigo lancerà sulla Venezia che fu. Da oggi, infatti, al Museo «Strauhof», storico edificio del XVI secolo a attuale centro delle attività culturali zurighesi, verranno esposte un centinaio di opere in arrivo dalla pinacoteca e dal fondo delle stampe della Fondazione «Querini Stampalia» di Venezia.
Come simbolo dell'esposizione è stato scelto il ritratto del conte Querini. Oltre a questo, in mostra si potranno ammirare, fino al 24 marzo, trentanove dipinti di Gabriel Bella che raccontano scene di vita urbana, e sessanta stampe di Gaetano Zompini della serie «Le arti che vanno per via», vero e proprio caleidoscopio di motivi popolari ispirati dalla città lagunare.
Interessante documentarista, quanto modesto pittore, Gariel Bella, vissuto tra la metà e la fine del Settecento, fu apprezzato soprattutto per spirito e potere di evocazione storica, tanto da essere ritenuto da André Billy, accademico di Goncourt, superiore perfino ai vari e grandi Longhi, Guardi e perfino al Canaletto.
Pure Gaetano Zompini fu, come pittore, un modesto epigono di Sebastiano Ricci. Il suo talento venne a galla, però, quando si dedicò alle acqueforti, come testimonia la serie delle «Arti che vanno per via» incise nel 1754 e pubblicate postume più di trent'anni dopo.

VENEZIA / PITTURA

Per chi ama il Novecento una nuova «Art Gallery»

VENEZIA — Giovedì Venezia terrà a battesimo una galleria d'arte nuova di zecca. Si chiamerà «Bugno e Samueli Art Gallery» e cercherà di privilegiare esposizioni di opere direttamente commissionate ad artisti di gran fama del Novecento. Per l'inaugurazione, ad esempio, saranno esposti 48 quadri che il pittore Mario Schifano ha dedicato alla città di Venezia, dando alla serie il suggestivo titolo di «Venezioso».
La sede espositiva di questa nuova «Art Gallery» sarà disposta su due piani a San Fantin, di fronte al Teatro «La Fenice». Le prossime mostre presenteranno opere di tre artisti indiscussi: Arman, Dorazio e Ben. In seguito, la galleria cercherà di dare sempre grande spazio all'arte contemporanea.
Il discorso della nuova «Art Gallery» interesserà anche ai colleziobsti. Sarà questo, infatti, un nuovo punto d'incontro per chi ama comperare, oltre che guardare, i prodotti d'arte.

VENEZIA / MUSICA

Sua maestà il Prete Rosso

Aperte con un concerto e una mostra le celebrazioni vivaldiane

Servizio di
Claudio Gherbitz

Il musicista (nel disegno) fu un pupillo dagli Asburgo

VENEZIA — Nella mostra allestita nelle sale della Fondazione Cini a Venezia, intitolata «Vivaldi e il suo tempo», fra quadri, illustrazioni, manoscritti e quant'altro documenta la vita e i luoghi in cui operò il Prete Rosso, fanno bella figura il frontespizio dei dodici concerti conosciuti come «La Cetra» e la dedica all'Imperatore: «Concerti consacrati alla Sacra, Cesarea, Cattolica Real Maestà di Carlo VI Imperatore, terzo Re delle Spagne, di Boemia, di Ungheria ecc. ecc. ecc. da Antonio Vivaldi, musico di violino e maestro del Pio Ospitale della Città di Venezia...».
La dedica risale all'anno 1728, ma essendo l'opera già pubblicata da qualche tempo, Vivaldi rincara la dose: «Lodevole è quell'inveterato e antico costume di porre in fronte delle opere che escono alla pubblica luce il nome di qualche illustre e gran personaggio, cui viene a rendere in tal maniera l'Autore un attestato ben chiaro del proprio ossequio, nello stesso tempo che l'opera sua dall'altrui censura dipende. Quindi è, Cesare augustissimo, che ho creduto di non dover incorrere nella taccia di presuntuoso, se un sì lodevole costume seguendo, espongo al pubblico questa fatica, qual essa sia, ornata del Gloriosissimo Nome d'un Monarca che è il più clemente, generoso e benefico Protettore e promotore delle Arti. Esse crescono e fioriscono all'ombra del vostro invitto governo e mercè della vostra magnanima protezione; talmente per esse risplende il Secolo nostro che diviene motivo di scorno ai passati e sarà d'invidia ai futuri...».
A giustificare il tono esageratamente ossequioso, ma solo in parte, poiché i biografi più attenti hanno più volte sottolineato le gomitate e gli scarsi scrupoli di Vivaldi nel farsi largo, va precisato che risalgono a quel lontano 1728 alcuni incontri del musicista coll'Imperatore in persona. A Vienna, ma anche a Trieste durante una visita di Carlo ai porti dell'Adriatico. Il sopralluogo era stato programmato per creare una struttura portuale in alternativa a Venezia, militarmente in discesa, ma sempre una spina nel fianco dell'Impero centrale. Attraversata la Carniola, l'Imperatore entrò dalle nostre parti da Gorizia e si trattenne a Trieste due giorni. Forse qualcuno sconsigliò l'operazione adducendo lo scarso riparo dai forti venti che qui spesso soffiavano, forse la momentanea alleanza col Sultano contro la Serenissima dirottò l'attenzione verso qualche insenatura dell'Adriatico meridionale e dello Jonio: la storia insegna che fu sua figlia Mria Teresa a riprendere e realizzare il progetto.
Tornando alle giornate triestine fra Carlo VI e Vivaldi, queste non appaiono storicamente certificate; si attende qualche topo d'archivio che ne scovi il documento. Ma la durata del soggiorno, e soprattutto alcune lettere ritrovate alla Biblioteca Marciana, ne rafforzano la probabilità. Da tale lettura si evince che l'Imperatore fece dono a Vivaldi di una catena e di una medaglia d'oro e che si trattenne in colloqui «più a lungo di quanto non usasse fare coi propri ministri». Carlo, ultimo del ramo diretto degli Asburgo, fu uomo illuminato e amante delle arti; coltivò la musica scrivendo e accompagnando; a Vienna dette grande impulso all'Opera di Corte. Da Vivaldi egli volle appurare alcuni particolari cenni tecnico-organizzativi. Nel suo trionfale procedere della storia musicale, Venezia dettava legge al mondo. Nei primi decenni del secolo, la città vantava una dozzina di teatri aperti al pubblico mentre in Europa il fenomeno era un'esclusiva delle corti. Ben quattro erano i Conservatori: quello della Pietà, quello dei Mendicanti, degli Incurabili e dell'Ospedaletto. Nacquero come luoghi di educazione per trovatelli o come case di cura, divenendo ben presto degli istituti musicali. Il seminario dell'Ospedale della Pietà in cui operò Vivaldi fu definito il migliore dei «templi di Euterpe» esistenti a Venezia, in grado di rivaleggiare con la Cappella di San Marco. La scuola musicale era riservata a fanciulle non ancora ventenni, particolarmente versate nella disciplina musicale. La bella Chiesa della Pietà, nella quale lavorarono il Tiepolo e il Piazzetta, nel pomeriggio della domenica, al vespro, veniva privata del Sacramento e trasformata in sala da concerto. Il pubblico dava le spalle all'altare maggiore e seguiva solo con l'udito, in quanto le esecutrici rimanevano invisibili, poste com'erano nella loggia superiore all'entrata.
Partendo dal presupposto della notorietà vivaldiana, ammonendo come un imperatore asburgico giungesse al punto di trascurare gli affari di stato per intrattenersi con una gloria musicale, non solo Venezia ma l'intero Veneto si sono coalizzati per proclamare questo 1991 l'anno di Vivaldi. Il pretesto del 250.o anniversario della morte è forse un gesto di difesa contro l'invadenza dell'anniversario mozartiano. Del resto, anche Vivaldi, come il salisburghese, morì a Vienna e fu sepolto nella fossa comune dei nullatenenti, solo cinquant'anni prima.
Ruoteranno attorno all'Istituto di studi vivaldiani presso la Fondazione Cini all'Isola di San Giorgio le maggiori iniziative delle celebrazioni. La mostra sarà itinerante e girerà le maggiori città italiane. Ma sarà la musica la grande protagonista delle maggiori attrattive. Le finalità sono orientate quasi esclusivamente al comparto turistico e le iniziative fanno capo a un «Comitato promozionale città d'arte della Regione Veneto», mentre l'Istituto regionale per le ville venete lavora di conserva promettendo di aprire spazi finora inediti alla musica.
La cerimonia inaugurale, alla presenza di un pubblico molto folto e con molte autorità della vita politica e amministrativa, si è tenuta alla Fondazione Cini con un concerto che ha visto protagonisti il Coro e l'Orchestra della Nuova Polifonica Ambrosiana diretti da Francesco Fanna. Con i solisti di canto Caterina Trogu, Taeko Hisatsune e Carlo Gaifa, sono state offerte due opere vocali di eccezionale intensità liturgica: il «Salve Regina», in prima esecuzione moderna, e il salmo «Beatus Vir».

VENEZIA

Il «Carnival» di Roiter

VENEZIA — Fino al 12 febbraio (dalle ore 10 alle 19) nel Palazzo Barzizza-Torres di Venezia è aperta al pubblico la mostra «Magic Venice in Carnival» di Fulvio Roiter, organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune con il contributo e la collaborazione della Compagnia di Venezia, la società che gestisce il Centro Internazionale di Servizi con sede in Palazzo Barzizza-Torres.
La rassegna presenta una cinquantina di immagini inedite, che figurano nel nuovo fotolibro del grande fotografo, edito da Vianello Libri e dedicato appunto al Carnevale veneziano, un tema che è già stato protagonista di un volume pubblicato tre anni fa con lo stesso titolo. La prima edizione recava un testo di Carlo Della Corte; questa, oltre a uno scritto di Enrico Riccardi, comprende citazioni storiche e curiosità letterarie. Particolarmente curate le riproduzioni a stampa in grande formato delle splendide diacolor, mentre per l'occasione è stato stampato anche un poster che riproduce la copertina del volume.
Il nuovo «Magic Venice in Carnival» fa ad aggiungersi alla prestigiosa serie dei libri fotografici di Roiter, inaugurata nel 1954 con «Venise a fleur d'eau».
Nell'ultimo giorno di apertura (martedì grasso) l'orario della mostra verrà protratto fino alla mezzanotte.

Colonna vincente n. 22 Totocalcio 1 2 X X X 1 1 X X X 1 2 1 **Montepremi L. 30.680.155.618**

Schedina Totocalcio

Bari-Atalanta	4-1
Cesena-Sampdoria	0-1
Fiorentina-Roma	1-1
Genoa-Milan	1-1
Inter-Cagliari	1-1
Juventus-Parma	5-0
Lazio-Torino	2-1
Napoli-Lecce	2-2
Pisa-Bologna	2-2
Cosenza-Foggia	1-1
Messina-H. Verona	3-1
Modena-Ascoli	1-2
Udinese-Lucchese	2-1

QUOTE:
Al punti 13 L. 30.497.000
Al punti 12 L. 1.296.100

Prossima schedina

Atalanta-Juventus
Bologna-Inter
Cagliari-Napoli

Lecce-Pisa
Milan-Cesena
Parma-Lazio

Roma-Genoa
Sampdoria-Fiorentina
Torino-Bari

Lucchese-Reggiana
Triestina-Messina
Trento-Como
Oltrepò-Viareggio

Risultati Totip

Corsa		
1ª corsa:	1° Tenor de Baune	1
	2° Reve D'Udon	x
2ª corsa:	1° Guelfo Sbarra	1
	2° Dakovo	1
3ª corsa:	1° Icaro	1
	2° La Femme Cik	x
4ª corsa:	1° Len di Casei	x
	2° Iuppiter	2
5ª corsa:	1° Lyza Chic	2
	2° Invorio	x
6ª corsa:	1° Positif	1
	2° Abracadabra	x

QUOTE:
Al punti 12 L. 15.130.000
Al punti 11 L. 470.000
Al punti 10 L. 46.000

CALCIO / LA «PRIMA» DI RITORNO NEL MASSIMO CAMPIONATO

La Signora si rifà il trucco, e si vede

Travolto il Parma dalla Juventus - Pareggiano le milanesi (Inter fermata dal Cagliari), rispunta la Samp

a

Partita	Risultato
Bari - Atalanta	4-1
Pisa - Bologna	2-2
Inter - Cagliari	1-1
Napoli - Lecce	2-2
Genoa - Milan	1-1
Juventus - Parma	5-0
Fiorentina - Roma	1-1
Cesena - Sampdoria	0-1
Lazio - Torino	2-1

Squadra	Punti
Inter	25
Juventus	24
Sampdoria	24
Milan	24
Parma	22
Genoa	20
Bari	19
Torino	19
Lazio	19
Fiorentina	17
Roma	16
Napoli	16
Lecce	16
Atalanta	15
Pisa	15
Bologna	13
Cagliari	11
Cesena	9

b

Partita	Risultato
Barletta - Ancona	1-0
Modena - Ascoli	1-2
Brescia - Avellino	1-0
Cosenza - Foggia	1-1
Messina - H. Verona	3-1
Udinese - Lucchese	2-1
Reggiana - Reggina	2-0
Padova - Salernitana	1-1
Pescara - Torino	1-3
Cremonese - Triestina	0-0

Squadra	Punti
Foggia	26
Reggiana	24
Messina	24
Ascoli	23
Lucchese	22
Cremonese	21
H. Verona	21
Barletta	20
Salernitana	20
Taranto	20
Avellino	20
Brescia	19
Ancona	19
Padova	19
Udinese	18
Cosenza	18
Pescara	17
Reggina	16
Triestina	14
Modena	14

Commento di
Ezio Lipott

La prima del girone di ritorno smentisce le indicazioni dell'ultima dell'andata, e grazie anche ai recuperi metà settimana vede le quattro grandi nel fazzoletto di un solo punto dopo diciotto giornate. Inter sempre sola al vertice, ma braccata da un terzetto di inseguitrici che promettono di contenderle sino all'ultimo lo scudetto tricolore. I campioni d'inverno hanno subito a San Siro la reazione del Cagliari buttando alle ortiche una vittoria che sembrava già nel carniere. Non è andata meglio ai 'cugini' del Milan che in vantaggio a Genova si sono visti raggiungere da un calcio di rigore trasformato dall'uruguayano Aguilera. Il Milan dimostra di non avere ancora superato il momento critico, evidenziato dalla crisi personale di Van Basten. E così rientrano in ballo di prepotenza la Juve e la Samp.

La Signora si rifà il trucco e anche senza Schillaci travolge il Parma, matricola-rivelazione della prima parte del campionato, con una cinquina sècca che esprime tutte le potenzialità della compagine di Maifredi. Senza Melli e Cuoghi era un altro Parma, non quello che aveva infilzato il Diavolo, ma è comunque importante il successo dei bianconeri: nel bene e nel male Tacconi e compagni promettono di giocarsi sino in fondo lo scudetto '91. In fin dei conti sinora hanno perso solo tre volte: come Inter, Samp e Milan, il che dimostra l'equilibrio di un torneo che presumibilmente si deciderà da marzo in là, quando tornerà ad essere tempo di coppe. Baggio intanto affianca Matthaeus in vetta alla classifica dei marcatori a quota undici, ed è un segno della forza dell'attacco juventino, che peraltro resta secondo all'Inter in fatto di gol segnati (31-36),mentre la difesa più solida resta quella del Milan (solo dieci gol subiti rispetto ai 21 dei cugini).

Chi dava per morta la Samp deve ricredersi. Vittoriosa a Cesena dopo aver battuto la Roma nel recupero, la squadra di Boskov è ancora in gioco: quest'anno più che mai. Rientra nei ranghi il Parma, il Genoa non ripete Torino, e le rivelazioni del momento sono Bari e Lazio: sesto successo stagionale dei galletti pugliesi, terza sospiratissima affermazione della squadra di Zoff, che peraltro è sinora la meno battuta (due sole sconfitte).

Nella lotta per la salvezza, praticamente condannato il Cesena, ritrova speranza il coraggioso Cagliari, non si arrende a Pisa il Bologna di Radice e precipita in quartultima posizione l'Atalanta. Si rilancia la Fiorentina, restano nei guai Napoli e Roma. Ma a questo punto siamo ancora qui a chiederci, con voi tutti amici sportivi, che senso ha parlare di sport, di questi tempi. Ma la vita continua. E una lezione di vita ci viene dal Maccabi di Tel Aviv impegnato (con successo) nella Coppa dei Campioni di basket. Lo sport resta un impegno da onorare nonostante tutto.

La prima delle due reti realizzata da Baggio contro il Parma.

CALCIO / IN SERIE B COMANDA SEMPRE IL FOGGIA

Un soldo di speranza per la Triestina

Gli alabardati (in dieci, per l'espulsione di Consagra) tornano imbattuti da Cremona - Udinese vincente

Comanda sempre il Foggia, ma Reggiana e Messina sono lì, a due punti soltanto dalla vetta, mentre in zona promozione si rivede l'Ascoli.

Non brilla, di questi tempi, la stella della Cremonese, e ne approfitta la Triestina. Nemmeno l'espulsione del libero degli alabardati, Consagra, decretata dall'arbitro Bettin al 12' per un fallo commesso su Ferraroni lanciato a rete, ha modificato le sorti di una partita che di gioco ne ha fatto vedere poco. I padroni di casa imprecano per un fallo commesso in area da Corino ai danni di Maspero, ma l'arbitro Bettin non ha voluto infierire sulla «cenerentola» dopo l'espulsione di Consagra.

E così, anche se in dieci uomini, gli alabardati sono riusciti a lasciare imbattuti lo stadio Zini: un soldo di speranza per la «cenerentola» che ora non è più sola in fondo alla classifica, anche se il divario dalla quintultima (il Cosenza) è sempre di quattro punti. E' comunque un pareggio che ridà morale alla squadra di Veneranda.

L'Udinese ritorna all'antico — con una sola punta e due cursori sulle fasce laterali — e ritrova la vittoria. Contro la Lucchese dell'ex Orrico, però, non è stata una passeggiata. I toscani anzi hanno giocato una bella gara, applicando la tattica del fuorigioco con estrema precisione, facendosi infilare solo su due clamorosi errori della propria retroguardia. E poi alla fine hanno anche sfiorato il pareggio che tuttavia avrebbe avuto il sapore della beffa per i bianconeri padroni di casa.

La Lucchese è partita spavalda in avanti con la linea dei difensori praticamente a ridosso del centrocampo, ma subito i friulani sono passati in vantaggio con Pagano che da pochi passi ha battuto Pinna sugli sviluppi di una rimessa laterale. Gli uomini di Orrico hanno cercato di ribattere e si sono fatti pericolosi con Russo che ha impegnato severamente Giuliani con un tiro dalla distanza deviato da Alessandro Orlando. E' stata però l'Udinese a sfruttare ancora un errore di Pascucci e a portarsi, con Balbo ben servito da Dell'Anno, sul 2-0.

Orrico ha cercato nella ripresa di dare maggiore spessore alla manovra offensiva dei suoi. Già al 7' Paci ha accorciato le distanze con un rigore concesso da D'Elia per fallo di Lucci. Poi, però, la squadra ospite si è praticamente sciolta senza riuscire a impensierire Giuliani.

Servizi in 12-13-14

Un momento di... discussione sul campo di Cremona.

BASKET

Stefanel conquista Firenze

FIRENZE — Facilissimo successo della Stefanel che ha trovato qualche opposizione soltanto nel primo tempo. Il quintetto fiorentino si è avvicinato a 4 lunghezze (34-38 e 36-40) per pochi attimi, poi è stato ricacciato in stato di completa soggezione ed ha vissuto nella ripresa alla mercé dei triestini per qualità di gioco e per condizione atletica. Firenze ha terminato l'incontro senza aver realizzato neppure un tiro pesante (0/15). Anderson, Kea (16 rimbalzi) e un po' Andreani hanno offerto qualcosa di positivo, ma su livelli nettamente inferiori rispetto a ciò che ha espresso la Stefanel. Il quintetto ospite, risoluto e spettacolare, mai appagato, ha strappato applausi a ripetizione, soprattutto con Middleton (30 punti) e con l'intramontabile Dino Meneghin, autore di una partita quasi perfetta in ventuno minuti di permanenza in campo. Ma sono stati bravissimi e molto utili anche Pilutti, Bianchi e Gray.

In vetta il Messaggero corona il suo inseguimento affiancando la Benetton battuta dalla rabbia dei livornesi.

In A2 colpaccio dell'Emmezeta che ha espugnato il «parquet» di Livorno ritrovando subito speranze di salvezza dopo il cambio dell'allenatore (Bosini al posto di Piccin).

a1

Partita	Risultato
Scavolini Pesaro - Ranger Varese	107-90
Messaggero Roma - Clear Cantù	87-86
Forlì - Phonola Caserta	102-91
Napoli - Knorr Bologna	97-93
Sidis Reggio - E. Torino	86-90
Benetton - Livorno	83-84
Reggio Calabria - Philips Milano	105-89
Firenze - Stefanel Trieste	72-101

Squadra	Punti
Benetton Treviso	28
Messaggero Roma	28
Philips Milano	26
Phonola Caserta	26
Livorno	24
Clear Cantù	24
Scavolini Pesaro	22
Stefanel Trieste	22
Knorr Bologna	20
Ranger Varese	18
Sidis Reggio E.	16
Forlì	16
Torino	16
Napoli	14
Reggio Calabria	14
Firenze	6

a2

Partita	Risultato
Fernet B. Pavia - Arese	102-99
Desio - Kleenex Pistola	92-80
Garessio Livorno - Emmezeta Udine	75-76
Glaxo Verona - Brescia	106-84
Arimo Bologna - Banco Sardegna	91-81
Venezia - Cremona	112-76
Lotus Mont. - Ticino Siena	92-78
Fabriano - Trapani	82-108

Squadra	Punti
Glaxo Verona	32
Lotus Mont.	32
Fernet B. Pavia	30
Ticino Siena	28
Kleenex Pistola	26
Arese	20
Garessio Livorno	18
Trapani	18
Fabriano	18
Desio	18
Arimo Bologna	16
Banco Sardegna	16
Brescia	16
Emmezeta Udine	14
Venezia	14
Cremona	4

CALCIO

MARCATORI
Baggio con Matthaeus

Classifica dei marcatori del campionato italiano di calcio di serie A dopo la 18.a giornata, prima del girone di ritorno (sono stati segnati 362 gol di cui 122 da stranieri):
11 reti: Baggio (Juventus) e Matthaeus (Inter).
10 reti: Melli (Parma).
9 reti: Klinsmann (Inter) e Vialli (Sampdoria).
8 reti: Joao Paulo (Bari), Ciocci (Cesena), Padovano e Piovanelli (Pisa).
7 reti: Bresciani (Torino).
6 reti: Serena (Inter), Casiraghi (Juventus), Sosa (Lazio) e Voeller (Roma).
5 reti: Caniggia ed Evair (Atalanta), Aguilera (Genoa), Van Basten (Milan), Careca e Incocciati (Napoli) e Mancini (Sampdoria).
4 reti: Maiellaro e Raducioiu (Bari), Turkylmaz (Bologna), Fuser, Kubik e Orlando (Fiorentina), Skuhravy (Genoa), Schillaci (Juventus), Riedle (Lazio), Gullit e Massaro (Milan), Carnevale e Salsano (Roma), Brolin (Parma) e Branca (Sampdoria).
3 reti: Soda (Bari), Fonseca (Cagliari), Buso e Lacatus (Fiorentina), Branco (Genoa), Pizzi (Inter), Pasculli e Virdis (Lecce), Maradona (Napoli), Osio (Parma) e Lentini (Torino).
2 reti: Nicolini (Atalanta), Colombo (Bari), Cabrini, Detari e Iliev (Bologna), Cappioli (Cagliari), Amarildo e Silas (Cesena), Eranio, Onorati e Ruotolo (Genoa), Berti (Inter), Alessio, Di Canio e Marocchi (Juventus), Pin (Lazio), Morello (Lecce), Simeone (Pisa), Desideri, Giannini (Roma), Lombardo e Mikhailichenko (Sampdoria), Muller e Romano (Torino).

LA PRIMA DELLA CLASSE PERDE UN PUNTO IMPORTANTE CON L'ULTIMA

Per l'Inter è un brutto testacoda

Non è stata la formalità che i nerazzurri pensavano: d'altronde il Cagliari aveva pericolosi precedenti

I sardi avevano già vinto a Napoli e pareggiato a Torino con la Juventus. L'Inter credeva che bastasse il golletto di Klinsmann e si è concessa pericolose pause: proprio nel finale Cappioli ha piazzato un bel colpo di testa e ha battuto Zenga. Ancora una volta sotto accusa la difesa che ha già incassato ben ventuno reti. Troppe.

1-1

MARCATORI: 44' Klinsmann, 71' Cappioli.
INTER: Zenga, Bergomi (71' Paganin); Brehme, Berti, Ferri, Battistini, Bianchi (34' Stringara), Pizzi, Klinsmann, Matthaeus, Serena. 12 Bodini, 14 Baresi, 16 Marino.
CAGLIARI: Ielpo, Festa, Nardini (46' Valentini), Coppola, Cornacchia, Firicano, Cappioli, Pulga (74' Rocca), Francescoli, Matteoli, Paolino. 12 Di Bitonto, 13 Corellas, 14 Herrera.
ARBITRO: Luci di Firenze.
NOTE: angoli 7-5 per l'Inter. Tempo sereno, campo in cattive condizioni, spettatori 50 mila. Ammoniti: Coppola, Nardini e Firicano (gioco falloso). Infortunati: Bianchi e Bergomi, costretti a uscire dal campo.

MILANO — L'Inter, prima in classifica, pensava di dover espletare una semplice formalità incontrando il Cagliari, che si dibatte invece nei bassifondi. Non ha tenuto presente che la squadra sarda aveva già avuto impennate eccezionali contro alcune «grandi»: aveva infatti vinto a Napoli e aveva pareggiato a Torino contro la Juventus. E ieri a San Siro ha pure finito per conquistare un prezioso punto, approfittando delle lunghe pause che si è concessa l'Inter, convinta di essersi assicurata il risultato con l'unico gol messo a segno da Klinsmann, sul finire del primo tempo. Nel finale un arrembante Cappioli ha invece piazzato un bel colpo di testa su un lungo pallone arrivato in area nerazzurra e ha battuto Zenga.

Aveva ragione Trapattoni, nel suo insistere che ogni avversario deve essere considerato difficile e quindi affrontato con la massima concentrazione. Ma non sempre i giocatori danno retta a quanto predica il «mister». Oltretutto ieri la ruggine lasciata nei muscoli dalla combattuta partita di mercoledì a Torino, che è costata l'eliminazione dalla coppa Italia, non invogliava i nerazzurri al massimo impegno. Sono venuti anche gli infortuni di Bianchi (contusione alla cresta iliaca) e Bergomi (distorsione al ginocchio) a imporre sostituzioni che hanno cambiato un po' gli equilibri della squadra.

Esistono comunque poche scusanti per l'Inter per aver perso un punto casalingo, in una giornata in cui poteva essere aumentato il vantaggio in classifica, visto il pareggio del Milan a Genova. In un campionato combattutissimo come l'attuale, questo punto lasciato andare può risultare pesantissimo. Che i nerazzurri non fossero intenzionati a spingere al massimo si è già visto nel primo tempo, in cui il Cagliari è riuscito a rimanere a lungo indenne, nonostante il suo schieramento non sembrasse proprio il più indovinato per una partita come questa.

Francescoli, cervello della squadra, è stato infatti schierato come centravanti di punta, in una zona in cui, cioè, gli arrivavano pochissimi palloni. Mentre a centrocampo avrebbe sicuramente avuto un peso ben maggiore, come coordinatore del gioco. Comunque il resto della squadra ha retto bene, sugli attacchi portati senza molta convinzione dai nerazzurri. Matthaeus, vero uomo-squadra dell'Inter, se ne è stato quasi sempre in posizione di supporto, senza tentare quegli affondi tanto spesso decisivi, che lo hanno portato anche a primeggiare nella classifica dei cannonieri.

Berti ha sovente girato a vuoto, pur impegnandosi e Pizzi ha sbagliato diversi traversoni. All'attacco Serena ha subito fallito un gol facilissimo e in seguito si è visto solo nell'assist di testa a Klinsmann, in occasione del gol.

Klinsmann è stato indubbiamente il più positivo nell'Inter. Forse si ricordava dei tre gol segnati a Cagliari nell'andata e ci ha così provato caparbiamente ancora, rischiando perfino l'osso del collo in quel tuffo di testa fra gli avversari con cui ha ottenuto il suo gol. Il tedesco si è battuto ancora, ma era l'unico a farlo in area avversaria e di reti per i nerazzurri non ne sono venute più. E' invece arrivato uno dei soliti, disgraziatissimi sbandamenti difensivi, che hanno fatto arrivare a ben 21 i gol complessivi al passivo della capolista.

L'ala del Cagliari Massimiliano Cappioli (destra) batte Walter Zenga con un preciso colpo di testa, portando la sua squadra al pareggio a due minuti dalla fine

Massaro, su indecisione della difesa genoana, porta in vantaggio il Milan

PAREGGIO SU RIGORE DOPO UN'INUSUALE PRODIGALITÀ

I genoani si pentono del regalo

Il Milan va in gol per un equivoco tra Braglia e Caricola - Giusto il risultato

1-1

MARCATORI: 57' Massaro, 73' Aguilera su rigore.
GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati. (12 Piotti, 12 Collovati, 14 Ferroni, 15 Fiorin, 16 Pacione).
MILAN: Pazzagli, Tassotti, Costacurta, Carbone (82' Simone), Galli, Baresi, Donadoni, Rijkaard, Massaro, Gullit, Stroppa. (12 Rossi, 13 Carobbi, 14 Nava, 16 Agostini).
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
NOTE: angoli 3-2 per il Milan. Giornata serena con gelido vento di tramontana, terreno in discrete condizioni. Ammoniti: Massaro e Carbone per gioco non regolamentare, Bortolazzi per gioco falloso. Spettatori 37.282. Incasso un miliardo e 13 milioni.

GENOVA — Con l'ausilio di due portieri, giusto pareggio tra Genoa e Milan a Marassi. Sono stati infatti i due estre i difensori, prima Braglia e poi Pazzagli, a «movimentare» una partita che entrambe le contendenti non volevano perdere: i rossoneri per non correre il rischio di vedere appannare il cammino per lo scudetto, i rossoblù per non perdere di vista la zona Uefa.

Dopo un primo tempo senza tiri in porta al 57' un equivoco tra Braglia e Caricola ha permesso un inserimento di Massaro che con la punta del piede ha spinto la palla in rete. A «premiare» la veemente reazione dei padroni di casa ci ha pensato al 73' Pazzagli che con un'uscita intempestiva è franato in area addosso al genoano Branco, lontano dalla porta. Con il rigore assegnato da Pezzella, Aguilera ha riportato il risultato in parità.

Gli uomini di Sacchi non sono stati capaci, una volta passati in vantaggio di portarsi a casa l'intero «regalo» per appaiarsi ai cugini nerazzurri in vetta alla classifica.

I rossoneri, privi di un punto di riferimento al centro dell'attacco, si sono affidati al gran movimento di Gullit e Massaro i quali, anche se le due formazioni hanno giocato a zona, incappavano spesso negli attenti difensori centrali Torrente e Caricola, spalleggiati da Signorini puntuale a rimediare a eventuali sbavature dei compagni. Inutile quindi il lavoro di Donadoni, Rijkaard e in particolare quello di Stroppa che però sulla sua fascia ha messo spesso in difficoltà Eranio.

A questo punto è risultata evidente tra i rossoneri la mancanza di una punta di ruolo capace di «infilzare» in contropiede gli uomini di Bagnoli sbilanciati in avanti alla disperata ricerca del pareggio. Simone è stato inserito soltanto all'82' e gli ospiti hanno così terminato la gara più spavaldi aiutati anche dal ritiro dei remi all'interno della barca rossoblù ormai paga del risultato di parità.

Ma che gli uomini di Bagnoli non erano per nulla intimoriti dai più quotati avversari. Lo hanno dimostrato dopo essere passati in svantaggio. Dopo un iniziale sbandamento (62' Massaro ha calciato a lato un'opportunità per raddoppiare) Bortolazzi e Ruotolo hanno costretto Rijkaard e Donadoni ad arretrare, mentre Aguilera costringeva spesso al fallo Galli. Una pressione, placatasi soltanto dopo l'aggiudicazione del calcio di rigore, e che aveva fruttato più che altro punizioni dal limite dell'area e non sfruttate a dovere dallo specialista Branco.

Il primo tempo si è consumato con tanto gioco a centrocampo, quindi poche emozioni tranne un presunto «mani» di Baresi in area (8') su cui il Genoa ha invocato il rigore e una bella azione Donadoni-Carbone-Gullit, con tiro debole dell'olandese a cui il Genoa ha risposto al 44' con una forte punizione di Branco che ha sfiorato la traversa. Più volitivi i giocatori di Sacchi in avvio di ripresa. Dopo alcuni scambi tra Gullit e Massaro che esaltano la loro intesa, al 52' un'altra inutile richiesta di rigore da parte dei padroni di casa per un'atterramento da parte di Costacurta del cecoslovacco Skuhravy, ieri ben bloccato nella morsa Rijkaard-Baresi.

Al 57' l'inspiegabile «regalo» a Massaro da parte di Braglia e Caricola. A questo punto i giochi a favore degli ospiti sembravano fatti anche se dopo 5' Massaro ha sciupato un perfetto cross di Stroppa. Alla fine, la maggiore volontà e il gioco più verticalizzato imposto da Bortolazzi e compagni è stato premiato: al 73' Onorati pesca Branco in area. Il brasiliano è spalle alla porta, ma Pazzagli sbaglia il tempo dell'uscita e frana addosso al giocatore. Per Pezzella è rigore e Aguilera non sbaglia.

MOLTO SFORTUNATI I ROMAGNOLI

La Samp affossa un bel Cesena

Questa sconfitta può anche significare retrocessione, mentre i blucerchiati risalgono

Branca anticipa Barcella e segna il gol della vittoria sampdoriana allo scadere del primo tempo

0-1

MARCATORE: 45' Branca.
CESENA: Ballotta, Calcaterra (74' Del Bianco), Nobile, Pirracini, Barcella, Jozic, Turchetta, Ansaldi, Amarildo (76' Zagati), Silas, Ciocci. (12 Fontana, 14 Teodorani, 15 Scaponi).
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Bonetti, Pari, Vierchowod, Katanec, Mikhailichenko, Invernizzi, Vialli (79' Lanna), Branca, Dossena. (12 Nuciari, 14 Cerezo, 15 Calcagno).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
NOTE: angoli 5-2 per il Cesena. Giornata serena e fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 13 mila. Ammoniti: Bonetti, Nobile e Invernizzi per gioco scorretto; Vialli è stato sostituito per un dolore alla coscia destra.

CESENA — L'esordio in panchina della coppia Ceccarelli-Lucchi, qualche cambio in formazione, l'incompletezza di una Sampdoria cui all'ultimo momento è venuto a mancare anche Lombardo non sono bastati: la poca fortuna che aveva avuto Lippi è rimasta, ha incasato la sconfitta che equivale alla retrocessione.

La Sampdoria, non brillantissima ma molto pratica e intelligente, si è presa due punti utilissimi reggendo bene il ritmo sostenuto che il Cesena ha imposto fin dall'avvio e ha mantenuto fino al termine, prima rischiando qualcosa per cercare di vincere, poi scoprendosi ulteriormente per arrivare almeno un pareggio che avrebbe pienamente meritato.

Lucchi e Ceccarelli hanno mandato in campo una squadra d'attacco e non è stata colpa loro se Amarildo, come al solito, si è mangiato una clamorosa palla-gol a metà ripresa tirando malamente su Pagliuca dopo una fuga solitaria e se Ciocci non ha più la prontezza di riflessi e il senso del gol di due mesi fa. L'ala sinistra ha anche chiesto un calcio di rigore per un capitombolo in area in apertura di ripresa ma Paireto ha dato giustamente soltanto un calcio d'angolo. Turchetta e Piraccini hanno lavorato bene a centrocampo, Jozic ha chiuso bene una difesa qualche volta troppo scoperta ma nell'area di rigore doriana il Cesena non ha avuto l'uomo in grado di battere un Pagliuca impeccabile.

Davanti al portiere ha giocato molto bene Vierchowod e in avanti la Sampdoria ha risentito fino a un certo punto, almeno sul piano dinamico, delle assenze di Lombardo e Mancini perché Bonetti e Dossena hanno corso per due sostenendo Branca e Vialli (non molto brillante e incapace di sfruttare un'ottima palla-gol sullo 0-0) e coprendo i difensori.

Dopo l'occasione fallita da Vialli e dopo aver resistito agli attacchi portati con rapide ma sterili triangolazioni dal Cesena, la Sampdoria è andata ancora vicino al gol con Bonetti e poi è passata con un bel tiro al volo di Branca liberato da Invernizzi, pochi secondi prima dell'intervallo. Nella ripresa il Cesena ci ha messo ancora un impegno commovente, è stato quasi sempre all'attacco ma, per i soliti problemi, non è andato al di là dell'occasione che Amarildo (poco dopo contestato dal pubblico per aver dormito su un comodo pallone a centrocampo) ha sbagliato e di un colpo di testa dello stesso brasiliano finito alto di poco. Invece la Sampdoria ha sfiorato il raddoppio ancora con Bonetti.

Il pubblico ha mostrato comunque di apprezzare il «nuovo corso» e il grande impegno della squadra che ha avuto un appoggio costante con l'unica eccezione della mini-contestazione ad Amarildo. Giampiero Ceccarelli ha cominciato come aveva finito Lippi, con una sconfitta, ma ha detto parole di speranza: «Secondo me ci sono ancora possibilità di salvezza. Certo dopo questo risultato, dovremo fare un punto addirittura sul campo della Juventus o del Milan. Il Cesena non si è limitato a lottare, ha anche giocato bene e soltanto la sfortuna gli ha impedito di raccogliere qualcosa di concreto. Anche i tifosi ci hanno capito e hanno dimostrato ampiamente di non volerci abbandonare». Anche Boskov ha fatto elogi ai romagnoli.

C'È VOLUTO UN TORINO DIMEZZATO

Dopo tredici pareggi la Lazio riesce a fare pieno bottino

E' stato una specie di spareggio per la zona Uefa. Allo stadio Olimpico i laziali erano riusciti a battere soltanto il Bologna, il 7 ottobre scorso. Anche ieri sembrava che ai romani non fosse stata assegnata una sorte migliore: prima di andare a rete, nei minuti di recupero del primo tempo, avevano sprecato almeno otto palle-gol. Poi Pin ci ha messo la testa. Mondonico negli spogliatoi è stato durissimo con i suoi: «Molti assenti, ma quelli che erano in campo non si sono dati per niente da fare».

2-1

MARCATORI: 47' Pin, 69' Pin, 89' Lentini.
LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci, Soldà, Bacci, Sclosa, Riedle, Domini, Sosa (12 Orsi, 13 Vertova, 14 Bertoni, 15 Troglio, 16 Saurini).
TORINO: Marchegiani, Annoni, Policano, Fusi, Benedetti, D. Baggio (65' Carillo), Mussi, Romano, Bresciani, Lentini, Muller (65' Skoro). (12 Tancredi, 14 Delli Carri, 15 Atzori).
ARBITRO: Amendolia di Messina.
NOTE: angoli 9-3 per la Lazio. Giornata serena, temperatura fresca, terreno in mediocri condizioni. Ammoniti: Bergodi per proteste, Bresciani per gioco falloso. Spettatori 40 mila circa.

ROMA — Ci sono voluti un Torino smezzato da squalifiche e infortuni e una splendida doppietta (di testa...) di Gabriele Pin per riportare la Lazio alla vittoria in quello che il presidente Calleri aveva etichettato come spareggio per la zona Uefa. La motivazione «presidenziale» ha funzionato: specialisti in pareggi (13 nelle 17 partite del girone di andata), i romani all'Olimpico avevano vinto una sola volta, il 7 ottobre scorso con il Bologna. E anche ieri sembravano avviati verso l'ennesima partita bella-ma-sfortunata: sono infatti riusciti a sprecare la bellezza di otto palle gol prima di riuscire, al secondo minuto di recupero del primo tempo, a spezzare l'incantesimo con un colpo di testa di Pin.

Fino al 47' era stato un assalto continuo alla porta di Marchegiani, complice un Torino a dire poco svagato, incapace dei contropiede decisivi per le vittorie a Genova con la Samp e a Bergamo. D'altronde le assenze di Martin Vazquez, Sordo, Cravero (squalificati) e Bruno (forfait alla vigilia per infortunio) non potevano non farsi sentire: senza lo spagnolo in regia (sostituito alla meno peggio dal rientrante Romano), con il reparto difensivo completamente rivoluzionato, era difficile resistere contro una Lazio scatenata. Mondonico negli spogliatoi non ha però accettato giustificazioni ed è stato durissimo con i suoi: «Siamo stati fortunati a perdere solo 2-1, le assenze hanno influito nella misura in cui i presenti non si sono dati da fare».

Tra i «presenti» che non si sono dati da fare, ben pochi in effetti sono da salvare: Lentini, schierato a centrocampo a ridosso delle punte e costretto a lavorare per due, e Marchegiani, autore di una serie di parate che hanno contenuto in termini onorevoli il punteggio. Evanescenti o velleitari tutti gli altri, a partire da Muller per finire con Skoro (subentrato al 65' al brasiliano).

Ben diversa la Lazio, che ha tratto vantaggio forse dall'assenza di Madonna (squalificato e sostituito da Roberto Bacci sulla fascia) e sicuramente dalla presenza di Gregucci — che alla vigilia, in nome della più classica pretattica, era dato per infortunato — a guardia di Bresciani. Partita di slancio, la Lazio è andata vicino al gol già dopo 11 minuti con un tiro di Sergio respinto da Marchegiani. Si trattava della prima delle otto occasioni fallite nei migliori 45' laziali di questo campionato.

Al 15' era Sosa a provarci su lancio di Pin e Marchegiani parava in due tempi, dopo sei minuti Riedle di testa deviava fuori bersaglio un traversone di Bergodi, al 23' Bacci ciccava palla su invito di Domini in piena area, al 25' Marchegiani parava un diagonale di Pin su lancio di Domini e nel prosieguo dell'azione doveva bloccare il controcross di Sosa. Al 27' la Lazio reclamava il rigore (e Bergodi, esagerando, si beccava l'ammonizione) per la carica di Annoni su Pin entrato in area a conclusione di una geometria con Domini e Riedle.

Solo alla mezz'ora il primo tiro granata: una botta da trenta metri di Annoni che scivolava dalle mani di fiori per finire in corner. Ma subito riprendeva l'assalto laziale.

CALCIO

CINQUE GOL DEI BIANCONERI ALLA SQUADRA RIVELAZIONE DEL TORNEO

Juventus, dalla polvere all'altare

Per il Parma tragitto inverso, in una gara decisa dalle rispettive scelte tattiche; doppietta di Baggio

Mancano quattro minuti al termine: la palla supera Taffarel, finisce sul palo e poi va in rete. E' il quinto gol della Juve sul Parma, secondo personale di Baggio.

5-0

MARCATORI: 24' Julio Cesar, 57' Casiraghi, 73' Marocchi, 84' Baggio, 86' Baggio.
PARMA: Taffarel, Donati, Gambaro, Minotti, Apolloni, Grun, Rossini (43' Mannari), Zoratto, Osio, Sorce, Brolin. (12 Ferrari, 13 Catanese, 14 Monza, 15 De Marco).
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.
ANGOLI: 2-2.
NOTE: cielo sereno, sole, terreno in discrete condizioni, spettatori 41.699 per un incasso di un miliardo 206 milioni 214 mila lire. Ammonito Marocchi per gioco scorretto.

TORINO — Dagli altari alla polvere: nell'arco di sette giorni il Parma passa dagli allori seguiti alla vittoria con il Milan, all'amarezza della sconfitta con la Juventus. Un risultato di 5-0 che non lascia attenuanti soprattutto per come è maturata. D'altro canto la Juventus nel giro di una settimana ha cancellato le critiche seguite alla sconfitta casalinga con il Genoa, ha riconquistato il calore dei tifosi e ha rosicchiato un punto alla capolista Inter.

In un'analisi complessiva dell'incontro, sarebbe difficile dire se il risultato finale sia derivato da una grande prestazione della Juventus o da una «giornata nera» del Parma. Gli emiliani, comunque, nell'arco dei 90 minuti, non sono mai riusciti a impensierire Tacconi, mentre la Juventus, oltre ai gol, ha dominato tutti gli spazi del terreno di gioco. La mossa vincente, probabilmente, è stata quella dell'allenatore juventino Maifredi che ha sostituito l'attaccante Schillaci, squalificato, con un centrocampista, Fortunato. Tutti si attendevano che la scelta cadesse su Di Canio e su Alessio: l'inserimento di un mediano, invece, ha fatto sì che Baggio, Casiraghi e Hassler abbiano potuto giocare in spazi più ampi, riuscendo a penetrare neglio nella difesa parmense. Il tecnico del Parma, Nevio Scala, ha invece fatto giocare, al posto degli squalificati Cuogi e Melli, Rossini e Sorce, che non hanno soddisfatto le attese.

Dopo una prima fase di studio, con la Juventus a pressare la difesa ospite, al 24' i bianconeri sono passati in vantaggio. «Bomba» di destro su calcio di punizione da venti metri di Julio Cesar, che ha battuto il connazionale Taffarel: è il primo gol nel campionato italiano del difensore juventino.

Il resto della prima frazione di gioco non ha riservato particolari emozioni e il Parma non è mai riuscito a impostare un concreto gioco d'attacco alla ricerca del pareggio. L'infortunio a Rossini, sul finire del primo tempo (lussazione alla spalla sinistra), ha definitivamente compromesso la tattica della squadra di Scala. Nella ripresa, infatti, i gialloblù non avevano ancora «inquadrato» la gara che la Juventus ha raddoppiato. Al 57' discesa sulla sinistra di De Agostini, che con un tiro-cross ha tagliato tutta la difesa e Casiraghi ha appoggiato in rete di fronte a Taffarel, colpevole di non essere uscito a bloccare il traversone.

A quel punto la gara non ha avuto più storia: il Parma alla ricerca del pareggio si è lanciato all'attacco ed ha, inevitabilmente, lasciato ampi spazi al contropiede della Juve. Al 73', dopo un errato passaggio della difesa ospite, Hassler è sceso sulla sinistra e ha crossato per l'accorrente Marocchi, che con un tocco fortunoso ha infilato il portiere brasiliano.

Gli ultimi 25 minuti di gioco hanno registrato uno show di Roberto Baggio. Al 75' dopo aver saltato tre difensori del Parma, l'attaccante ha passato una «deliziosa» palla ad Hassler che ha tirato a lato. Dieci minuti dopo, all'84', su lancio di Casiraghi, baggio è entrato in area, ha saltato Donati e, sull'uscita di Taffarel, ha piazzato la palla nell'angolino sinistro della porta. Non c'è stato il tempo di riprendere il gioco che la Juventus si è nuovamente portata nell'area gialloblù e Baggio, su passaggio di Marocchi, ha trafitto per la quinta volta il portiere avversario.

Forse una punizione troppo severa per il Parma, ma la Juventus vista allo stadio «delle Alpi» è sembrata davvero inarrestabile. I giocatori bianconeri (che portavano il lutto al braccio per la morte, la notte scorsa, del papà di Napoli) ha messo in mostra un calcio brillante e veloce, con azioni in velocità e varietà di schemi.

Un applauso particolare va tributato a Julio Cesar, non solo per il gol che ha sbloccato il risultato, ma per la precisione di tutti i suoi interventi e nell'impostazione del gioco. Per il Parma tutto è rimandato a domenica prossima.

MAIFREDI

«E' un pazzo torneo...»

TORINO — «Caro Nevio, non cambia niente: quanto di bello hai fatto finora col Parma resta, e molto potrai ancora fare». La frase di Gigi Maifredi a Nevio Scala, sottolineata da una calorosa stretta di mano, delinea il clima negli spogliatoi dopo la partita. «Spesso è un niente che fa pendere la bilancia da una parte o dall'altra — ha detto Maifredi — domenica scorsa abbiamo avuto un pizzico di sfortuna ed abbiamo perso con il Genoa: oggi invece abbiamo ottenuto una grande vittoria». L'aver rosicchiato un punto all'Inter non entusiasma l'allenatore bianconero: «E' un campionato pazzo che si deciderà fra marzo e aprile — ha proseguito — verranno ancora parecchie sorprese».

PAREGGIO INTERNO DEL NAPOLI

E' anche sfortunato

Due rigori dubbi al Lecce; Maradona un fantasmà

2-2

MARCATORI: 8' Incocciati, 34' Pasculli su rigore, 70' Careca, 87' Virdis su rigore.
NAPOLI: Galli, Ferrara, Corradini, Crippa, Alemao, Baroni, Venturin (46' Rizzardi), De Napoli, Careca, Maradona, Incocciati (79' Zola). (12 Taglialatela, 14 Renica, 15 Francini).
LECCE: Zunico, Garzya, Carannante, Mazinho (73' Virdis), Ferri, Marino, Aleinikov, Conte (73' Moriero), Pasculli, Benedetti, Morello. (12 Gatta, 13 Amodio, 15 Panero).
ARBITRO: Mughetti di Cesena.
ANGOLI: 8-2 per il Napoli.
NOTE: Cielo nuvoloso, temperatura rigida. Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 50 mila. Ammoniti: Garzya, Corradini, Marino e Conte per scorrettezze; Crippa, Moriero e Alemao per comportamento non regolamentare.

NAPOLI — E' la solita storia: il Napoli attacca, si impegna, ce la mette tutta, ma il Lecce esce dal San Paolo con un punto in tasca. Tanto cuore e poco cervello, i napoletani, tutto sommato, avrebbero comunque meritato la vittoria. Il Lecce, infatti, riesce a tirare in porta soltanto due volte, cioè in occasione dei calci di rigore che fruttano i due gol. I salentini, d'altronde, sfruttano adeguatamente le due occasioni concesse loro dal quasi debuttante arbitro Mughetti (alla sua seconda apparizione in serie A). Ma resta il fatto che il Napoli non riesce a vincere in alcun modo, anche in partite come questa, determinanti nella lotta per la salvezza, l'unica che realmente interessi ora la squadra azzurra. I partenopei hanno, comunque, parecchio da recriminare. I due rigori concessi al Lecce lasciano più di un dubbio. Il primo per presunto fallo di Corradini su Morello e il secondo per un atterramento di Crippa, sempre su Morello, anch'esso tutto da confermare, meriterebbero entrambi seri approfondimenti. Inoltre il Napoli lamenta due rigori non concessi: al 50' Carannante avrebbe sollevato con un fianco Crippa lanciato in area (il napoletano viene anche ammonito per simulazione nella circostanza) e al 75' Benedetti avrebbe toccato con la mano in area su pallonetto di Maradona.

Inoltre Mughetti mette in vetrina tutta una serie di decisioni di dubbia validità, per quanto riguarda falli al centrocampo, sull'uno e sull'altro fronte. Nel primo tempo il Napoli mostra di giocare con grande grinta e accanimento. Gli azzurri, soprattutto a centrocampo, aggrediscono gli avversari in possesso di palla, raddoppiando e talvolta perfino triplicando le marcature. La buona disposizione agonistica della squadra di Bigon non riesce tuttavia a mascherare i problemi tecnico-tattici, difficilmente risolvibili. Maradona è il solito fantasma di questi ultimi tempi. Tocca raramente la palla e quelle volte che riesce a liberarsi dall'asfissiante marcatura di Conte, lo fa con la solita classe e maestria. Ma l'argentino non riesce più a divenire il protagonista principale della partita, l'animatore del gioco, il punto di riferimento per i compagni. La sua pessima condizione atletica fa il resto, scandendo i ritmi di un inarrestabile declino professionale del campione.

Boniek schiera Benedetti nel ruolo di libero e Marino a centrocampo. Il Lecce si presenta guardingo e poco propenso al gioco d'attacco. L'intento di base è chiaramente quello di contenere le azioni dei partenopei, puntando sul contropiede.

Boniek, inoltre, mescola ancora le carte, facendo giocare Mazinho molto avanzato, in pratica come seconda punta a fianco di Pasculli tanto da indurre Bigon ad adottare, a inizio di ripresa una contromossa con l'inserimento di Rizzardi al posto di Venturin. Il brasiliano del Lecce viene preso in consegna da Ferrara, Rizzardi va su Morello e Crippa si sposta a destra dalla parte di Carannante. I partenopei sbloccano presto il risultato. [illegible] quando c'è un lancio d[illegible] mao per Careca troppo lungo. Benedetti appoggia indietro per Zunico, ma Incocciati che si è appostato alle spalle del libero con furbizia con un tocco di esterno sinistro scavalca il portiere e insacca. Il Napoli sfiora il raddoppio due volte (al 14' con Baroni e al 15' con De Napoli) prima di subire il pareggio. Il primo rigore leccese viene trasformato da Pasculli al 34'.

Nella ripresa la partita viene caratterizzata da un assedio del Napoli alla porta del Lecce. Careca due volte e Incocciati sfiorano il raddoppio che giunge al 70'. Su punizione da destra di De Napoli Ferrara mette la palla in area, Zunico la tocca appena e Careca la infila in rete. A questo punto la partita diventa più equilibrata. Il Lecce però, non riesce a costruire occasioni da gol e anzi è ancora il Napoli all'85' con un contropiede di Crippa e Careca e un passaggio troppo lungo del mediano per il centravanti, a sfiorare la terza rete.

A tre minuti dalla fine c'è però il secondo rigore a favore del Lecce, trasformato da Virdis, subentrato da poco a Mazinho. Al Napoli rimane solo il tempo per recriminare. L'arbitro e i giocatori escono dal campo sotto un fitto lancio di oggetti. I tempi dello scudetto sono davvero lontani anni luce.

FIORENTINA E ROMA SI DIVIDONO LA POSTA

'Guerra' fra poveri

1-1

MARCATORI: 36' Buso, 48' Salsano.
FIORENTINA: Mareggini, Fiondella, Dell'Oglio, Dunga, Faccenda, Malusci, Iachini, Salvatori, Borgonovo, Fuser, Buso. (12 Landucci, 13 Pioli, 14 Di Chiara, 15 Nappi, 16 Lacatus).
ROMA: Cervone, Tempestilli, Carboni, Berthold, Aldair, Nela, Desideri, Di Mauro, Voeller, Giannini, Salsano. (12 Zinetti, 13 Pellegrini, 14 Piacentini, 15 Gerolin, 16 Rizzitelli).
ARBITRO: Lanese di Messina.

FIRENZE — La Roma ha ripreso la sua marcia in classifica, ma ancora una volta ha chiuso la sua domenica con molti rimpianti ed un pizzico di amarezza. La squadra di Bianchi, infatti, ha giocato nettamente meglio della Fiorentina, ha avuto una lunga serie di occasioni, ma per portare a casa un pareggio ha dovuto addirittura rincorrere gli avversari andati in vantaggio per primi. Sicuramente c'è un pizzico di sfortuna che perseguita la Roma, ma la cattiva sorte da sola non basta a spiegare nè la classifica nè, in particolare, la partita di ieri.

La Roma può essere contenta perché dopo tanto digiuno ha preso un punto, ma tutto il resto offre a Bianchi numerosi motivi di riflessione. La Fiorentina, invece, si contenta. E fa benissimo. Il tasso tecnico della squadra, si sa, quest'anno non è alto.

Se, poi, si tolgono contemporaneamente dal mezzo del campo Orlando e Kubik, gli unici due giocatori capaci di inventare qualcosa, la situazione dal punto di vista del gioco diventa insopportabile. E così è stato ieri. Assente Orlando per squalifica ed assente Kubik per infortunio, la Fiorentina si è affidata ai suoi tanti giocatori grintosi e capaci in fase di interdizione, ma scarsamente capaci di dare palle giocabili a Buso e Borgonovo davanti. Di conseguenza il pallone lo ha quasi sempre tenuto la Roma, giocare hanno giocato solo i giallorossi, ma segnare, nel primo tempo, ha segnato la Fiorentina.

Dopo un tiro di Salsano (28') ed un altro di Voeller (32') finiti fuori, Buso, lasciato solo da Aldair, ha messo in rete un pallone crossato da destra da Fuser (36'). La Roma è rimasta come inebetita, si è sentita addosso un'altra sconfitta, la terza in una settimana. C'è voluta la sosta negli spogliatoi per rincuorare i giallorossi, che al 48' hanno pareggiato con Salsano, che ha messo in rete un bel pallone di Berthold, abilissimo nello sganciarsi sulla fascia. Il pareggio ha dato il via alla parte migliore della partita dei giallorossi, che hanno schiacciato la Fiorentina nella sua metà campo, hanno impedito il pressing di Dunga e Iachini ed hanno anche tirato ripetutamente in porta con Desideri (58'), Berthold (68'), Tempestilli (69'), Giannini (71').

Ma nella rete viola il pallone non è mai entrato, sia per le ottime parate di Mareggini sia per la scarsa precisione dei tiratori giallorossi. E verso la fine (80') la Roma ha dovuto sopportare anche il brivido di un tiro di Dell'Oglio passato vicinissimo alla traversa, brivido che ha convinto i giallorossi a non rischiare più ed a tenersi caro quel pareggio, importante per far muovere una classifica diventata pericolosa.

SUPERATA L'ATALANTA

E di quaterna in quaterna, il Bari viaggia in alto

4-1

MARCATORI: 25' Colombo, 29' Joao Paulo su rigore, 52' Maiellaro, 67' Colombo, 78' Bonavita.
BARI: Biato, Loseto, Carrera, Terracenere, Brambati, Gerson, Colombo, Di Gennaro, Raducioiu (86' Lupo), Maiellaro, Joao Paulo. (12 Alberga, 13 Maccoppi, 15 Laureri, 16 Soda).
ATALANTA: Ferron, Contratto, Pasciullo, Porrini (46' Bonavita), Bigliardi, Progna, Stromberg, Bordin, Evair (84' Monti), Nicolini, Perrone. (12 Guerrieri, 14 Catelli, 15 Orlandini).
ARBITRO: Cornieti di Forlì.

BARI — Esce ancora il 4-1 sulla ruota del San Nicola e a farne le spese, sette giorni dopo il Cagliari, è l'Atalanta. La nuova quaterna lancia il Bari verso una classifica «appetitosa», così come l'ha definita Salvemini, mentre rende estremamente precaria quella dei bergamaschi, al terzo stop consecutivo e con la non rosea prospettiva di dover ospitare domenica prossima la Juventus.

L'Atalanta ha perso partita e faccia in quattro minuti, a metà del primo tempo, quando ha subito un terribile uno-due. A schiodare il risultato è stato Colombo, tuffatosi al 25' in un'area gremitissima di nerazzurri per deviare con la testa una lunga rimessa laterale di Carrera. L'«Assist» con le mani del libero barese, un'azione che non si vede di frequente, ha scioccato l'Atalanta che ha perduto completamente la bussola quattro minuti dopo. Progna, con un azzardato retropassaggio, ha consentito a Maiellaro di lanciare in verticale Raducioiu, sul quale Ferron è uscito alla disperata. Cornieti ha indicato il dischetto e Joao Paulo, dagli undici metri, ha freddamente ottenuto l'ottavo successo personale della stagione.

Il Bari ha continuato a spingere per cercare di far rotondo il punteggio. In cabina di regia Di Gennaro (ha sostituito l'infortunato Cucchi), a dispetto dell'ex età ha diretto alla perfezione, come ai bei tempi del Verona scudettato, il gioco di rimessa e sui suoi inviti il tridente Joao Paulo-Raducioiu-Maiellaro è andato a nozze. Come al 52', quando Maiellaro ha ripagato il prezzo del biglietto con uno dei suoi sensazionali numeri, centrando con un tiro di inaudita violenza il «sette» alla destra di Ferron. L'Atalanta ha tirato i remi in barca e il Bari ha dilagato facendo poker al 67' ancora con Colombo, a bersaglio dal limite.

Un po' di gloria, a questo punto, anche per l'Atalanta. Al 69' Evair ha concluso sul palo una splendida iniziativa di Stromberg, ma è stato Bonavita, al 78', a concludere la messe di reti battendo in uscita Biato, dopo che Perrone aveva superato come fossero birilli tre avversari.

PARI CON IL BOLOGNA

Pisa suicida

Conduceva per due a zero, poi...

2-2

MARCATORI: 17' Padovano, 70' Neri, 83' Turkylmaz (rigore), 91' Cabrini.
PISA: Simoni, Bosco, Lucarelli, Argentesi, Cristallini, Boccafresca, Neri, Simeone, Padovano, Dolcetti, Larsen. (12 Lazzarini, 13 Calori, 14 Chamot, 15 Dianda, 16 Marini).
BOLOGNA: Cusin, Biondo, Cabrini, Tricella (59' Waas), Negro (83' Schenardi), Villa, Mariani, Verga, Turkylmaz, Notaristefano, Di Già. (12 Valleriani, 15 Anaclerio, 16 Galvani).
ARBITRO: Longhi di Roma.
ANGOLI: 4 a 4.
NOTE: Temperatura fredda, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Cristallini, Argentesi, Notaristefano, e Cusin per gioco falloso e Padovano per proteste. Spettatori 11.648 per un incasso di 315.902.942 lire.

PISA — Partita rocambolesca, con finale da brividi e aspre critiche nei confronti dell'arbitro Longhi. Il Pisa, alla fine di un incontro molto vivace (conduceva per 2 a 0), aveva saldamente la partita in mano e il Bologna sembrava ormai spacciato quando, all'83', Longhi concedeva un calcio di rigore per una caduta in area di Cabrini che dalla tribuna stampa è apparsa piuttosto dubbia. Il penalty è stato trasformato da Turkylmaz e l'incontro si è all'improvviso riacceso.

La squadra toscana ha avuto l'opportunità di ribattere, confermando il risultato, all'88' quando Neri si è involato in area e Cusin, in uscita lo ha atterrato. L'arbitro ha concesso il calcio di rigore a favore del Pisa, anche questo apparso discutibile, ma Padovano dal dischetto si è fatto parare il tiro da Cusin. Ne ha approfittato il Bologna, che ha indovinato l'assalto decisivo con una botta di Cabrini al 91', che ha dato ai bolognesi il pareggio e ha lasciato di stucco il Pisa.

A parte il finale da brivido, è stata una partita vivacissima, con diverse occasioni da gol. Più pimpante il Pisa all'inizio con Padovano, già pericoloso al 4' (diagonale alto). All'11' ci ha provato Simeone con un bolide da fuori, parato da Cusin in due tempi. Al 13' Turkylmaz non ha agganciato un ottimo cross in area e su capovolgimento di fronte Padovano dal limite ha impegnato seriamente il portiere. Il Pisa passa al 17', Lucarelli da sinistra fa spiovere un ottimo assist per Padovano, che di testa batte imparabilmente Cusin. Replica il Bologna al 18': Biondo di testa incorna al lato. Ci prova Notaristefano al 21', ma senza fortuna. Sino alla fine del primo tempo non succede altro. Il Bologna si fa più pressante, ma il Pisa lo imbavaglia bene a centrocampo. E il gioco, dopo un buon avvio, scade notevolmente.

Nella ripresa il Bologna cerca di serrare le file, ma sbaglia troppo in impostazione. Il Pisa arretra il baricentro e dà il pallino del gioco agli avversari. Notaristefano al 57' impegna Simoni e Cabrini al 65' costringe il portiere a salvarsi in corner. Il Pisa, in contropiede, raddoppia al 70'. Larsen da destra smarca Neri a rete. L'attaccante s'invola e batte Cusin in uscita. Sul 2-0 per il Pisa, la storia della partita cambia improvvisamente registro e, come si è visto, il Bologna, che appariva ormai incapace di qualsiasi reazione, riesce a pareggiare. Scherzi del calcio. Lo stesso allenatore del Bologna, Radice, a fine partita ha riconosciuto che il Pisa meritava molto di più, mentre fuori dallo stadio i tifosi contestavano pesantemente l'arbitro Longhi.

Nel Bologna tanta buona volontà e una bella impennata di orgoglio di Cabrini. Nel Pisa un buon Larsen, ma la difesa è da bocciare quasi in blocco.

TRIESTINA / IL PAREGGIO DI CREMONA

Punto d'oro trovato nella nebbia

Assennata gara difensiva degli alabardati, privati di Consagra espulso dopo pochi minuti di gioco

Un'azione convulsa nell'area alabardata. I lombardi hanno spesso protestato per asseriti falli di cui sarebbero rimasti vittime, ma l'arbitro non ha abboccato.

0-0

CREMONESE: Rampulla; Gualco, Favalli; Piccioni, Garzilli, Verdelli; Lombardini (58'Neffa), Ferraroni, Dezotti, Maspero, Chiorri. (12 Violini, 13 Baronio, 14 Montorfano,16 Marcolin). All. Burgnich.
TRIESTINA : Riommi; Costantini, Di Rosa; Cerone, Corino, Consagra; Rotella (60'Donadon), Levanto, Scarafoni (89'Marino), Urban, Conca. (12 Drago, 14 Runcio, 15 Rizzioli). All. Veneranda.
ARBITRO : Bettin di Padova.
NOTE: calci d'angolo 4 a 1 per la Cremonese. Ammoniti Di Rosa, Cerone, Corino e De Zotti per gioco falloso, espulso al 13' Consagra per fallo su Ferraroni lanciato verso la porta alabardata. In tribuna Casarin il designatore degli arbitri. Nebbia fitta durante tutta la partita. Spettatori 4.000 circa (2271 paganti per un incasso di 28.465.000 lire e 1776 abbonati per una quota di 50.250.000 lire).

Ottimo ritorno in squadra di Alberto Urban, dopo la lunga assenza per infortunio, e buona prestazione corale, seppur frenata dalle condizioni climatiche. Proteste lombarde per un fallo sospetto su Maspero.

Dall'inviato
Gualberto Niccolini

CREMONA — Si comincia il girone di ritorno con un prezioso, preziosissimo punto in trasferta che fa pure media inglese e che consente di non essere più solitari in coda. Forse è ancora presto per parlare di svolta, ma quanto meno si può sottolineare l'importanza di un simile auspicio pensando che a questo pareggio la Triestina è pervenuta giocando per quasi ottanta minuti in dieci per l'espulsione di Angelo Consagra reo di aver steso Maspero che stava puntando in solitudine verso la porta di Riommi. L'arbitro non ha avuto dubbi nel tirar fuori il cartellino rosso (già in precedenza aveva dimostrato molta dimestichezza con i cartellini gialli forse condizionato dalla presenza del "grande designatore"Casarin in tribuna).
In dieci trasferte fin qua effettuate è questo il quarto punto conquistato dalla Triestina, dopo quello di Avellino e i due di Cosenza, ed è il più importante perchè arriva nel momento in cui non è più consentito sbagliare un colpo. E'il punto più sofferto per come è stato conquistato sul campo di una squadra che ancora non ha rinunciato alle sue velleità di promozione e che proprio contro la Triestina voleva a tutti i costi una vittoria per rimediare la sconfitta esterna di otto giorni prima. Cremonese dunque prepotentemente in campo, grintosa su ogni pallone, e forse troppo presto illusa dal fatto di giocare contro una squadra mutilata di uno dei suoi uomini più importanti.
La Triestina, dal canto suo, è scesa in campo con pirateschi propositi ma ben presto ha dovuto rivedere i suoi programmi rinunciando a cercare una vittoria ormai impossibile e sacrificandosi in tutto il suo collettivo per uscire comunque imbattuta da uno stadio reso quasi fantasma da una nebbia che continuava a salire e a scendere come le palpebre, rendendo impossibile la vita in tribuna, rendendo ancor più palpitante l'attesa del triplice fischio.
In effetti è impossibile un dettagliato racconto di tutti i novanta minuti perchè erano visibili solo spezzoni di partita, mentre numerose situazioni erano percettibili solo attraverso le grida dei tifosi sull'opposta gradinata. Tanta era la nebbia che i responsabili dello stadio nella ripresa hanno fatto affluire sul parterre gli spettatori delle curve, concedendo loro qualche sprazzo in più di tenzone. Spesso s'è pensato che il match sarebbe stato interrotto, poi alla fine almeno i triestini sono stati contenti che tutto si sia concluso regolarmente.
A parte la nebbia, accompagnata da un gelido freddo ammazzaossa, all'inizio tutto sembrava mettersi per il meglio con le due squadre schierate in campo come da annuncio dei giorni scorsi. C'è Consagra al suo posto, Corino va a prendere in consegna Dezotti e Costantini ha il suo daffare con Chiorri, l'elemento più pericoloso dei grigiorossi. De Rosa su una fascia, Levanto sull'altra, in mezzo al campo folleggia Urban, un rientro alla grande il suo, fronteggiato da Maspero, con Cerone e Conca in appoggio oltrechè impegnati a non perdere di vista Lombardini e Ferraroni, mentre davanti si muovono con abbastanza autorevolezza Scarafoni e Rotella marcati stretti da Gualco e Garzilli. Gualco quando può si spinge sulla fascia di Di Rosa mettendolo in difficoltà nei primi minuti, poi l'alabardato prende il sopravvento e su quel laterale non si passa più.
La Cremonese parte a testa bassa e i triestini faticano un po'a frenare gli avversari: già al 3'minuto Cerone si busca una ammonizione e poco dopo tocca a Dezotti evidentemente innervosito dalla marcatura di Corino. A questo proposito da sottolineare ancora una maiuscola prova del nostro marcatore che domenica dopo domenica zittisce i più famosi bomber del campionato. Dezotti infatti riuscirà a sfuggire alla marcatura una sola volta e si farà pericoloso ma sarà Riommi in quell'occasione a salvare il risultato.
La Triestina risponde cercando di chiudere tutti gli spazi tenendosi comunque abbastanza lontana dalla propria area: il pressing funziona bene e già si preconizza qualche incursione alabardata vista la vena di Urban, la velocità sulle fasce e la determinazione delle punte. Al 13' il quasi patatrac: Ferraroni riceve un rinvio della sua difesa e riesce a trovare un varco a centrocampo, si getta a corpo morto avvicinandosi pericolosamenet all'area alabardata. Consagra, partito in ritardo non può che metterlo giù ed è cartellino rosso. Dalla panchina immediati gli ordini per cambiamento di tattiche e strategie con Conca richiamato indietro; e con lui arretramento di tutte le linee.
Del primo tempo solo un pericolo per la porta alabardata, al 36' la già ricordata azione di Dezotti con Riommi in grande evidenza. Per il resto ottimo contenimento della Triestina che già sulla tre quarti interompe ogni velleità cremonese.
Nella ripresa gli alabardati arretrano ancor di più il loro raggio d'azione, Rotella è costretto a un massacrante lavoro di ricupero, Scarafoni non gli è da meno con Urban nell'asfissiante pressing. Un po'la nebbia sul campo, un po'la scarsa vena dei padroni di casa e tanto l'agonismo alabardato, son quarantacinque minuti di brutto calcio. Al 55'dagli spalti si reclama un rigore mentre in campo i grigiorossi poco si accaldano per un contatto fra Conca e Maspero, con il primo in netto anticipo sul pallone e il secondo in plateale volo che non commuove Bettin. Burgnich leva il centrocampista Lombardini e getta nella mischia Neffa, Veneranda richiama Rotella e risponde con Donadon: cambiati i fattori il prodotto non cambia anche se in questo periodo più invisibile si fa il match. Al 75' c'è invece una buona opportunità per la Triestina con un contropiede condotto da Urban per Scarafoni e con servizio di quest'ultimo sulla destra per Levanto, anticipato sul filo dei millimetri da Favalli. Avevamo già visto una "nuova" Triestina negli ultimi incontri, ieri abbiamo trovato anche un "nuovo" risultato. Non possiamo ancora illuderci ? Ma almeno un po' di speranza in più ce la dovete consentire.

Eccellente la prestazione di Urban, cha ha strappato perfino i complimenti di Veneranda

TRIESTINA / LE PAGELLE

Corino blocca anche Dezotti

RIOMMI 6,5: un po'nervoso all'inizio, poi rinfrancato e infine bravissimo su tentativo di Dezotti, per il resto normale amministrazione.
COSTANTINI 7: grande trascinatore della squadra, ha sofferto qualche azione in velocità all'inizio poi è diventato implacabile dando una spinta a tutti i compagni.
DI ROSA 6: sempre bravo il nostro romano de'Roma, ma non all'altezza della sua ultima prestazione casalinga. Caparbio ma, nei primi minuti, un po'ingenuo se non incosciente quando ha allungato la palla a Riommi pur pressato da Ferraroni.
CERONE 6: il primo a farsi ammonire e questo dovrebbe essere vietato a un leader come lui per il rischio di un innervosimento generale. A parte ciò una buona partita la sua seppur senza alcune impennate cui ci aveva abituato.
CORINO 7: continua la serie più che positiva di Luigino, marcatore terribile: ieri ancor prima di cominciar a giocare Dezotti appariva già isterico ed in 90 minuti solo una volta è riuscito a sottrarsi alla ferrea guardia.
CONSAGRA S.V.: pareva in gran forma il "libero"più elegante della serie B, purtroppo un fallaccio troppo evidente lo ha messo fuori dal gioco prima ancora di farci vedere la sua maestria.
ROTELLA 6,5: costretto a un massacrante lavoro non è riuscito a costruire molto ma il rinunciare al palcoscenico per adattarsi a spalare pietre costituisce un suo grande merito.
LEVANTO 6,5: quando può giocare da laterale rende molto di più; sarebbe ingeneroso non perdonargli la mancanza di uno scatto bruciante nel finale di partita (che occasione !) dopo quanto ha dato al contenimento degli inconcludenti padroni di casa.
SCARAFONI 6,5: troppo presto sacrificato s'è trovato tutto solo a lottare contro tre quattro avversari su ogni pallone respinto dalla difesa ma ha contribuito all'impantanamento della manovra avversaria.
URBAN 6,5: cominciamo con un'ampia sufficienza per non contribuire ad un'esaltazione ancora da concretizzarsi. Alberto ha giocato a tutto campo, ha lottato su ogni pallone e alla fine è stato premiato da una televisione locale con un orologio, quale più frizzante giocatore in campo.
CONCA 7: stava già divertendosi a centrocampo pensando a qualche scherzuccio agli avversari quando è stato chiamato ancora una volta al posto di libero, coperto alla perfezione, non disdegnando (e s'era in dieci) anche qualche puntata in avanti a scombinare il centrocampo cremonese.
DONADON 6,5: un'ottima mezzora la sua ad evitare che l'inserimento della punta in più, Neffa, finisse per dare ragione a Burgnich. Si è inserito benissimo, ha bloccato quanto c'era da bloccare ed ha spinto come un forsennato contribuendo notevolmente al pareggio.

[g.n.]

REFERENDUM 1991

CAMPIONE DELL'ANNO

....

PREMIO SIMPATIA

....

Nome e cognome del votante..

....

Indirizzo ....

Tel. ....

Da spedire o consegnare in busta a:
Referendum Campioni «Il Piccolo», via Guido Reni 1 - 34123 Trieste, entro 16 febbraio, oppure alle redazioni di Udine (piazza Marconi 9), Gorizia (corso Italia 74), Monfalcone (via Fratelli Rosselli 20).

«CAMPIONE»

Prime schede di segnalazione degli atleti regionali

Primo giorno di pubblicazione delle schede e prime segnalazioni dei lettori arrivate nella redazione di via Reni 1 per il referendum «Il Campione dell'anno». L'iniziativa, come da tradizione, decreterà il nome dell'atleta e della squadra che si sono maggiormente distinti negli ultimi dodici mesi e che più si sono fatte amare dagli sportivi triestini. Sarà possibile partecipare al referendum fino al 17 febbraio prossimo, segnalando il nome dello sportivo preferito.
Dopo le fortunate ultime edizioni, che avevano laureato negli anni passati «Campioni dell'anno» l'Interclub Muggia e Marco Braida, rispettivamente nell'89 e nel '90, ritorna dunque la nostra consultazione che non è rivolta solo agli addetti ai lavori, ma che chiama i lettori ad esprimersi su quanto atleti e società hanno realizzato nel corso dell'ultimo loro anno di attività. Un bilancio vero e proprio, insomma, che tiene conto, oltre che del puro risultato agonistico, anche della simpatia che atleti, tecnici, dirigenti sanno esprimere e guadagnarsi. Non è un caso, dunque, che accanto al titolo di «Campione dell'anno» figuri anche un «Premio simpatia» che ha avuto nella Società Ginnastica triestina e in Bepi Stefanel gli ultimi vincitori.
I nomi dei «campioni» saranno resi noto nel corso di una festa che si terrà nella palestra della Ginnasticfa triestina, che anche quest'anno ha voluto essere vicina al nostro giornale per concorrere all'allestimento e alla riuscita di questa grande festa dello sport.

TRIESTINA / VENERANDA

'Può essere l'inizio della rimonta'

«Anche con il Taranto operai un recupero incredibile, speriamo che la storia si ripeta»

Altra prova di carattere di Capitan Grinta, al secolo Costantini, qui fronteggiato da Piccioni

CREMONA — "Finalmente possiamo sorridere": con questa battuta ci viene incontro Veneranda, viso soddisfatto, sigaretta in mano, dopo essersi sottoposto alle interviste televisive."Anche in dieci - continua - non abbiamo lasciato spazi giocabili, siamo riusciti praticamente a non correre rischi guadagnandoci un più che meritato punto".
Se è andata così con l'espulsione di Consagra vuol dire che i suoi programmi inizialmente erano più ambiziosi ?
"E' evidente che eravamo impostati per giocare in undici, sapevamo che ai cremonesi non bisognava lasciare spazi di gioco, però pensavo che forse un colpaccio l'avremmo potuto tentare. Quando siamo rimasti in dieci abbiamo dovuto cambiare tante cose, sia in campo che di testa, e tutti si sono sacrificati fino in fondo per bloccare il gioco avversario rinunciando anche a qualche tentativo di affondo. D'altra parte non potevamo permetterci un'altra sconfitta, tutti l'hanno capito ed agito di conseguenza".
In altri tempi una partita del genere si sarebbe conclusa con una sconfitta.
"Abbiamo già visto una certa trasformazione nella Triestina, fisicamente i giocatori stanno bene e finalmente hanno capito che la rassegnazione è il peggior nemico. Avete visto anche voi con quanta determinazione abbiano giocato tutti, su ogni palla viaggiante c'era dura contesa, nessuno ha mai mollato".
E la difesa non ha commesso ingenuità...
"Non parlerei della difesa in particolare, perchè tutti hanno seriamente contribuito al risultato, tutti hanno lottato per contenere gli avversari, la nostra difesa cominciava già nella loro tre quarti. Mi creda abbiamo saputo chiudere tutti gli spazi anche in inferiorità numerica. Abbiamo ben presto bloccato le fasce e sui lanci centrali siamo sempre stati ben presenti".
E' rientrato Urban, un giudizio ?
"Grande giocatore, rientra dopo due mesi di inattività e riesce a correre per novanta minuti con estrema efficacia. E' un giocatore che sa tener palla, saltare l'uomo e questo consente ai compagni di piazzarsi al meglio mentre il tempo passa. Il suo apporto è stato determinante anche se penso che col passar delle giornate ci farà vedere ancora altri numeri".
Ma nel secondo tempo ha fatto arretrare ancor di più i suoi giocatori.
"Vista la loro difficoltà di costruzione ho preferito accorciare un po'la squadra per rendere ancor meno possibili eventuali varchi e devo dire che tutti hanno interpretato alla perfezione il ruolo affidatogli. Eppure anche in questa situazione abbiamo avuto quella bella occasione sul finire a dimostrazione che se fossimo stati in undici qualcosa in più poteva arivare".
Comincia così l'inversione di tendenza e quindi la strada per la salvezza?
"Questo è solo il punto di partenza, intanto volevo che non si perdesse più in trasferta, ora dobbiamo anche cominciare a vincere in casa. Io ora non guardo la classifica, non faccio tabelle di marcia ma pretendo il massimo da tutti perchè ritengo che la salvezza sia alla nostra portata. Anche nell'anno che presi il Taranto a 11 punti a fine andata, cominciammo il ritorno a Genova, rimanemmo in dieci subito all'inizio, alla fine pareggiammo e quel primo punto in trasferta segnò l'inizio del discorso salvezza. Spero che la storia si ripeta, e sono convinto che con questi giocatori tutto è possibile".

[g.n.]

CALCIO

TRIESTINA / SPOGLIATOI

«Dateci dodici partite e vedrete»

E' l'opinione di Alberto Urban, in piena forma al rientro - Scarafoni: «Grande prova di agonismo»

Consagra, espulso, abbandona mestamente il campo: sono passati appena 12 minuti di gioco. Fortunatamente il pacchetto arretrato della Triestina «terrà» per l'intero incontro

Generosa ma sfiancante la prestazione di Rotella, che è stato costretto a un massacrante lavoro di spola a tutto campo

CREMONA — Il primo a uscire dagli spogliatoi è Nicola Salerno. "C'era la voglia, anzi la volontà di fare risultato e ci siamo riusciti seppur in dieci. Grande soddisfazione". Ma Consagra è stato espulso e i cremonesi hanno recriminato per un mancato rigore?

"L'espulsione di Consagra l'ho vista e devo dire che se l'è cercata, in quanto al rigore poco ho visto nella nebbia ma intanto credo ai miei uomini che mi dicono che fallo non c'era e poi credo all'arbitro che non l'ha fischiato".

A proposito di arbitri, credi che la tua sparata della scorsa settimana abbia provocato la venuta di Casarin a Cremona?

"No, non sapevo nemmeno che ci fosse Casarin. Forse il mio sfogo a qualcosa è servito, quanto meno a far sapere a tutti che sia la squadra che la società nulla lasceranno d'intentato per arrivare alla salvezza. Nessuno ha intenzione di mollare".

Attendendo i giocatori ecco Zampa, il maestro dei portieri. Un giudizio sulla prova di Riommi.

"Non montiamoci la testa - è il suo esordio - direi nel complesso abbastanza bene però non mi è piaciuto il nervosismo nei primi minuti, poi discreto il suo ricupero, buona la parata su Dezotti perchè ha saputo rimanere in piedi. Diciamo che è su una buona strada ma il lavoro non è affatto completato".

Ed ecco Costantini: "L'episodio cruciale della gara è stata l'espulsione di Consagra, e pure abbiamo reagito benissimo, abbiamo saputo soffrire tutti ma abbiamo bloccato una delle più forti squadre, volevamo il punto e l'abbiamo ottenuto. D'altra parte con quella determinazione era difficile che non ce la facessimo. Ora non dobbiamo esaltarci troppo, come dice il nostro mister, perchè siamo soltanto al punto di partenza, ma almeno ci siamo dati una bella iniezione di fiducia.".

Ma il rigore c'era o no?

"Asslutamente no perchè se contatto c'è stato era di spalla e comunque con Conca in netto vantaggio su Maspero. E poi l'arbitro era lì vicino e non ha avuto alcun dubbio".

Sorridente Scarafoni: "Sono proprio sodisfatto in quanto abbiamo dato una grande dimostrazione di volontà e agonismo. Non era facile in dieci eppure nessuno ha ceduto perchè sappiamo che solo continuando a sacrificarci così raggiungeremo la salvezza, non dico che ora sia tutto più facile ma almeno abbiamo imboccato la giusta strada".

E la tua spalla come va?

"Direi abbastanza bene, per cui state tranquilli che anche domenica prossima in campo ci sarò".

Ed ecco Conca. Raccontaci l'episodio del reclamato rigore.

"Intanto i giocatori della Cremonese hanno recriminato molto poco, assai più hanno protestato in tribuna, ma d'altra parte con quella nebbia poco si poteva vedere. E'arrivato il pallone fra me e Maspero, ci siamo scontrati spalla con spalla e dopo che io lo avevo allontanato l'avversario s'è gettato a terra."

Ancora una volta sacrificato?

"A me basta giocare, a centrocampo o indietro. Magari preferisco più avanti ma quando Consagra è stato espulso ho avuto dispiacere per lui. In questo periodo è particolarmente sfortunato e questa espulsione con conseguente squalifica proprio non ci voleva. Ecco, mi è dispiaciuto più per lui che per me".

Infine la star, Alberto Urban atteso dai cronisti di Tele Lombardia per la consegna del premio quale giocatore più in evidenza fra i ventidue in campo. Sorride, rngrazia, risponde poi si avvicina e spara: "Alla vigilia dicevo dateci dodici partite e vedrete che saremo quanto meno quart'ultimi alla pari con qualcuno se non in zona salvezza. Ebbene ne riparliamo fra undici partite".

D'accordo, ma oggi?

"Grande partita di tutti, si anch'io sono rientrato bene ma tutta la squadra ha dato il massimo, volevamo il risultato e ti assicuro che con Consagra in campo ci pappavamo i due punti. Siamo comunque partiti bene e vi ripeto, ne riparliamo fra undici partite".

Sotto il pullman alabardato alcuni vecchi amici, Marchetti, Papais e Gandini, in libertà per lo stop al campionato di C. Rinone è contento: "Visto che porto fortuna" dice con un sorriso e poi si complimenta con gli alabardati di oggi e gli ex compagni di ieri. "Mi sembrava che il rigore ci fosse, ma non fa niente, la Triestina è stata bravissima a mantenere il risultato, ed è questo che conta".

[Gualberto Niccolini]

TRIESTINA / GLI AVVERSARI

«Non ci hanno rubato nulla»

CREMONA — I giocatori escono alla spicciolata e tutti, anche a causa del nebbione che gravita sulla città, hanno più o meno una maledetta fretta di rientrare a casa, specialmente quelli che in macchina debbono superare i più lunghi percorsi. Maspero, per esempio, deve andare fino a Lodi, e non sarà davvero un'impresa facile. E' l'uomo al quale ci interessiamo in maniera particolare dato che proprio su di lui è stato fatto un fallo che quasi tutti (a parte l'arbitro, naturalmente), hanno giudicato punibile con un rigore: «Non so cosa dire — ci risponde Ricky — anche perché esprimere le proprie opinioni può essere davvero pericoloso. La cosa certa comunque che io mi sono trovato per terra un attimo prima di poter tentare il tiro a rete, ed è stata una spinta non indifferente, una carica alla quale non ero preparato, anche perché proprio non me l'aspettavo, tanto che non sono nemmeno molto sicuro di chi me l'ha data (noi abbiamo intravisto Corino ndr). Sul risultato della partita non c'è davvero molto da dire. Loro, anche in dieci, si sono battuti con molto coraggio e altrettanta determinazione e pertanto mi pare che non abbiano rubato nulla. Da parte nostra invece c'è forse stata qualche ingenuità di troppo».

Decisamente incavolato ci sembra invece Piccioni. Il vecchio leone, che nella lotta, come al solito, ha buttato l'anima, e forse qualcosa di più, non sa darsi pace: «Era una gara da vincere e non l'abbiamo vinta perché davvero qualche cosa per noi non gira più nel giusto verso. Nel girone di andata tre rigori contro e nessuno a favore, e quei tre rigori ci sono costati la bellezza di due sconfitte, la prima a Pescara e la seconda a Cosenza, mentre l'altro ci ha portato ad un pareggio casalingo con il Barletta, e stavolta, che forse soltanto grazie ad un tiro dal dischetto avremmo potuto sbloccare il risultato, l'arbitro non giudica l'atterramento di Maspero un fallo da massima punizione. Ma si può essere più iellati di così?».

Michelangelo Rampulla, che con le sue undici reti subite è il portiere meno battuto del torneo cadetto, ci sembra meno contrariato del suo baffuto compagno: «Questo è il calcio, imprevedibile e sempre in grado di farci qualche sorpresa, nel bene e nel male. Forse era meglio che la Triestina fosse rimasta al completo, se non altro si sarebbe caricata meno psicologicamente e forse avrebbe tentato qualche offensiva in più, dando a noi la possibilità di muoverci in spazi un po' più ampi. Ridotta nel numero, invece, la squadra si è chiusa sempre più e per i miei compagni le manovre d'attacco si son fatte sempre piuttosto aleatorie, senza contare che Verdelli non ha potuto lasciare scoperto il suo ruolo di libero e quindi nella metacampo avversaria il numero era in perfetta parità. Purtroppo noi difettiamo molto nelle conclusioni e questo, finora, è stata per noi un'autentica, pesante palla al piede».

Dezotti, che è stato guardato a vista, avrebbe forse molte cose da recriminare. L'argentino, che tra l'altro ha avuto anche una mansione, si fa... diplomatico: «Gara difficile, giocata contro un avversario ostico e difficile, forse in certi momenti anche troppo, e in un ambiente dove si aveva la sensazione di muoversi nel nulla. Nel finale riuscirvi a vedere il pallone soltanto quando ormai lo avevi quasi tra i piedi e quindi il giocarlo era un vero problema. Sulla palla-gol che ho avuto nel primo tempo ho fatto il possibile per metterla dentro, ma Riommi è stato davvero bravo».

[s. a.]

TRIESTINA / BURGNICH

«Ottima la difesa alabardata»

CREMONA — L'attesa per poter scambiare quattro chiacchiere con Burgnich non è poi molto lunga, dato che dopo poco più di venti minuti il mister grigiorosso si fa vivo in sala stampa. Appare abbastanza sereno, come sempre, del resto, essendo questo il suo carattere, e comunque bisogna dargli atto che riesce a nascondere con sufficiente bravura la possibile delusione di non essere riuscito ad incamerare la posta intera contro l'ultima in classifica, e per di più rimasta in dieci dopo appena quattordici minuti.

«Non so cosa voi abbiate potuto vedere dalla tribuna — dice — ma certamente a me molte cose sono sfuggite. Ad ogni modo accettiamo anche questo pareggio casalingo, che poi tutto sommato tanto disastroso non è. Questo perché dobbiamo considerare le difficoltà che la Cremonese si è trovata dinanzi, a cominciare da una Triestina che ha saputo ergere sulla propria tre quarti un'autentica muraglia, con la conseguenza di ridurre praticamente al minimo i nostri movimenti e le nostre chance manovriere. A questo si deve aggiungere il fattore nebbia, che per lunghi periodi, e soprattutto nell'ultima mezz'ora, ci ha veramente oppresso e non ci ha dato la possibilità di sfruttare gli eventuali lunghi lanci per tentare qualche cosa di più valido nei confronti dell'arroccata difesa alabardata. La gara avrebbe potuto risolversi soltanto a causa di qualche episodio, o meglio con qualche calcio piazzato, ma non ne abbiamo avuti a disposizione praticamente nemmeno uno».

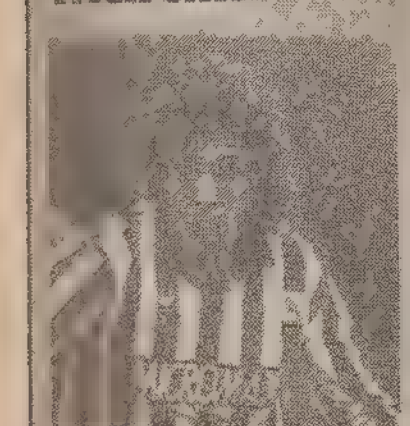
«Il rigore non concesso? Non so cosa dire. Dalla panchina, per la verità, non è stato possibile vedere niente, ma l'arbitro era nei pressi e penso che abbia potuto giudicare al meglio. Dico questo anche se qualcuno dei miei ragazzi mi ha fornito una versione per la verità un po' diversa. Quanto alla Triestina, posso dire che si è confermata compagine solida, decisa e in grado di poter effettuare nel girone di ritorno anche un buon recupero».

[Sergio Armellini]

SCONFITTO IL VERONA A CONCLUSIONE DI UN INCONTRO AD ALTA TENSIONE

Il Messina è di nuovo pronto a decollare

MARCATORI

C'è anche Marulla

12 reti: Casagrande (Ascoli, 3 rig.) (nella foto)
11 reti: Baiano (Foggia, 3 rig.) e Marulla (Cosenza).
10 reti: Ravanelli (Reggiana) e Balbo (Udinese).
8 reti: Rambaudi (Foggia).
7 reti: Pistella (Barletta, 1 rig.); Pasa (Salernitana)
6 reti: Tovalieri (Ancona, 1 rig.), Ganz (Brescia), Pellegrini (Modena), Paci (Lucchese) e Melchiorri (Reggiana).
5 reti: Signori (Foggia), Prytz (Verona), Simonetta (Lucchese), Galderisi (Padova, 3 rig.), Simonini (Reggina, 1 rig.), Cambiaghi (Messina).
4 reti: Dezotti, Gualco (Cremonese), Ferrante (Reggiana), Dell'Anno, Sensini (Udinese), Lumini (Verona).

3-1

MARCATORI: 14' Traini (rigore), 57' Prytz, 71' Rossi (autorete), 93' Cambiaghi.
MESSINA: Abate, Schiavi, Pace, Ficcadenti, Miranda, Bronzini (8' Cambiaghi), Beninato, Breda, Protti, Muro (76' De Simone), Traini.
VERONA: Gregori, Calisti, Pusceddu, Acerbis (79' Magrin), Rossi, Polonia, Pellegrini, Lamacchi (46' Fanna), Lumini, Prytz, Icardi.
ARBITRO: Rosica di Roma.
NOTE: angoli 4-3 per il Messina. Ammoniti: Pusceddu, Beninato e Traini per gioco falloso; Prytz per proteste; Cambiaghi per ostruzione.

MESSINA — Dopo sette turni il Messina è tornato alla vittoria superando il Verona diretta rivale nella lotta per la promozione. Il Messina è andato in vantaggio al 14' con un calcio di rigore trasformato da Traini.

L'opportunità di chiudere definitivamente l'incontro si è presentata ai siciliani al 30' sempre con il centravanti Protti che, solo davanti a Gregori, si è lasciato anticipare dal portiere al momento del tiro.

Nella ripresa il Verona, che ha schierato Fanna al posto di Lamacchi, ha pareggiato al 57' con Prytz, sempre su rigore, per fallo di Miranda su Pellegrini. La risposta del Messina è stata immediata e al 71' Protti ha risolto una mischia in area veronese con un tiro ravvicinato che Rossi ha sfiorato prima che finisse in fondo alla rete.

Nel finale il Verona ha sfiorato il pareggio al 90' con Pellegrini e al 93' lo stesso portiere Gregori si è esibito in un'azione offensiva dribblando due avversari lasciando però la porta e l'area sguarnita. Ne ha approfittato Traini, partito in contropiede, che ha servito a Cambiaghi la palla della facile terza segnatura.

COSENZA

Capolista raggiunta

1-1

MARCATORI: 12' Rabaudi, 73' Marulla.
COSENZA: Vettore, Catena, Di Cintio, Gazzaneo, Marino, De Rosa, Biagioni, Aimo, Marulla, Bianchi (46' Compagno), Coppola (82' Galeano).
FOGGIA: Mancini, List, Codispoti, Manicone, Bucaro, Napoli, Rambaudi (88' Grandini), Porro, Baiano, Barone, Signori (88' Picasso).
ARBITRO: Boemo di Cervignano del Friuli.
NOTE: Angoli: 3-3.

COSENZA — Risultato di parità sostanzialmente giusto tra Cosenza e Foggia a conclusione di novanta minuti giocati a ritmo abbastanza sostenuto con continui capovolgimenti di fronte. La rete del pareggio del Cosenza è arrivata quando in molti ritenevano che il risultato fissato al 12' del primo tempo dal gol di Rambaudi non sarebbe più cambiato. Rambaudi, in occasione della rete, aveva sfruttato, con un bel tiro su abile suggerimento in velocità di List, un'incomprensione tra i difensori del Cosenza.

La rete del Cosenza è giunta al 72' ancora una volta per merito di Marulla, al suo undicesimo «centro» stagionale: il centravanti del Cosenza è entrato palla al piede nell'area avversaria, ha resistito alle cariche di un paio di avversari e ha infilato imparabilmente la rete difesa da Mancini. Con la rete del Cosenza l'incontro ha cambiato fisionomia.

BRESCIA

Vittoria col brivido

1-0

MARCATORE: 38' Bonetti.
BRESCIA: Gamberini, Carnasciali, Rossi, Flamigni, Luzzardi, Citterio, Merlo (55' Manzo), De Paola, Serioli, Bonometti, Ganz (85' Giunta).
AVELLINO: Amato, Vignoli, Parpiglia, Franchini, Miggiano, Piscedda, Celestini, Voltattorni, Cinello, Battaglia, Sorbello (35' Fonte).
ARBITRO: Fabbricatore di Roma.

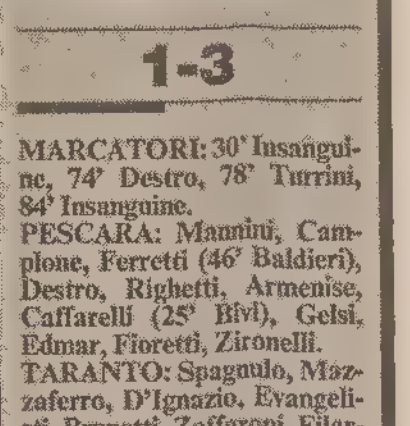
BRESCIA — Il Brescia batte l'Avellino e si toglie per il momento dalla zona calda della classifica. E' stata una partita ben giocata dai lombardi nel primo tempo ma sofferta più del lecito nel secondo. L'Avellino può recriminare solo su un gol annullato.

Il vantaggio del Brescia è stato anche merito del centravanti che nell'azione del gol ha lanciato Ganz, il quale a sua volta, bruciati sullo scatto i difensori irpini, ha servito di precisione Bonometti che con un pregevole tiro di piatto destro ha segnato. L'Avellino ha tentato di rimediare, ma la difesa bresciana non ha permesso ai suoi attaccanti di impensierire Gamberini.

Nella ripresa il Brescia è riuscito a mantenere il vantaggio ma ha avuto notevoli difficoltà.

PESCARA

A picco il Galeone

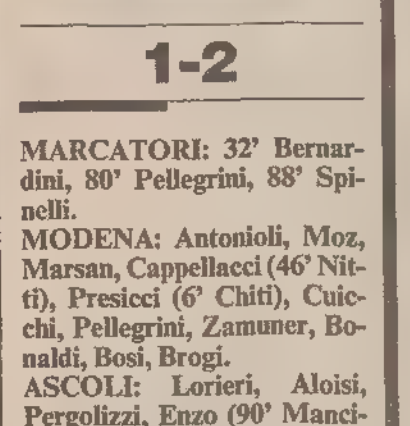
1-3

MARCATORI: 30' Insanguine, 74' Destro, 78' Turrini, 84' Insanguine.
PESCARA: Mannini, Camplone, Ferretti (46' Baldieri), Destro, Righetti, Armenise, Caffarelli (25' Bivi), Gelsi, Edmar, Fioretti, Zironelli.
TARANTO: Spagnulo, Mazzaferro, D'Ignazio, Evangelisti, Brunetti, Zaffaroni, Filardi (14' Sacchi), Raggi (58' Cossaro), Insanguine, Zannoni, Turrini. 12 Piraccini, 15 Giacchetta, 16 Clementi.
ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.
NOTE: angoli 8-1 per il Pescara. Ammoniti: Mazzaferro per gioco falloso, Turrini e Sacchi per ostruzione e Destro per proteste.

PESCARA — Seconda sconfitta interna del Pescara sotto la gestione Galeone.

Cronaca: Insanguine, al 30' è stato lesto a ribattere in rete una respinta di Mannini. Pari al 74' con un colpo di testa di Destro su calcio d'angolo. L'incontro sembrava finito ma il Taranto dopo pochi minuti è andato di nuovo in vantaggio con un colpo di testa di Turrini. A questo punto, il Pescara si è sbilanciato tutto in avanti, sfiorando anche il pareggio con Fioretti che ha colpito la traversa, ed è stato in contropiede il Taranto all'84 a chiudere l'incontro con un gol di testa, ancora di Insanguine.

MODENA

Beffato dall'Ascoli

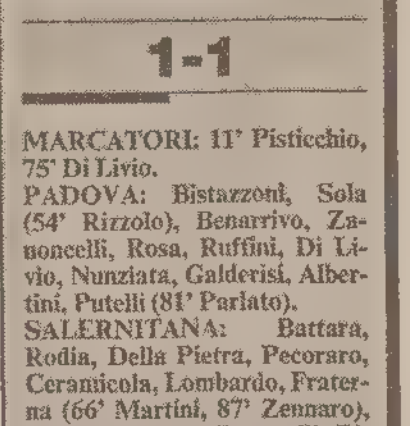
1-2

MARCATORI: 32' Bernardini, 80' Pellegrini, 88' Spinelli.
MODENA: Antonioli, Moz, Marsan, Cappellacci (46' Nitti), Presicci (6' Chiti), Cuicchi, Pellegrini, Zamuner, Bonaldi, Bosi, Brogi.
ASCOLI: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Enzo (90' Mancini), Benetti, Marcato, Pierleoni, Casagrande, Spinelli, Bernardini (78' Colantuono), Sabato.
ARBITRO: Chiesa di Livorno.
NOTE: angoli 9-2 per il Modena. Espulso al 70' Pierleoni per doppia ammonizione; ammoniti Enzo per gioco scorretto e Nitti per comportamento non regolamentare.

MODENA — L'Ascoli ha proseguito la marcia verso la vetta della classifica con l'ottavo risultato utile consecutivo. Il primo gol è stato realizzato grazie a una perfetta esecuzione direttamente da calcio d'angolo di Bernardini. La sfera è finita sul primo palo.

Giustamente al 35' è arrivato il pareggio del Modena per merito di Pellegrini. Il Modena non si è accontentato, ha continuato a premere ma proprio alla fine, in contropiede, Casagrande ha pescato bene lo smarcato Spinelli che ha segnato.

PADOVA

Pareggio rincorso

1-1

MARCATORI: 11' Pisticchio, 75' Di Livio.
PADOVA: Bistazzoni, Sola (54' Rizzolo), Benarrivo, Zanoncelli, Rosa, Ruffini, Di Livio, Nunziata, Galderisi, Albertini, Putelli (81' Parlato).
SALERNITANA: Battara, Rodia, Della Pietra, Pecoraro, Ceramicola, Lombardo, Fraterna (66' Martini, 87' Zennaro), Di Sarno, Pasa, Donatelli, Pisicchio.
ARBITRO: Baldas di Trieste.
NOTE: 8-1 per il Padova. Giornata di sole. Ammoniti: Fraterna, Donatelli, Benarrivo, Pasa per scorrettezze; espulso Rosa per somma di ammonizioni.

PADOVA — Una Salernitana ben disposta in campo e determinata a strappare all'Appiani di Padova almeno un punto è riuscita a conseguire con la formazione di Colautti il quattordicesimo pareggio stagionale. La rete dei campani è giunta all'11 minuto, grazie a un tiro al volo di Pisicchio che ha sorpreso il portiere biancoscudato Bistazzoni.

Nella ripresa è andata progressivamente crescendo la spinta offensiva della squadra di casa, sino al pareggio, giunto a nove minuti dalla conclusione e siglato di testa da Di Livio che ha deviato in rete un corner battuto da Albertini. La formazione del Padova è stata costretta a giocare gli ultimi minuti di gioco in dieci a causa dell'espulsione di rosa per doppia ammonizione.

BARLETTA

Sorpassato l'Ancona

1-0

MARCATORE: 58' Gabrieli.
BARLETTA: Misefori, Signorelli, Tarantino, Strappa, Sottili, Gabrieli, Bolognesi (81' Colautti), Carrara, Pistella, Ceredi, Antonaccio (90' Gallaccio). **ANCONA:** Nista, Fontana, Lorenzini (45' Vecchiola), Bruniera, Cucchi (62' Tovalieri), Deogratias, Messersi, Gadda, Bertarelli, Di Carlo, Ermini.
ARBITRO: Merlino di Torre del Greco.
NOTE: Angoli: 5-4 per il Barletta. Lorenzini ha abbandonato il campo al 45' per una contrattura muscolare. Ammoniti: Strappa, Pistella, Messeri e Gadda per gioco falloso.

BARLETTA — Aggiudicandosi i due punti il sorprendente Barletta ha scavalcato l'Ancona in classifica. Il gol è stato a lungo cercato e finalmente è stato messo a segno nel secondo tempo, al 58', quando Gabrieli ha concluso un'azione propiziata da Pistella e Strappa. Il primo tempo, peraltro, ha visto i barlettani mettere spesso alle corde l'avversario.

La partita si è animata al 10' con un calcio di punizione di Antonaccio, finito di poco fuori mentre il portiere barlettano Misefori ha sventato, ripetendosi al 32', quando ha respinto un «bolide» di Ermini. Il gioco si è quindi fatto nervoso; l'Ancona ha tentato una tattica ostruzionistica.

REGGIANA

Riscatto immediato

2-0

MARCATORI: 66' Melchiori, 72' Ravanelli.
REGGIANA: Facciolo, De Vecchi, Villa, Brandani, De Agostini, Zanutta, Bergamaschi (60' Ferrante), Melchiori, Morello, Lantignotti, Ravanelli.
REGGIANA: Rosin, Bagnato, Attrice, Bernazzani (75' Maranzano), Fimognari, Vincioni, Tedesco, (67' Carbone), Scienza, La Rosa, Poli, Simonini.
ARBITRO: Boggi di Salerno.
NOTE: Angoli: 8-3 per la Reggiana. Ammoniti: Bernazzani, Vincioni, Zanutta e Brandani per gioco scorretto.

REGGIO EMILIA — Pronto riscatto della Reggiana dalla sconfitta di Ascoli e vittoria preziosa. La Reggina si è arresa alla distanza. Ha fornito una prova diligente. Ha sbloccato il risultato Melchiori con una prodezza. Il centrocampista, al sesto bersaglio personale, ha ricevuto da Lantignotti al limite dell'area in posizione centrale ed ha inventato una splendida girata di destro. Ha raddoppiato 6' dopo Ravanelli che ha approfittato di una clamoroso svarione del portiere calabrese. Rosin ha preceduto in uscita Ravanelli ma ha perso il pallone regalandolo al bomber granata che ha potuto così infilare nelle rete sguarnita.

UDINESE

UDINESE / PIEGATA A FATICA LA LUCCHESE

Quando il vantaggio dà alla testa

Dopo i gol di Pagano e Balbo i friulani si sono lasciati prendere dal panico e hanno rischiato il pari

Abel Balbo è giunto a quota dieci nella classifica marcatori, grazie alla bella rete segnata ieri su assist di Dell'Anno. (Foto Pino)

2-1

MARCATORI: 4' Pagano, 33' Balbo, 53' Paci (rigore).
UDINESE: Giuliani, Cavallo, Susic, Sensini, Lucci, Al. Orlando, Pagano, Rossitto (79' Oddi), Balbo (89' De Vitis), Dell'Anno, Mattei. A disp.: Battistini, An. Orlando, Negri. All.: Buffoni.
LUCCHESE: Pinna, Vignini, Russo, Pascucci, Ferrarese, Montanari, Rastelli, Giusti, Paci, Bianchi (18' Di Stefano), Castagna (46' Savino). A disp.: Quironi, Landi, Bruni. All.: Orrico.
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE. Spettatori 11.659 (dei quali 6.758 abbonati) per un incasso, compresa quota abbonati di 108 milioni 417 mila lire, di 210 milioni, 771 mila lire. Calci d'angolo 3-2 per la Lucchese. Ammoniti: Pagano per proteste, Rossitto, Russo e Giusti per gioco pericoloso.

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Un tranquillo pomeriggio di paura. Paura di non farcela, paura di cadere in errori antichi e mai corretti. Paura di schiantarsi al suolo nonostante un decollo perfettamente riuscito. Insomma, l'Udinese non ci riesce proprio a regalare un pomeriggio allegro, senza patemi, senza tremori ai suoi tifosi. Identica la musica, sentita già troppo spesso negli ultimi mesi. Diverso, per fortuna, il risultato. Perchè i due gol di vantaggio questa volta sono stati sufficienti per conquistare la vittoria. Anche se è stato fatto di tutto per rendere «gialli» minuti che avrebbero potuto trascorrere nella più assoluta tranquillità. Quarantacinque minuti, i secondi quarantacinque minuti di gioco, vissuti pericolosamente. Tanto per iniziare, un assurdo, inutile, folle fallo di mano in area giusto per regalare il rigore alla Lucchese («sono stato davvero ingenuo, è stato un fallo istintivo» si è giustificato -!- l'autore, il libero Lucci), e poi almeno un paio di limpide occasioni da rete (per non contare quelle meno pulite) gettate malamente. Il tutto subendo costantemente l'iniziativa avversaria. Che, grazie al cielo, non si è tradotta in gol.

Udinese 2, Lucchese 1, quindi. E i motivi per festeggiare questo successo non mancano. Perchè un passo decisivo sembra essere stato fatto nella lotta per la salvezza: anche il Pescara è stato sorpassato, mentre la Reggina è stata lasciata due punti sotto. Di più: un passo decisivo sembra essere stato fatto anche nel cammino verso i piani alti della classifica: in fondo, il gruppetto della Cremonese, del Verona, dell'Avellino è appena tre passi più su. Inoltre, rispetto al girone d'andata (alla cui classifica la squadra di Buffoni deve guardare per misurare i propri passi: ripetendone quantitativamente il cammino si salverebbe in comodità) l'Udinese sta già a più 2. Dunque, due punti importanti, che potrebbero «pesare» davvero nella storia del campionato.

Toscani rimessi in gioco da un fallo inutile di Lucci

Due punti che però non cancellano la prova sul campo di questa Udinese. Brava soltanto nel saper sfruttare con lucida abilità gli errori della zona avversaria. Insomma, rispondendo con il pressing al pressing della Lucchese i friulani hanno costruito il loro successo. Salvo poi, una volta in vantaggio di due reti, lasciarsi prendere dal panico. Potrebbe risultare un fattore positivo l'aver comunque salvato il risultato, non lo è il modo: la Lucchese ha condotto le danze, impossessandosi del centrocampo (anche perchè a Dell'Anno non si può chiedere di svolgere anche il lavoro dei compagni: «superman» esiste solo nei fumetti) e cercando di aprire in avanti, verso Giuliani. Buon per l'Udinese che poi in prima linea i rossoneri di Orrico mancassero di incisività. Già, perchè la Lucchese è piaciuta soprattutto nella fascia mediana del campo: squadra cortissima, ben preparata, paga in attacco l'assenza di uomini come Simonetta, fuori da troppo tempo per infortunio. Ma è piaciuta soprattutto la Lucchese per il suo essere comunque squadra. A fronte di una Udinese perennemente alla ricerca dell'armonia necessaria, legata com'è alle follie dei suoi difensori o alla lunaticità di chi dovrebbe vestire i panni del leader, quale Mattei. Comunque, i due punti ci sono. E tanto basta.

Ma se i due punti ci sono il merito è tutto, forse, di quel gol che a freddo ha segnato il pomeriggio. E' il quarto minuto di gioco quando Dell'Anno si incarica di una rimessa laterale che si trasforma in un cross in area: Sensini fa da torre e la sfera carambola alle sue spalle in mezzo all'area. Proprio tra i piedi di Pagano, il quale non crede ai suoi occhi: prova a tirare e gli va bene, Pinna non trattiene, il pallone si deposita in fondo al sacco. La reazione della Lucchese si traduce in un tiraccio di Russo dalla distanza alla quale un intervento difensivo di 'Orlandino' regala una traiettoria pericolosissima: ci pensa Giuliani ad alzare il pallone sulla traversa. Ma il primo tempo, lo si è detto, è bianconero. E Dell'Anno al 19' vince un rimpallo al limite dell'area, ma la conclusione, d'istinto, è a lato. Non sbaglia però, il regista bianconero, al 33', quando nella metà campo avversaria ruba la palla a Pascucci, entra in area e salta Pinna con un delizioso assist per Balbo che aveva seguito l'azione: segnare è facile come bere un bicchier d'acqua.

La ripresa si apre subito con il rigore rossonero: un'azione insistita di Paci stretto tra tre avversari con Lucci che non trova niente di meglio da fare che allungarsi per stoppare di braccio il pallone. Incredibile, davvero. Ovvia la decisione di D'Elia: lo stesso Paci calcia dal dischetto. Portiere a sinistra, pallone a destra: perfetto. E la Lucchese riprende fiato, ovvio. Anche se all'Udinese, agendo di rimessa, qualche occasione non manca. Ad esempio con Mattei che, solo davanti a Pinna, cerca la cosa più difficile: si alza il pallone, e trova il pallonetto di testa. Ma il portiere toscano ha tutto il tempo per preparare la parata, alzando sopra la traversa. Era il 70'. Sette minuti dopo, è Pagano a trovarsi a tu per tu con Pinna: il pallone vola in curva. Le occasioni le gettà al vento l'Udinese ma gioca, eccome se gioca, la Lucchese. E proprio a un minuto dal termine trova forse l'occasione più ghiotta: una punizione taglia l'area con Pascucci che però arriva troppo angolato. Il pallone vola fuori, e con esso le speranze della Lucchese di agguantare il pareggio. L'Udinese tira un sospiro di sollievo e ringrazia.

UDINESE / PARLA L'ALLENATORE

Ma Buffoni è contento così

UDINE — Adriano Buffoni, almeno lui, è contento. Cerca tra le pieghe di questi novanta minuti e trova più di un motivo per essere contento. Certo: la squadra ha vinto, ha evitato di cadere negli ultimi minuti. Ma forse è davvero troppo salutare questi due punti con tanta gioia. Lui, il mister, comunque sorride.

«Sì, questa Udinese mi è molto piaciuta. Il primo tempo soprattutto ci ha lasciato un'Udinese davvero buona, così come io la volevo. Nella ripresa è poi uscita bene la Lucchese, ma la squadra ha saputo tenere duro, ed anzi ha anche creato limpide occasioni per segnare ancora. Certo, il rigore trasformato dalla Lucchese ci ha messo in corpo un po' di paura, ma nel corso della gara non si sono corsi particolari pericoli, Giuliani non ha mai tremato».

La Lucchese aveva cercato l'arma del pressing...

«Sì, ma proprio grazie al pressing abbiamo vinto noi, visto come sono nate le due reti. A parte questo credo la squadra abbia retto bene al gioco degli avversari, creando anche le sue buone occasioni da rete».

Sono stati anche punti importanti.

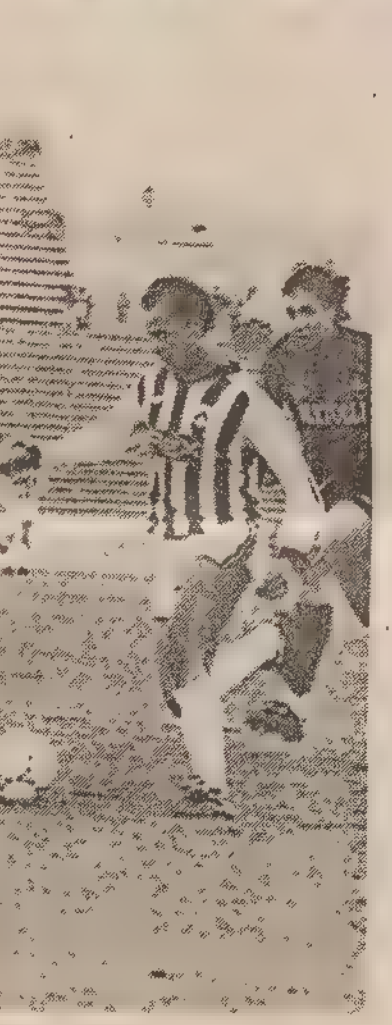
«Sì: non avessimo avuto l'handicap oggi saremmo davanti alla Lucchese. Con l'handicap ci avviciniamo alla zona che conta: e domenica prossima, contro l'Avellino, avremo un'importante verifica per questa Udinese che ho visto decisa e continua. Un'Udinese, lo ripeto, che non ha mai tremato anche quando l'iniziativa era in mano alla Lucchese».

Dunque, si può guardare al futuro bianconero con ottimismo?

«No, con ottimismo no. Direi, piuttosto, con fiducia». (Nella foto Mattei mentre colpisce la palla di testa).

[Guido Barella]

UDINESE / LE PAGELLE

Dell'Anno: solo lui, sempre lui

Giuliani 7. Vive un pomeriggio di assoluta tranquillità. Ma quando viene chiamato all'intervento, si fa trovare pronto. Con il grande merito di aver alzato oltre la traversa un tentativo di autogol di Alessandro Orlando.
Cavallo 6. Annaspa, al solito, nella bassa mediocrità del reparto difensivo. Non riesce mai a ergersi in qualche modo a protagonista: fa in qualche modo il suo dovere, ma niente, proprio niente di più.
Susic 6. Dopo gli erroracci delle ultime partite ritrova un pizzico di serenità. Oddio, quando sente il fiato dell'avversario sul collo trema un po', ma è comunque sulla strada della rinascita.
Sensini 6. Si esalta nei corpo a corpo sull'asse mediano del campo. Ma non riesce ad affacciarsi in avanti, non riesce cioè a dare quel qualcosa in più che da lui ci si attende.
Lucci 5. L'episodio del rigore fotografa la sua prova. Meglio: la paura con la quale lui, e non solo lui, scende in campo quando si tratta di difendere un risultato. Come può succedere che un libero d'esperienza quale lui è cada in un errore tanto banale: toccare una palla peraltro in quel momento innocua con la mano?
Al. Orlando 5.5. Cerca di assumere quegli atteggiamenti d'autorità che non gli appartengono, non gli possono appartenere: gli manca l'esperienza, gli manca la 'presenza' in squadra. E quel tentativo di autogol avrebbe poi potuto costare caro. Ma per fortuna c'era Giuliani pronto a salvare la rete.
Pagano 5.5. Non è un goleador, e lo si sapeva. Ma ha avuto quasi paura di segnare quando ha portato in vantaggio la squadra al 4'. E quando poi ha avuto l'occasione per segnare ancora, beh il pallone è finito in curva...
Rossitto 6. Cerca di portare il suo apporto, e lo fa con umiltà. Certo, non incide sull'andamento della gara, ma comunque esce dal campo tranquillo, con la coscienza a posto.
Oddi nv. Dieci minuti per mettere la propria esperienza al servizio della squadra.
Balbo 7. Movimento, tempismo, carattere. E dieci successi personali in questo campionato. Davvero niente male.
De Vitis nv. Un minuto per ricordare di esistere.
Dell'Anno 7.5. Magari regge soltanto 75/80 minuti, ma quelli sono tutti minuti vissuti dando il 101 per cento. E' l'anima della squadra, il cuore e la testa di questa Udinese.
Mattei 5. Non c'è. Con la testa e con le gambe. Peccato. Ma qualcosa a questo punto deve succedere nello spogliatoio bianconero: perchè così non può andare avanti, assolutamente.

[G. Bar.]

UDINESE / IL «MEA CULPA» DEL TECNICO AVVERSARIO

Orrico: «Ho sbagliato io»

L'allenatore si pente di aver schierato un difensore di troppo

E' il 33': Abel Balbo, su servizio di Dell'Anno, mette a segno la seconda rete dell'Udinese. (Foto Pino)

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — Corrado Orrico, un ritorno da ex mica tanto fortunato. Ma il tecnico della Lucchese, senza ormai il sigaro tra le labbra, ci sorride sopra. Non è il caso di far drammi, premette, una sconfitta a Udine ci può anche stare. Una frase come altre per dire che la sua squadra è comunque sempre lì fra le prime della classe, a contatto di gomito con il giro giusto.

«Mea culpa — esordisce l'allenatore rossonero —. Mea culpa perché aprioristicamente ho interpretato male la gara dal punto di vista tattico, inserendo fra i primi undici Bianchi, un centrocampista dalla vocazione difensiva invece del più offensivista Di Stefano. Ho poi corretto l'assetto, certo, ma intanto l'Udinese era già passata in vantaggio».

Ma aggiunge subito che la sua Lucchese è stata comunque grande. «Grande ovviamente per quello di cui dispone, allenatore compreso. E se nel primo tempo abbiamo giocato in maniera caotica, affrettata, nella ripresa abbiamo saputo evidenziare un calcio aggressivo, volitivo, lineare, più logico. Ma non cerchiamo scuse. Dico solo "Brava Udinese"».

E' soddisfatto ugualmente, Corrado Orrico, a prescindere da un risultato negativo che cambia poco nei programmi futuri della squadra. «Si è trattato solo di una partita persa. Ma comunque ben giocata dai miei, ed è questo che mi fa stare tranquillo. Perché, al di là dei risultati, è il miglioramento nel gioco che m'incoraggia a proseguire su questa strada. Il calcio è fatto anche di questo, inutile piangere su una sconfitta venuta alla prima di ritorno, con tutto un lungo cammino ancora da compiere».

Degli avversari Orrico non vuol parlare. «A che serve? Non sarò certo io il più indelicato ad esprimere giudizi su una squadra che già dispone di un allenatore in grado di correggere là dove va corretto. Lo faccio per principio, non per posa. E anche parlare di fuorigioco sul secondo gol, dell'Udinese è chiacchiera oziosa, buona solo per il caffè. Sono banalità che non cambiano l'essenza dell'incontro».

Dell'Udinese parla invece, seppure telegraficamente, il terzino Vignini, elevando una nota polemica: «Due tiri e due gol, perdipiù nati da nostre evidenti disattenzioni difensive. Da un organico come quello dei friulani c'era indubbiamente da aspettarsi qualcosa di più».

«Il fatto è — commenta Bianchi, rilevato dopo diciassette minuti di gara da Di Stefano — che dopo aver subito in apertura il gol di Pagano abbiamo messo troppa fretta nella ricerca del recupero del risultato. E ci siamo traditi con le nostre stesse mani. Con la prova più lampante nel pasticcio del secondo gol, quando Pascucci ha subito il pressing di Dell'Anno su un pallone rimbalzatogli male davanti».

UDINESE / OTTIMISMO NELLO SPOGLIATOIO BIANCONERO

«Aperto un nuovo capitolo»

L'argentino Balbo e Giuliani pensano che è ancora possibile arrivare in vetta

UDINE — Per Abel Balbo il momento magico continua, anche se le sue prestazioni continuano all'insegna di un sostanziale isolamento tattico. Ma in doppia cifra il «delantero» di Buffoni ci è arrivato ed è anche questo che conta per lui: «Segnare, per noi attaccanti, è sempre il massimo, tanto più questa volta, con il mio gol a essere decisivo nel risultato finale. Un'iniezione di fiducia non solo per me ma per tutta la squadra, che ora si trova davanti, nei prossimi turni, ben quattro incontri in casa con la concreta prospettiva di avvicinarsi ulteriormente alle posizioni da primato. E sarà proprio alla fine di questo ciclo che potremo effettivamente sapere per che cosa dovremo lottare nel proseguo del torneo». Imputato numero uno, questa volta, nell'occasione della rete subita dai bianconeri, Settimio Lucci. «Ma si è trattato di un fallo di mano istintivo, il mio, ingenuo, che D'Elia, lì a due passi, non ha potuto non vedere».

Un episodio fine a sé stesso, puntualizza Lucci, che non ha inficiato più di tanto una condotta di gara, quella dell'Udinese, non affannosa come in molte precedenti occasioni. «Loro spingevano alla ricerca del pareggio, noi li abbiamo contenuti normalmente, anche se talvolta liberando senza troppe raffinatezze. E se andiamo a rivedere le varie dell'incontro possiamo dire che, nonostante il loro gran lavoro, di occasioni serie non ne hanno mai create».

Ci mette anche una vena ironica, Lucci, nella disamina. «Contro di noi tutti ormai sperano nel colpaccio conclusivo. Ed è per questo che la Lucchese, realizzato il rigore, si è gasata, attuando un pressing che definire forsennato è poco, Ma anche noi avevamo preparato le contromisure e abbiamo rischiato, in contropiede, di realizzare anche la terza segnatura».

Rocco Pagano

Rilassato anche Cavallo, protagonista nel bunker: «L'impertante è finire bene e questa volta ci siamo riusciti. Anche se il rigore subito nei primi minuti della ripresa poteva lasciar credere a uno dei soliti nostri finali di gara. Grossi pericoli, però, non ne abbiamo corsi. Ora viviamo alla giornata, stiamo un po' alla finestra e il trenta giugno tireremo le somme, magari davanti a una tavola imbandita. Vi farò sapere il nome del ristorante».

La Lucchese non è piaciuta al terzino bianconero e lui lo ammette senza mezzi termini: «E' una squadra che getta il pallone nel mucchio, sperando che succeda qualcosa, Non credo di essere presuntuoso affermando che siamo più forti noi. A condizionarci è sempre e comunque l'handicap iniziale. Senza questa palla al piede potremmo giocare indubbiamente più sciolti».

E' di moda il fondo dei terreni «mondiali» e Pagano non si esime dal criticare il prato del «Friuli»: «Stando dal di fuori potrebbe sembrare tutto regolare, invece non è così. Il nostro campo è molle, ti taglia le gambe e alla fine mi sono ritrovato stanchissimo. Ma al di là di questo resta la soddisfazione per un risultato che ci consente di rimanere in sella nell'imprevedibile campionato di serie B, dove tutto è possibile fino all'ultima giornata». E anche per Francesco Dell'Anno, sempre ad alte frequenze, ciò che conta è il risultato.

«Ci siamo ritrovati in difficoltà in qualche occasione ma tutto sommato siamo rimasti sempre padroni della situazione. Pronti a giocarci le nostre residue possibilità nelle prossime partite, a cominciare da Avellino. Gli irpini praticano una zona allegra che potrebbe avvantaggiare il nostro gioco».

Giuliano Giuliani conclude filosofando: «Prima di ritorno, vittoria, un nuovo capitolo che ci si apre davanti. Abbiamo giocato bene per un'ora abbondante, titubando poi meno del solito. Ci sono i presupposti per l'aggancio alle prime».

[e. f.]

Dell'Anno, contrastato da Ferrarese: è stato ancora una volta lui il protagonista in casa bianconera. (Foto Pino)

SALOMONICA DIVISIONE DELLA POSTA A BRUGNERA

Pro Gorizia: un punto tutto d'oro

I forti padroni di casa imbrigliati dai biancocelesti - Botta e risposta nel secondo tempo

Giacometti a segno per gli isontini quando i locali (in superiorità numerica per l'espulsione di Calò) stavano accarezzando l'idea del successo pieno. Le squadre si sono a lungo annullate a vicenda

1-1

MARCATORI: 62' Piccinin, 73' Giacometti.
BRUGNERA: Zavagno, Basso, Cassin, Moro, Parpinel, Giacomuccio (Del Ben), Piccinin, Benedet (Tracanelli), Fabris, Zanette, Bressani.
PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul, Illeni, Urdich, Del Fabbro, Calò, Del Zotto, Cupini, Iuculano, Giacometti, Iacovello (Sartore).
ARBITRO: Allegri di Cremona.

BRUGNERA — Buon derby tra Brugnera e Pro Gorizia; è finita con una salomonica divisione della posta, anche se la formazione di Piccoli ha un rammarico, quello di non aver saputo sfruttare il gol del vantaggio realizzato da Piccinin, quando era rimasta in superiorità numerica per la frettolosa espulsione da parte dell'arbitro di Calò, reo di aver protestato. Con una buona condotta di gara, gli isontini di Trevisan, nella frazione iniziale di gioco si erano impossessati del centrocampo, sovrastando qualitativamente e quantitativamente i padroni di casa. Con il solito schieramento, i mobilieri rispondevano con una muraglia impenetrabile nella zona mediana, con Moro importante trait-d'union fra difesa e attacco, con compiti anche di marcatura sul centrale Giacometti, uomo d'ordine a disposizione della panchina goriziana. Subito pericolosi gli ospiti in avvio al secondo minuto con una bella combinazione Giacometti-Del Zotto e tiro di quest'ultimo, da favorevole posizione, che Zavagno respinge non senza difficoltà. Riprende Iuculano che si vede ribattere nuovamente la conclusione dal portiere. Sulla stessa riprende Del Zotto e di nuovo respinge Zavagno, estremo di casa, in calcio d'angolo. Sono i padroni di casa a provocare il secondo acuto della gara, uno dei pochi, tra l'altro, con Fabris che, recuperata palla al limite, tentava di aggiustarsi per la conclusione ma controllava male, permettendo a Ferrati di riuscire a recuperare.
Equilibrio consistente; le due squadre paiono annullarsi l'un l'altra, e le azioni in gioco diventano sempre meno ficcanti, fino a raggiungere la noia. Ci provano dalla distanza con punizioni senza esito Parpinel per i mobilieri, e Del Zotto poi per i goriziani, ma i rispettivi estremi, come detto, annullavano tutto. Ci pensava allora l'arbitro a fischiare il meritato e tanto agognato riposo.
La ripresa si apre con i padroni di casa molto più autoritari, che non pungono molto gli avversari, ma prendono sempre più consistenza, fino a trovare il gol del vantaggio. E' Zanette a lavorare bene sulla fascia destra, a evitare due avversari e a verticalizzare dall'altra parte, per il liberissimo Piccinin, che fa due passi per entrare in area, attende l'uscita di Ferrati e lo trafigge.
Un gol di ottima fattura che sembra mettere fine alla storia della partita come d'altronde ci ha sempre abituato il Brugnera, che di gol in questo campionato ne ha subiti finora otto, manifestandosi come la difesa meno perforata dell'intero campionato Interregionale nei suoi dodici gironi. L'impressione è che i padroni di casa controllino bene le azioni nella parte nevralgica del campo, infatti i goriziani passano dei minuti di paura quando tre calci d'angolo consecutivi permettono a Parpinel e Fabris di colpire di testa verso Ferrati. Quando il Brugnera comincia ad accarezzare l'idea di prendere l'intera posta in palio, arriva la doccia fredda del pareggio. L'arbitro decreta un calcio di punizione a ridosso della linea di fondo per fallo su Dal Zotto: calcia lo stesso giocatore che trova la testa di Giacometti che gira bravamente alle spalle di Zavagno. Il Centro accusa il colpo e i goriziani, galvanizzati, provano a rendersi ancora pericolosi, quattro minuti dopo, con una bella triangolazione Del Zotto-Giacometti-Del Zotto (ancora loro), con tiro al volo di quest'ultimo che fa la barba al palo. I padroni di casa, per l'occazione in tenuta rossa, provano ancora a fendere; Cupini cerca di arginare a parer suo, con tutti i suoi chilometri, l'avanzata anche di Claudio Moro, mentre anche Parpinel si aggiungeva spesso al manipolo di guastatori di casa, creando qualche apprensione negli avversari.
In area isontina si crea qualche mischia, ma lo spiraglio viene sempre chiuso dalla difesa biancoceleste. Mentre il fischio finale incalza, le due squadre sembrano accontentarsi della divisione della posta, con molti palloni sparati in tribuna, e qualche fallo di troppo.
Una Pro Gorizia buona nella prima frazione di gioco: squadra che si vede essere dotata sul piano tecnico, ma che accusa troppo spesso momenti di black-out che non sempre possono essere recuperati.

[Gianpaolo Leonardi]

QUATTRO RETI AL MONTEBELLUNA (TUTTE NELLA RIPRESA)

Sevegliano, un poker d'assi

4-0

MARCATORI: 49' Cecchele (autorete), 57' De Marchi, 73' Zuccheri, 89' Battistutta.
SEVEGLIANO: Galliussi, De Marchi (76' Battistutta), Antonutti, Zuccheri (81' Scaramuzzo), De Marco, Toffolo, Sebastianis, Lenarduzzi, Bolzon, Tirelli, Luce.
MONTEBELLUNA: Giacomini, Bonato, Cecchele, Beghetto, Lago, Tessariol, Martini, Caverzan, De Sangro, Bressan, Dartaro.
ARBITRO: Sassoli di Brescia.

SEVEGLIANO — Il poker calato dall'undici di mister Tortolo sul tavolo verde del comunale seveglianese è risultato vincente, e la squadra gialloblù ha potuto conquistare l'intera posta in palio di fronte a un Montebelluna che ha saputo resistere per un tempo, ma che, alla distanza, è crollato subendo ripetutamente la volontà di vittoria dei padroni di casa. Dopo che la prima frazione di gioco si è conclusa a reti inviolate, pur se tinta abbastanza nettamente dai colori gialloblù, Lenarduzzi e compagni sono usciti alla distanza, trovando la via della rete per ben quattro volte.
L'inizio di gara è tutto per i blu ospiti, che già al 3' vanno vicini alla rete con De Sangro, liberato da Beghetto e anticipato da Antonutti. Al 6' però Zuccheri centra per Tirelli, ma il colpo di testa è ribattuto dalla difesa ospite. Due minuti più tardi Bolzon ruba la palla e serve Luce, che dal limite lascia partire un missile che si stampa sulla traversa.
La squadra dicasa continua ad attaccare, forte della spinta garantita sulle fasce da De Marchi e Toffolo e trascinata in avanti da un Bolzon in bell'evidenza: da destra e sinistra Lenarduzzi e Bolzon stesso fanno partire una serie di cross, che fra il 10' e il 25', mettono in apprensione Giacomini e la difesa ospite. Al 26' una leggerezza di Toffolo smarca De Sangro e Galliussi deve uscire di piede a salvare sul centravanti ospite.
Al 37' un centro di Lenarduzzi viene incornato da De Marchi ma Bressan salva sulla riga. Al 40' una fulminea azione Beghetto-Martini libera Caverzan dal limite, sul quale si ripete Galliussi di pugno.
Al 49' l'azione che cambia il volto alla gara: Toffolo lancia Bolzon sulla sinistra, e l'invito di quest'ultimo per Luce è deviato da Cecchele alle spalle del suo portiere. Sbloccato il risultato, i gialloblù si scrollano di dosso paura e timidezza, e giocano con grande scioltezza: al 56' su parabola di Tirelli e sponda di Luce è Toffolo a mandare in alto di testa; mentre un minuto dopo, De Marchi non fallisce sul cross di Lenarduzzi e raddoppia. Il Montebelluna accusa il colpo: si getta in avanti e apre pericolosi varchi dietro, nei quali si infilano puntualmente i contropiede dei locali.
Al 73' un mancato intervento di Lago libera Zuccheri per il 3-0. Nell'ultimo quarto d'ora è Galliussi a guadagnarsi la pagnotta, con interventi risoluti su Bressan prima, Beghetto e poi ancora Bressan in mischia.
Allo scadere ancora uno svarione difensivo degli ospiti mette Battistutta in condizione di confezionare il 4-0 finale.

[Vidì]

BASTA UN GOL DI CASTELLAN A RISOLVERE UN BRUTTO INCONTRO

Il San Donà «silura» il peggior San Giovanni

La stoccata nel finale punisce i rossoneri, meno combattivi e coraggiosi delle precedenti giornate. Troppi gli elementi fuori fase e fuori ruolo nei due schieramenti per vedere una gara piacevole

0-1

MARCATORE: al 77' Castellan.
SAN GIOVANNI: Ramani, Schiraldi, Pianella, Podrecca (dal 75' Busetti), Candutti, Calvani, Zubin, Gerin, Zurini, Bravin, Proni (dal 70' Butti).
SAN DONÀ: Cecconi, Fantuz, Castellan, De Michelis (dall'80' Rizzetto G.), Santin, Rizzetto A., Favarato, Tamellini, Blasigh, Cappelletto (dal 91' Romano), Bertazzin.
ARBITRO: Annese di Sesto San Giovanni.
NOTE: espulso al 90' Blasigh e dal 91' l'allenatore del San Donà Belligrandi.

TRIESTE — E' bastata una prodezza di Castellan ad una manciata di minuti dalla conclusione per decidere una gara piuttosto brutta, mal giocata da entrambe le contendenti e che sembrava dover inevitabilmente concludersi sul nulla di fatto. Un'azione personale, perentoria del laterale di fascia veneto, iniziata a pochi passi dall'area di rigore dei locali e conclusa con un tiro secco, imprendibile per il bravo portiere triestino.
Una delle rarissime occasioni di tutto l'incontro, messa a frutto dalla compagine che comunque ha dimostrato di possedere qualcosa in più.
In effetti, classifica e fortuna a parte, si è trattato della prestazione peggiore del San Giovanni di tutto il suo campionato. Troppi gli elementi fuori forma; in più la defezione del centrocampista Torre, l'unico in grado di porre ordine nelle file della formazione di casa.
Ciò nonostante il successo quasi insperato per il San Donà, appare un premio persino eccessivo per una squadra che ha rivaleggiato con gli ultimi della classe in una sequela di errori, caratterizzata da una mancanza assoluta di idee e conseguente pochezza di gioco.
Eravamo abituati ad un San Giovanni combattivo e coraggioso, ancorché poco fortunato. Ma se obiettivamente anche ieri la dea bendata non è stata alleata dei rossoneri, poco o niente essi hanno compiuto per modificare il destino di questo stranissimo incontro. Il San Donà in effetti ha ricercato con maggior insistenza il successo pieno, i punti in palio erano importantissimi per la sua classifica, tuttavia è apparso una compagine pasticciona e confusionaria, tutta altra formazione di quella pimpante ammirata nella gara del girone di andata. Troppi gli elementi fuori fase e fuori ruolo nei due schieramenti per assistere ad uno spettacolo accettabile.
Eppure le premesse dimostrate in avvio di ostilità sembravano prevedere l'incontro interessantissimo, anche sotto il profilo tecnico. Per una mezz'ora, infatti, il San Giovanni ha sciorinato a centrocampo il meglio del suo repertorio, pur con Calvani irriconoscibile e con il trio Gerin, Zurini e Bravin alquanto impreciso al momento di servire le punte. Sotto tono anche Proni. I migliori nel primo terzo di gara sono stati i giovani Podrecca e Zubin. Sull'altro fronte gran movimento di Bertazzin, peraltro impreciso al momento di concludere. E mentre progressivamente calava il rendimento dei locali, i veneti si affacciavano con maggior frequenza nei pressi dell'area presidiata dall'ottimo Candutti, senza però aggiungere la necessaria pericolosità al loro prodigarsi.
Come detto, quando ormai ci si preparava ad accettare il nulla di fatto quale logica conseguenza dello squallore in campo, ecco il lampo di Castellan ad utilizzare al meglio il bottino in palio, appannaggio della formazione che meglio potrà capitalizzarlo nell'economia della sua corsa all'inseguimento della salvezza.
Desolatamente scarna la cronaca dell'incontro, che solo al 22' registra il primo tiro diretto nello specchio di porta, autore Rizzetto. Poco dopo un allungo di Blasigh vede Ramani prontissimo all'uscita. Una punizione di Gerin finisce a lato, mentre nell'area triestina Cappelletto ruba palla a Calvani con Bertazzin finalmente liberato in zona tiro. Non disprezzabile la conclusione del numero undici veneto, ma la palla è di poco alta sulla traversa. Al 42' si assiste all'unica autentica occasione triestina con Podrecca che sferra un bel tiro dalla distanza e costringe Cecconi a una provvidenziale deviazione con la punta delle dita. In fase di recupero è ancora Bertazzin a sbucciare un buon pallone al centro dell'area triestina. Spinge con più determinazione il San Donà nella ripresa. Una saetta di Cappelletto non trova al 66' lo specchio della porta di Ramani. Al 70' riprova lo stesso Bertazzin, ma è altrettanto pronto Ramani che salva in due tempi. Rispondono i locali con un tiro di Pianella che sfiora il montante a portiere battuto.
Al 77' il gol: di prepotenza s'invola Castellan sulla destra ed il suo tiro è preciso ed imprendibile per l'estremo difensore triestino. Si scuote finalmente il San Giovanni, ma è troppo tardi e seppur nervosamente (espulsi Blasigh e l'allenatore Belligrandi in fase di recupero) il San Donà si aggiudica due punti essenziali per la sua salvezza.

[Luciano Zudini]

Discreta la prima mezz'ora di gioco del San Giovanni che però è calato vistosamente alla distanza. I triestini si sono scossi dopo la rete di Castellan a tredici minuti dalla conclusione, ma era ormai troppo tardi.

ODERZO

Nel 'collettivo' sacilese il segreto della vittoria

0-1

MARCATORE: al 70' Lovisa, su rigore.
OPITERGINA: Zambon, Cadamuro, Piovesan, Ioan, Zecchinel, Cecchin, Telesi (80' Pincoletto), Moro, Biscaro, Trevisan, Tommasi.
SACILESE: Bullara, Gallo, Rupolo, da Ros, Pignat, Canderan, Poletto, Bottega, Scodeller, Dominici, Lovisa.
ARBITRO: Caruso di Torino.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 700 circa, ammoniti: Canderan e Scodeller, Angoli 8-5 per la Sacilese.

ODERZO — E' stata una bella partita che poteva finire con molte reti se i portieri non avessero compiuto ottime parate. Ha vinto la squadra ospite senza rubare nulla, anzi mostrando un buon collettivo, buona preparazione e ottima applicazione del fuorigioco. Una spanna sopra tutti va citato Dominici, che nei primi 20 minuti ha fatto impazzire il suo controllore Piovesan, sostituito poi nella marcatura da Ioan.
Dai locali ci si aspettava qualcosa di più: un po' lenti e abulici, hanno mostrato buona volontà ma troppi errori in fraseggio e conclusione. Il primo tiro pericoloso è dei locali: al 4', in seguito a una punizione, Moro colpisce di testa e palla di poco sopra la traversa.
Dopo di che c'è la sarrabanda delle occasioni mancate, dalla Sacilese. Al 5' su un traversone di Dominici, Lovisa arriva un attimo in ritardo a tre metri da Zambon. Al 9' dal limite Dominici svirgola una buona palla. Al 19' per due volte consecutive, Scodeller in area spara legante che il bravo Zambon para, non si sa come. Al 21' a Dominici viene ribattuto in angolo un tiro ravvicinato, al 28' traversone radente in area di Dominici per Lovisa che viene anticipato in corner. Al 36' Trevisan in spaccata sfiora il palo destro di Bullara. Sul finire del tempo, prima Telesi e poi Trevisan per i locali tentano la via della rete, ma senza fortuna.
Il secondo tempo inizia sempre con i locali in soggezione e i friulani pimpanti e veloci. Al 47' Canderan con una cannonata spella le dita all'ottimo Zambon. Al 60' mischia in area sacilese e dopo un batti e ribatti Bullara si trova la palla tra le mani. Ed ecco al 70' il piccolo giallo: pochissimi, e tra questi l'arbitro, vedono il «falletto» di Cadamuro (spintarella alle spalle) ai danni di Lovisa. Rigore tirato dallo stesso che spiazza Zambon.
Contestazioni al 74' per un gol annullato agli opitergini, in seguito a carica sul portiere. Finisce la partita con due contropiede all'85 e all'87, non sfruttati a dovere dagli ospiti. Negli spogliatoi dei padroni di casa musi lunghi e mugugni, mentre dall'altra parte grande euforia di Marin che sottolinea la buona prova dei suoi e la soddisfazione di essersi tolto dalla zona calda della classifica.

[b. s.]

A CAERANO IL MONFALCONE ERA PASSATO ADDIRITTURA IN VANTAGGIO

Preziosissimo pareggio sulla strada per la salvezza

1-1

MARCATORI: al 7' Perco, al 61' Iacuzzi. **CAERANO:** Tonella, Maggiotto (46' Toresan), Catalfamo, Iacuzzi, Zanetti, Da Ros, Ferraresso (85' Bettega), Dal Nevo, Marchetti, Semenzato, Centenaro.
MONFALCONE: Carloni, Da Dalt, pasquini, Fierro, Cernecca, Milanese, Piani, Lazzara, Brugnolo M., Brugnolo P. (60' Ziani), Perco (87' Passoni).
ARBITRO: Bozza di Chieti.

CAERANO SAN MARCO — Con la complicità di un Caerano arruffone e dalle idee poco lucide, il Monfalcone coglie un punto preziosissimo del suo cammino verso la salvezza. La squadra di Franzot riesce quindi con relativa facilità nell'impresa di bloccare il Caerano sul pareggio, in virtù di una condotta tattica di gara impostata anzitutto a non prenderle, e in secondo luogo a sfruttare quelle occasioni che Caerano, con la sua predisposizione offensiva, ha creato ha creato per il contropiede avversario.
I padroni di casa, reduci dalla bella e vincente prestazione di Ponte di Piave, hanno deluso ampiamente, palesando un gioco confuso, ma soprattutto con poca chiarezza sia in fase di impostazione che di propulsione in attacco. Per di più, la difesa ha accusato più di qualche sbandamento; in uno di questi il Monfalcone ha trovato il gol del vantaggio. Ma i giuliani, dopo aver controllato senza alcuna difficoltà i primi 45 minuti, hanno dovuto subire il ritorno veemente, anche se caotico, dei padroni di casa, culminato con la rete del pareggio.
Successivamente l'incontro, fino a quel momento povero di emozioni e di conclusione a rete, ha acquistato una certa vivacità, con le due contendenti vicine alla segnatura.
Ma andiamo con ordine. Il Monfalcone sembra più intraprendente all'inizio, con gli azzurri che cercano di impensierire la retroguardia locale. Al 2' Perco viene lanciato verso l'area, ma Tonella è lesto a uscire, intervenendo sui piedi dell'attaccante. AL 7', grazie a una clamorosa ingenuità di Catalfamo, gli ospiti passano. Il difensore, dalla propria trequarti tenta di servire con un lungo retropassaggio il portiere, non avvedendosi della presenza di Perco. L'attaccante giuliano brucia in velocità la difesa del Caerano, e sull'uscita disperata di Tonella, lo supera con una rasoterra che termina lentamente in rete.
IL Caerano non dà segni di ripresa, basti pensare che il primo tiro a rete giunge al 38', scoccato da Marchetti, ma abbondantemente alto. Troppo poco per sperare di far gol. Allora Glerean corre ai ripari, inserendo nel secondo tempo Toresan al posto di Maggiotto. E i risultati si notano subito.
Il Caerano prende d'assalto l'area ospite, e dopo un tiro di Marchetti deviato dalla difesa, al 61' raggiunge la parità con un colpo di testa di Iacuzzi, lasciato colpevolmente libero sotto porta. Al 67' M. Brugnolo, scattato al limite dell'off-side, entra in area e da pochi passa spara sul portiere. Replica di Marchetti, tre minuti dopo, con un tiro di poco a lato.

[Stefano Bonotto]

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Lo spettro della retrocessione

Ben tre regionali su sei non possono fare passi falsi

TRIESTE — I risultati della questa giornata di ritorno hanno confermato sostanzialmente la classifica delle formazioni regionali impegnate nella lotta per la salvezza. Il botto più clamoroso riguarda il Sevegliano che ha battuto per 4-0 il Montebelluna: un risutlato che vale il doppio in quanto i veneti sono un avversario diretto. Ma lo spettro delle sei retrocessioni previste dal campionato, non permette di tirare un sospiro di sollievo per ben tre delle sei squadre rionali. Ormai spacciato il San Giovanni, battuto ieri in casa di misura dal pericolonte San Donà, e la Fulgor Salsano, sono ancora quattro i posti da destinare e in linea teorica sono ben tredici le squadre che potrebbero essere risucchiate in coda.
Un passo in avanti l'ha compiuto il Monfalcone andando a pareggiare a Caerano (14.o pareggio stagionale), che si è assestato da 20 punti in compagnia del San Donà. I monfalconesi, allo stato attuale, sarebbero retrocessi mentre ancora più inguaiato risulta essere il Sevegliano che è a quota 19, unitamente all'Opitergina. L'altalenante Pro Gorizia del nuovo presidente Vonca ha costretto sul pari (2-2) nel derby il Centro Mobile, seconda in classifica e squadra più in salute delle regionali.
Infine la Sacilese ormai tranquilla, battendo a Oderzo l'Opitgina ha dato un aiuto prezioso a Monfalocone e Sevegliano. Come detto dunque il campionato entra nella fase più delicata per quanto riguarda la coda.

[r. s.]

ESPUGNATO L'INSIDIOSO CAMPO DI RONCHI

Questo Palmanova a tutte stelle

Il gol partita a otto minuti dalla fine: finta di Della Rovere e assist per Michelini che insacca

Salgono le quotazioni della squadra palmarina che è riuscita a fare bottino pieno approfittando di una delle rare indecisioni difensive dei ronchesi. I locali, dopo neppure venti minuti, sono rimasti in dieci uomini a causa dell'espulsione di Giotta, costretto a una presa da rugby su Antonutti lanciato solitario verso la porta difesa da Zuppichini. Nel finale Cimadori ha chiesto invano il calcio di rigore per un contatto piuttosto rude con Specogna in piena area.

0-1

MARCATORE: all'82' Michelini.
RONCHI: Zuppicchini, Giotta, Zimolo (dall'85' Ceccotti), Antonelli, Michelini, Paolo Codra, Ottomeni (dal 46' Macorigh), Severini, Sannini, Scala, Cimadori.
PALMANOVA: Moretti (dal 46' Musuruca), Specogna, Marangon, Buiatti, Gigante, Donada, Sesso (dall'80' Della Rovere), Mucignato, De Marco, Michelini, Antonutti.
ARBITRO: Zaltron di Bassano del Grappa.
NOTE: angoli 6-2 per il Palmanova. Espulso Giotta per intervento falloso su un avversario lanciato a rete. Ammoniti Paolo Codra e Michelini, entrambi per proteste.

Servizio di
Daniele Benvenuti

RONCHI DEI LEGIONARI — Salgono alle stelle le quotazioni del Palmanova, mentre precipitano in maniera vertiginosa quelle dei generosi amaranto di casa. Le sorprese sono sempre in agguato dietro l'angolo, domenica dopo domenica.
La vittoria di misura su uno dei rettangoli più insidiosi dell'intero torneo va a premiare la compagine ospite che, forte della prima piazza in graduatoria, ha affrontato la gara con grande razionalità e con l'obiettivo di cogliere un risultato positivo. Un pareggio sarebbe stato sufficiente a premiare gli ambiziosi friulani che avuta l'occasione per fare bottino pieno non si sono fatti pregare e hanno colto il bersaglio con il minimo sforzo.
I ronchesi, dal canto loro, hanno pagato l'ennesima indecisione difensiva, ma soprattutto hanno confermato di non aver ancora superato la crisi psicologica che da mesi pregiudica i loro risultati. Per loro una grande carica agonistica, condizione fisica ottimale ma anche un'innata capacità a complicarsi l'esistenza proprio nel momento in cui le cose sembrano mettersi per il verso giusto. E così è stato anche ieri, con una gara equilibrata compromessa dopo neppure venti minuti dall'espulsione di Giotta, costretto a placare Antonutti lanciato solitario verso la porta difesa da Zuppicchini.

Il palmarino Marangon.

Nonostante l'inferiorità numerica, Paolo Codra e compagni riuscivano a mantenere il risultato di parità con sufficiente disinvoltura, sfruttando a dovere la sagace disposizione tattica decisa da Bonazza. Ma a neppure dieci giri di lancette dal triplice fischio il neoentrato Della Rovere traeva in inganno l'intera retroguardia locale con una finta che trasformava un innocuo passaggio in profondità in un perfetto assist per Michelini che superava di fino Zuppicchini in uscita disperata.
Gli interventi dell'estremo difensore, tanto esperto quanto concentrato, si erano già rivelati determinanti in almeno tre occasioni sugli sguscianti Antonutti e De Marco che univano precipitazione e stanchezza fisica nell'esaltare le doti atletiche del portiere. Nella prima frazione di gara, finché i giocatori in campo erano stati ventidue, il Ronchi aveva sfiorato il vantaggio in due occasioni, sempre grazie al sinistro malizioso di Severini che su calcio piazzato aveva lambito senza fortuna i montanti della porta friulana.
In zona Cesarini, inoltre, il volenteroso quanto isolato Cimadori chiedeva a gran voce il penalty dopo un brusco ruzzolone in seguito a un contatto in area con Specogna, ma l'arbitro lasciava andare. E così si affievolivano le speranze dei padroni di casa di ottenere un pareggio oltremodo meritato, mentre proseguiva su un tappeto rosso il sogno del Palmanova, vittorioso con il carattere utilitaristico di chi può e deve puntare alla prima piazza.

PASIANESE SCONFITTA

Il Lucinico parte in sordina ma poi sale in cattedra

1-0

MARCATORE: al 72' Kovic.
LUCINICO: Tauselli, Bandelli, Bianco (dal 63' Kovic), Gomisçek, Urizzi, Zambon, Peressini, Interbartolo, Miclausig, Saveri, Imperatore (dal 44' Russian).
PASIANESE: Vosca, Garofalo, Cum, Furlanis, Toffolini, Ziraldo, Vascotto, Paolini, Cancelli, Bosco, Matelloni (dal 60' Altomare).
ARBITRO: Franco di Maniago.

LUCINICO — Il Lucinico con una sofferta vittoria continua la sua marcia spedita verso le posizioni di alta classifica e mantiene ancora imbattuto il suo campo. La gara ha avuto due volti: nel primo tempo la Pasianese ha coraggiosamente preso l'iniziativa minacciando in qualche occasione la porta di Tauselli, ma risultando allo stesso tempo poco concreta.
Nella seconda frazione, fors'anche per la strigliata data da mister Trentin ai suoi giocatori negli spogliatoi durante l'intervallo, il Lucinico è venuto fuori alla distanza creando in più occasioni i presupposti per realizzare e andando a segno con una stoccata del giovane Kovic, entrato da poco sul terreno di gioco.
Cronaca: già al primo minuto Vascotto ha l'opportunità di rendersi pericoloso in area, ma Tauselli è lesto ad anticipare l'attaccante in uscita. Bisogna attendere la mezz'ora per vedere un tirocross di Cancelli che impegna Tauselli a terra. Allo scadere del primo tempo Vascotto in progressione taglia fuori il suo avversario diretto e esplode un destro che il portiere nerazzurro devia a pugni chiusi in calcio d'angolo.
Nei secondi 45 minuti salgono in cattedra i padroni di casa: al 62' Zambon con un pallone a campanile serve in area Miclausig, che evita la trappola del fuorigioco e tira immediatamente trovando sulla sua strada Vosca che neutralizza con grande prontezza di riflessi. Al 63' il trainer Trentin tira fuori l'asso dalla manica sostituendo Bianco con Kovic. L'attaccante fa intravedere subito propositi bellicosi quando al 70', su servizio aereo di Peressini, lascia partire un bolide che Vosca riesce ad intercettare all'incrocio dei pali.
Due minuti più tardi tuttavia il bravo portiere ospite nulla può sulla combinazione che decide l'esito dell'incontro: su un lancio lungo dalle retrovie Miclausig salta più in alto di tutti e di testa mette la sfera proprio sui piedi di Kovic che mira all'angolo più lontano e con un diagonale da destra a sinistra rende vano il tuffo dell'incolpevole Vosca.
Gli ospiti non sembrano apparentemente subire il colpo e sul ribaltamento di fronte Cancelli spreca una favorevolissima occasione: il nuovo entrato Altomare su un calcio piazzato dal fondo calibra un cross invitante proprio per la testa del centravanti che a pochi metri dalla porta mette incredibilmente a lato.
Dal possibile gol del pareggio si passa sul fronte opposto alla mancata seconda marcatura per gli isontini: Peressini è molto abile a destreggiarsi in contropiede al limite dell'area e a far partire un siluro che lambisce il montante alla sinistra di Vosca e si spegne sul fondo.
In definitiva la Pasianese può solo recitare il mea culpa per l'ennesima sconfitta, mentre il Lucinico con l'undicesimo risultato utile consecutivo viene proiettato al vertice della classifica e può vantarsi di non conoscere sconfitte in campionato dal lontano 28 ottobre.

[Tullio Grilli]

TOLLOI SHOW

La Manzanese con astuzia riesce a beffare i «mamuli»

2-1

MARCATORI: 28' Tolloi, 36' Pozzetto, 30' s.t. Finco.
MANZANESE: Reale, Paravano, Finco, Greatti, Cappello, Beltrame Stefano (Burelli), Picogna, Veneziano, Tolloi (Maserotti), Covazzi, Colombo.
GRADESE: Cicogna, Cutti, Iaccarin, Dovier, Boemo, Vailati, Clama, Grigolon, Marin (Ussa), Pozzetto, Montoneri (Perosa).
ARBITRO: Fedele di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Montoneri, Paravano, Greatti, Vailati, Cappello, Iaccarin, Burelli. Angoli 5-3 per la Gradese.

MANZANO — Disputando un incontro accorto e brioso, la Manzanese è riuscita a tornare alla vittoria sul suo terreno battendo di stretta misura l'undici della Gradese. Un successo ampiamente meritato e che poteva esere più vistoso in quanto la formazione di Moretto ha dominato la gara giocando in scioltezza e con caparbietà. La squadra isolana è stata graziata però in due occasioni dall'arbitro Fedele, che in due marchiani falli in area ospite, prima su Tolloi e poi su Finco, non ha concesso la massima punizione. Un successo striminzito, quello odierno, rispetto al gioco e alla superiorità espressa dai seggiolai, che hanno dato finalmente segni di ripresa contro una Gradese che fino all'ultimo minuto ha lottato per uscire indenne dal comunale manzanese, un terreno sempre stato ostile per i lagunari.
La squadra arancione pur essendo priva di elementi come Marco Beltrame e Mattiussi, ha dimostrato grande potenza e gioco d'assieme, e potrà dare fastidio anche alle squadre di alta classifica. Sin dai primi minuti di questo elettrizzante confronto, la Manzanese ha dimostrato di essere tornata grande, sviluppando un gioco arioso e penetrante per merito di Tolloi e Veneziano, che hanno creato varie difficoltà alla difesa avversaria. In questa prima parte la Gradese ha sempre dovuto subire l'iniziativa della squadra arancione, c'è da aggiungere che la rete del pareggio ospite è stato frutto di una ingenuità della difesa locale, che nell'unica azione creata nel primo tempo dalla Gradese è rimasta sguarnita. La Manzanese comunque ha sempre comandato l'incontro, in quanto i suoi atleti hanno dato lezione di bel gioco imbastendo delle trame efficaci che hanno quasi sempre messo a duro lavoro la retroguardia difesa dall'ottimo Cicogna.
Cronaca. Veloce inizio dei seggiolai, che mettono in difficoltà la retroguardia gradese, che deve salvarsi su tiri di Cappello, Tolloi e Finco. Un inizio travolgente che fa ben sperare per gli arancioni. Tolloi, in grande giornata, ancora al 12' cerca la via della rete, ma il suo tiro è deviato in angolo. L'intelligente centravanti arancione porta i suoi colori in vantaggio al 28', quando approfittando di uno sbandamento dei difensori ospiti, trova lo spiraglio per battere l'incolpevole Galizia. La reazione non è immediata, ma ugualmente il pareggio arriva dopo otto minuti, quando un preciso tocco di Vailati giunge sulla sinistra a Pozzetto, che con perfetto diagonale sorprende Reale. Al 40' da registrare una grande deviazione di Galizia su tiro di Finco.
Nel secondo tempo è la Gradese ad avere l'iniziativa, quando al 2' Reale è costretto a salvare la sua rete su tiri di Pozzetto. Il dominio poi passa ai seggiolai, che non ci stanno al pareggio, mettendo in dura difficoltà la Gradese, che capitola al 30', quando Burelli è ostacolato irregolarmente ai limiti dell'area. La conseguente punizione con tocco di Colombo, calciata da Finco, fa finire la sfera nel sacco di Galizia. Due minuti dopo la Manzanese ha l'occasione del raddoppio, ma il tiro di Burelli è inconsistente.
La reazione della Gradese per raggiungere la parità si registra nell'ultimo quarto d'ora. Al 37' Paravano sventa con bravura un'azione creata da Pozzetto, mentre al 41' l'arbitro non ravvede gli estremi della massima punizione nei riguardi di Finco, atterrato in piena area. Dopo un'azione continua di Colombo che lambisce il palo, la Gradese ha l'opportunità di cogliere il pareggio al 45', ma è molto bravo Reale che salva miracolosamente il tiro sferrato da Clama da pochi passi.

[Timo Venturini]

PARITA'

Al Maniago manca l'acuto La Serenissima se la cava

1-1

MARCATORI: al 15' Vettoretto su rigore, al 59' Fedele su rigore.
MANIAGO: Mason, Moni, Miniutti, Cartelli, D'Agnolo, Vettoretto, Bevilacqua, Passudetti, Brugnolo (s.t. 20' Rossetti, 43' Mazzoli), Comuzzi, Giovannelli.
SERENISSIMA: Ermacora, Dorliguzzo, Quaino, Rossi, Comisso, Pevere, D'Andrea, Bonino, Paviotti (s.t. 27' Morandini), Minin, Fedele (s.t. 22' Listuzzi).
ARBITRO: Comar di Cerniano.

MANIAGO — Dopo un primo tempo alla grande, durante il quale è mancato solo l'acuto del gol su azione, la formazione di mister Del Fabro si è pian piano disunita e complice anche l'espulsione di Bevilacqua ha sofferto non poco il ritorno degli azzurri udinesi. La fase di studio dura poco e già al quarto minuto il Maniago ha palla-gol, capita prima a Brugnolo che non riesce a saltare il portiere e poi a D'Agnolo che non trova di meglio che sparare la sfera fra le braccia di Ermacora ancora a terra. Per gli ospiti è un po' il campanello d'allarme e si dispongono ancora di più sulla difensiva, passano però solo due minuti e l'occasione si ripete con Brugnolo che s'invola cerca di saltare ancora una volta il portiere che è bravo gli tocca la palla che perviene a Giovannelli ma la sua mira è totalmente sbagliata.
In sei minuti due occasioni gol non sono poche, ma al 14' è ancora Brugnolo sempre lui che scatta semina la difesa e viene anticipato di un soffio da Ermacora che compie il suo terzo notevole intervento. Un minuto dopo il cocciuto centravanti va ancora verso la rete e viene urtato da Dorliguzzo che lo mette a terra, per l'arbitro è rigore. Vettoretto insacca la massima punizione alla sinistra di Ermacora. Per il Maniago sembra andare tutto bene, i biancoverdi aspettano solo la segnatura che sfiorano con Bevilacqua al 27' e con D'Agnolo al 30', gli ospiti però si risvegliano e al 38' prima Boninò su rimpallo e poi D'Andrea provano la mira, sul secondo tiro è bravo Mason. Il tempo si chiude con due incursioni di Brugnolo, la prima al 41', ed è grande Ermacora a fermarla in due tempi, e la seconda al 44' quando viene stoppato con palla che perviene a Cartelli che si fa parare il rasoterra. Nella ripresa è una sventagliata di cartellini. Bevilacqua viene a contatto con Pevere e a terra subisce fallo, l'arbitro ferma il gioco, ammonisce Giovannelli ma espelle Bevilacqua. Gli ospiti anche in vantaggio numerico si fanno sotto e al 14' Fedele viene fermato da Vettoretto con la palla che andava avanti e viene fermato anche dal fischio dell'arbitro. Rigore. Lo stesso Fedele trasforma. Ai più è parso un intervento di normale amministrazione quello effettuato da Vettoretto ma per il direttore di gara. Non c'erano dubbi. La partita registra una leggera supremazia degli ospiti e un calo incomprensibile dei biancoverdi locali ai quali sembra che il pareggio, tutto sommato, vada anche bene dopo avere avuto la partita in tasca nel primo tempo. Entra Rossetti per Brugnolo e dopo alcune corse si strappa e fa posto a Mazzoli, la difesa pena un po' più oltre il lecito per controllare gli attacchi non certo determinanti degli ospiti e il gioco da entrambe le parti latita.
Ma non tutto si è quietato perché al 40' Morandini ha un buon pallone che mette però largo, e al 45' Giovannelli con uno dei suoi guizzi perentori entra in area, si libera di due difensori e mentre sta per calciare a rete a botta sicura viene anticipato d'un soffio dal difensore che salva capra e cavoli mettendo in angolo.

[Renzo Rosa]

MENTRE LA FGCI APPARE PERPLESSA

Pordenone: novità in arrivo Fra le cordate «sbuca» Caon

PORDENONE — Ugo Caon, già presidente dei ramarri neroverdi (o biancorossi? Ormai non ci sono più certezze...) ai tempi d'oro dell'ultima promozione in C2, lancia una ciambella di salvataggio alla «Spa» che affonda.
La dichiarazione di fallimento del Pordenone Calcio da parte del Tribunale, però, continua a pesare come un macigno sull'intero clan locale. O su ciò che ne resta. L'incontro in municipio voluto da Alvaro Cardin, sindaco della città del Noncello, ha intanto «partorito» le prime idee. Caon, Buset e Bongiorno (uniti in un'unica cordata), per bocca del presidente degli anni Settanta, si sono dichiarati disponibili a garantire al Pordenone Calcio la sopravvivenza «almeno fino al termine del campionato». «Successivamente — hanno detto —, getteremo le basi per la rifondazione completa della società». Già, prossimamente. Ma ci sarà il tempo e, soprattutto, la squadra?
L'avvocato Poggioli, curatore fallimentare, dice che dovrebbero bastare meno di 50 milioni per garantire la «chiusura» del campionato 1990-91. Caon e soci sono disposti a sborsarli. Anche un'altra cordata, quella guidata dal duo Sandrin-Biasotto, sarebbe disponibile a promuovere la rifondazione della società, dando una mano nella gestione provvisoria. La Federcalcio regionale, però, sembra meno «pietosa». Le regole sono regole e non è possibile «soprassedere» al fallimento di un sodalizio calcistico soltanto perchè ha un passato glorioso ed è quello del capoluogo di provincia. Nel momento in cui riceverà formalmente la dichiarazione di fallimento, la Fgci si comporterà di conseguenza. Il rischio, quindi, è che il Pordenone perda i diritti sportivi e gli atleti (automaticamente svincolati), retrocedendo d'ufficio in Terza categoria.
Inutile, poi, confidare nella «manna» dei ripescaggi: a parte la normativa diversa che entrerà in vigore a giugno, resta la considerazione che, nell'ultimo biennio, i demeriti sportivi hanno largamente superato i meriti. All'incontro in municipio, comunque, si sono presentati in parecchi. Oltre ai già citati, si sono visti gli assessori comunali Avon e Bolzonello, Antonini (della Friulvini), Calliman e Basso (della Fgci), Mazzarella, gli avvocati Multari e Pollini, diversi imprenditori cittadini. Nessuno dei D'Antuono. Come previsto. Ma proprio dal «cilindro magico» dell'amministratore unico (squalificato) Giuseppe D'Antuono potrebbe uscire una colomba inattesa. Se, come ha annunciato, ricorrerà contro la sentenza di fallimento dei creditori e riuscirà a spuntarla, potrebbe verificarsi il «miracolo».
La squadra, intanto, già malmessa per conto proprio, continua ad annaspare. La vittoria è chimera, l'unico uomo dotato di classe, il brasiliano Nilson, non basta a tenere a galla un complesso che, fallimento o no, era stato annunciato come «un undici in grado di dire la sua in campionato». L'estate scorsa i giornalisti perplessi sulla reale consistenza dei neroverdi-biancorossi erano stati bollati di «disfattismo». La prova dei fatti ha detto che, seppur a malincuore, avevano ragione. E chi perde, purtroppo, è sempre la città.

[Pier Paolo Simonato]

PORDENONE

San Daniele col turbo

3-2

MARCATORI: al 9' Macuglia, al 58' Gaetani autorete, al 61' Podavini, al 76' Sgorlon, all'84' Blanzan rig.
SAN DANIELE: Straulino (67' Tosolini), Cavuoli, Maisano (81' D'Avanzo), Rocco A., Macuglia, Macutan, di Giorgio, Foschiani, Straulino M., Bais, Sgorlon.
PORDENONE: Da Pieve, Gaetani, Rigo, Biancolin (46' Crovatto), Podavini, Bozzo, Pitton, Edy, Nelson, Parente, Blanzan, Amadio (89' Raimondi).
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

SAN DANIELE — Inizia a gran carriera il San Daniele, dopo 9' di gioco passa in vantaggio: di testa Macuglia infila a porta spalancata.
Nella ripresa il San Daniele dimostra subito di voler chiudere il conto. Il raddoppio è un regalo della difesa ospite... sotto forma di autorete di Gaetani che nel tentativo di intercettare una combinazione Bais-Maisano manda il pallone in scivolata nella propria rete. Podavini rimette tutto in discussione accorciando le distanze con un gran tiro dalla lunga distanza. A rimettere le cose a posto ci pensa Sgorlon che imbeccato da Maisano, molto positivo porta a tre i gol del San Daniele. Il Pordenone all'84' trova un rigore per un fallo di mano di Macutan che, Blanzan realizza.

[Luigi Veneziano]

UN MATCH VIBRANTE E PIENO DI EMOZIONI

San Sergio: non basta la tripletta

Una prodezza balistica di Pitton, a un quarto d'ora dalla fine, riporta in parità il Fontanafredda

3-3

MARCATORI: M. Zilli al 25', Cotterle al 45', Lakoseljac al 48', Michelazzi al 66', Kapidzic al 67' e Pitton al 75'.
S. SERGIO AGRIVERDE: Nardini, Bazzara, Chermaz, Cotterle, Tremul, Coccoluto, Lakoseljac, Michelazzi, Varljen, Bonifacio, Prestifilippo (dall'83' Srebernich). All.: Pribac.
FONTANAFREDDA: Gremese, Sfreddo, Toffolo (dall'82' Bertolo), Di Franco (dal 64' Giordano), Carnelos, Zilli R., Masotti, Moras, Kapidzic, Pitton, Zilli M. All.: Brusadin.
ARBITRO: Sciarrini di Udine.

TRIESTE — Non è riuscito a vincere il S. Sergio Agriverde una partita dalle mille emozioni, ma ha dimostrato ancora una volta un cuore grande così e tanta voglia di combattere. La partita palpitante è stata caratterizzata dalle sei reti, alcune di ottima fattura, e dal gioco vibrante messo in campo da entrambe le squadre. La cronaca è fittissima di avvenimenti: la partita si accende al 25', istante in cui, causa una delle solite disattenzioni difensive dei giallorossi, il Fontanafredda va in vantaggio: Maurizio Zilli pur ostacolato da Nardini in disperata uscita, riesce a eludere l'intervento di Tremul sulla linea e porta in vantaggio i suoi.
La rete scuote in maniera incredibile il S. Sergio che da quell'istante prende saldamente in mano le redini del gioco creando tre grossissime opportunità per pervenire al pari, ma sia Michelazzi, che Lakoseljac e infine Bonifacio falliscono di un nulla la realizzazione. Al 45' la meritatissima rete del pareggio su un'azione nata da una lunga rimessa laterale operata da Lakoseljac che trova la deviazione di testa di Coccoluto: l'assist del capitano è perfetto per l'entrata in spaccata di Cotterle che fulmina il portiere rossonero. Nella ripresa la partita s'infiamma dopo pochi minuti grazie alla stupenda segnatura di Lakoseljac (assieme a Michelazzi i migliori in campo) che al volo mette in rete un preciso cross dalla sinistra servito da Prestifilippo.
Un minuto dopo un episodio che sconvolgerà l'andamento dell'incontro: Tremul subisce fallo nei pressi della sua area ma ha un gesto di reazione: non colpisce il compagno che viene ammonito, ma deve ugualmente lasciare il campo espulso. Al 66' i giochi per i triestini sembrano fatti: su una splendida azione di contropiede avviata da Bonifacio la sfera giunge a Michelazzi che entra in area e con un preciso diagonale batte Gremese proteso in tuffo. Sul 3-1 il Fontanafredda trova immediatamente il gol che riaccende l'incontro con lo jugoslavo Kapidzic lesto a ricacciare in rete una corta respinta di Nardini.
Il pari ospite arriva a un quarto d'ora dalla fine grazie a una prodezza balistica di Pitton che dal limite dell'area trova l'angolino alla sinistra di Nardini dove il pur bravo portiere giallorosso non può arrivare. Gli ultimi minuti di gioco regalano ancora emozioni con il Fontanafredda galvanizzato che cerca di approfittare dell'uomo in più in campo, ma con una prova a dir poco d'orgoglio i triestini chiudono la gara con un punto che se alla vigilia era ben preventivato, per come è arrivato suona di vera beffa.

[Claudio Del Bianco]

TRE ESPULSIONI

L'Itala perde il controllo e la Cormonese fa bingo

0-1

MARCATORE: al 72' Del Torre.
ITALA SAN MARCO: O. Peresson, Fedel (dal 78' Battistin), Gregoretti, D. Zamaro, N. Zamaro, Soncin, Marinig, Luxich, D. Furlan (dal 46' Valentinuz), A. Peresson, Raicovi.
CORMONESE: Massimiliano Gruden, Minen, Benvegnù, Dugo, Petruz, Coretti (dal 62' Maurizio Gruden), Meroni, Del Torre, Feresin, Zucco, Odina.
ARBITRO: Picotti di Udine.
NOTE: angoli 6-5 per i locali; espulsi al 30' Marinig per somma di ammonizioni, al 79' Valentinuz per proteste e all'89' Luxich per proteste.

GRADISCA — Un episodio farà discutere a lungo. E' accaduto al 45' quando Dorino Furlan, tutto solo in area ospite, veniva messo a terra. Sarebbe stato rigore ma il direttore di gara Picotti, ieri in giornata negativa, non ha concesso la massima punizione. L'episodio ha condizionato la tenuta nervosa dei gradiscani. La Cormonese, vista ieri, non ha dimostrato nulla della classifica che occupa ma ha vinto, però, senza rubare nulla. La cronaca vede l'Itala San Marco partire alla grande con un pressing che avrebbe messo k.o. qualsiasi avversario ma non passa a causa delle numerose decisioni arbitrali piuttosto a senso unico per gli ospiti.
Al 16' Furlan lavora bene una palla, se la porta avanti, la difesa si salva in angolo. Al 29' Odina, unica azione ospite di rilievo, sfodera un gran tiro che batte sulla traversa e sul palo.
Al 45' Furlan viene brutalmente atterrato in piena area ma, come detto, l'arbitro non vede fra le proteste dei giocatori in campo e del pubblico. Al 46' Meroni conclude una lunga azione ospite a fil di palo in diagonale. Al 58' Valentinuz mette al centro un buon pallone dalla destra ma nessuno raccoglie. Al 69' Daniele Zamaro, su azione di angolo, al volo, mette a lato di poco; al 72' il gol partita immeritato della Cormonese.
Del Torre è lesto ad approfittare di un liscio difensivo della difesa locale per involarsi tutto solo verso Otello Peresson per batterlo inesorabilmente dando la vittoria alla sua squadra. Questa battuta a vuoto in casa deve far pensare l'Itala San Marco in quanto tre espulsioni tutte in una volta, sono troppe e qualcosa va rivisto. Contro la Cormonese si è vista una squadra che, partita bene all'inizio, ha giocato con nervosismo per i restanti minuti dando il fianco agli avversari che sono stati capaci soltanto di provocare i locali senza creare nulla di positivo per meritare la vittoria.
Per la Cormonese si è trattato di una buona vittoria per la lotta alla salvezza mentre la formazione di casa dovrà riflettere a lungo sulle espulsioni che di domenica in domenica sono alle porte. E' troppo per una squadra che ha mire di zone alte e di promozione.

[Manlio Menichino]

ESPULSO BEARZI

Un Porcia senza mordente Cussignacco ne approfitta

0-0

PORCIA: De Re, Fabio Fabbro, Dario Fabbro, Bazzetto, Spagnoli (55' Infanti), Carlon, Bizzaro (76' Pottino), Cozzarin, Pentore, Turchet, Bianco.
CUSSIGNACCO: Puntel, Bruno, Negris, Modonutti, Billia, Tedesco, Bearzi, Iuri, Travaglini (84' Borgobello), Trombetta (89' Della Mora), Tosoni.
ARBITRO: Lucchesi di Trieste.

PORCIA — Termine a reti inviolate l'incontro fra un brutto Porcia e un determinato Cussignacco premiando di più gli ospiti scesi al polisportivo con due assenze di rilievo, Davetti e Moreale, e rimasti in dieci dopo mezz'ora di gioco per l'espulsione del capitano Bearzi, reo, secondo l'arbitro, di averlo offeso: una direzione molto discussa. I locali si proponevano con due punte, Pentore e Bizzaro, che con il passare dei minuti perdevano il mordente, anche perché non erano sostenuti dai centrocampisti Bazzetto e Cozzarin.
Tutto faceva presumere ad una gara d'attacco dei purliliesi per la molta mobilità nei vari reparti, ma con il passare dei minuti la manovra offensiva perdeva la lucidità per la mancanza di un uomo d'ordine a metà campo che facesse giocare la squadra sulle fasce laterali, cercando cross per le teste di Fabbro, Bianco o Pentore. Al 2' la prima occasione è dei padroni di casa, con un gran colpo di testa di Bianco servito da Bizzaro, che esce di poco sopra la traversa.
Non passa che un minuto, e Bizzaro mette a centroarea un invitante pallone che Bianco non aggancia. Al 10' primo affondo degli ospiti con Iuri, che viene bloccato sulla tre quarti. All'11' Bazzetto tira da lontano e Puntel para facilmente.
Al 18' il Cussignacco in contropiede tenta la confusione con Travaglini lanciato da Bearzi, ma viene fermato all'ultimo da Fabio Fabbro. Al 24' Trombetta [illegible] in mezzo per Travaglini [illegible] difesa purliliese [illegible] ma, e per poco non viene beffata. Al 34' assolo di Tosoni, che indisturbato entra in area, gli va incontro Carlon che lo ferma regolarmente.
Alla ripresa del gioco la musica non cambia. Al 55' mister Saccher toglie un difensore per inserire il folletto Infanti, ma neanche lui fa cambiare le sorti dell'incontro. Il Porcia continua ad attaccare disordinatamente. Il Cussignacco al 60' in contropiede con Tosoni perde l'attimo per tirare in porta.
Al 63' Fabbro Dario conclude da lontano senza impensierire Puntel. Al 75' grande girata al volo di Bianco, ma il portiere è pronto e non si fa sorprendere. [illegible] Pottino [illegible] mossa [illegible] ti, anche perché gli ospiti si chiudono in difesa e per le punte locali entrare in area diventa sempre più difficile.

[Roberto Rosso]

CALCIO

PAREGGIO IN TRASFERTA DEI TRIESTINI CHE RIMANGONO IN ZONA PROMOZIONE

Un punto prezioso per il San Luigi

Grande partita del numero uno Craglietto che ha più volte salvato l'importante risultato esterno

0-0

VARMO: Nadalin, Casasola (Burba), Bivi, Pituello, Del Giudice, Pontisso, Bernardis, Parone, Zanin, Martinis, D'Anna.
SAN LUIGI: Craglietto, Battista (Bres), Maniago, Pipan, Vitulich, Savron, Calgaro, Bellandi, Porcorato (Gelussi), Vignali, Marasich.
ARBITRO: Piancat di Maniago.

VARMO — Era una specie di prova della verità per gli uomini di Gregoris reduci da una serie nera di quattro sconfitte ed un solo pareggio nelle ultime cinque gare.
Pur non giocando un grande calcio i bianconeri hanno, comunque, tenuto testa ai quotati giuliani che dal canto loro hanno dimostrato di meritare ampiamente l'attuale classifica di primo piano.
L'unica nota stonata l'ha fornita l'arbitro, il signor Piancat apparso troppo fiscale nei confronti dei locali estraendo ben sei cartellini gialli ed uno rosso.
L'inizio è stato piuttosto guardingo.
Solo al 18' Parone prova un lancio dalla media distanza, ma il tiro è altissimo.
Cinquanta secondi dopo Marasich, in mischia, ha sul piede la palla buona, ma il tiro a botta sicura viene intercettato sulla linea di porta da Pituello.
Al 34' Porcorato, sotto misura, coglie l'esterno della rete su punizione di Vitulich.
Zanin al 40' spara fortissimo dal limite e Craglietto salva alla grande deviando in angolo.
Al 45', in area giuliana, c'è un sospetto fallo di Porcorato su Zanin lanciato a rete ma completamente ignorato dall'incerto Piancat.
Nella ripresa al 2' Martinis entra in area palla al piede, ma Craglietto gli arpiona il pallone fra i piedi.
Al 20' D'Anna intercetta un passaggio di Gelussi al proprio portiere e Craglietto, ormai fuori area, gli rimpalla il tiro.
Al 69', infine, viene espulso per proteste Pontisso, il Varmo quindi arretra il raggio d'azione e l'incontro lentamente si spegne.

[Luigino Collovati]

IN TRASFERTA A OSOPPO

Portuale a valanga Locali costretti alla resa

1-3

MARCATORI: al 4' De Micheli, al 63' Coslovaz, al 78' VArljen, all'82' Forte.
PRO OSOPPO: Zampa, Cossezzadi, Cossettini, Cargnelutti Giancarlo, Picco, Lombro (Baldassi), Cargnelutti Fabio, Roverano, Di Gioseffo, Forte e Pilosio.
PORTUALE: Nizzica, Elmersen, Carninci, Bergamini, Persi, Colizza, Coslovaz, Varljen, Bibalo, Prestifilippo, De Micheli.

OSOPPO — Già al quarto minuto gli ospiti vanno in gol su punizione dal limite con De Michele e al 15' colpiva la traversa con un ottimo tiro dal limite lo stesso giocatore.
La reazione dei rossoneri da questo momento si è fatta sentire in modo più marcato.
Al 18' Di Gioseffo con un colpo di testa sfiora la rete per un nonnulla. Al 25' e al 30' due traversoni dal fondo di Forte non sono notificate in porta prima da Roverano e poi da Cargnelutti.
Nella ripresa i locali continuano a premere su calcio d'angolo calciato da Forte, Cargnelutti spreca malamente un colpo di testa solo davanti alla porta del Portuale.
Sono, però, gli ospiti che raddoppiano al 18' con Coslovaz che raccoglie una punizione laterale ed infila l'incolpevole Zampa.
Terza rete per i triestini al 33' della ripresa in contropiede, evidenziata, ci sembra, da un fuorigioco che il guardalinee non segnava.
Il punto della bandiera locale viene all'82' con una punizione dal limite calciata splendidamente da capitan Forte.

SAN VITO

Gemonese corsara, prima in classifica

1-3

MARCATORI: al 5' autorete di Cargnelutti, all'11' e al 91' Capraro, al 50' Vidoni.
SANVITESE: Scodeller, Lenisa, Bertolo, Schiabel, Perissinotto, Stefanutto, Odorico, Tomei, Tracanelli, Valentinuzzi, Piccolo.
GEMONESE: Tomat, Nodale, Forgiarini, Papo, esposito, Cargnelutti, Gubbiani, Pittoni, Capraro, Genna, Vidoni.
ARBITRO: Bonin di Trieste.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — La cronaca si è aperta al 5' con la rete del momentaneo vantaggio dei biancorossi: Tracanelli in area è stato intercettato da Cargnelutti, che ha alleggerito verso il proprio portiere, causando l'autorete.
Al 10' l'episodio più discusso: Piccolo in piena area di rigore, è stato cinturato maldestramente da un difensore ospite, proprio al momento del tiro. L'arbitro ha fatto cenno di proseguire. dal possibile 2-0 all'1-1. Al quarto d'ora la frittata è servita: Genna ha servito una palla al centro ma controllata dalla difesa, e Capraro ha fulminato Scodeller.
Al terzo tentativo i giuliani hanno fatto centro: corner battuto da Genna, corta respinta della difesa sanvitese e il successivo rimpallo ha trovato Vidoni in sospetta posizione di fuorigioco.
Per l'arbitro è stato tutto regolare e per il cannoniere Vidoni è stato un gioco di ragazzi. Al 90, dopo che Tomei si è mangiato una favorevole occasione per pareggiare, la Gemonese ha arrotondato il risultato ancora con Capraro.

[Federico Scodeller]

FLUMIGNANO

Primi due punti interni grazie a Bianchin

3-1

MARCATORI: al 20' Giorgiutti su rig., al 44' e al 70' Bianchin, all'87' Paravan II.
FLUMIGNANO: Della Vedova (Turri), De Paoli I, Gavin, Iacuzzo (Paravan II), Crepaldi, Bianchin, Biasatti, Convertini, De Paoli II, Paravan I, Pontoni.
CIVIDALESE: Temporini, Tomasin, Cignacco, Miscoria, Cargnello, Giorgiutti, Spina, Iacuzzi, Bovio, Sicco, Gallerani.
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

FLUMIGNANO — Finalmente il Flumignano è riuscito ad espugnare il proprio terreno di gioco: la parte del leone l'ha fatta ancora il sempre valido Bianchin, autore di una magistrale doppietta. La cronaca. Dapprima Paravan I e Biasatti sfiorano la marcatura, ci prova ancora Paravan I al 13,' ma la doppia conclusione di testa trova Temporini preparato e così si va a riposo sul risultato di 1-1 grazie al rigore trasformato da Giorgiutti e dalla prima prodezza di Bianchin. Ancora più determianti i flumignanesi nella ripresa, gli avversari sono subito alle corde, costretti nella propria metà campo. Gran lavoro a centrocampo di Crepaldi e Convertini ma le trame offensive mancano in fantasia e tra il pubblico di casa si adombra lo spettro dell'ennesimo pareggio. Al 25' però ancora il bravo Maurizio si erge a protagonista schiacciando in rete su invito di Iacuzzi. E' un'autentica liberazione da un incubo che prende solida consistenza allorchè al 42' Paravan M. tranquillizza tutti con un preciso diagonale alla destra di Temporini.

[Francesco Deana]

CASARSA

Juniors, due lampi

2-0

MARCATORI: al 60' Faè, al 67' Manfroi.
JUNIORS: Dalla Libera, Colussi, Grimendelli, Dorigo, Zanin, Zonta, Faè, Fabris, Cesarin (66' Manfroi), Tesolin (75' Soncin), Ellero.
BUIESE: Monasso, Batatti, Chiandotto, Bertolano, Da Rio, Valiello (72'Vacchiano), Lodlo, Scomaprin, Candido, Urban, Pezzetta.
ARBITRO: Sossi di Trieste.

CASARSA — La cronaca comincia in pratica nel secondo tempo. Al 46' c'è una punizione di Fabris, dal lato destro dell'area trova la testa di Dorigo, che però non riesce ad inquadrare lo specchio della porta. Al 50' è Faè lanciato da Zonta che al volo sfiora la traversa. La continua pressione si tramuta in gol al 60' con un'azione rocambolesca, un cross di Zonta dalla sinitra giunge a Tesolin che tira a botta sicura, il portiere Monasso riesce a respingere di piede, ma non a trattenere il pallone che ritorna sui piedi di Tesolin, il centrocampista anche se sbilanciato tenta nuovamente un pallo netto, che sembra destinato sul fondo, ma sulla palla irrompe Faè il quale scaraventa in rete a porta sguarnita. Lo Juniors prende coraggio e comincia a macinare gioco come sa fino quando al 67' raddoppia, un lancio da metà campo raggiunge sulla fascia destra Tesolin che si invola lungo l'out e rimette al centro per Manfroi, la punta appena entrata si trova liberissimo al centro dell'area, e con freddezza ha il tempo di stoppare il pallone e piazzaralo a fil di palo sulla sinsitra di Monasso. Da questo momento lo Juniors controlla agevolmente l'incontro e va vicina al gol con lo stesso Manfroi, scatenato che semina più volte in velocità la difesa avversaria ormai allo sbando e con Zonta, che all'84' entra in area e fa partire un pericoloso diagonale che sfiora il palo.

[Andrea Canzian]

SCONFITTA CASALINGA

San Marco in pericolosa discesa

La Pro Fagagna trafigge facilmente la difesa locale

0-1

MARCATORE: 50' Bertuzzi.
SAN MARCO: Mazzoli, Padoan, Pisani, Antonic M., Norbedo, Miorin, Codiglia (80' Antonic D.), Sorrentino, Benet, Novati, Pacor (65' Perlitz).
PRO FAGAGNA: Lizzi M., Sclausero, Saro, Nobile, Del Frate, chittaro, Lizzi L., Perini, Bertuzzi, Buselli, Fabro.

TRIESTE — Dopo lo svivolone di domenica scorsa il San Marco Sistiana è caduto nuovamente (questa volta sul terreno amico) regalando letteralmente l'intera posta alla Pro Fagagna, anch'essa alla disperata ricerca di punti salvezza.
L'incontro non è stato certo tra i più belli e ciò sia a causa del forte nervosismo di entrembe le formazioni, sia per il pungente freddo causato dal forte vento.
Il San Marco cercava di sfruttare il campo di casa per mettere a segno qualche marcatura, ma i suoi tentativi non approdavano a nulla nonostante unp aio di grossissime occasioni; gli ospiti, dal canto loro, nella prima frazione di gioco si limitavano più a controllare che a rischiare qualcosa di più, ma riuscivano egualmente a farsi pericolosi in un paio di occasioni.
Nella ripresa i friulani riuscivano ad andare in vantaggio al 50' con Bertuzzi grazie a un errore della difesa casalinga.
Il San Marco veniva colto praticamente impreparato ma si dava subito da fare per rimontare lo svantaggio e recuperare almeno un punto.
Nonostante gli sforzi il risultato non cambiava e i padroni di casa rimediavano una sconfitta.

CON IL TAVAGNACCO

Il Valnatisone rivede la zona promozione

1-1

MARCATORI: 17' autogol di Urli, 32' Secli.
VALNATISONE: Venica, Urli, Bardus, Masarotti, Tuzzi, Costaperaria (75' Clavora), Castagnaviz, Stefanutti, Secli, De Marco, Stacco.
TAVAGNACCO: Di Giorgio, Giacometti, Di Bert, Nicolettis, Iacobucci, Cinello, Domini (70' Tonutti), Specchia, Fabbro, Marcuzzi, Ronco (80' Prosperi).
ARBITRO: Orlando di Cervignano.

SAN PIETRO AL NATISONE — Il Valnatisone, dopo la sconfitta casalinga di domenica scorsa, ritrova il suo gioco e, pur non riuscendo a superare il Tavagnacco, fornisce una prova confortante che fa sperare ancora nella promozione. La partita, disturbata da un vento incessante, comincia male per la formazione di casa che, al 17' incappa in uno sfortunato autogol. Il Tavagnacco batte un calcio d'angolo e Castagnaviz, per liberare, calcia con violenza, ma il pallone carambola su Urli e finisce in rete. Il vantaggio degli ospiti provoca la reazione del Valnatisone, che si spinge decisamente in avanti e si procura un rigore al 31'. Ma Castagnaviz, incaricatosi di battere la massima punizione, tira malamente, consentendo a Di Giorgio di parare. Si è dovuto poi, aspettare solo un minuto per assistere al pareggio della formazione di casa. Al 32' Stacco batte un calcio d'angolo e, dopo una prima deviazione di testa di Castagnaviz, Secli, pure di testa, riesce a superare il portiere avversario, pareggiando le sorti dell'incontro. E il risultato non cambia più.

[a. l.]

CONTRO L'ARTENIESE

Spilimbergo beffato in casa

Di Benedetto all'87' ha segnato il gol decisivo

1-2

MARCATORI: 48' Ermacora, 76' Cleva, 87' Di Benedetto.
SPILIMBERGO: Mirolo, Chivilò, De Re, Durandi, Agnolet, Filipuzzi, Cestari, Paglietti, Cleva, La Scala, Gurnari (50' Angeli Davide).
ARTENIESE: Rizzotti, De Monte, Zampa, Lodolo, Vinazza, De Monte II, Rizzi (89' De Monte III), Beltrame, Ermacora (90' Londero), Braidotti, Di Benedetto.
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti De Monte I, La Scala, Agnolet, Cleva, Beltrame, Zampa.

SPILIMBERGO — Immeritata quanto inattesa sconfitta interna dello Spilimbergo, impegnato sul proprio campo con la volonterosa, ma nulla più, Arteniese.
Al 34' è Filipuzzi, sugli sviluppi di un calcio di punizione dai sedici metri, a colpire violentemente la base del palo alla sinistra dell'esterrefatto Rizzotti.
Nella ripresa, subito al 3' gli ospiti in vantaggio con Ermacora, abila a raccogliere il passaggio di un compagno e a fulminare da pochi passi Mirolo con un preciso rasoterra.
Lo Spilimbergo accusa il colpo, ma continua a macinare il gioco, soprattutto con dei sapienti tocchi di Cleva, ma la difesa ospite fa buona guardia.
Prova e riprova è al 26' che i biancoazzurri trovano lo spiraglio giusto con Filipuzzi, abile ad infilarsi nell'area avversaria, e a calciare un potente diagonale.
Sulla ribattuta di Rizzotti è Cleva, abile come un falco, ad insaccare di testa da pochi passi.
Sull'onda dell'entusiasmo per il pareggio conseguito, lo Spilimbergo continua a premere alla ricerca del vantaggio, ma sono gli ospiti, all'88', in una delle loro rarissime incursioni offensive, a portarsi in vantaggio con Di Benedetto, abilissimo a trafiggere, dopo una pregevole azione personale, da pochi passi l'incolpevole Mirolo.
L'incontro praticamente finisce qui, consegnanto all'Arteniese due inaspettati punti e allo Spilimbergo tanta amarezza per un risultato che al fine di quanto è emerso nei novanta minuti di gioco, poteva certamente essere diverso.

[Marco Peresson]

CALCIO

I TRIESTINI DA SOLI SECONDI IN CLASSIFICA DOPO LA VITTORIA ESTERNA CONTRO IL SAN CANZIAN

Costalunga lanciato all'inseguimento

FIUMICELLO

Squadra senza nervi

2-2

MARCATORI: Masin al 6', [illegible] al 66', Strizzolo al 70' e Moruso all'83'.
PRO FIUMICELLO: Trevisan, Bogar (Pasian), Balducci, [illegible]bin, Zuppel, Matuchina, Al[illegible] (Ramani), Mian, Tomat, Pe[illegible] e Masin.
LAUZACCO: Lestuzzi, Ermacora I, Iuri (Amoruso), Portello (Bernardis), Drecogna, Ermacora II, Zamparo, Zanello, [illegible]tucci, Marchetti e Strizzolo.
ARBITRO: Brussatoi.

[illegible]MICELLO — Continua [illegible]omento no della Pro [illegible] che non è riuscita a vincere nemmeno contro il modesto Lauzacco. Seppure in vantaggio due reti i locali si sono fatti raggiungere nei minuti finali della gara. Il nuovo allenatore Bandini, che oggi esordiva di fronte al pubblico amico, dovrà pensare a qualche [illegible] per scuotere gli [illegible]ncioni da una crisi che, risultati alla mano, non sembra finire almeno per il momento. Subito in vantaggio al 6' con Masin la Pro Fiumicello legittimava la sua superiorità anche nella ripresa, dopo che, [illegible]os, al 66' portava a due [illegible] di vantaggio con un [illegible] da distanza ravvicinata dopo essere stato servito dallo stesso Masin, ogni [illegible] nota positiva in [illegible]. A questo punto il Lauzacco reagiva e [illegible]ava [illegible] per pareggiare con Strizzolo al 70' su calcio d'angolo, e con Amoruso su punizione all'83'.

RUDA

Un punto in nove

0-0

RUDA: Malusà, Rigonat, Paro, Drigo, Battiston, Zemolin, Donda Valentino, Donda Domenico, Quargnal, Del Pin, Ciani (68' Marchesin).
AVIANO: De Luca, Zambon, Wood, Zanetti, Frescacin, Mussoleto, Zorat, Cauzo, Della Negra, Antoniazzi, Romano.
ARBITRO: Soliani di Monfalcone.

RUDA — Il pari calza a pennello in una partita che non è riuscita ad esprimere nell'arco dei novanta minuti una sicura protagonista. Il Ruda, giocando in casa, ha attaccato un po' di più, ma non è riuscito a concretizzare la propria supremazia territoriale. Solamente nel primo tempo Battiston nell'arco di un paio di minuti è riuscito a indirizzare due potenti sinistri verso la porta difesa da De Luca, che con grande maestria ha neutralizzato.
Nella ripresa si sono registrate quattro espulsioni. Prima Zemolin, poi Quargnal, Mussoleto e Zambon sono andati a fare la doccia anticipatamente, su decisioni ineccepibili decretate da un'ottima terna arbitrale.
L'ultima ghiotta occasione è capitata a Del Pin, che intelligentemente ha rubato il tempo agli avversari e con un preciso quanto sfortunato sinistro, ha indirizzato la palla di poco a lato.

[Luciano Tomasin]

PERCOTO

Un tempo per parte

0-0

PERCOTO: Martina, Zoppè (dal 72' Turco), Stefanuto, Moschione, Cressatti, Beltrame, Pisu, Benozzi, Fabbro Valentino, Bordignon, Fabbro Andrea (dal 60' Corubolo).
PRO CERVIGNANO: Sorato, Cudin, Grigollo, Belviso, Zanon, Zanutel, D'Oriano, Gregoris (dall'84' Visintin), Tosolin, Zentilin, Sponton (dal 67' Florit).
ARBITRO: Michelini.

PERCOTO — Percoto e Pro Cervignano si sono divise la posta in palio dopo una partita che ha visto i padroni di casa dominare nel primo tempo e gli ospiti comandare le azioni nella seconda frazione di gioco. Per il Percoto il pareggio può essere accolto con soddisfazione visto che veniva dalla sconfitta esterna con il Ponziana. La Pro dal canto suo giunge al quinto pareggio consecutivo allungando una serie positiva che dura ormai da otto giornate. Nella prima frazione di gioco i padroni di casa hanno cercato con più determinazione la via della rete. Al 19' Benozzi aveva in area la palla giusta ma calciava con poca convinzione. A 39' la punizione di Valentino Fabbro sorvolava di poco la traversa. A due minuti dal riposo ancora Fabbro impegnava Sorato con un tiro dal limite sinistro dell'area. Nei primi minuti della ripresa è ancora il Percoto a rendersi più insidioso.

[Mario Meneghini]

FORTITUDO

Finalmente in gol

1-0

MARCATORE: al 18' Sclaunich.
FORTITUDO: Sapadaro, Fontanot, stasi, Mantovani, Petronio, Zoch, Denich, Verona (86' Pinna), Pulvirenti, Matokovic, Sclaunich.
AQUILEIA: Gregorat, Lepre F., Sandrin, Lepre D., Sain (46' Pinatti), Casotto, Marcuzzo (75' Jacumin I), Parise, Moras, Coghetto, Jacumin II.
ARBITRO: di Bartolo di Udine.

TRIESTE — Commovente quasi come «Via col vento» (ce n' era tanto, troppo addirittura): l'incubo casalingo è finito per la Fortitudo, impegnata ieri con l'Aquileia. Cronaca iniziale priva di spunti, tanto che si comincia in pratica con il gol della Fortitudo giunto al 18': sulla destra Pulvirenti si libera bene per il cross su cui entra con una certa facilità Sclaunich, toccando in rete da due passi. Secondo tempo con l'Aquileia che approfitta per giocare in dodici, col dodicesimo invisibile Eolo. E la sua spinta si fa sentire, subito al 47' con un tiro da fuori di Parise a lato di un soffio. Ma si capisce che per l'Aquileia il destino è segnato al 71': Marcuzzo imbecca bene Jacumin II che con un tocco supera il portiere: la palla danza sulla linea di porta e nemmeno Pinatti riesce a mettere dentro finendo di slancio in rete lui stesso.

[Riccardo Huber]

CORDENONS

Annullata una rete

0-0

CORDENONESE: Pettau, Turrin, De Pin, Della Flora, Perin, Gasparetto, Tomasella, Zanessi (s.t. Cecagna), Gabrielli, Vullo, Orciuolo.
SANGIORGINA: Burba, Turrisan, Comandi, D'Odorico, Morettin, Moretto, Cristin, Andreotti I, Tecovich (70' Moro), Regattin, Andreotti II.
ARBITRO: Somma di Udine.

CORDENONS — L'inizio dei padroni di casa è stato promettente, con uno splendido colpo di testa di Gabrielli vicinissimo alla rete grazie a una punizione cross calibrata di Orciuolo. Il momento topico dell'incontro, sempre nel primo tempo, è stato il rigore non concesso per atterramento in area di Gabrielli ad opera di D Odorico. Un fallo che è sembrato netto, ma sul quale l'arbitro ha preferito lasciar correre, forse tradito dalla velocità dell'azione granata condotta da De Pin. Nel secondo tempo, dopo un periodo di sostanziale equilibrio, la Sangiorgina si è prodotta in un forsing tambureggiante alla ricerca del gol partita, visto anche il calo fisico dei padroni di casa. All'80' gli ospiti in contropiede mandando in gol il nuovo entrato Moro, che si vede però annullata la segnatura su segnalazione del guardalinee.

[Carlo Ragogna]

JUVENTINA

Una vittoria preannunciata conquistata su rigore

1-0

MARCATORE: Klanjscek al 41' su rigore.
JUVENTINA: Pascolat, Chizzolini, Capotorto, Maso, Klanjscek, Cernigoj, Marussi, Bastiani, Tabai, Cingerli, Lovato (dal 69' Andaloro).
TRIVIGNANO: Pinat, Cuzzot, Milocco, Birri, Gigante, Scarel, Cristancig (dal 61' Geatti), Ferro, Buttazzoni, Zorzin, Minut.
ARBITRO: Tomasulo.

GORIZIA — Una vittoria preannunciata, quella della Juventina. E' il 41': Tabai lancia sulla sinistra Cingerli, entra in area e viene steso. Ineccepibile la massima punizione. Dal dischetto Klanjscek, senza andare per il sottile, sparacchia una bomba che trafigge Pinat. Nella ripresa gli ospiti si riversano nella metà campo della Juventina. Al 65' Scarel, su calcio di punizione, lambisce il palo. Passano solo tre minuti e Gigante, dopo aver dribblato la difesa biancorossa, viene bloccato da Marussi nell'incursione verso Pascolat. Ma il grande, vero brivido della giornata giunge al 78': Geatti forza sulla fascia sinistra il marcatore diretto, lo supera, converge al centro, nell'area, e a tu per tu con l'estremo goriziano spara alle stelle.

[Marco Damiani]

1-2

MARCATORI: al 36' Bas, al 67' Bagatin, all'83' Grimaldi.
SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Travagin, Mainardis, Giacuzzo, Pacor, Di Gioia, Bas, Puntin, Culata, Cocchietto (dall'85' Albanese).
COSTALUNGA: Comelli, Azzolin, Mergiani (al 46' Pellaschier), Maranzina (dall'88' Bartozzi), Manteo, Gandolfo, Germano, Stocheli, Bagatin, Grimaldi (dal 72' Pausi), Bellotto.
ARBITRO: Poto di Modena.

SAN CANZIAN — Una bella rete su azione manovrata, una traversa ed altre due «occasionissime» sciupate per un nonnulla, hanno illuso il San Canzian al termine del primo tempo, chiuso in vantaggio per 1-0. Una formazione rivoluzionaria ed imbottita da elementi giovani a causa delle numerose assenze non ha sfigurato al cospetto del Costalunga, formazione esperta e proiettata verso l'alta classifica. Iniziativa ed un certo ordine nelle manovre per tutto il primo tempo sono state una lieta sorpresa per il pubblico rossonero e, il non essere riusciti a sfruttare le occasioni del primo tempo è il vero torto del San Canzian. Gli ospiti hanno disputato un secondo tempo più aggressivo e al minimo cedimento dei locali, hanno saputo piazzare le botte vincenti. La rete del vantaggio rossonero è stata molto bella, per preparazione con un perfetto diagonale «taglia fuori» di Cocchietto, verso Bas che di precisione appena dentro l'area, ha anticipato l'uscita del portiere insaccando a mezza altezza. Il pareggio degli ospiti nella ripresa è dovuto ad una incertezza del reparto difensivo ben sfruttata da Bagatin, e subito dopo il Costalunga ha messo a segno su mischia la rete della vittoria, con il centrocampista Grimaldi, uno dei più attivi nel cucire la manovra degli ospiti.

[Fabio Bidussi]

I TRIESTINI SUBISCONO TRE RETI DAL TAMAI

Il Ponziana affonda in casa

0-3

MARCATORI: 61' Canton, 83' Sforzin, 87' Piovesana.
PONZIANA: Marsich, Musolino, Pusich, Mesghetz, Tomasini, Cerchi, Bertoli, Parisi (71' Vecchiet), Voljc, Papagno, Damiani.
TAMAI: Piccolo N., Giordano, Verardo, Sorgon, Piccolo M., Corba, Bianchet, Sforzin, Mezzarobba (80' Piovesana), Sozza, Canton.
ARBITRO: Garzitto di Udine.
NOTE: calci d'angolo 5-1 per il Ponziana. Espulso Tomasini al 76'.

TRIESTE — Ancora a sette minuti dalla fine della partita, con il Tamai in vantaggio per 1-0, si poteva sostenere che il risultato era bugiardo. Per ciò che si era visto in campo, al di là della qualità del gioco espresso dalle due squadre, considerando cioè solo i tiri in porta e le occasioni da rete, il pari sarebbe stato l'esito più fedele. Ma dopo i due palloni finiti alle spalle di Marsich negli ultimi minuti, questa opinione appare indifendibile, anche se la doppietta del Tamai è stata messa a segno contro degli avversari ridotti in dieci per l'espulsione di Tomasini e tutti protesi in avanti alla ricerca del pareggio.
Nella ripresa i biancocelesti hanno provato a vincere, invogliati dalla condotta compassata degli ospiti, e Voljc ha scagliato il tiro più pericoloso per i suoi al 52', ma Piccolo, portiere ospite, si è disteso molto bene in tuffo, negandogli il gol. Una punizione dalla trequarti destra di Bianchet trovava nei pressi dell'area piccola Canton, lasciato inspiegabilmente libero. L'attaccante controllava e batteva Marsich in uscita. Sul rovesciamento di fronte Sforzin ha colto in contropiede la difesa e ha siglato il raddoppio. Partita virtualmente conclusa ma c'è stato ancora il tempo di vedere uno scatenato Piovesana che, entrato in campo da pochi minuti prima si è mangiato un gol fatto e poi ha concluso un'azione dei suoi compagni mettendo in rete da pochi passi.

[Paolo Marcolin]

CALCIO

DI FRONTE LE PRIME DELLA CLASSE

Muggesana spodestata dal Gonars

La doppietta del giovane Del Frate fa retrocedere i verdearancio alla seconda posizione in classifica

Vanificati i numerosi tentativi degli ospiti

Gonars 2
Muggesana 0

MARCATORI: 25' e 64' Del Frate.
GONARS: Danielis, Stellin, Bruno, Lucchetta, Pasello, Piccolotto, Del Frate, Moretti, Bàndiziol, Ioan, Pez (Masolini).
MUGGESANA: Scrignani, Apollonio, Fontanot, Persico, Potasso, Franca, Mosetti, Tenace (Fuccaro), Secchi, Gattinon, Lapaine.
ARBITRO: Taiarol di Pordenone.

GONARS — Con una doppietta del giovane Del Frate il Gonars ha spodestato la Muggesana.
In questo incontro non è venuto meno il gioco che ci si attendeva dalle prime della classe, che si sono espresse con bravura ribattendo colpo su colpo, spostando così il gioco da un'area all'altra. Hanno avuto la meglio i padroni di casa, trovando nel giovane Del Frate il goleador della giornata, che in due occasioni ha battuto il bravo Scrignani in questo caso assolto da ogni colpa.
Dobbiamo dire che la Muggesana è una formazione di tutto rispetto, che sa difendersi, controllare il gioco e creare pericolose azioni offensive. Il Gonars, concentrato e deciso in questo incontro senza dubbio il più atteso del girone, l'ha messa tutta riuscendo a imporsi sulla formazione più temuta.
Questa Muggesana che nell'ultimo scorcio di gara ha messo fuori le unghie per mettere il risultato in parità, proprio a sei minuti dal termine ha trovato il micidiale contropiede di Del Frate che ha siglato la rete della sicurezza.

[g. f.]

MERITATA AFFERMAZIONE DEL DOMIO

Granieri condanna il Santamaria

I ragazzi di Stulle hanno fortemente voluto la vittoria

1-0

MARCATORE: 64' Granieri.
DOMIO: Monticco, Contri, Braico, Maiorano, Suffi, Zucca, Pagliaro, Zacchigna, Granieri (87' Reggio), Doria, Lantieri (89' Mihelj).
A.S. SANTAMARIA: Moschion, Malvestito, Martin, Bernardis, Paul, Tosoratti, Minigutti, Snidar (66' Visintini), Minut (73' di Bernardo), Cocetta, Turchetti.
ARBITRO: Russian di Capriva del Friuli.

TRIESTE — Meritata vittoria del Domio sull'ostica squadra friulana del Santamaria. I ragazzi dello squalificato mister Stulle, ieri ben sostituito in panchina dal factotum Ravasini, hanno fortemente cercato e voluto questi due punti non lesinando nell'arco dei 90' le loro forze.
Le due formazioni scese in campo praticamente nei ranghi migliori, hanno incontrato notevoli difficoltà nel tessere qualsiasi trama offensiva a causa del forte vento che impediva di calibrare le traiettorie anche dei passaggi brevi. Il Domio ha mantenuto l'iniziativa costantemente nel primo tempo, giocato con il favore del vento, non permettendo agli avversari d'impensierire Monticco se non su alcuni retropassaggi dei compagni della difesa rallentati dal vento.
Già al 2' Pagliaro scendeva sulla sinistra e il suo cross rasoterra attraversava tutto lo specchio della porta senza che nessun suo compagno riuscisse a intervenire. Al 22' un lungo traversone dalla destra di Zucca veniva colpito di testa da Lantieri e sorvolava di poco la traversa. Al 25' e 29' Moschion doveva intervenire su conclusioni dalla distanza di Granieri e Doria frutto di belle azioni lineari.
Al 39' il Domio sfiorava il vantaggio con una forte punizione di Lantieri su tocco laterale di Doria che terminava di un palmo sopra la traversa a Moschion battuto. Nella ripresa si pensava che con il vento a favore il Santamaria si facesse più ardito: Cocetta al 49' scendeva palla al piede e da una trentina di metri faceva partire un gran sinistro a mezz'altezza verso l'angolo destro della porta difesa da Monticco che si salvava a stento di pugno in calcio d'angolo.
Ma era un fuoco di paglia perché il Domio in contropiede al 54', su uno svarione difensivo ospite, aveva l'occasione per passare con Granieri che tutto solo s'allargava troppo sull'uscita di Moschion permettendo a un difensore di spazzar via la debole conclusione.
Granieri non sbagliava però al 64' quando su un'azione simile superava Moschion uscitogli incontro con un tocco delizioso. A nulla sono valsi i disperati attacchi ospiti nel prosieguo della gara, sempre ben controllati dai locali che hanno eretto un'efficace barriera davanti a Monticco.

[Diego Stefi]

PRODEZZA DI DINDO ALL'85'

Eliminando il Pieris la Risanese vola in alto

1-0

MARCATORE: 85' Dindo.
RISANESE: Fornasiero, Furlan, Garofolo (25' Castagnot), Pez, Tosolini, Piani, Boschetti, Nadalutti, Avian, Dindo, Paravano.
PIERIS: Dessabo, Gon (55' Trentin), Coderini, Murra, Budicin, Sell, Cudin, Mazzilli, Polvar, Zompicchiatti, Dreossi (78' Bigazzi).
ARBITRO: Zaninotto di Aviano.

RISANO — Importantissima vittoria della Risanese che, in seguito ai risultati degli altri incontri, si trova ora in seconda posizione a un solo punto dal capolista Gonars. Il gol partita è arrivato in extremis, grazie a una prodezza di Dindo che all'85' è riuscito, con una mezza girata, a mettere in rete il pallone proveniente da un calcio d'angolo battuto da Boschetti.
Il Pieris aveva cominciato bene l'incontro, manovrando con disinvoltura e mantenendo l'iniziativa. Al 18' è andato anche vicinissimo al gol. Una punizione calciata da Zompicchiatti è andata infatti a colpire il palo, con Fornasiero già superato. Ma dopo questa occasione gli ospiti non sono più riusciti a rendersi pericolosi e la Risanese ha potuto riorganizzare la sua azione.
Ne è venuto fuori un attento gioco a centrocampo, con entrambe le formazioni molto guardinghe in difesa. Evidentemente le due squadre, ai vertici della classifica del girone, si rispettavano a vicenda e hanno aspettato il secondo tempo per rischiare qualcosa in più.

GARA FALLOSA

Mortegliano e Porpetto danno lavoro all'arbitro

2-1

MARCATORI: 9' Garbino, 42' Carri, 73' Fiorenzo.
MORTEGLIANO: Beltrame, Contento, D'Urso, Di Bert, Gomba, Strizzolo, Piticco, Zinzone, Candolo (Vesca, Gori), Fiorenzo, Garbino.
PORPETTO: Del Bianco, Mazzero, Budai, Bastone, Cocetta, Bianchini, Puntin, Grop (Visintin) Carri, Moro (Della Ricca), Gigante.
ARBITRO: Olivieri di Trieste.

MORTEGLIANO — Della prestazione casalinga del Mortegliano che riesce a battere la compagine del Porpetto per 2-1. La gara è stata piuttosto nervosa. Sul taccuino del signor Olivieri sono finiti diversi giocatori tra i quali Gori, che è stato espulso in piena fase di recupero nella ripresa. La prima squadra ad andare in vantaggio è stata quella del Mortegliano. Il gol è stato siglato da Garbino che, direttamente su calcio di punizione, ha infilato un Del Bianco privo di colpa.
Il gioco continua tra un'azione fallosa e l'altra e giunge al 42', quando Carri, imbeccato perfettamente dalla destra riesce a infilare Beltrame in uscita. Per ottenere il gol della vittoria, il Mortegliano nella ripresa attacca continuamente, ma questo giungerà solamente su calcio di punizione al 28'.
Infatti, Fiorenzo, batte una punizione magistrale da far ricordare Zico, e la palla si sinfila nel «sette» della porta difesa da Del Bianco, che può solo osservare la bella prodezza del regista biancorosso.

[c. t.]

S. NAZARIO

Triestini condannati

2-1

MARCATORI: 10' Pase, 11' Ermacora, 87' Faleschini (su rigore).
SAN VITO AL TORRE: Agrimi, Marangon, Manfrin, Buso, Franz, Paludetto, Faleschini, Menotti (46' Ciani), Tuan (85' Gratton), Ermacora, Monreale, (Lavia, Urizzi).
SAN NAZARIO: Milani, Troiano, Mislei, De Luca, Favretto, Sestan F., Sestan P., Carone (54' Cattonaro), Pase, Vrabec (80' Gurtner), Dazzara, (Cink, Sirotti, De Pase).
ARBITRO: Marian di Udine.

SAN VITO AL TORRE — Vince il San Vito al termine di una combattutissima gara con una rete su rigore negli ultimi minuti del bomber Faleschini. I triestini del San Nazario si sono dimostrati ottima compagine e sono pervenuti per primi al vantaggio con una rete del centravanti Pase, il migliore in campo in assoluto.
Il vantaggio degli ospiti è durato comunque solo un minuto in quanto Ermacora, con una precisa punizione, ha riequilibrato immediatamente il risultato. Con questa vittoria i sanvitesi compiono un ulteriore passo verso le zone alte della classifica. La cronaca è ricca di spunti, specialmente nella prima parte di gara.
Parte forte il San Vito e al 2' Ermacora chiama Milani a una difficile parata in due tempi su calcio di punizione. Al 10' il San Nazario passa: Agrimi non trattiene un diagonale di un attaccante, irrompe come un fulmine Pase e insacca. Palla al centro e il San Vito subito in rete con Ermacora che dal limite trafigge Milani.
Al 21' Tuan calcia a colpo sicuro su invito di Faleschini ma Milani compie davvero un miracolo e ribatte in angolo. In apertura di ripresa è Manfrin ad avere la palla buona, ma spreca banalmente da ottima posizione. Per un fallo su Ermacora e successive proteste viene espulso De Luca e il San Nazario accusa irrimediabilmente il colpo. Dopo una ripetuta serie di attacchi, all'87' Faleschini viene atterrato in area da Favretto. Il penalty viene trasformato dallo stesso giocatore e il San Vito chiude con l'importante vittoria. Da segnalare il buon arbitraggio di Marian di Udine e le eccellenti prove di Pase, come riferito, Franz e Marangon.

[Alfredo Moretti]

IL RITORNO DEL TORVISCOSA

L'ingresso di Tuniz cambia l'esito finale della partita

1-0

MARCATORE: 85' Tuniz.
TORVISCOSA: Iacuzzo, Zaninello, Favaro II, Canciani (83' Tuniz), De Zottis, Peloi, Del Bianco, Battiston (60' Pitta), Finatti, Marchesin, Mauro.
TORRE TAPOGLIANO: Grigollo, Novello, Rosin, Vrech (70' Narduzzi), Gregorat II, Zanolla, Gregorat I, Sacchet, Castellan, Donda, Zorat.
ARBITRO: Fiore di Trieste.

TORVISCOSA — Ritorno alla vittoria per il Torviscosa, a secco ormai da parecchie settimane. L'1-0, siglato a pochi minuti dal termine, scaturisce da un primo tempo piuttosto soporifero e da una ripresa animatasi improvvisamente con l'ingresso in campo di Tuniz. Al 35' Zaninello fa praticamente tutto il campo da solo con una progressione irresistibile, ma il cingolato biancoazzurro al cospetto di Grigollo non riesce a concludere efficacemente facendosi stoppare il pallone sui piedi dall'estremo ospite.
Bel fraseggio biancoazzurro al 68' con Finatti, che conclude in diagonale, ma a metterci la fatidica pezza è Sacchet, che manda in corner. All'85' Tuniz, in campo da meno di un minuto, realizza sfruttando un preciso suggerimento verticale di Del Bianco. A tempo ormai scaduto, un rinvio di Marchesin per poco non provoca il pareggio degli ospiti, con Iacuzzo che tocca provvidenzialmente il pallone, deviandolo sul montante.

[g. b.]

CAMPANELLE BATTUTO

Prima vittoria stagionale per l'undici del Malisana

1-0

MARCATORE: 84' Bogoni.
MALISANA: Bertoli, Bertossi, Marcatti I, Pitta I, Pitta II, Marcatti II, Granziera, Allegro, Bogoni, Buiatti (69' Buiatti II), Passero.
CAMPANELLE: Vaccaro, Noto, Gregori, Pradel, Punis, Coslovich, Manteo (83' Gianolla), Cinco, Umek, Mazzacolla, Antonazzi.
ARBITRO: Zampa di Udine.

MALISANA — Il Malisana si è aggiudicato la prima vittoria stagionale al termine di una gara accorta, condotta con umiltà e senza quei pericolosi cali di concentrazione spesso, in passato, risultati fatali. Il Campanelle, per contro, non avrebbe poi demeritato almeno il pareggio, ed è stato beffato, a sei minuti dal termine, da un rigore contestatissimo.
Più concreti e pericolosi i triestini nella prima frazione: al 14' Antonazzi, lanciato bene da Umek, lascia partire un buon destro che colpisce la traversa dopo aver superato Bertoli in uscita. Al 54' lo stesso Bertoli si supera deviando in angolo un insidioso tiro in controbalzo di Mazzacolla. I successivi venti minuti vedono il Malisana sempre protesto in avanti e insidioso, con Passero, Negro e Pitta.
Al 74', su un rovesciamento di fronte, Manteo coglie la base del palo alla destra del portiere. All'84' il rigore che Bogoni trasformerà, bloccando così il risultato sull'1-0.

[g. b.]

FOLTO PUBBLICO AL «MININ»

A Turriaco mancano le emozioni

Archiviato un derby deludente - Staranzano in ombra

0-0

ISONZO TURRIACO: Ceccotti, Paronit, Manià, Novelli, Croci, Furlan T., Mattiuzzo, Fontanot, Furlan S., Severini (Carli), Ferles (Zin).
STARANZANO: Orsini, Di Luca, Grillo, Franco, Ulian, Pellicani, Cerni, Moretti, Acquafresca (Giotta), Falzari (Sicilia), Dantignana.
ARBITRO: Zini di Udine.

TURRIACO — Un «Minin» al limite del tutto esaurito, un freddo pungente, alcuni cartellini gialli sventagliati sotto il naso infreddolito dei giocatori di entrambe le formazioni, ed emozioni manco a parlarne, hanno archiviato un derby deludente e contrassegnato solo da parecchia buona volontà profusa dagli atleti, i quali pensiamo che tutto sommato non sia dispiaciuto loro spartirsi in parti eguali la posta in palio.
Non al meglio l'organico schierato in campo dai due team, a causa di varie defezioni lamentate, Isonzo Turriaco e Staranzano, come detto, non hanno accattivato le simpatie del pubblico. Applicata la museruola le punte Mattiuzzo da una parte e Dantignana dall'altra dai rispettivi controllori, senza che i compagni in qualche maniera ovviassero all'ostacolo mutando gli schemi, il gioco ha subito inevitabilmente un ristagno, cosicché le timide velleità sono rimaste tali.
Solo in una circostanza, nella ripresa, al 53', i biancoazzurri hanno gridato al gol, quando una fiondata dalla media distanza sferrata da Croci nel mucchio, è stata deviata (l'azione si è sviluppata troppo velocemente, per cui non siamo stati in grado di individuare il protagonista) sul montante. Francamente un episodio troppo isolato per concedere, in questo caso gioia e due punti ai locali di Tricarico.
Il match si schiude in avvio in favore di biancorossi, meglio disposti su rettangolo e sufficientemente intenzionati al blitz, anche se nei paraggi di Cecotti non è che fiocchino ripetutamente pericolosi palloni. Al 12', però, gli staranzanesi potrebbero passare, se Dantignana ben imbeccato da un compagno non avesse sparato a lato.
Attorno alla mezz'ora, finalmente, i padroni si fanno minacciosi, quando Furlan S. (buona la sua partita), servito in area Mattiuzzo, al momento della conclusione Grillo non fosse rinvenuto in tempo a dipanare la matassa.
Al 35' si assiste alla miglior trama della giornata: uno scambio combinato al volo Severini-Mattiuzzo, con stoccata del numero sette favorisce un intervento acrobatico di Orsini che si oppone alla grande.

[Moreno Marcatti]

CALCIO

2a CAT. GIRONE D

RISULTATO AD OCCHIALI A CODROIPO

Buon pareggio dello Zaule in trasferta

Codroipo 0
Zaule 0

CODROIPO: Teghil, Mattiussi, Polisca, Frappa, Borgo, Visentini, Degano, Pussini, Mareschi, Pontoni (Perlasso, Schiavone), Masotti.
ZAULE RABUIESE: Ferluga, Ienco, Varesano (Savelli), De Rossi, Gnesda, Nonis, Franco (Ellero), Atena, Bruschin, Ulcigrai, Ravalico.
ARBITRO: Paludetti di Udine.

CODROIPO — Ennesimo pareggio casalingo del Codroipo, che non vince fra le mura amiche addirittura dall'11 novembre scorso. I biancorossi hanno dominato in lungo e in largo l'odierno incontro, ma vuoi per l'imprecisione degli attaccanti, vuoi per la bravura del portiere Ferluga, il risultato non si è sbloccato. Ad un ottimo primo tempo è seguita una ripresa decisamente scadente sul piano del gioco.
Al 6' primo intervento del portiere ospite, che salvava su Degano, ripetendosi al 25' deviando in corner un bolide di Frappa. Al 33' bellissima girata dal limite di Mareschi, che usciva di pochissimo a lato a portiere battuto. Al 36' giusto rigore per il Codroipo, per atterramento in area di Mareschi. Ma Masotti si faceva respingere il tiro e successivamente Degano spediva sul palo la respinta.
Al 45' altra miracolosa parata di Ferluga, che ribatteva una conclusione ravvicinata di Pussili. Nella ripresa il Codroipo si gettava in avanti, ma in modo alquanto caotico, obbligando un modesto Zaule ad agire di rimessa. Il cronista riporta soltanto due occasioni per il Codroipo, rispettivamente al 46' e al 56', oltre all'espulsione del mister Zanfagnin per proteste al 63'.

[Dennis De Tina]

A POCENIA

Un punto per l'Edile

2-2

MARCATORI: 5' Rei, 25' Candot, 50' Agnoletti su rigore, 60' Ostanel.
POCENIA: Versolatto, Pevere, Moratto Renato, Ostanel, Chiarotti, Moratti, Dolgi, Moratto Mariano, Gavin, Agnoletti, Simonini. Carlet, Seretti, Cudini Moreno, Cudini Stefano, Moratto Luca.
EDILE ADRIATICA: Giovio, Cecot, Dagnolo, Bissi, Mervig, Vatta, Rei, Setti, Derman, Candot, Del Zotto. Mercusa, Visintin, Terchi.
ARBITRO: Menegos di Aviano.

FERMATO IL LATISANA

Il Basaldella anche in dieci pericoloso fino al termine

1-0

MARCATORE: 10' Tommasi
BASALDELLA: Pecoraro, Castellano, Tommasi, Zuliani, Fontanive, Romanello, Pantanali, Parente, Lodolo, Menazzi, Concato, Moratti, Fontanini, Passon, Da Dalt, Repezza.
LATISANA: Venturuzzo, Bortolussi, Castellarin, Simonin, Fantin, Di Sopra, Mauro, Galasso, Casco, Tramontin, Biasutto, Galetti, Cudini, Gonzato, Pestrin, Guerin.
ARBITRO: Claut.

BASALDELLA — Partita non molto bella, con le squadre attente a non scoprirsi. Al 10' del primo tempo il Basaldella passa in vantaggio con Tommasi, che su passaggio di Parente mette in rete, sorprendendo la difesa avversaria. Al 30', per doppia ammonizione viene espulso Castellano. Pur giocando in dieci, il Basaldella riesce a rendersi pericoloso, prima su punizione di Lodolo, poi con colpo di testa di Pantanali, che solo due ottimi interventi del portiere opsite riescono a neutralizzare. Il primo tempo si conclude con 1-0 per la squadra di casa. Nel secondo tempo, il Latisana cerca il pareggio, e conquista la supremazia territoriale senza però creare grosse occasioni da rete.

[f. l.]

BIANCONERI AL TAPPETO

Il Talmassons non ferma una decisa Castionese

1-3

MARCATORI: 55' Maran, 57' Bon, 79' Leonarduzzi, 91' Zanello I.
TALMASSONS: Zanin, Turello, Pestrin, Gomboso, Battello, Turco, Da Dalt (Zanello II), Fabiani, Cescon, Zanello I, Dri (D'Odorico).
CASTIONESE : Simsig, D'Ambrosio, Stroppolo, Basello, Romano (Polentarutti), Facini (Baracetti), Bon, Cossaro, Leonarduzzi, Isola, Maran.

TALMASSONS — Un incontro dagli scarsi contenuti tecnici non offre grandi spunti nel primo tempo concluso a reti inviolate, ma già nei primi minuti del secondo tempo la Castionese fa valere la propria superiorità tecnica con un uno-due che mette praticamente al tappeto i bianconeri di Marchi.
Al 55' è infatti Maran che, imbeccato dalla sinistra, a destra trova il diagonale vincente che trafigge Zanin. Non c'è tempo per il Talmassons ad accennare a una reazione che l'ex di turno, Bon, indovina la punizione vincente dal limite dell'area e insacca. La terza rete, al 79', è opera di Leonarduzzi che è lesto a replicare il primo gol ospite. A tempo ormai scaduto Zanello I accorcia le distanze.

[Fabrizio Musiani]

FLAMBRO

Camino graziato

1-1

MARCATORI: 3' De Pol, 21' Malisan.
FLAMBRO: Stroppolo, Gigante, Stefanutto (77' Cotugno), Vello, Del Fabbro, Venuto, Pironio, Fabris (61' Miotto), Malisan, De Benedetti, Battistutta.
CAMINO: Liani, Canestrino, Baldassi, Cengherle, Tossutti, Marcuz, Misson, Moletta Roberto, Visintini, De Pol, Panigutti (72' Moletta Claudio).
ARBITRO: Del Buono di Trieste.

FLAMBRO — Nonostante la giornata negativa di alcuni suoi elementi, il Flambro ha più volte graziato un grintoso Camino. Al fatidico 3' subisce su calcio d'angolo un gol di testa di De Pol, ma subito si vede che non finirà così. Al 17' De Benedetti, su suggerimento di Malisan, spara alto da pochi passi, al 21' l'ottimo Battistutta, di testa dà a Malisan, che giratosi tra due avversari segna sul palo opposto. Al 30' Vello — un'altra ottima prestazione, la sua — da poco dentro l'area si vede deviare di poco il suo tirobomba. Solo al 60' il Camino si fa pericoloso con Panigutti. All'80' De Benedetti di testa va di poco alto sulla traversa a portiere battuto.
Ultimo brivido al 90': il «vecchio» Battistutta si destreggia bene sulla sinistra e pennella un traversone al centro che Malisan tutto solo mette sfortunatamente sulla traversa.

[r. c.]

MARANO

Non passa l'Olimpia

1-0

MARCATORE: al 72' Del Sal.
MARANESE: Venturin, Corso, Sutto, Filipputti, Candotti, Formentin, Miani, Chiesa, Pizzimenti, Del Sal (Fattorutto), Talian.
OLIMPIA: Tolusso, Michelus, Ricci, Vuc, Biscardo, Pobega, Mondo, Sebastianutti, Benci, Bernabei (Strano), Giorgi.
ARBITRO: Daffara di Udine.

MARANO — Vittoria di misura della Maranese a spese dell'Olimpia ma non tragga in inganno il risultato: i padroni di casa, difatti, avrebbero meritato un punteggio largamente maggiore. L'Olimpia è scesa al Comunale pensando unicamente a intendersi con interventi a volte al limite del regolamento; ne fanno fede i sei ammoniti fra gli ospiti e l'espulsione di Sebastianutti. La cronaca è un monologo dei lagunari. Al 27' Del Sal, impiegato come punta, supera con un pallonetto anche il portiere ma la palla si perde di poco a lato. Al 50' Miani si libera in area ma viene atterrato da un difensore: Chiesa dal dischetto si vede respingere la conclusione da Tolusso. Al 70' gran destro di Del Sal che colpisce il palo.
Riprende lo stesso giocatore che mette in rete ma l'arbitro annulla per carica sul portiere. Due minuti dopo arriva la sospirata rete: Del Sal viene pescato solo in area e con gran diagonale dà la vittoria alla Maranese.

PALAZZOLO IN FORMA

Difficile successo per il Lignano

I gialloblù faticano per aggiudicarsi i due punti in palio

1-2

MARCATORI: 13' Biasinutto, 27' Luise, 41 De Bortoli.
PALAZZOLO: Tollon, Della Ricca, Di Lazzaro, Bicciato, Piccotto, De Candido, Aere, Filippo (60' Parou), Luvisutti, Giuseppin, Biasinutto.
LIGNANO: Glerean, Bettin, Bonato, Toniutto, Scolaro, De Candido (78' Bogoni), D'Antoni, Luise, De Bortoli, Bruno (46' Vuaran), Sabatlao.
ARBITRO: Di Lullo di Pordenone.

PALAZZOLO DELLO STELLA — Il Lignano vince senza particolari meriti una gara che il Palazzolo avrebbe potuto sicuramente pareggiare. I viola locali, infatti, per nulla intimoriti dal divario di classifica, hanno sovente messo in difficoltà i gialloblù con gioco a tratti incisivo che però ancora una volta non è stato premiato.
La squadra di Regeni parte subito di slancio e al 13' si porta in vantaggio. Gabriele Biasinutto, con un'azione personale di gran classe, dribbla tre avversari, entra in area e fa secco l'incolpevole Glerean. Il Lignano appare in difficoltà ma nel finale di tempo agguanta le reti del successo. Al 27' con un tiro non irresistibile di Luise che coglie impreparato il rientrante portiere Tollon, al 41' con un bel diagonale di De Bortoli, favorito anche da uno svarione difensivo dei viola.
Nella ripresa il Palazzolo trova la forza per tentare il pareggio, rischiando però qualche pericoloso contropiede ospite, ma impegno e volontà non bastano e il Lignano porta a casa due punti importanti per continuare con fondate speranze la scalata alla prima categoria e perché no anche al primo posto.

[Dario Bini]

INCONTRO SPETTACOLARE

Rivignano fatale al Pozzuolo

2-1

MARCATORI: 56' Manente II (rigore), 72' Tonizzo, 80' Zanini.
RIVIGNANO: Merlin, Meneguzzi, Preghenella, Buran, Drigo, Odorico D., Odorico C., Collovati, Battistella (Zanini), Tonizzo, Bellinato.
POZZUOLO: Manente I, Gasparini A., Croatto, Gasparini S., Zanier, Melchior II, Mini (Beorchia), Blasone, Galluzzo (Minetto), Melchior I, Manente II.
ARBITRO: Truant di Maniago.

RIVIGNANO — Chi fermerà l'Unione comunale calcio Pozzuolo? Questa era la domanda che molti addetti ai lavori si ponevano fino a oggi, e il Rivignano in una gara entusiasmante e spettacolare sotto il profilo del gioco e della determinazione ha posto fine alla serie utile della capolista che durava da ben 13 giornate, meritando ampiamente la vittoria, di più di quanto lo dica il risultato.
La gara giocata su un campo allentato e di fronte a molto pubblico ha vissuto momenti intensi e per certi versi incredibili, in quanto l'arbitro nella ripresa ha diretto in maniera scandalosa, che ha fatto saltare i nervi a più di qualcuno.
Nella prima frazione di gara i locali avevano avuto due grosse opportunità per andare in rete, ma l'ottimo Manente I con due felini e spettacolari interventi ci metteva una pezza.
Nella ripresa è successo l'incredibile, siamo al 47' Odorico C. ruba palla alla difesa ospite, e porge a Battistella, questi scarta il portiere, che lo stende in area: l'arbitro comunque fischia una punizione contro. Siamo al 56', Melchior D. in area si allunga la palla, Odorico D. chiude e viene spintonato violentemente a terra, fischio, punizione, rigore a favore degli ospiti, incredibile Manente II trasforma. Riordinate le idee e mantenendo saldi i nervi i ragazzi di Presacco compiono a poco a poco un piccolo capolavoro, dapprima pareggiando con Tonizzo e subito dopo con Zanini, realizzando il gol della vittoria.
Due gol bellissimi a fil di palo a seguito di due azioni ben manovrate in area, allo scadere l'arbitro Truant concede un rigore ai locali per atterramento in area di Odorico C., batte Buran sul palo, triplice fischio di chiusura e applausi convinti alla squadra di casa.

IL VESNA DEVE CEDERE IL PASSO AGLI OSPITI

Lo Zarja si guadagna la vittoria

La superiorità tecnica dei biancorossi si impone anche al derby del Carso giocato a Rupingrande

***Vesna* 0**
***Zarja* 1**

MARCATORE: al 34' Anonic.
VESNA: Messina, Soavi, Massai, Barilla, Sedmak, Leonardi, Pertan, Venturini, Puntin (46' Naldi), Germani, Krisciak.
ZARJA: Cocevari, Antonic, Ridolfo, Monzoni, Borelli, Germani, Auber, Varljen, Voljc, Mauro, Kalc.
ARBITRO: Tonca di Monfalcone.
NOTE: ammoniti: Pertan, Barilla, Leonardi, Voljc e Kalc.

L'atteso derby dell'altipiano tra il Vesna e lo Zarja si conclude con una giusta e meritata vittoria degli ospiti, tecnicamente più in squadra rispetto i volonterosi biancoblù locali. L'incontro falsato da una forte bora ha visto prevalere i biancorossi ospiti, scesi in quel di Rupingrande con un organico superiore in cui mancava Fonda e Grgic che sedeva in panchina, sostituito da Monzoni. Nel Vesna invece erano assenti per squalifica Picchieri, e Giraldi. Ma veniamo alla cronaca, il primo quarto d'ora di gara è tutto per il Vesna, che impensierisce la porta dell'inoperoso Cocevari in alcune occasioni, all'11' dopo una punizione di Venturini, respinta dalla difesa, la palla capita nei piedi di Puntin, che spreca calciando sopra la traversa. Verso la mezz'ora della prima frazione di gara, cala il Vesna grazie alla possente difesa ospite, da segnalare soprattutto l'annullamento di Venturini da parte di Antonic. Cresce invece lo Zarja, che al 30' sfiora la rete con Kalc, grintosa la risposta dell'estremo difensore locale, passano quattro minuti e lo Zarja passa in vantaggio con il bellissimo gol di Antonic, che fa partire un tiro da fuori area che si insacca nel sette, battendo l'incolpevole Messina. Nel secondo si aspetta la reazione del Vesna e invece sono ancora i fortissimi capoclassifica a menar le danze, con in bella evidenza Voljc e Mauro, al 62' Voljc calcia e Messina ormai battuto viene salvato dalla respinta di Sedmak, continua la pressione dei ragazzi di Micussi, che al 68' sfiorano il raddoppio con Kalc, che lanciato a rete da Mauro calcia di poco a lato. Al 71' è Voljc a sfiorare la rete, con un bel colpo di testa che esce di un soffio, il Vesna da par suo non riesce a concretizzare nessuna azione pericolosa, nonostante l'avanzamento di Barilla e l'impegno di Krisciak e Naldi. Vittoria quindi meritata per lo Zarja che ancora una volta ha dimostrato di essere coperto in tutti i reparti e di meritare il primato in classifica.

[Pietro Comelli]

La formazione dello Zarja, che si è assicurata la vittoria sul Vesna.

GIOCO POVERO

Gaja con la bora in poppa, ma la spunta il Primorje

1-0

MARCATORE: 59' Miclaucich.
PRIMORJE: Coronica, Trampus, Milani, Stocca D., Pipan, Antoni, Livan, Miclaucich (71' Scabar), Savarin, Ussai (86' Strukel S.), Stocca P.
GAJA: Sanzin, Suzzi (46' Gabrielli), Loi, Pangoni, Crisman, Bullo, Vengust, Kellemen, Ghiotto (65' Gregori), Kalc, Cermel.
ARBITRO: Franzot di Monfalcone
NOTE: Espulso al 65' Sanzin.

TRIESTE — Forti raffiche di Bora hanno caratterizzato il derby dell'altipiano fra il Primorje e il Gaja che si sono affrontate in formazioni rimaneggiate e proprio per questo forse il gioco ne ha risentito. La rete che ha deciso l'incontro è stata siglata dal bomber giallorosso Miclaucich, che si è fatto pure parare un calcio di rigore. Nelle battute iniziali del gioco il Gaja si è portato subito in avanti grazie alla bora favorevole. Nonostante ciò il portiere locale Coronica non ha corso grossi pericoli a eccezione di un salvataggio provvidenziale di Trampus e un efficace intervento all'ultimo minuto della prima frazione. Nel secondo tempo si prospettava un predominio dei locali in quanto già al 14' pervenivano in vantaggio con un preciso pallonetto del capocannoniere Miclaucich. L'attaccante giallorosso si ripeteva sei minuti più tardi quando si involava verso la rete avversaria però veniva steso in area dal portiere Sanzin.
L'arbitro, applicando il nuovo regolamento, concedeva la massima punizione ed espelleva l'estremo difensore del Gaja che sostituiva l'assente Zemanec.

[b. r]

CAPRIVA SUPERSTAR

La «vendetta» degli ultimi: per due volte a segno

1-2

MARCATORI: al 20' Bellotto, al 67' Tesolin e all'89' Riavez.
PIEDIMONTE: Barazzutti (dal 75' Zoff), Prodorutti, Nitti, Primozic, Peressin, Milloch, Blazica, Terpin (dall'85' Olivieri), Comar, Tesolin, Bon.
CAPRIVA: Mattiazzi, Vecchiet, Marangon, Bogo, Madon, Mucchiut, Riavez (dal 90' Grion S.), Bellotto, Braida, Grattoni, Castellan (dal 63' Grion D.).
ARBITRO: Raddi di Cervignano.

GORIZIA — La meraviglia non è tanto che il fanalino Capriva sia riuscito nel colpaccio esterno, in un derby, quanto che per ben due volte è passato in vantaggio. E il secondo gol è stato quello decisivo, quello che ha fatto capitolare i distratti padroni di casa.
Eppure il Piedimonte, almeno dal punto di vista del gioco e della manovra corale, aveva iniziato benino, proponendosi più volte tra le maglie difensive del Capriva. Il contropiede, però, quando ci si sbilancia, diventa fatale. Così è stato.
Al 20' il gol del primo vantaggio: Riavez si invola sul fondo, e riesce a mettere in mezzo, dove come un falco il più lesto a spingere la palla nel sacco è Bellotto.
Nella ripresa il Piedimonte perviene al pareggio. Peraltro meritato. Tesolin, al 67', con un calcio «liftato» inganna Mattiazzi. A questo punto ci si aspettava la rincorsa al risultato pieno da parte dei padroni di casa che, nuovamente su contropiede, invece, vengono giustiziati.
Fors'anche un segno che al fato non si può opporre resistenza.

[m. d.]

PUBBLICO DELUSO

Uno zero a zero deludente fra Pro Romans e Mossa

0-0

PRO ROMANS: Colavetta, Iuri, Livon, Marson, Manzini, Federico Candussi, Roberto Candussi, Cimbaro (Cecotti), Forte, Leban, Furlan.
MOSSA: Marussi, Marco Russian, Mauro Russian (Scokay), Radigna, Nadali, Pizzi, Medeot, Marini, Tesolin (Mattioni), Trevisan, Vecchiet.
ARBITRO: Iseppi di Pordenone.

ROMANS — Al termine di una partita non molto bella sia sul piano tecnico che agonistico, fra Pro Romans e Mossa, il risultato non poteva che essere quello dello 0-0. Così è stato dove il pubblico non ha avuto possibilità di divertirsi e di spellarsi le mani per combattere il vento freddo che imperversava su tutto il Goriziano domenica pomeriggio.
Pochissime le note di cronaca. Al 72' un bel colpo di testa di Furlan sfiora il palo. Risponde il Mossa che al 73' ha fallito pure una buona occasione per passre. Al 77' una palla non trattenuta dal portiere ospite Marussi, vedeva Roberto Candussi mancare, da due metri dalla porta, una facile occasione per passare.
Sarebbe stato troppo in quanto la gara, come detto, non ha offerto nulla di eccezionale e le due squadre non vedevano l'ora di finire con la divisione della posta per festeggiare entrambe. Più contento è stato il Mossa che un pareggio in esterna viene salutato sempre bene.
Un attimino meno la Pro Romans che in versione interna non riesce ancora a esprimersi come sa e fa fuori casa dove ottiene anche l'intera posta in palio.
Al fischio finale del direttore di gara, le opposte fazioni non hanno potuto fare altro che andare a bersi un buon vin brulè per riscaldarsi dal freddo pungente considerato che il campo non ha offerto nulla di buono. Intanto, con questo pareggio, le due formazioni salgono in classifica.

MORARO

Sconfitta in casa

0-2

MARCATORI: al 65' Casagrande; al 75' Toscani.
MORARO: Valente, Lestani, Calvani, Blasizza, Conforti, Gomiselli, Grattoni (dal 65' Cassani), Vecchiet, Longo, Diviacchi, Marassi.
AUDAX: Andreoli, Tunini, Di Siena (Maggi), Polesello, Di Cecco, Lodolo, Piscopo, Presti, Casagrande, Toscani, Olivo.
ARBITRO: Pennino di Trieste.

MORARO — Prima sconfitta casalinga dei bianconeri a opera di un'Audax non trascendentale, ma utilitaristica che ha saputo sfruttare a dovere le due occasioni capitategli. Il primo tempo si chiude a reti inviolate con le due formazioni infreddolite a centrocampo che non osavano puntare verso le rispettive reti. Nel secondo tempo il Moraro va all'attacco più del vento che soffia da est che delle proprie punte.

A FARRA

Protagonista la paura Ma il Mariano ce la fa

0-1

MARCATORE: all'80' Mucchiut.
PRO FARRA: Cecot, C. Donda, R. Ermacora, L. Cucut, Dissegna, L. Brumat, Bregant, Bressan, Visintin, Zuppel, G. Brumat (dal 60' S. Brumat).
MARIANO: Luis, Capelli, Mucchiut, Rodaro, Sartori I, Brescia, Spessot, Visintin, Viola, Ancora, Sartori II.
ARBITRO: Sansa di Monfalcone.

FARRA — Finalmente dopo tanto tempo di digiuno, il Mariano è riuscito a vincere per giunta in esterna su un campo difficile come quello della Pro Farra ancora in formazione largamente rimaneggiata.
La partita non è stata molto bella in quanto entrambe le formazioni avevano paura di perdere e così lo spettacolo ne è venuto a meno e ha vinto la squadra che ha saputo concretizzare a rete l'unica palla gol avuta nel corso dei 90'.
Bisogna dire, a onor del vero, che se il risultato fosse stato di parità, sarebbe stato quello più giusto in quanto nessuna delle due formazioni ha saputo dare il colpo di grazia per mettere a segno la toccata vincente. Parte bene la Pro Farra sfiorando a più riprese il gol ma il Mariano si difende molto bene e con calma ribatte colpo su colpo le battute degli ospiti.
Il gol a dieci minuti dalla fine. Infatti corre l'80' quando da azione di calcio d'angolo in favore del Mariano, la palla giunge, sul limite a Mucchiut che in diagonale batte l'incolpevole Cecot. Nei minuti finali la Pro Farra tenta il tutto per tutto ma il risultato non cambia più. Vittoria al Mariano e Pro Farra sconfitta più che dagli avversari, dai troppi assenti per infortuni tanto che qualcuno già mormora «portiamo la squadra a benedire...».

CORNO

Pari stretto a Villanova

0-0

VILLANOVA: Pizzamiglio, Mattiazzi, Toson, Mocchiutti, Brandolin, Bertossi, Ermacora, Bevilacqua, Baulini, Pizzamiglio, Grattoni.
CORNO: Cantarut, Antonutti, Viola, Riz, Zucco, Biancuzzi, Tonizzo, Pallavicini, Dilena, Caucic, Fedele.
ARBITRO: Verzelli di Trieste

VILLANOVA DELLO JUDRIO — L'atteso incontro fra i cugini del Corno è finito alla pari, Però per i padroni di casa va un pò stretto. Il primo tempo si è giocato con fasi alterne senza impegnare i portieri. Inizio con i padroni di casa all'attacco. Solo all' 85' il Corno si fa sotto l'area con Fedele, che tira da fuori area.

[Rino Tesolin]

NUOVA PROVA POSITIVA

Il Fogliano non è in forma Bella vittoria del Villesse

2-1

MARCATORI: al 20' e all'81' Celante, al 67' su rigore, Anzolin.
VILLESSE: Montanari, Cabass (Rongione) Tomaseni, D. Budicin, G.P. Budicin, Biason, Celate, Presello, Fontana, Olivo, Taffini.
FOGLIANO: Tunis, Furlan, Zotti, Samsa, Anzolin, Visintin, Clemente, Campodelotto, Mutascio, Mauri, Franti.
ARBITRO: Calligher di Latisana.

VILLESSE — Dopo la bella prova disputata domenica scorsa a Gorizia con l'Audax, il Villesse, questa volta, ha messo il sigillo su una franca vittoria, 2-1 sul Fogliano, che non fa una piega in quanto la formazione di Graziano Calligaris ha disposto in lungo e in largo del Fogliano, che non sta attraversando un buon momento di forma.
Il Villesse parte molto bene nel primo tempo dove passa in vantaggio. Infatti corre il 20' quando Celante mette a segno la prima rete con abile tocco. Nella ripresa il Fogliano cerca la rete e la ottiene al 67' su calcio di rigore con Anzolin.
Da questo momento gli ospiti credono nella vittoria e spingono sull'acceleratore, ma non passano. Il Villesse una volta passata la paura di perdere, torna a premere e perviene alla meritata vittoria con Celante che all'81' approfitta di un pallone vagante per metterlo alle spalle dell'incolpevole Tuniz che nulla poteva farci. Con questa vittoria il Villesse si porta a metà classifica mentre il Fogliano scende ancora nella sua crisi profonda dove nemmeno il cambio del tecnico pare avere avuto i giusti benefici.

CALCIO 3a CAT.

OPICINA IN FUGA NEL GIRONE TRIESTINO

Kras aggancia il Medea

Più indietro di una lunghezza la coppia Fincantieri e San Vito

TRIESTE — E' ripreso dopo la lunga sosta il girone isontino della Terza categoria.
La sorpresa della giornata viene senza dubbio da Gorizia dove sul sempre difficile campo di via Baiamonti il Kras Koimpex è riuscito ad aggiudicarsi il delicato incontro con l'Azzurra. I ragazzi di Manzutto hanno così agganciato in testa alla classifica il Medea e sono lanciatissimi nella corsa-promozione. Pischianc e Bosic i marcatori per il Kras dopo il momentaneo vantaggio isontino siglato da Villani.
Vittoria di prestigio anche per lo Junior di Aurisina ripresentatosi in gran spolvero dopo più di un mese di inattività: la compagine dell'altopiano si è imposta con un gol del solito Bolle che non ha perso il suo fiuto del gol.
Risultato a occhiali invece tra il Cus di Morelli e l'Isonzo San Pier: gli universitari non sono riusciti a perforare l'attenta difesa isontina nonostante il gran prodigarsi delle punte rimaste ancora una volta con le polveri bagnate.
La quarta compagine provinciale impegnata in questo girone, il S. Anna Valmaura, è tornata con le ossa rotte dall'insidiosa trasferta di Savogna d'Isonzo: 4-1 il severo punteggio per la compagine di Gerin. Di Chimenti il gol della bandiera siglato a tre minuti dal termine.
Nel girone «triestino» l'Opicina dopo aver vinto il recupero infrasettimanale con il Don Bosco per 3-1 si è ripetuta nei confronti dell'Exner grazie alla doppietta di Husu.
La formazione di Ellero grazie alle tre vittorie consecutive ha preso il largo in testa alla classifica distaccando di tre lunghezze un gruppetto di squadre composto da Breg, S. Andrea e Chiarbola. Più indietro di una lunghezza la coppia Fincantieri S. Vito chiudono il plotoncino delle formazioni ancora impegnate a recitare una parte di rilievo nel discorso promozione.
Il Chiarbola allenato da Curzolo si è presto ripreso dal leggero appannamento che lo aveva momentaneamente allontanato dal vertice della graduatoria; i biancoazzurri grazie alla doppietta messa a segno da Walter Nigris hanno avuto ragione di un mai domo Primorec. Imprevista battuta d'arresto invece per l'ex capolista S. Vito costretta ala resa per 2-0 da un Breg opportunista e quadrato. Per la compagine di S. Dorligo allenata da Colavecchia è andato a rete Lacalamita autore di tutte e due le reti, la prima su rigore.
Il bomber del Breg è così arrivato al suo dodicesimo centro personale. Continua la sua serie positiva il S. Andrea.
I ragazzi allenati da Francini hanno messo a nudo la grave crisi che attanaglia da un po' di tempo la Roianese e sconfiggendola per 2-1 l'ha temporaneamente esclusa dal giro-promozione. Gatta e Botta i marcatori per i vincitori, mentre per i bianconeri di Fragiacomo aveva momentaneamente siglato il pari l'italo-peruviano Cavagneri. Finito in parità l'incontro tra gli studenti di Tesevich e il Montebello senza troppe emozioni e senza gol, resta da segnalare la vittoria di stretta misura della Fincantieri nei confronti del Giarizzole.
Saia dal dischetto ha condannato «i galletti» alla resa rilanciando alla grande le «chanches» per la formazione di Colomban.

[Claudio Del Bianco]

***Roianese* 1**
***S. Andrea* 2**

MARCATORI: Gatta al 10', Cavagneri al 20' e Botta al 60'.
ROIANESE: Allisi, Benussi, Sardella, Musco, Coccoluto (dall'80' Razman), Porcelli (dal 61' Troiano), Floridan, Masutti, Starc B, Cavagneri, Lenarduzzi.
S. ANDREA: Bertocchi, Siard, Guglielmucci, Berti, Podda, Cernecca (dall'80' Salierno), Inchiostri (dal 20' Messina), Razem, Gatta, Botta, Starc M.

***C.g.s.* 0**
***Montebello* 0**

CGS: Pellegrina, Ambrosino, Di Stasi, Bollis, Quagliariello, Di Pauli A., De Pangher, Fontana (dal 70' Lusetic), Gabrieli, Di Pauli P., Rupini (dall'80' Lokatos).
MONTEBELLO: Corona A., Perrotta, Corona M., Druzina, Gazzin, Blasizza, Volpe, Procentese, Paoletti, Heller, Blaud (dal 75' Candela).

***Cus Trieste* 0**
***Isonzo S. Pier* 0**

CUS: Spangher, Vucetti, Parovel, Lugnani, Rabusin (dal 75' Pacileo), Dobetti, Favento, Primavera, Stanissa, Rucci (dal 70' Ferrante), Allegretti.
ISONZO S. PIER: Mervich, Braulin, Fulizio, Minin, Bertogna, Pacorig, Polvar, Caporale, Guanin, Altran (dal 60' Zandomeri), Bulinelli.

***Junior Aurisina* 1**
***Poggio* 0**

MARCATORE: Bolle al 42'.
JUNIOR A.: Hrevatin, Candotto, Zeto, Radovini, Soranzio, Apollonio, Milos (dal 65' Zaccaria), Muidzic, Bolle, Millo, Corradin.
POGGIO: Visintin Michele, Devetag, Piagnio, Capocchione, Manzini, Visentin Marino (dal 46' Silvestri), Pituelli, Contin, Sant, Fabris, Bossa (dal 46' Visentin Paolo).

***Azzurra Gorizia* 1**
***Kras Koimpex* 2**

MARCATORI: Villani al 15', Pischianc al 25' e Bosic al 90'.
AZZURRA: Russo F., Parisi, Paziente, Gismano, Di Lenardo, De Marchi, Panico, Villani, Russo L., Visintin, Simonetti.
KRAX KOIMPEX: Caputo, Fadda; Skerk, Spazzapan, Candotti, Bosic, Rotta, Lepore, Pischianz, Cucarich, Albertini.

***Sovodnje* 4**
***S. Anna* 1**

MARCATORI: al 35' e al 41' Luisa (una su rigore), al 70' e all'83' Fajt; all'87' Chimenti.
SOVODNJE: Mastroianni (Gergolet); Heljak, Tomsic (Devetak), Bicciato, Grillo, Mrak, Modula, Fajt, Luisa, Agosto, Acconcia.
SANT'ANNA: Caponigro, Chimenti, Di Pasquale, G. Gerin, Corenetti, M. Gallinotti, Coceani, Tosetto, A. Gallinotti, Punis, Bazer.

***Fincantieri* 1**
***Giarizzole* 0**

MARCATORE: Saia (rig.) al 38'.
FINCANTIERI: Attruia, Viola, Baricchio, Vascotto, Maio (dal 25' Coslovich), Bonut, De Rosa (dal 77' Allegretti), Mauro, Sambo, Saia, Predonzani.
GIARIZZOLE: Pernich, Bossi, Jerman M., Piergianni, Russignan, Perrone, Donato, Jerman N., Huez, Samec M. (dal 75' Zagaria), Perini.

Don Bosco
Stock

Rinviata per impraticabilità del campo.

***Exner* 0**
***Opicina* 2**

MARCATORI: Husu al 44' e all'89'.
EXNER: Fon (dal 30' Polm), Ligato, Biloslavo, Ciacchi, Cernuta, Del Conte, Grassi, Loschiavo, Apuzzo, Bulich, Mondo (dal 46' Petronio).
OPICINA: Faletti, Macor A., Pisani (dal 55' Macor W.), Manuelli, Masala (dal 51' Colotti P.), Basiacco, Cutrara, Ramani, Versa, Brambilla, Husu.
ARBITRO: Lipari.

***Chiarbola* 2**
***Primorec* 0**

MARCATORI: Nigris W. al 2' e al 33'.
CHIARBOLA: D'Agnolo, Gambini, Zancotti, Canelli (dal 70' Apollonio), Damiani, Cociani D., Appel, Zannier (dal 68' Bucci), Nigris W., Cadel, Nigris P.
PRIMOREC: Leone, Sardiello, Ferluga (dal 30' Coppola), Purich, Rados, Canziani, Carli, Santi, Bracco, Smilovich, Kralj.
ARBITRO: Ravalico.

***S. Vito* 0**
***Breg* 2**

MARCATORI: Lacalamita al 61' (rig.) e all'89'.
S. VITO: Di Cintio, Ciabattini, Bagattin, Cassano, Coglitore, Maio, Musolino, Zemanek, Vescovo, Franza (dal 60' Stopar e dal 70' Lacentra), Sgara.
BREG: Petronio, Paoletti (dal 15' Tul M.), Pecar, Rochetti, Prasel, Olenik, Slavec, Lacalamita, Castellano, Svara (dal 46' Paoli), Zeugna.
ARBITRO: Di Febo.

CALCIO COPPA TRIESTE

GOLOSONE SFORTUNATO

L'Agip cade per la prima volta Il Porto non è più in testa

TUTTE LE CLASSIFICHE

La sedicesima giornata: questi i risultati

SERIE A

Risultati: Montuzza-C.G.S. Montagner 2-0; Rapid Tratt. Venezia Giulia-Dal Macellaio 1-3; Api Pizz. Stadio-Taverna Babà 0-3; Gavinel Mob. San Giusto-Serr. Barnobi 4-2; Laurent Rebulà-Viale Sport 1-2; Supermercato alle Rive-Pizz. al Giardinetto 3-5; Gomme Marcello-Presfin 4-1; Cat. Nord Est Viaggi-sogg.-B.A. Agip Università 4-2.
Classifica: Agp Università 26; Mob. San Giusto 25; Gomme Marcello 22; Laurent Rebulà 20; Pizz. Giardinetto 20; Viale Sport 19; Dal Macellaio 18; Presfin, Montuzza 15; Nord Est Viaggi 14; Tav. Babà 13; Serr. Barnobi, Sup. alle Rive 11; Tratt. Venezia G., C.G.S. Montagner 10; Api Pizz. Stadio, 5.

SERIE B

Risultati: Capitolino-Jolly Miani Car 3-3; Acli Cologna Buff. Scagnol-Centro Cucine Baà 2-4; Asl Roberta Pelliceria-Bar Mario B.S.S. 5-2; A.C. Duke-Coop. Alfa 1.a 0-3; Edoardo Mobili-Loc. Colori Roiano 2-5; Int. Autotrasp. Zorzenon-Circ. Lav. del Porto 1-0; Ortofrutta Mazucchin-Pizz. Ferriera 2-0; Comet Trasporti-Coop. Arianna 1-4.
Classifica: Roberta Pelle 25; Circ. Lav. Porto, Ccz. Mazzuchin, Coop Arianna 24; Colori Roiano, 22; Bar Mario 19; Coop Alfa 18; Jolly Miani, Cucine Baa 15; Duke 11; Pizz. Ferriera 10; Edoardo Mobili, Buffet Scagnol, Capitolino 9; Comet 8.

SERIE C

Risultati: Gretta Pizz. Vulcania-Abb. il Quadro 4-4; Sant'Andrea-Superjez 3-5; Auto Caroz. Stocovaz-Imm. Domus-Ottica Doratti 6-2; Coop. Pul. S. Giacomo-Fincantieri Key Tre 2-4; Pizz. Michele-Rozzol Moto Shop 4-1; Schwagel Costruzioni-Deposito S. Giovanni 1-3; 3.P. Car-Seven Toning 0-1; Il Rione-Il Piccolo 2-2; Monopolio di Stato-Pizz. il Golosone-Circ. sott.li 2-0.
Classifica: Pizz. Golosone Circ. Sott.uf, Schwagel Costr. 26; Supersez 25; Aut. Stocovaz 24; Pizz. Vulcania 22; Il Quadro, Pizz. Michele 20; Fincantieri Key 3 19; Seven Toning, Nuova Cr Auto 17; Il Piccolo 15; Moto Shop 14; Domus-Doratti, 3P Car 11; Coop Pul. S. Giacomo, Dep. S. Giovanni 10; S. Andrea 7.

TRIESTE — Anche se le classifiche non hanno subito grosse variazioni, diverse ghiotte novità hanno vivacizzato questa giornata di Coppa.
In serie A, per cominciare, l'Agip Università ha subito la prima battuta d'arresto a opera del Cat Nord Est Viaggi; i benzinai, a onor del vero, sono scesi in campo con una formazione rimaneggiata, ma il Nord Est si è espresso ad alti livelli passando da una rete di svantaggio a quattro di vantaggio mantenendo la distanza accumulata e intascando l'intera posta che lo porta in una zona relativamente più sicura. Daris, Villani, Covi e Humek hanno segnato per il Cat, mentre per l'Agip le marcature portano la sigla di Furlan e Musich.
Vittoria del mob. S. Giusto che con tre reti di Palumbo e una di Doz si è imposto sul Serr. Barnobi per il quale hanno segnato Verona e Sirk. Con questa vittoria il S. Giusto si porta a un solo punto della capolista. Leggermente più staccate le Gomme Marcello che con tre marcature di Meiacco e una di Lenardon (e un'autorete a favore degli avversari), si sono sbarazzate della Ptesfin mantenendo così il contatto con il vertice. Buone notizie anche per il Babà che è tornato alla vittoria dopo diversi turni negativi con i gol di Puma, Riosa e Donno.
In serie B continua il momento negativo del Circolo lavoratori del Porto che perdendo contro il Zorzenon ha lasciato il comando della classifica alla Roberta Pelle che si è imposta, invece, sul Bar Mario.
La Roberta Pelle sta disputando un ottimo campionato e questa volta a fare le spese della sua avanzata è stato il Bar Mario che ha mandato in gol solo Daris e Pecorella contro la doppietta di Di Pinto e Tritta e il gol di Damato dei pellicciai.
A pari punti del Circ. lav. porto il Ccz Mazuchin che con la doppietta di Grattagliano si è imposto sulla Pizzeria Ferriera e la Coop. Arianna che con i gol di Pizzamei (doppietta), Ravalico e Petranich F. ha avuto ragione del Comet trasporti.
In serie C la Pizzeria Golosone Circolo Ufficiali ha perso la partita a tavolino ed è stata penalizzata di un punto perché in campo si è presentata con un numero insufficiente di giocatori; ciò, comunque, non è dovuto a una mancanza della società ma a un incidente stradale (senza conseguenze fortunatamente) accorso a quattro giocatori che stavano recandosi in campo. La società presenterà ricorso invocando la causa maggiore; staremo a vedere quale sarà la decisione dei dirigenti della Coppa.
Lo Schwagel, comunque, non è riuscito ad approfittare della ghiotta occasione per superare la capolista dato che ha dovuto cedere le armi al Deposito San Giovanni che da troppo tempo era a bocca asciutta. A una sola lunghezza dalle prime il Superjez che con le reti di Monte (3), Sturnega e Biloslavo si è imposto sul Sant'Andrea per il quale ha segnato per tre volte Marino.

[Domenico Musumarra]

CALCIO GIOVANILI

ALLIEVI / REGIONALI

Parziale rivalsa dei veltri

Solo un punto contro la Sangiorgina - Sconfitto a Ronchi il San Giovanni

PRIMAVERA

Nerazzurri corsari

0-4

MARCATORI: al 75' Marzio, al 76' Rossati, all'81' Marzio, all'88' Terraneo.
TRIESTINA: Brunner, Nicoli, Cragnolin, Vatta, Sandrin, Moratti, Runcio (dal 46' Tricolle), Di Benedetto, Prisco, Rizzioli (dal 46' Radin), Drioli.
INTER: Orlandoni, Tacchinardi, Bettarini, Barollo, Bellotti, Bridi, Marzio, Galliano (dal 46' Rossati), Trovò, Del Vecchio (dall'85' Terraneo), Tasso.
ARBITRO: Dogliotti di Savona.

VISOGLIANO — Sotto gli occhi interessati di Veneranda e Salerno, la Primavera alabardata ha disputato una prova superlativa per un'ora e un quarto almeno, contenendo abbastanza agevolmente la più forte Inter e punzecchiandola ripetutamente con una certa pericolosità. Partiti i tecnici, la squadra ha impressionato maggiormente nella ripresa.

Ponziana	**1**
S. Giorgina	**1**

MARCATORI: 30' Cristin, 43' Pescatori (rigore).
PONZIANA: Gherbaz, Scher A., Barbo, Benci, Scher S., Kirkmayer, Lagonigro (Bozzai), Lumiani (Versa), Zucchi, Pescatori, Lombardo.
S. GIORGINA: Serafini, Ioan, Filip, Varone, Faggiani, Del Pin, Retz (Candotti), Del Piccolo, Paolini (Gratton), Cristin, Battistella, Tommaselli, Berlenghis, Tortolo.
ARBITRO: Pizzin di Monfalcone.

TRIESTE — Nel girone A del campionato regionale allievi il Ponziana era chiamato a confermare la casualità dell'ultima sconfitta casalinga (quando, pur giocando bene, i veltri non erano riusciti ad incamerare nessun punto). Opposti alla Sangiorgina di S. Giorgio di Nogaro i biancocelesti ottengono solo una parziale rivalsa, impattando con i friulani al termine di un match cadenzato da ritmi non esaltanti e con rare occasioni da rete. Ennesimo rinvio del successo, quindi, in casa ponzianina anche per le troppe lacune caratteriali che contraddistinguono un organico alquanto inesperto e a disagio nell'imporre il proprio ritmo, specie purtroppo tra le mura amiche.

Lo scontro ha vissuto le fasi salienti sulle innumerevoli schermaglie a centrocampo dove, a discapito dello spettacolo, si è assistito all'intreccio tattico di due fazioni estremamente prudenti ed accorte nel sortire le offensive. A vivacizzare il match ci è voluto uno svarione dei triestini, in occasione del vantaggio ospite, che vedeva Andrea Scher violare i più elementari criteri tattici difensivi, operando un improbabile rinvio nella zona centrale della propria area e confezionando quindi un preciso assist per l'accorrente Cristin, il quale ringraziava scaraventando nel contempo alle spalle di Gherbaz il pallone dell'1-0, con un tiraccio di destro da una dozzina di metri.

Nella ripresa i ragazzi di Ghersetic partivano a razzo e agguantavano il pareggio nelle primissime battute: azione di Zucchi sulla sinistra con traversone preciso per Lumiani, il quale veniva atterrato in area. Rigore netto che Pescatori realizzava con un preciso rasoterra alla destra del portiere.

Le restanti fasi di gioco non offriranno grosse emozioni fatta eccezione per le ultime battute quando il friulano Candotti e il biancoceleste Zucchi sprecavano ghiotte occasioni da rete che avrebbero consentito di agguantare l'intera posta in palio, a due compagini non apparse al meglio della forma.

Cade ancora il San Giovanni, questa volta in quel di Ronchi, sotto le reti di Candotti e Bertolotti. I rossoneri hanno premuto soprattutto nella seconda frazione di gioco, riuscendo però solo a sortire l'effimero punto della bandiera grazie ad un'autorete di Mori.

Riprende la marcia al vertice della Sacilese la quale, sia pur sotto tono rispetto al brillante potenziale, riesce a superare meritatamente un Donatello apparso comunque mai domo al cospetto della capolista.

Il Bearzi vanifica il doppio vantaggio subendo un'orgogliosa veemente reazione da parte del Monfalcone, forte di un ottimo Milan. Nelle file locali in evidenza i marcatori Scappa e Bertolin, ma soprattutto l'estremo difensore Baron, protagonista di un'eccellente prestazione.

Nello scontro tra le «pericolanti», il Porcia supera senza patemi il Buonacquisto grazie ad una doppietta di Carnelos (migliore in campo) e sigillo di Tella. Secca quaterna del Centro Mobile a spese di una Sangiorgina che sembra aver smarrito lo smalto che aveva caratterizzato il primo scorcio di stagione, le reti giungono ad opera di Gabatel, Sacconatto e Pizzotti, quest'ultimo autore di due reti.

Messe di segnature anche nel match di centroclassifica, dove il Fontanafredda riesce a violare la retroguardia ospite, cui la ripetuta tattica del fuorigioco ha consentito ampi varchi efficacemente sfruttati dagli scatenati Brussa e Battiston, autori entrambi di una doppietta e tra i migliori in campo unitamente a Pase. Roboante punteggio a Pordenone, dove la Pasianese/Passons demolisce il Don Bosco sotto una gragnuola di ben sette reti.

Nel secondo raggruppamento la capolista Juniors di Casarsa opera in un facile riscatto, dopo lo scivolone dell'ultimo turno, contro il fanalino di coda Morsano, mentre la Pro Cervignano non riesce a mantenere la seconda piazza incappando in una secca sconfitta con la Pro Romans, nelle cui file si è distinto Marcon, autore delle due reti.

Meritato successo esterno del Tolmezzo che regola, con il più classico dei risultati, l'Aurora di Pordenone, grazie alle reti di Pontel e Paschini. Un gol di Avian illude il Palmanova che, opposto al San Gottardo, subisce la giusta rimonta di questi ultimi grazie alle reti di Mantoessi e Giancotti. L'ennesima impresa corsara della giornata riesce alla Cordenonese, che liquida senza affanni un Tricesimo privo di consistenza.

Scontro di pregevole fattura tra il Pieris e il quotato Pagnacco. La spuntano i padroni di casa grazie a una spumeggiante ripresa sublimata dalle reti di De Fabris e Camozza, autore di una doppietta.

Prezioso successo esterno del Lignano che, grazie a Stefanel e Bonelli riesce a superare una rimaneggiatissima Itala San Marco. La rassegna del girone, e quindi dell'intero torneo, si conclude con il pareggio tra la Liventina e il Brugnera, un risultato sancito già nella prima frazione di gioco grazie alla segnatura di Tomè (dopo appena venti secondi) e di Moras per i locali, nonché alla doppietta di Bellet per il Brugnera.

[Francesco Cardella e Pietro Comelli]

REFERENDUM

Vota il campione del domani

UNDER 18

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

(cognome, nome, squadra, ruolo)

ALLIEVI

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

(cognome, nome, squadra, ruolo)

GIOVANISSIMI

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

(cognome, nome, squadra, ruolo)

Le schede devono pervenire alle redazioni de "Il Piccolo":
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
33100 UDINE - Piazza Marconi, 9
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 20

ALLIEVI

Sfiorato il colpaccio

1-2

MARCATORI: al 17' Calzati su rigore, al 61' Zucca, al 77' Rossi.
TRIESTINA: Mainardis, Tiziani (dal 50' Bernabei), Gruden, Marega, Quattrocchi, Ursic, Dopuggi, Zucca, Rabacci, Degano, Fumo (dal 64' Padoan).
MILAN: Marchetti, Tortorelli, Quattrini, Grassato (dal '71' Bonazza), Cardone, Moro (dal 78' Schettino), Billio, Livieri, Liperotti, Rossi, Calzati (dall'80' Masezzoni).

VISOGLIANO — Il Milan è la migliore formazione vista quest'anno, tuttavia hanno sfiorato un clamoroso risultato. E' servito un rigore per sancire la superiorità tecnica dei rossoneri. Generosissima la Triestina nella ripresa, alla ricerca del pareggio, che giunge sospiratissimo al 61'. Sembra fatta, ma a tre minuti dalla conclusione il rossonero Rossi trafigge per la seconda volta la rete di Mainardis.

ALLIEVI / PROVINCIALI

Portuale: una tripletta «scaccia crisi»

Pareggio a reti bianche fra Costalunga e Sant'Andrea - Successo fuori casa del Chiarbola

TRIESTE — Prima giornata del girone di ritorno del campionato Allievi provinciali. Il Portuale vendica la sconfitta patita all'andata rifilando ben tre reti al Don Bosco. Dopo un primo tempo equilibrato, nella ripresa i biancocelesti dilagano superando la pur volitiva difesa ospite retta da Fachin e Morin. Vittoria scaccia crisi questa dei ragazzi di Monaro, che si risollevano dalle zone basse della classifica.

Classica partita tra due squadre senza grosse ambizioni quella tra il Costalunga e il Sant'Andrea; il pareggio a reti bianche accontenta entrambe le formazioni che non hanno faticato più di tanto per cercare la vittoria; da segnalare le ottime prove dei gialloneri Savi e Gherbassi.

Quattro reti all'andata e sei al ritorno senza subirne alcuna, questo il succoso bottino della capolista Olimpia ai danni del Don Bosco; partita senza storia con gli ospiti a fare da padroni in ogni zona del campo, mentre i ragazzi di Netti chiusi nella loro area nulla potevano contro lo strapotere giallobiù. I gol portano la firma di Vacca e Pasqualis su rigore, Pedrot, Manzana e doppietta di Netti.

Bello il match tra Primorje e Zarja, vinto dai primi per 3-0; il punteggio è di per sé eloquente ma gli ospiti forse non meritavano un passivo così pesante, dopo questa sconfitta i biancorossi ripiombano nelle zone basse della classifica. Pahor, Emili e Natalicchio gli autori dei gol per i padroni di casa.

Il San Luigi Vivai Busà supera con l'identico punteggio dell'andata 1-0 l'Olimpia, tutto si risolve nel primo tempo, con i due club a darsi strenua battaglia per prevalere; alla fine i biancoverdi vanno a segno.

Successo in trasferta del Chiarbola sul Breg per 2-0, belle le reti siglate da Honovic e Tripodi, quest'ultimo sicuramente tra i migliori in campo assieme a Carozza.

La partita della settimana è stata giocata sul terreno del Cgs, tra quest'ultimo e lo Zaule Rabuiese. L'incontro non ha deluso le aspettative, i padroni di casa hanno sfoderato una superlativa prestazione, forse la migliore della stagione. In forma smagliante Sisgoreo, autore della doppietta che ha messo in ginocchio i viola, e il sempre sicuro portiere Boniotto.

Scontro tra i delusi quello che ha visto di fronte Fortitudo e Domio; il 3-1 che ne è scaturito a favore dei padroni di casa lancia questi ultimi verso zone più tranquille della classifica.

Nulla è cambiato al vertice del girone dopo questa giornata, con Inter e San Luigi Vivai Busà imprendibili protagoniste. I due club si apprestano ad affrontare domenica prossima due insidiose trasferte rispettivamente sui campi del Primorje e dello Zaule Rabuiese.

[Angelo Lippi]

Solo un punto per il Costalunga, nell'incontro con il Sant'Andrea. Nella foto, la rosa completa dei gialloneri. Da sinistra, in piedi: l'allenatore Sirotich, Franco Dapretto, Koren, Cinquepalmi, Moratto, Del Cont, Bubbi, Tomizza e il dirigente Casasola. Accosciati: Quagliatini, Klinkon, Vivoda, Urbani, Casasola, Rustici e Laganis.

«IL CAMPIONE DEL DOMANI»

L'ultima scheda valida per il mese di gennaio

Dopo la festosa cerimonia di martedì scorso, quando nella sede del nostro giornale sono stati premiati i campioni votati dai lettori nei mesi di novembre e dicembre, quella che pubblichiamo oggi è l'ultima scheda utile per segnalare i nomi di coloro che secondo voi saranno «i campioni del domani» nelle categorie Under 18, Allievi e Giovanissimi.

Come i lettori più attenti ormai sanno bene, con questo referendum «Il Piccolo» vuole infatti portare alla ribalta le migliori realtà del calcio giovanile. Proseguendo con la tradizione iniziata nella passata stagione, quando venne creata una pagina «ad hoc» per seguire le gesta delle future realtà del calcio, il nostro giornale intende dimostrare una volta di più l'importanza che assegna a queste giovani leve, destinate a diventare i campioni del domani. Si vuole perciò offrire l'opportunità, a tutti gli appassionati del calcio, di premiare ogni mese i migliori giocatori delle categorie Under 18, Allievi e Giovanissimi.

La scheda che pubblichiamo anche oggi, come ormai da molti lunedì, può essere riempita completamente o solo in parte. Alla fine del mese, effettuato lo spoglio di tutte le schede pervenute in redazione, ai giocatori più votati saranno assegnati diversi premi.

Ma c'è di più. Al termine della stagione agonistica, i «top dei top» verranno premiati nel corso di una festa organizzata appositamente in loro onore.

Un'ultima avvertenza. Come per le passate settimane, anche questa scheda dev'essere spedita o consegnata alla sede de «Il Piccolo» entro la giornata di mercoledì.

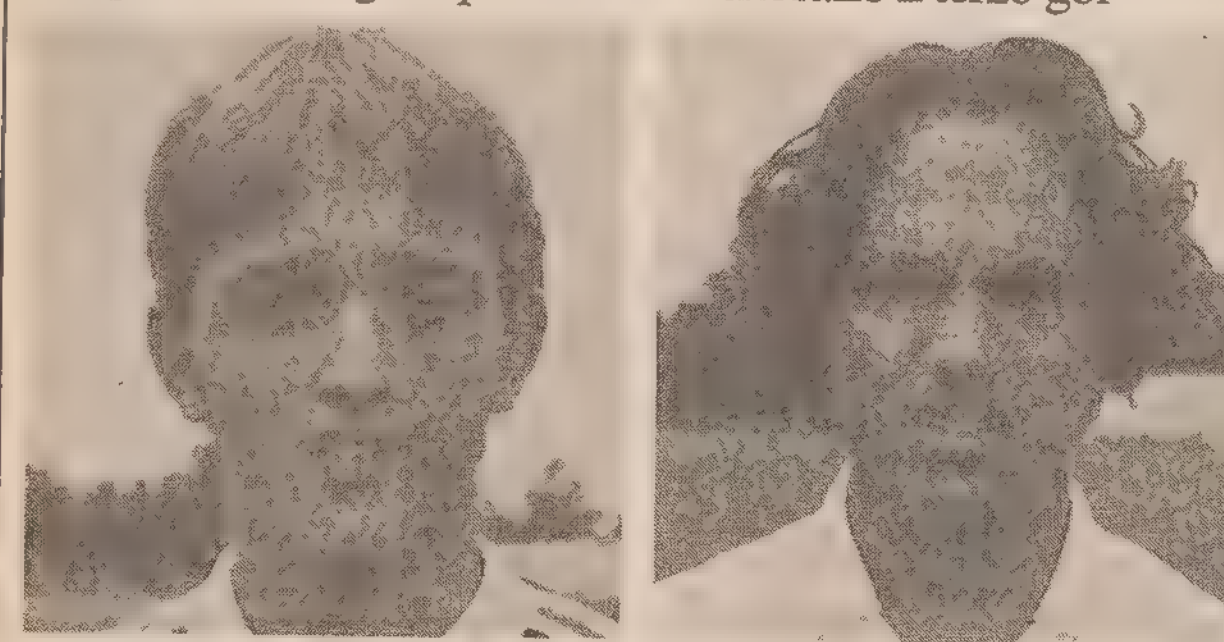
GIOVANISSIMI / REGIONALI

Un tandem all'inseguimento

Triestina e Udinese a un solo punto dalla capolista - Pari esterno del San Sergio

GIOVANISSIMI / IL «BIG MATCH»

Alabarde di misura sulla Sacilese

Dopo la rete degli ospiti i triestini sfiorano il terzo gol

2-1

MARCATORI: 11' Olivieri su rigore, 25' Ferrarese, 51' Furlan.
TRIESTINA: Cibin, Elison, Scaggiante (46' Marchioro), Trampuz, Stulle, Pribaz, Postiglione, Ferrarese, Olivieri, De Grassi, Secchi. Barbato, Postogna, Bone.
SACILESE: Golin, Marzotto, Ongaro, Calderone, Antoniolli, Mazzariol, Dorigo (41' Campaner), Colle, Muzzin (47' Sedonati), Furlan, De Paoli. Falomo, Cristante.
ARBITRO: Palazzo di Trieste.

TRIESTE — La Triestina supera di misura l'«ostacolo» Sacilese, reduce dal sorprendente successo sull'Udinese. I giocatori alabardati hanno controllato l'incontro agevolmente fino alla rete friulana (a 10' dalla fine), subita la quale è subentrato un po' di nervosismo ma senza che l'estremo difensore triestino corresse pericoli.

La prima azione della partita è degli ospiti, che vanno al tiro con il centravanti Muzzin, ma Giorgio Cibin (nella foto a sinistra) devia bene in corner. All'11' la formazione rossoalabardata passa in vantaggio: Gennaro Postiglione viene atterrato in area e Olivieri trasforma il penalty. Al quarto d'ora va al tiro De Paoli da fuori, ma il portiere di casa para in due tempi. Al 23', colpo di testa di De Grassi, ben imbeccato da Secchi, che Golin «toglie» dall'incrocio dei pali. Passano due minuti e la Triestina raddoppia con Ferrarese, che di testa sfrutta un cross dalla sinistra di Pribaz. Al 27' gran punizione di Pribaz, respinta dal portiere ospite, testa di Secchi, sicuramente tra i migliori (nella foto a destra) ma i difensori della Sacilese riescono a respingere.

nella ripresa la compagine rossoalabardata controlla la gara e al 5' Ferrarese, dopo uno slalom al limite dell'area, impegna severamente Golin.

Al 21' Furlan sfrutta un'indecisione della difesa triestina e, forse con la complicità di un difensore, batte l'incolpevole Cibin. Subita la rete i triestini si spingono ancora all'attacco e sfiorano la terza rete con un diagonale rasoterra di Postiglione.

TRIESTE — Grosse novità in vetta al girone A del campionato regionale giovanissimi: sola in testa rimane la Pasianese, pur fermata in casa sul «nulla di fatto» dal Centro del mobile e, in seconda posizione si compone il tandem Triestina-Udinese.

L'Udinese è stata clamorosamente sconfitta sul proprio campo dal Fontanafredda, che domenica prossima ospiterà la Triestina. I bianconeri, passati in vantaggio con De Prophetis, si sono fatti raggiungere già nel primo tempo e poi infilare per ben due volte nella ripresa. Le reti degli ospiti sono state opera di Bagnarol, autore di una doppietta, e di Toffolo.

Il San Sergio pareggia a Monfalcone al termine di una partita giocata con gran grinta. La rete triestina è stata realizzata da Murro. Per i giallorossi, da segnalare la prestazione dell'estremo difensore Daris.

Il Ponziana viene invece sconfitto in trasferta dal Donatello per 2-0, causa altrettante ingenuità difensive.

Concludono il quadro del girone le vittorie esterne del Bearzi e del Morsano (rispettivamente sulla Cordenonese e sul Buonacquisto).

La classifica del girone B rimane invariata, con le vittorie delle tre compagini di testa: 3-0 della San Giorgina sul Pieris, con reti di Visentin, Sedran e Passalenti; 5-0 della Cormonese sul Cussignacco, con segnature di Pellizzer, Tartara, Budigoi, Terpin e Colussi, e 2-0 della Manzanese contro il San Gottardo con «doppietta» di Monsutti.

Pareggio «a reti bianche» fra S. Andrea e Itala S. Marco, al termine di una partita povera di occasioni da rete. Nel finale i triestini hanno colpito un palo con Donati. Per i biancoazzurri, da segnalare l'ottima prova del libero Rumiz.

Sconfitta del Portuale sul campo del Palmanova, con doppietta di Pinos; per gli ospiti ha fornito una buona prova Bevilacqua. Hanno pareggiato per 0-0 anche Pro Cervignano e Ronchi. Sull'1-1, invece, si è concluso l'incontro fra Lignano e Chiarbola. I triestini che sono andati in gol con Jugovaz, erano privi di nove titolari. Da rilevare la prima presenza in questa categoria degli esordienti Buono, Rovatti e Santori.

[Piero Tononi]

GIRONE A

Risultati: Monfalcone-San Sergio 1-1; Udine-Fontanafredda 1-3; Pasianese P.-Centro Mobile 0-0; Alz. Buonacquisto-Morsano 1-6; Cordenonese-Bearzi 0-1; Donatello-Ponziana 2-0; Triestina-Sacilese 2-1.

Classifica: Pasianese P. 24; Triestina, Udinese 23; Morsano 22; Sacilese 20; Donatello 18; Fontanafredda 17; Centro mobile 16; Monfalcone 14; Bearzi 13; San Sergio 10; Ponziana 7; Cordenonese, Alz. Buonacquisto 1. (Cordenonese un punto di penalizzazione).

GIRONE C

Risultati: Pro Cervignano-Ronchi 0-0; Manzanese-S. Gottardo 2-0; Lignano-Chiarbola 1-1; S. Andrea-Itala S. Marco 0-0; Cormonese-Cussignacco 5-0; San Giorgina-Pieris 3-0; Palmanova-Portuale 2-0.

Classifica: San Giorgina 28; Cormonese, Manzanese 24; Pieris 17; Itala S. Marco 16; Chiarbola, Lignano, Palmanova 15; S. Gottardo 14; Ronchi 12; S. Andrea 11; Pro Cervignano 8; Portuale 7; Cussignacco 4.

GIOVANISSIMI / PROVINCIALI

San Luigi: terno sulla ruota di Prosecco «Supergoleada» casalinga del Servola

TRIESTE — La giornata di ieri ha segnato l'inizio dei due tornei che si concluderanno a maggio. Quello nel quale si affronteranno le formazioni del raggruppamento A assegnerà il titolo di campione provinciale giovanissimi; il secondo, nel quale gareggeranno le altre undici squadre, tra le quali la Triestina (che essendo una società professionistica non può concorrere all'assegnazione di un titolo provinciale) è il torneo di consolazione. Nel raggruppamento A spicca la netta vittoria delle squadre ospiti sulle locali. Per incominciare, 1-5 è il risultato dell'incontro tra Zarja e Opicina. Ottima la prova di quest'ultima e giusti i due rigori ben realizzati da Deste e Marussig. Le altre reti sono state segnate da Picciga, Licciardello e Marussig che ha segnato con una bella punizione. La squadra ha giocato buona parte della partita con solo dieci ragazzi causa l'espulsione del portiere.

A Prosecco, il Primorje e il San Luigi hanno giocato una partita resa difficile dal forte vento e da qualche residuo di ghiaccio sul terreno, che hanno messo a dura prova i giocatori. Il risultato è di 3-0 per i biancoverdi. La partita è stata risolta nel primo quarto d'ora. Due le reti segnate Kraljevich e una da Bon.

Si è concluso per 0-2 l'incontro fra Olimpia e Costalunga. Quest'ultima ha meritatamente vinto grazie alle reti di Mondo e Chermaz. Tutta la squadra ha giocato con abilità nonostante il vento molto forte. Fra tutti si è particolarmente distinto Colomban.

Senza storia la partita tra Fani Olimpia e Cgs. I verdi hanno vinto per cinque reti a una, quattro delle quali segnate su azioni e una su rigore. Dopo dieci minuti dall'inizio il Cgs è andato in vantaggio per 3-0; il risultato finale era quindi segnato. Le reti dei verdi sono state segnate da Schiavone (due), le altre da Lokar, Olenich e Sparma, tra i migliori si segnalano Luca Olenich e Loiacono.

A conclusione di questo raggruppamento, l'incontro San Giovanni-San Nazario risoltosi sul 1-2. Per i primi ha segnato Papacchioli, per i secondi Marin e Sessi; Terpin si è distinto per le buone azioni che ha messo in mostra.

Nel girone B quattro vittorie esterne e un pareggio. Il primo risultato è lo 0-3 tra Domio e Triestina, mentre sullo 0-4 si è concluso quello tra Zaule Rabuiese e Muggesana. I verdearancio hanno giocato sempre all'attacco e hanno vinto grazie a una buona prestazione collettiva. Le reti sono state segnate da Chiarottini, Furlani, Palmisiano, Apollonio.

Grande vittoria del Servola sul San Vito. I rossoblu hanno superato i rossi per 10-1. La partita non ha avuto storia: già dal primo minuto il Servola è andato in vantaggio; il primo tempo si e concluso sullo 0-4. Durante l'incontro le formazioni hanno subito due espulsioni a testa. La rete del San Vito è stata segnata da Modica, mentre per il Servola due triplette sono state realizzate da Villata e Pusole, una doppietta da Biondi e due reti da Bole e Hollesch.

Il pareggio di questo raggruppamento è quello tra Montebello e Don Bosco. I salesiani vincevano a pochi minuti dal termine con le reti di Tonelli e Ordura. Alla fine dell'incontro, delle evidenti buone occasioni per il Montebello e un lieve crollo del Don Bosco hanno dato vita ai gol di Signorelli e Gigante.

Infine, 0-2 tra Esperia e Ponziana. Nel primo tempo, verso il primo quarto d'ora, ha segnato Perosa e Moro ha fallito un rigore tirando sulla traversa. Nella ripresa, a due minuti dalla fine, Moro è invece andato a rete. Il risultato è in realtà bugiardo considerando che i gialloneri, giocando sempre in attacco, avrebbero meritato almeno un pareggio. Il Ponziana questa volta ha schierato quattro esordienti del '78. Nella sua difesa hanno giocato molto bene Ritossa e Sanna.

[Erica Scalcinati]

Girone A

Risultati: Zaria-Opicina 1-5; Primorje-S. Luigi V. Busà 0-3; Olimpia-Costalunga 0-2; Fani Olimpia-Cgs 1-5; San Giovanni-san Nazario 1-2; riposa Fortitudo.

Classifica: Opicina, San Luigi, Costalunga, Cgs, San Nazario 2; Zarja, Primorje, Olimpia, Fani Olimpia, san Giovanni 0.

Girone B

Risultati: Domio-Triestina 0-3; Zaule Rabuiese-Muggesana 0-4; San Vito-Servola 1-10; Montebello-Don Bosco 2-2; Esperia S. G.-Ponziana 0-2.

Classifica: Triestina, Muggesana, Servola, Ponziana 2; Don Bosco, Montebello 1; Esperia, San Vito, Zaule Rabuiese, Domio 0.

ESORDIENTI

Quindicesima giornata: risultati e classifiche

GIRONE A

Risultati: S. Andrea-Fortitudo «A» 1-1; Zarja-Esperia S.G. 5-3; S. Sergio Fulgor-Fani Olimpia 1-0; Portuale-Soncini «A» 0-1; Primorje-Opicina «B» 2-0; Altura-Ponziana «A» 0-5; Muggesana-Domio 0-6. Riposa Chiarbola.

Classifica: Portuale, Soncini «A» 25; Ponziana «A» 24; Fortitudo «A» 22; S. Andrea, Domio 17; Chiarbola, Primorje 15; S. Sergio Fulgor 13; Opicina «B»; Zarja 10; Altura 7; Esperia S.G. 5; Fani Olimpia 3; Muggesana 2.

GIRONE B

Risultati: S. Giovanni-S.ns. Caffè 4-0; Opicina «A»-S. Luigi V. Busà 6-0; C.G.S.-Campanelle 0-0; S. Sergio-Soncini «B» 2-2; Costalunga-Fortitudo «B» 0-4; Montebello-Zaule Rabuiese 2-1; Rolanese-Ponziana «B» 3-0.

Classifica: San Giovanni, Opicina «A» 23; Soncini «B» 22; Fortitudo «B»; S. Sergio 19; Ponziana «B», Costalunga, S. Luigi Vivai Busà, Campanelle 11; S. Nazario S. Caffè 10; Montebello 6; C.G.S. 5; Zaule Rabuiese 2.

SCI / CAMPIONATI DEL MONDO

Runggaldier, posto d'onore

Medaglia d'oro allo svizzero Heinzer, Mahrer terzo - Squalificato Ghedina

CLASSIFICA

Un argento per l'Italia

SAALBACH — Questo l'ordine d'arrivo della prova di discesa libera maschile:
1) Franz Heinzer (Svi) 1'54''91; 2) Peter Runggaldier (Ita) 1'55''16; 3) Daniel Mahrer (Svi) 1'55''57; 4) Leonard Stock (Aut) 1'55''90; 5) Jan Einar Thorsen (Nor) 1'56''06; 6) Atle Skaardal (Nor) 1'56''11; 7) Patrick Ortlien (Aut) 1'56''17; 8) William Besse (Svi) 1'56''21; 9) Marc Girardelli (Lux) 1'56''46; 10) Peter Wirnsberger (Aut) 1'56''59; 11) Denis Rey (Fra) 1'56''81; 12) Berni Huber (Ger) 1'56''89; 13) Hannes Zehentner (Ger) 1'57''00; 14) Rob Boyd (Can) 1'57''03; 15) Niklas Henning (Sve) 1'57''06; 15) Franck Piccard (Fra) 1'57''06; 22) Pietro Vitalini (Ita) 1'57''63; 26) Michael Mair (Ita) 1'58''48.
Squalificato: Kristian Ghedina (Ita).

SAALBACH — Esulta la Svizzera, è contenta l'Italia, ammutolisce l'Austria che considera la discesa il traguardo supremo delle glorie sportive. Il vecchio Stock è bravo a piazzarsi quarto, seppure a 91 centesimi dal vincitore, delude subito il più forte, Hoeflehner, inceppatosi al cancelletto come un emozionato debuttante. Incredibile. Si è dato la spinta per il primo balzo, uno sci si è intrappolato nella neve e il sogno si è dissolto in un amen. Dopo 20 secondi l'atleta si chiuderà in disparte.

Uno scossone alla folla, e a tutti noi buoni italiani sempre un po' tifosi, lo ha dato subito il nostro Runggaldier, agile come un cerbiatto nell'affrontare la prima parte della pista unanimemente considerata la più difficile. Aveva il pettorale sei e il sobbalzo l'ha sentito anche l'annunciatore che si è infiammato a urlare «L'italiano Runggaldier è in crande vantaccio!». Un divario davvero impressionante, addirittura di settantatré centesimi sul poderoso Mahrer e 1.5 su StocK in soli 40 secondi di corsa. Una calata stupefacente, perfetta, con il comando sotto controllo fino al quarto intertempo, 1.27.89 contro 1.28.42 di Mahrer. Arriva, si arresta, esulta ma compostamente, «Non ho fatto neanche uno sbaglio», dice, «ma ci sono altri Heinzer, Cristian e Skaardal devono ancora venire. Comunque andrà, sono molto contento». Corre ad abbracciarlo una brunetta di nome Lea lo stringe forte, sappiamo subito che è la sua morosa. Ma è già sulla pista Heinzer e il grande Toni Sailer che è con noi ci esalta a non illuderci più di tanto, «la storia insegna che chi ha vinto a Kitzbuhel vince quasi sempre anche ai mondiali, l'ho fatto io, poi Schranz, Walcher, Klammer, Zurbriggen». Ma i tempi intermedi sono sempre favorevoli al nostro, 39.41 contro 40.41, e poi 1.05.37 contro 1.05.85, «Toni ti sbagli», grido, «Hemm», borbotta lui. Al quarto l'indemoniato «Runnghi» è ancora primo, 1.27.89, ma soli sette centesimi in più per lo svizzero. Adesso le difficoltà sono alle spalle, entra in scena, se si può dire, la voce scorrevolezza, quella chiave magica che appiana tutte le difficoltà e rende anche i baratri a facili pendii. Scorre Heinzer, irresistibile, lieve nella sicurezza totale come ai suoi tempi il nostro Zeno Colò e l'universo sciistico si inchinava come al passaggio di un sovrano. Traguardo: primo Heinzer, meritatamente secondo Runggaldier, come a Kitzbuhel, ma per il nostro ventiduenne il risultato è eloquente e grazie alla sua volata il nostro sci azzurro è uscito dall'incubo.

SAALBACH — Lo svizzero Franz Heinzer affiancato dai due avversari della discesa libera Peter Runggaldier (a sin.) e il connazionale Daniel Mehrer.

Ha deluso Kristian Ghedina, noi e i moltissimi cortinesi venuti fin quassù nella speranza, peraltro legittima di salutare la sua resurrezione. Ha sbagliato subito le prime curve poi ha strisciato contro un telone protettivo, era in ritardo di un secondo e cinquantasette centesimi dopo soli 40'' e poi ha anche mancato la trentanovesima porta: «Sbaglio tutto, dò retta a troppi, dovrei fare più di testa mia», dirà per giustificarsi. Parole quanto meno sorprendenti. «Forse Kristian, che resta comunque un campione, sente il fiato di Runggaldier», dirà il presidente del Coni avvocato Gattai. E anche questo può essere vero. Ma non proprio tutto. Lo sport, da sempre, è anche mistero.

[Rolly Marchi]

TACCUINO

SCI: FONDO 30 KM

Di Centa tricolore

LIVIGNO. Tredicesimo titolo tricolore nella carriera di Manuela Di Centa. Assenti la Belmondo e la Dal Sasso, la fondista di Paluzza ha vinto la 30 chilometri a tecnica libera precedendo la tarvisiana Gabriella Paruzzi di 1'26''; terza la trentina Bice Vanzetta. In campo maschile l'oro della 15 km a passo libero è andato — in assenza di Albarello e De Zolt — a Luciano Fontana, secondo Vanzetta, terzo Poluara.

AZZURRI. Sono in tutto 25 gli atleti azzurri italiani che parteciperanno ai mondiali di sci nordico in programma dal 7 al 17 febbraio in Val di Fiemme. Questi i fondisti convocati a conclusione dei campionati italiani assoluti di sci di fondo di Livigno: in campo maschile, Girogio Vanzetta, Silvano Barco, Giuseppe Puliè, Luciano Fontana, Silvio Fauner, Alfred Runggaldier, Fabio May, Marco Albarello, Gianfranco Polvara e Maurilio De Zolt. In campo femminile, Stefania Belmondo, Manuela di Centa, Guidina Dal Sasso, Bice Vanzetta, Gabriella Paruzzi, Elena Desideri. Per la gare irridate in Val di Fiemme sono stati inoltre selezionati i cinque saltatori Roberto Cecon, Ivo Bertine, Carlo Pinzani e i fratelli Viginio e Ivan Lunardi, e i quattro specialisti della combinata nordica Andrea Cecon, Paolo Bernardi, Andrea Longo e Andrea Bezzi.

BIATHLON. L'Unione Sovietica ha vinto ad Anterselva, in Alto Adige, la gara di staffetta 4 X 7,5 km valida per la coppa del mondo di Biathlon, caratterizzata da un esaltante testa a testa tra i sovietici e gli italiani (Carrara, Passler, Pallhuber, Zingerle) finiti secondi davanti a Germania, Svezia, Norvegia e Francia.

MONTECARLO. Dieder Auriol con la Lancia Delta Fina del team Jolly si è ritirato sulla settima prova speciale del Rally di Montecarlo, prima prova del Mondiale Rally 1991. Il ritiro del pilota francese, vincitore della passata edizione della gara monegasca, è avvenuto nel classico tratto cronometrato del Burzet, la prova più lunga di tutto il rally (oltre 41 chilometri) a undici chilometri dal via. Dopo la panne elettrico-elettronica di ieri è stato il motore a fermare defintivamente la sua Delta. Lo spagnolo Sainz (Toyota) continua a mantenere la testa della gara davanti al pilota francese Delecour all'esodo con la Ford Sierra Cosworth 4x4 e rivelazione della gara. Biasion con la Lancia Delta Martini ha chiuso in terza posizione davanti al veterano Saby con la Lancia Delta Fina si trova in quarta posizione. La terza tappa del rally si è fermata ieri sera a Digne, lunedì 28 gennaio partirà alle 9 per concludersi a Monaco alle 18.48 dopo sei prove speciali.

PUGILATO. Una decisione forse troppo precipitosa dell'arbitro portoricano Fernandez, che ha arrestato il match al quinto round quando Reyes era in difficoltà ma dava l'impressione di poter ancora proseguire il combattimento, ha permesso a Sassari a Maurizio Stecca di riconquistare la corona mondiale dei pesi piuma versione Wbo che gli era stata strappata da Espinoza nel novembre 1989 (il titolo era vacante). Il pugile texano Robert Quiroga si è confermato campione mondiale dei supermosca versione Ibf sconfiggendo di misura ai punti a Capo d'Orlando, con un verdetto molto contestato, l'italiano Vincenzo Belcastro.

JOHNSON. Ben Johnson è tornato a vincere sulla pista a quasi due anni e mezzo dallo scandalo del doping che troncò la sua carriera alle olimpiadi di Seul nel 1988. L'atleta ha riassaporato il gusto di essere primo nella gara dei 55 metri piani al meeting winternational al coperto svoltosi ieri sera a Ottawa. Tra gli applausi di 6.000 tifosi, Johnson ha tagliato il traguardo in 6''20, battendo di un centesimo Brian Morrison.

CAVALESE — Il vincitore della marcialonga Maurilio De Zolt. (Foto Dino Panato - Ansa)

SCI NORDICO / LA MARCIALONGA

A quindici chilometri dal traguardo De Zolt scatta sulle salite e vince

CAVALESE — Con un attacco deciso a 15 chilometri dal traguardo dopo una gara condotta fin dai primi metri nelle posizioni di testa, Maurilio De Zolt ha posto fine alle aspirazioni di sei compagni di fuga (4 italiani, uno svedese e un sovietico) ed ha vinto per distacco — stabilendo anche il nuovo record — la sua terza marcialonga dopo le edizioni del 1986 e del 1987. Partenza alle 8.30 sulla Piana di Moena, dove i 5.555 concorrenti (5.207 uomini e 348 donne), divisi in cinque gruppi di merito, vivono i momenti frenetici dell'attesa a 10 gradi sotto zero e un cielo che si manterrà limpidissimo per tutta la giornata. De Zolt, dopo aver dichiarato di voler fare corsa d'attesa fino a Molina di Fiemme, dove sarebbero cominciate le ultime, decisive asperità, impone subito alla gara un ritmo sostenuto trovando alleati nelle Fiamme Gialle Patrizio Deola, Elio De Martin e Pierino Fontana, in Nicolò Corradini, Fiamme Oro, nello svedese Andreas Blomqvist e nel sovietico Andrey Kukrus. I sette fanno la selezione aumentando progressivamente il vantaggio, fino alla punta màssima di 3 minuti registrata a metà percorso, su un altro gruppo di otto unità condotto dallo svedese Westin. Il ritmo si mantiene elevato grazie ai continui cambi nel gruppetto dei battistrada nel quale sono molto attivi gli atleti delle Fiamme gialle.

Sulla corsa dei primi si mantiene anche Guidina Dal Sasso che al traguardo, 41.a e prima fra le donne, (febbricitante, non ha preso invece il via Maria Canins) farà registrare un distacco di 22 minuti da De Zolt, minimo storico per la marcialonga nei distacchi tra uomini e donne. A 15 chilometri dal traguardo l'azzurro gioca la carta della vittoria scattando su una delle ultime salite. Cedono tutti e De Zolt attraversa le vie di Cavalese sostenuto dal tifo di migliaia di sportivi. Dietro, la lunga coda dei 5000 vive una marcialonga di costume e di fantasia. La pista attraversa le isole bianche della cultura ladina, sfiora antichi tabià, accompagna la catena dolomitica del Catinaccio, del Sassolungo, del Lagorai e saluta i nuovi impianti sportivi dei prossimi mondiali di Fiemme. Come sempre la marcialonga diventa a questo punto palestra di colore; concorrenti con il saio, molti berretti alpini, gruppi di amici che cercano conforto nei 13 punti di ristoro allestiti lungo i 70 chilometri di neve, ricchi di 11 mila litri di the, di 2700 chilogrammi di arance, di 10 mila panini. Da questo enorme spettacolo, che ha coinvolto 50 mila persone, fra concorrenti e turisti, anche un messaggio per i prossimi impegni mondiali: De Zolt, in gran forma, ha detto di aver raggiunto una vittoria più facile del previsto.

Con la voce rotta da leggeri colpi di tosse, De Zolt dichiara al traguardo tutta la sua felicità. Oggi ha toccato la neve che fra poche settimane lo rilancerà nei mondiali di sci nordico. «Non mi pongo programmi — ha detto — se non di gareggiare in funzione dei risultati. Se verranno mi schiererò al via giorno dopo giorno». L'azzurro, che si è detto in ottima forma per aver condotto una preparazione scientifica in vista della marcialonga, dei mondiali e della Vasaloppet, ha dichiarato che prenderà una decisione circa il suo futuro agonistico, sulle basi dei risultati raggiunti ai mondiali di Fiemme '91.

Particolarmente soddisfatto appare il sovietico Andrej Kukrus, giunto terzo e in gara per la vittoria a pochi chilometri dal traguardo. Kukrus, che vanta un primo posto ai mondiali junior del 1989, ha promesso di ritornare in Italia fra due anni con il preciso obiettivo di vincere la marcialonga.

Lo sport in TV

12.30	Tele +2	**Tennis. Torneo open d'Australia: finale singolare maschile (replica)**
12.25	Rai 3	**Sci, discesa libera maschile**
13.30	Montecarlo	**Sport news**
14.00	Telequattro	**Calcio dilettanti**
14.20	Telequattro	**Coppa Trieste**
15.30	Rai 3	**Bocce**
15.30	Tele +2	**Calcio. 3.a coppa Pelè: finale primo posto (replica)**
15.30	Rai 1	**Lunedì sport**
16.10	Rai 3	**Ice montain bike**
16.30	Rai 3	**Calcio: A tutta B**
18.10	Telequattro	**Calcio dilettanti (replica)**
18.30	Telequattro	**Il caffè dello sport**
18.30	Rai 2	**Sportsera**
18.45	Rai 3	**Derby**
18.45	Tele +2	**«Wrestling spotlight». Le sfide dei giganti dello spettacolo presentate da Dan Peterson**
19.30	Tele +2	**«Sportime». Quotidiano sportivo**
19.40	Teleantenna	**Rta sport**
19.45	Rai 3	**Sport regionale del lunedì**
20.30	Tele +2	**Football. «Superbowl 1991» (replica)**
20.30	Rai 3	**«Il processo del lunedì»**
22.20	Teleantenna	**Basket, Pallacanestro Firenze-Stefanel Trieste**
22.30	Tele +2	**«Settimana gol»**
23.30	Tele +2	**«Sport parade». Le immagini più intriganti della settimana di Tele +2**

TENNIS / INTERNAZIONALI D'AUSTRALIA

Becker trafigge Lendl

Da sette anni il tedesco attendeva di diventare il numero uno

MELBOURNE — Dopo aver trafitto con un passante di dritto Ivan Lendl al secondo match-ball in suo favore, Boris Becker ha lanciato la pallina in aria, la racchetta verso il pubblico ed ha abbandonato di corsa il terreno del campo centrale per andare a vivere in solitudine, in un parco attiguo, i suoi primi momenti da numero 1. Così Becker ha voluto celebrare il raggiungimento del massimo traguardo per un professionista del tennis, un traguardo inseguito per sette anni fin da quando, giovanissimo, vinse per la prima volta a Wilbledon.

A ventitré anni Becker è il nono numero uno del tennis da quando fu istituita, nel 1973, questa speciale classifica, acquisendo un titolo che è appartenuto per la prima volta a Ilie Nastase e poi nell'ordine a John Newcombe, Jimmy Connors, Bjorn Borg, John McEnroe, Ivan Lendl, Mats Wilander e Stefan Edberg.

«Non vorrei fare la fine di Wilander» ha commentato Becker dopo aver smaltito l'emozione finale, ben consapevole che anche lui, come l'ex numero 1 svedese, è spesso soggetto a scadimenti di concentrazione e di forma. In effetti, per il campione tedesco il difficile comincia ora. Dopo aver raggiunto la vetta Becker dovrà dimostrare di possedere lo spessore necessario per restarci; solo dopo questa verifica potrà sentirsi veramente il più forte di tutti.

La doppia corsa di Becker verso la vittoria nel torneo e la prima posizione nella classifica dell'Atp non era cominciata nel migliore dei modi. Malgrado il cielo coperto e il caldo che tanto aveva fatto soffrire il campione tedesco nei giorni scorsi fosse meno assillante, Becker ha avuto un inizio molto stentato ed ha dovuto cedere in meno di mezz'ora il primo set.

MELBOURNE — Il numero «1» Boris Becker della Germania stringe il trofeo 1991 del singolare maschile. (Foto Patrick Riviere/Afp)

Poi le cose hanno cominciato a funzionare per il numero uno, che ha ritrovato d'incanto tutti i suoi colpi e non ha dato più scampo a Lendl. Dopo aver vinto il secondo set con uno spettacolare attacco a rete nel decimo gioco, si è ripetuto nel terzo chiudendo sempre al decimo gioco al sesto set-ball. Nel quarto set, sul 5-4 e 0-40 in suo favore, ha chiuso la partita con un passante imprendibile alla seconda palla del match.

Ivan Lendl non è parso particolarmente deluso dopo la sconfitta, rammaricandosi solo per non aver saputo sfruttare al meglio alcune palle-break che gli sono capitate nel corso della partita.

Consapevole di aver disputato un buon torneo, Lendl ha già lanciato la sfida per il prossimo torneo del Grande Slam a Parigi. La terra rossa del Roland Garros, che il campione cecoslovacco disertò lo scorso anno per inseguire Wimbledon, potrebbe quest'anno far segnare invece il suo rilancio.

Risultati delle finali degli Internazionali d'Australia disputate ieri:

Singolare maschile: Boris Becker (Ger) batte Ivan Lendl (Cec) 1/6 6/4 6/4 6/4.

Questi i risultati delle altre finali:

Doppio maschile:
Scott Davis, Usa, e David Pate (3), Usa b. Patrick McEnroe, Usa, e David Wheaton (13), Usa 6-7 (4-7), 7-6 (10-8), 6-3, 7-5.

Singolare femminile
Monica Seles (2), Jugoslava, b. Jana Novotna (10), Cecoslovacchia, 5-7, 6-3, 6-1.

Doppio femminile
Patty Fendick, Usa, e Mary Joe Fernandez (4), Usa, b. Gigi Fernandez, Usa, e Jana Novotna (1), Cecoslovacchia, 7-6 (7-4), 6-1.

Doppio misto
Jeremy Bates e Jo Durie, G.B., b. Scott David, Usa, e Robin White, Usa, 2-6, 6-4, 6-4.

Campionato juniores

Singolare maschile
Thomas Enqvist, Svezia, b. Stephen Gleeson, Australia, 7-6, (7-4), 6-7 (3-7), 6-1.

Doppio maschile
Grant Doyle e Joshua Eagle, Australia, b. Jamie Homes e Paul Kilderry, Australia, 7-6 (7-3), 6-4.

Singolare femminile
Nicole Pratt, Australia, b. Kristin Godridge, Australia, 6-4, 6-3.

Doppio femminile
Karina Habsudova, Cecoslovacchia e Barbara Rittner, Germania b. Joanne Limmer e Angie Woolcock, Australia, 6-2, 6-0.

TROTTO

Tenor è leggenda

PARIGI — Tenor De Baune ora è leggenda. In sessantasette edizioni dell'Amérique è la prima volta che un trottatore si presenta imbattuto con ventinove vittorie e riesce a far vibrare il grande pubblico di Vincennes con l'acuto più atteso, più squillante, quasi irripetibile. E' il Tenore che ha così conquistato la sua folla e quella che ama lo sport del cavallo da corsa con un'impresa eccezionale che in parte oscura l'onorevole prova di Fiaccola Effe che pur non entrando nel marcatore ha recitato la sua parte di «primo soprano» con un rapido scatto sull'ultima curva, così travolgente da far pensare a un possibile piazzamento. Ma appena in retta, a centocinquanta metri dal palo, la otto anni della scuderia Garpesana si è piantata e al suo interno hanno sfilato uno due tre avversari e sul traguardo ha concluso undicesima. Un vero peccato perché Fiaccola e Roberto Benedetti forse hanno pagato l'inesperienza sulla difficile pista di Vincennes.

Per Tenor un eccellente 1'15''5 al chilometro, tre decimi in più rispetto al record di Ourasi, stabilito l'anno scorso. Un paragone è impossibile tra questi due campioni del trotto francese, Tenor ha solo sei anni e un curriculum senza la minima macchia. Emulare Ourasi non sarà facile, ma il cavallo di Jean Baptiste Bossuet, sicuramente, farà parlare ancora di sé. Siamo solo agli inizi.

IPPICA / AL FAVORITO IL CLOU A MONTEBELLO

Flipper Piella manda tutti in «tilt» Secondo Gialy su Folgore Sbarra

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Partiti sette arrivati quattro, questo il conto... economico del Premio del Tokay che è stato riportato, come le indicazioni tecniche lo volevano, da Flipper Piella con estrema sicurezza. Fatale il tratto iniziale per Inoki Pf e Gimarza, fuori corsa dopo pochi metri, altrettanto negletta per la novità Limbonero la curva delle scuderie dove il figlio di Desert King si è sviato due volte incorrendo anch'esso alla squalifica come in precedenza era toccato ai citati Gimarza e Inoki Pf.

Buona si era invece dimostrata la fase introduttiva per Friulano e Folgore Sbarra, subito in vantaggio, nell'ordine, davanti a Flipper Piella e Gialy che nel primo giro si limitavano a seguire senza guadagnare granché ai due fuggitivi. Soltanto al termine della terza curva, Esposito muoveva le redini di Flipper Piella che si librava verso la testa del plotone seguito come un'ombra da Gialy. A un giro dall'arrivo transitavano perfettamente apparigliati Friulano e Flipper Biella, e quindi Folgore Sbarra e Gialy, seguiti da Limbonero rimesso dal primo errore ma subito dopo recidivo e quindi allontanato dalla corsa.

Flipper Piella accentuava la pressione su Friulano nel rettilineo di fronte all'arrivo e imboccando la piegata finale si liberava del battistrada, mentre Gialy per un attimo subiva l'anticipo di Folgore Sbarra che poi riusciva a superare in una fase un po' concitata. In dirittura d'arrivo, Flipper Piella viveva sul vantaggio finendo solitario al traguardo in 1.20.9 sui 2100 metri, mentre Folgore Sbarra, dopo il contrattempo subito in piegata, ritornava minaccioso al largo di Gialy che però lo controllava con sicurezza sin sul palo.

Prima di convalidare l'ordine d'arrivo, la Giuria si riservava di rivedere la fase delicata della curva finale senza tuttavia riscontrare alcun estremo per modificare le posizioni consolidate sulla linea del traguardo dai concorrenti.

* * *

Migliore ha cercato di graduare nel doppio chilometro introduttivo ma all'epilogo non è riuscito a sfuggire alla rincorsa di Matt Dillon, questi partito prudente ma poi dimostratosi effettivamente più incisivo alla distanza. Terza Magnolia Db, fuori quadro Metallo Ks, che alla doppia penalità iniziale ha poi aggiunto una partenza disordinata e un errore sulla seconda curva.

La fuga è invece riuscita a Novia d'Anzola nel successivo miglio per i 3 anni. Nice Ami si è fatta viva a metà corsa ma non è mai riuscita ad avvicinare l'allieva di Targhetta che si affermava con netto margine. Terzo posto per Notata, squalificata Neutralità in momento negativo.

Dario d'Angelo ha interpretato al meglio Gufo R1 nella «gentlemen». Subito in vantaggio davanti a Imalulast, Gufo R1 si opponeva ad un tentativo del favorito Golden Mir, che poi andava via via spegnendosi, e continuava di buona lena sin sul traguardo. Dietro a Gufo R1, in crisi anche Imalulast, sprintavano, provenendo dal fondo del plotone, Educato Fa e Ireneo Jet, con quest'ultimo che in foto si aggiudicava la seconda piazza.

Causa un improvviso guasto al totalizzatore, le scommesse effettuate fino al momento del «black out» venivano rimborsate. Il guasto perdurava anche successivamente, e la quarta corsa si disputava con oltre mezz'ora di ritardo, con le scommesse accettate soltanto presso l'allibratore.

Era Fantastico Red a dominare la scena una volta superata nel lancio Ianna che poi, poco opportunamente, usciva all'esterno per anticipare l'avanzante Doors. Quest'ultimo alzava bandiera bianca sulla penultima curva, mentre Ianna resisteva fino a metà retta d'arrivo dove veniva presa d'infilata da Ibalu Mo e da Frigos che si classificavano alle spalle dell'intangibile Fantastico Red. Quarto posto per Garrison Gar, media del vincitore, allievo di Mariano Belladonna, 1.22.1.

Riparato alfine il guasto, con la quinta corsa il «tot» riprendeva le sue funzioni, mentre in pista, di scena i 3 anni di minima, era Nizza Petral che a sorpresa dava la paga ai più attesi Nerinaz e Nilost, con Nerinaz risalita autorevolmente dopo errore commesso ai 400 iniziali. Non meglio di 1.26.7 la media della vincitrice, impiegata in corsa di testa da Feritoia.

Nella «reclamare» per 4 anni, la novità Magnum Bi si incaricava di fare l'andatura ma, messo alle strette da Melikan, mollava ai 400 finali dove su Melikan si proiettava Maureen Bi. Emozionante e alterna la fase conclusiva con Maureen Bi che per un attimo passava in leggero vantaggio rimontata però proprio sulla linea del traguardo da Melikan, mentre Magnum Bi rimaneva terzo in foto davanti a Mark Db.

MONTEBELLO

I risultati

Premio del Picolit (metri 2080): 1) Matt Dillon (P. Grassilli). 2) Migliore. 4 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 22; 17, 14; (59).

Premio del Verduzzo (metri 1660): 1) Novia d'Anzola (G. Targhetta). 2) Nice Ami. 5 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 20; 14, 15; (28). 27.

Premio del Cabernet (metri 1660): 1) Gufo R! (D. D'Angelo). 2) Ireneo Jet. 3) Educato Fa. 7 part. Tempo al km 1.23.1. Totalizzatore guasto:L scommesse rimborsate.

Premio del Pinot (metri 1660): 1) Fantastico Red (M. Belladonna). 2) Ibalu Mo. 3) Frigos. 13 part. Tempo al km 1.22.2. Totalizzatore guasto.

Premio del Prosecco (metri 1660): 1) Nizza Petral (A. Feritoia). 2) Nerinaz. 3) Nilost. 8 part. Tempo al km 1.26.7. Tot.: 77; 14, 15, 15; (145). Tris Montebello: 160.200 lire.

Premio del Tokay (metri 2080): 1) Flipper Piella (N. Esposito). 2) Gialy. 3) Folgore Sbarra. 7 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 22; 17, 28; (82). Duplice non vinta. Tris Montebello: 64.100 lire.

Premio del Merlot (metri 1660): 1) Melikan (R. Penati). 2) Maureen Bi. 3) Magnum Bi. 10 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 45; 16, 25, 50; (253). Duplice non vinta. Tris Montebello: 791.600 lire.

Premio del Traminer (metri 1660): 1) Gianni Gius (M. Belladonna). 2) Isoni del Rio. 3) Luggage. 10 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 30; 15, 24, 21; (84). Duplice non vinta. Tris Montebello: 88.000 lire.

BASKET

STEFANEL / LIQUIDATA LA PALLACANESTRO FIRENZE

Per guarire ci volevano i Medici

Ripresa la marcia verso i play-off - Ancora una volta l'arma vincente è stata la velocità d'esecuzione

I triestini colgono nel capoluogo toscano la terza vittoria fuori dalle mura di casa. Una partita che i neroarancio hanno condotto fin dal primo minuto. Middleton torna grande e mette a referto 30 punti

72-101

PALLACANESTRO FIRENZE: Boselli, Mandelli 4, Andreani 7, Valenti, Vitellozzi 4, Corvo 10, Toracca, Esposito 4, Kea 12, Anderson 31. All.: Calamai
STEFANEL TRIESTE: Middleton 30, Pilutti 11, Fucka 4, De Pol 3, Bianchi 14, Gray 12, Meneghin 9, Cantarello 6, Bonventi 5, Sartori 7. All.: Tanjevic.
ARBITRI: Casamassima di Canù e Cicoria di Milano.
NOTE: tiri liberi Pall. Firenze 26 su 38, Stefanel 25 su 33; tiri da tre punti, Pall. Firenze 0 su 15, Stefanel 6 su 19. Usciti per 5 falli: Mandelli, Valenti, Esposito, Kea e Gray. Infortunio a Fucka.

Dall'inviato
Silvio Maranzana

FIRENZE - I Medici guariscono Trieste. Nella città dell'antica Signoria, la Stefanel torna immediatamente in linea di galleggiamento, si rimette a viaggiare in media play-off, coglie il suo terzo successo in trasferta dopo un'astinenza di tre mesi, spinge definitivamente in A2 il quintetto locale, l'unica delle sedici squadre della red division che fa un campionato a sè. Una partita condotta dall'inizio alla fine, un match vinto lontano da casa di quasi trenta punti, quattro uomini in doppia cifra, dieci giocatori sul parquet e tutti e dieci a canestro: una marcia trionfale che ha ben pochi precedenti in serie A, lontano da Chiarbola. Forse irretita dal ritmo e dalle marcature triestine, Firenze si è autoinabissata subito: lo 0 su 15 nelle bombe e i 101 punti subiti in casa la dicomo lunga sul suo attacco e sulla sua difesa.

La cornice al palasport fiorentino è desolante: poche chiazze di spettatori in un oceano di poltroncine vuote. I tifosi più rumorosi sono una cinquantina di aficionados della Stefanel giunti in pullman con sciarpe e striscioni. Delle squadra che quattro anni fa perse qui, nel campionato di A2, ad opera dell'allora Liberti, lanciatissima verso la promozione, non è rimasto che Bogdan Tanjevic. La Stefanel stava sprondando in B e quel brutto ricordo è l'unico che Trieste ha del capoluogo toscano, una piazza relativamente nuova per il basket.

Tanjevic parte con Sartori in quintetto, mentre Calamai, che deve fare a meno di Vecchiato, in tribuna causa la distorsione di un ginocchio, schiera Mandelli in guardia al fianco di Valenti, ed Esposito ala. La Stefanel cerca subito di forzare il ritmo con una bomba di Middleton. Come previsto, c'è Gray su Anderson, mentre Meneghin logicamente tiene Kea. Anche Firenze è sorprendentemente a uomo, eppure è trafitta da un'altra bomba, di Sartori. Anderson ha due falli dopo due minuti e mezzo ed è ben tenuto da Sly. Pilutti sembra in palla, dopo aver segnato il primo canestro, va a concludere da sotto in penetrazione vincente. Continuano a cercare con grande ostinazione il tiro da lontano i triestini, e alla fine lo trovano con Gray. Su Anderson è passato Sartori, che al tiro non si fa pregare, ma è impreciso. Quando addirittura un rimbalzo d'attacco cade nelle mani dei triestini, grazie a Gray la Stefanel schizza avanti sul 19-10.

Sul 21-10 e con la possibilità di allungare ancora, i neroarancio sbagliano due facili palloni. La partita sembra stanca, le vecchie pertiche di Firenze sono lentissime. Per sveltire la manovra, Calamai inserisce Boselli, ma è Esposito il più efficace dei toscani in percussione. La staffetta predisposta da Tanjevic è senza fine: va Fucka su Anderson, ma Firenze si rifà sotto sul 21-18. Cantarello è splendido in difesa su Kea, va anche a segnare su rimbalzo d'attacco. Ora la Stefanel colpisce in contropiede e in transizione, la difesa fiorentina resta immobile a guardare. Altro break triesino: 29-18, con Anderson che più che fare i numeri, dà i numeri.

I padroni di casa tentano addirittura il press sulle rimesse, la bagarre creata dà qualche frutto, anche perchè ora le guardie triestine sparano a salve dalla lunga distanza. La via più semplice è penetrare, finalmente Middleton lo fa e ristabilisce un distacco di nove punti. E' Bianchi a condurre la manovra, mentre con efficaci mismatch Middleton si porta sotto canestro e Fucka esce oltre la linea dei tre punti. Si sveglia Firenze e si fanno sentire anche i suoi sostenitori, ora Anderson arriva indisturbato fin sotto canestro e porta i suoi a due lunghezze. Il distacco si accorcia e si allunga in continuazione, come un elastico, la partita degenera, sotto il rimbalzo triestino tra tiri sbagliati, palle perse e falli di piede, c'è un'azione da operetta. Meneghin con un canestro sulla sirena manda la Stefanel al riposo con otto punti di vantaggio: 46-38.

Nella ripresa c'è Fucka tra i primi cinque, anche per riprendere la marcatura di Gei Gei. Si parte con un ricco campionario di errori di tiro, finchè non va a segnare Middleton in contropiede. Forse è già il momento di tentare la fuga del kappaò, grazie anche a un bel gancio con successivo libero per fallo realizzati da Meneghin. Il tabellone segna 53-40 e Firenze continua a sbagliare tiri. Purtroppo Fucka finisce a terra, si tiene la caviglia e invoca il massaggiatore. Il contropiede triestino ora scatta con più facilità. Middleton ne conclude uno in schiacciata saltando fino ad avere il cerchio del canestro all'altezza degli occhi. Tanjevic ha bisogno anche di De Pol che fa il suo turno di guardia su Anderson.

Kea commette, in attacco il suo quarto fallo e, sul 59-41, Trieste ha 18 punti di vantaggio, a poco più di tredici minuti dalla fine. Basterebbe amministrarlo. Il distacco si fa voraginoso sul 64-43, eppure i toscani non hanno ancora abdicato, anche perchè manca un'infinità di tempo e Sartori e Gray fanno il quarto fallo.

Ora il cronometro pare inchiodato, anche se con i tiri liberi riacquista vigore il vantaggio della Stefanel che è poi brava anche ad affondare un altro paio di contropiedi. Firenze, non solo non difende, ma appare incapace di qualsiasi tattica per tentare la rimonta. Più 22 a otto minuti e mezzo dalla fine con gli spettatori che si stanno assopendo. Valenti commette il suo quinto fallo a 8'08'' dalla sirena, sul 57-75. Solo un tecnico per proteste ad Esposito, costretto lui pure ad uscire per cumulo di penalità sveglia il match. La difesa fiorentina è un'autostrada a quattro corsie: i neroarancio la imboccano e si sorpassano l'un l'altro. C'è spazio, e tempo, anche per Bonventi sul parquet. Finisce in panchina per falli pure Mandelli, mentre fioccano come neve i tecnici sui fiorentini che hanno ormai 'sbracato'. Il pubblico 'becca' gli arbitri: è l'unico divertimento che quest'anno gli offre il basket. I falli tolgono di mezzo amche Gray, gli arbitri fischiano come vaporiere, incitati dal pubblico: 'Fischia, fischia'.

La sirena è attesa come una liberazione da tutti, tranne che da Bonventi, che a infilare il canestro ci sta prendendo gusto. Segna anche De Pol dalla lunetta, Meneghin fa un piccolo show, Middleton in schiacciata al penultimo secondo firma il centone.

Larry Middleton: semplicemente strepitoso.

A sinistra «Dacio» Bianchi, tornato in doppia cifra; a destra Bonventi, autore di una buona prova.

STEFANEL / IL DOPO PARTITA

Un cruccio per «Boscia»

Servizio di
Gigi Paoli

FIRENZE — Non si è dovuta impegnare più di tanto la Stefanel Trieste per superare una Pallacanestro Firenze ormai rassegnata alla retrocessione in serie A2. Probabilmente tutto l'ambiente triestino si aspettava una partita più difficile e più dura, cosa che, alla luce dei fatti, poi non è stata. La Stefanel ha sempre avuto in mano la partita che, a metà ripresa, era già abbondantemente finita.

Sugli spalti, mentre i tifosi fiorentini se la prendevano sia con gli arbitri che con la propria dirigenza, i supporters provenienti da Trieste festeggiavano il successo della loro squadra e davano prova di sportività incitando anche gli avversari.

Ordinaria amministrazione dunque per la Stefanel che però lamenta l'infortunio alla caviglia sinistra patito da Gregor Fucka. Questa è la cosa che più preoccupa Bogdan Tanjevic, tecnico dei triestini: «Tutto è andato per il verso giusto e continuiamo la nostra corsa verso le alte posizioni della classifica: i play-off non ci dovrebbero sfuggire. Purtroppo sono molto preoccupato per le condizioni di Fucka, che ha riportato una brutta distorsione alla caviglia sinistra cadendo da solo mentre faceva una torsione a metà ripresa. Al momento non sappiamo quando potrà essere recuperato per scendere in campo».

— Una partita tutto sommato facile più del previsto, non è così?

«Noi siamo arrivati a Firenze con una gran voglia di sfogare tutta quella rabbia che abbiamo accumulato in passato. Siamo andati a perdere troppe partite per pochi punti ed oggi le rimpiangiamo tutte. L'ultima è stata quella di domenica scorsa in casa con la Ranger Varese: ci è andata male nei supplementari. Dovevamo sfogarci e l'abbiamo fatto. Tuttavia non penso che la differenza finale di trenta punti tra le due squadre sia giusta: forse meritavamo solo dieci punti più di loro. Firenze? Ha tentato il tutto per tutto, ma a noi in questa partita è andato tutto bene: è difficile salvare il morale di una squadra in una sola partita che ha poi avuto tale andamento».

Dino Meneghin, detto ormai «l'inossidabile», ha dimostrato anche contro Firenze di poter insegnare a giocare a basket ancora a chi è molto più giovane di lui. Il «Dino nazionale» ci parla degli obiettivi di questa squadra: «C'è l'ambiziosa speranza di poter arrivare tra le prime quattro, ma penso sia più realistico avere come obbiettivo un posto nei play-off. Questa è una squadra giovane che ha buoni elementi: talvolta però, come è il caso di oggi (ieri per chi legge, ndr), si notano dei cali di concentrazione che sarebbe meglio evitare. Comunque le cose vanno benissimo così. Sono venuto a Trieste per portare un po' della mia esperienza in questa squadra e penso di starci riuscendo».

Infine ecco Davide Cantarello, una delle speranze migliori della pallacanestro nazionale: «Ai vertici della classifica resta sempre un grande equilibrio. Ritengo che tutto si deciderà nelle ultime giornate e noi saremo nel gruppo delle migliori. Le mie condizioni fisiche? Non sono ancora al meglio delle mie capacità poiché avverto ancora un po' di dolore. Conto comunque di arrivare quanto prima al cento per cento per ritornare anche nel giro della nazionale azzurra».

A1 / LE ALTRE PARTITE

Treviso cade in casa, Roma ne approfitta

RECORDMAN NEI PUNTI

Un Oscar «meravigliao» supera quota diecimila

PAVIA — Il brasiliano Oscar Schmidt ha aggiunto un altro primato alla sua straordinaria avventura nel campionato italiano di basket, che lo vede protagonista ormai da nove stagioni: con i 38 punti realizzati nella vittoriosa partita della «sua» Fernet Branca sulla Teorematour Arese (102-99) ha infatti superato il «tetto» dei 10 000 punti (ora è a quota 10 010), primo giocatore a riuscirvi nella storia del campionato.

Oscar aveva tagliato un altro traguardo prestigioso il 23 dicembre scorso quando, con i 51 punti segnati contro la Birra Messina Trapani, si era installato al primo posto della classifica dei marcatori di tutti i tempi con 9.795 punti superando gli americani Bob Morse (9.785) e Chuck Jura (9.779), fino ad allora cannonieri-principe del campionato.

Oscar — prossimo a compiere 33 anni (è nato a Rio Grande, in Brasile, il 16 febbraio 1958), alto 2.04, sposato con due figli — ha giocato 284 partite in otto stagioni nella squadra di Caserta e 20 quest'anno nelle file di Pavia. La sua media-partita generale è di 32,9 punti a partita mentre in questa stagione di A/2 viaggia su una media di 43,3 a incontro.

83-84

BENETTON TREVISO: Mian, Iacopini 27, Minto 21, Gay 8, Del Negro 19, Generali 8. Non entrati: Savio, Brotto, Villalta, Battistella.
LIBERTAS LIVORNO: Tonut 9, Fantozzi 24, Jones 8, Carrera 16, Binion 17, Maguolo 2, Forti 8. Non entrati: Ceccarini, Donati, Bonsignori.
ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi di Roma.
NOTE: tiri liberi: Benetton 8/11, Libertas 11/17. Tiri da tre punti: Benetton 3/17; Libertas 5/16.

TREVISO — Prima sconfitta interna per la Benetton, battuta dalla Libertas Livorno in ottima giornata e capace di moltiplicare le sue energie, soprattutto in difesa. La partita è vissuta su ritmi molto alti e con un gioco interessante, ricco di agonismo. I trevigiani hanno giocato con minor intensità rispetto ad altre occasioni, a conferma del periodo in discesa che sta vivendo il quintetto di Skansi; a mancare sono soprattutto i due stranieri Gay e Del Negro.

Il primo tempo, con Minto, Gay, Iacopini, Del Negro e Generali ad affrontare Fantozzi, Forti, Binion, Jones e Tonut, la Benetton ha retto all'urto iniziale livornese almeno nei primi minuti; a metà tempo, però, i toscani conducevano per 7 punti lasciando poi, nel finale del tempo, la conduzione della gara ai trevigiani. Nella ripresa, la Benetton ha provato a prendere in mano la gara ma in ben tre occasioni successive (55 pari al 21', 75 pari al 34' fino all'83-83 a un minuto dallo scadere) si è fatta riprendere. Il canestro della vittoria toscana è stato siglato da Tonut a 40 secondi dalla fine, per i padroni di casa non c'è stato più il tempo di un disperato recupero.

AL PALAEUR

Canturini senza brio

87-76

IL MESSAGGERO: Lorenzon 6, De Piccoli 6, Premier 14, Avenia 7, Niccolai 12, Radja 29, Cooper 11, Attruia 2, Ragazzi. N.e.: Croce.
CLEAR CANTU': Bosa 9, Rossini 13, Gianolla, Bouie 11, Pessina 24, Marzorati 5, Gilardi, Dal Seno, Mannion 14. N.e.: Zorzolo.
ARBITRI: Montella e Pallonetto di Napoli.
NOTE: tiri liberi Il Messaggero 10/13; Clear 19/25. Tiri da tre punti: Il Messaggero 5/14; Clear 1/11.

ROMA — Il Messaggero batte la Clear e aggancia in vetta alla classifica la Benetton, approfittando dello scivolone interno dei trevigiani. I romani, che in casa non hanno rivali avendo sempre vinto, regolano anche la Clear, arrivata al Palaeur con l'intenzione di dimenticare i K.O. di Bologna e Napoli ma rimediando invece una magra figura. I lombardi infatti devono sempre rincorrere, accumulando anche distacchi considerevoli e solo nel finale, approfittando del solito calo dei padroni di casa, recuperando qualcosa arrivando a meno 7 al 14' (68-75). Senza peraltro mai impensierire la squadra di Bianchini che rispolvera un Radja finalmente mattatore e degno del suo blasone di giocatore miliardario. Ma oltre che in attacco lo slavo vince anche il duello ai rimbalzi catturandone dieci.

A PESARO

Varesini imprecisi

107-90

SCAVOLINI PESARO: Pistilli, Gracis 9, Magnifico 4, Boni 8, Cook 17, Daye 31, Zampolini 5, Cognolato 4, Costa 12, Grattoni 17.
RANGER VARESE: Johnson 19, Bowie 24, Conti 5, Vescovi 9, Brignoli 7, Calavita 8, Rusconi 18. N.e.: Ferraiuolo, Meneghin A., Ferrari.
ARBITRI: Fiorito e Maggiore di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Scavolini 14 su 21, Ranger 19 su 24. Tiri da tre punti: Scavolini 5/14, Ranger 5/14.

PESARO — Facile vittoria della Scavolini sulla Ranger, sconfitta per 107-90 al termine di una partita che i pesaresi hanno dominato soprattutto nella ripresa. Sulla prestazione negativa dei varesini pesa la massima percentuale al tiro: in totale un 42 per cento contro il 60 per cento dei marchigiani.

La Ranger ha retto bene il confronto solo nella prima parte crollando vistosamente nella ripresa, trafitta dal contropiede dei pesaresi.

Guidata da un Cook in vena di prodezze, la Scavolini ha cercato di scrollarsi di dosso gli avversari fin dall'inizio, ma il primo consistente vantaggio si è registrato al 12' (33-24), con Costa bravo a limitare l'azione di Rusconi sotto canestro.

KNORR K.O.

«Overtime» partenopeo

97-93

d. 1 t.s.

FILODORO NAPOLI: Bryant 16, Mitchell 42, Sbaragli 19, Teso 6, Busca 5, Sbarra 4, Dalla Libera 1, Gilardi, La Torre 4.
KNORR BOLOGNA: Richardson 20, Brunamonti 16, Johnson 8, Bon 23, Binelli 10, Coldebella 4, Gallinari 1, Cavallari 11.
ARBITRI: Zanon di Venezia e Deganutti di Mestre.
NOTE: Tiri liberi Filodoro Napoli 14 su 21, Knorr Bologna 25 su 32; Tiri da tre punti: Filodoro 7/15; Knorr 4/23.

NAPOLI — La Filodoro vince dopo un supplementare una partita che nel primo tempo aveva consegnato su un piatto d'argento alla Knorr. 13 punti di svantaggio al primo fischio di sirena recuperato nel secondo tempo dalla Filodoro trascinata da un Mitchell incontenibile (nella ripresa 8/10 da due 4/5 nelle bombe per un totale di 42 punti). Una partita che i napoletani dovevano vincere per forza e che la Knorr invece, ha creduto troppo presto di aver già vinto. I felsinei, inoltre, hanno dovuto far a meno di Johnson che dopo 13' è stato costretto ad abbandonare il campo per un improvviso blocco respiratorio ed è stato ricoverato in ospedale in via precauzionale. Nel supplementare le squadre si fronteggiano punto a punto e solo negli ultimi 30'' i napoletani hanno la meglio.

FORLI'

Fumagalli decisivo

102-91

FILANTO FORLI': Gnecchi, Fusati, Fumagalli 26, Ceccarelli 6, Bonamico 9, McAdoo 31, Codevilla, Allen 17, Mentasti 13. N.e.: Di Santo.
PHONOLA CASERTA: Gentile 9, Esposito 9, Dell'Agnello 9, Frank 24, Rizzo, Donadoni 15, Shackleford 25. N.e: Longobardi, Tufano, Falco.
ARBITRI: Zeppilli di Roseto e Grossi di Roma.
NOTE: tiri liberi Filanto 17/28, Phonola 19/25. Tiri da tre punti Filanto 11/22, Phonola 2/11.

FORLI' — La Filanto Forlì agguanta due punti che valgono moltissimo per continuare a dare ossigeno alla sua classifica. La forza della Filanto si è espressa soprattutto nella ripresa dopo che il primo tempo era vissuto in sostanziale equilibrio. Fumagalli e McAdoo sono stati gli eroi della partita: nei 38 minuti di permanenza in campo il play forlivese ha messo a referto 4/5 da due, 4/5 nel tiro da tre, 6/8 ai tiri liberi e tre assist, mentre il suo avversario diretto Gentile si è dovuto fermare a nove punti e il suo tabellino non ha altro da segnalare. Ma l'altro grande protagonista soprattutto del secondo tempo è stato McAdoo, autore di una grandissima prova di difesa (15 rimbalzi e 7 stoppate, ma anche 10 /17 nel tiro da due 1/3 nelle bombe e 8/9 ai personali). Fra i casertani, è degna di nota soprattutto la prestazione dell'americano Shackleford.

SORPRESA

Harakiri reggiano

86-90

SIDIS REGGIO EMILIA: Londero 2, Boesso 10, Lamperti 12, Ottaviani 9, Reale 6, Gluchkov 10, Bryant 31, Vicinelli 6, Cavazzon. N.e.: Giumbini.
AUXILIUM TORINO: Abbio 13, Della Valle 5, Dawkins 12, Kopicki 30, Zamberlan 9, Pellacani 4, Milani 17. N.e.: Motta, Boghetto, Negro.
ARBITRI: Nuara di Genova e Garibotti di Chiavari.
NOTE: tiri liberi Sidis 23/30, Auxilium 24/33; tiri da tre punti: Sidis 1/10, Auxilium 8/21.

REGGIO EMILIA — L'Auxilium ha raggiunto la Sidis a quota 16 punti e ha forse condannato i reggiani a dire addio definitivamente ai play-off. Per la Sidis è stata la sesta sconfitta in sette partite. Eppure i reggiani erano partiti decisamente bene. Giocando con discreta intelligenza fino al 13' del primo tempo hanno raggiunto il massimo vantaggio sul 32-21. A questo punto però, incredibilmente, la Sidis ha smesso di giocare e in 7' l'Auxilium ha chiuso il primo tempo con 11 punti di vantaggio. Il secondo tempo, si è riaperto con lo stesso copione. La Sidis si affida alla zona-press a tutto campo, Torino la subiva e così in pochi minuti la Sidis da -17 si riportava a -5 a 5' dalla fine (81-76).

IN OSPEDALE

Guerrieri: emiparesi

REGGIO EMILIA — L'allenatore dell'Auxilium Torino Giuseppe «Dido» Guerrieri è stato colto da malore nel finale della partita che la sua squadra ha vinto a Reggio ed è stato ricoverato nell'ospedale della città emiliana. Guerrieri, che ha 60 anni, si è sentito male una prima volta ad un paio di minuti dalla fine, ma è rimasto al suo posto in panchina e ha detto ai suoi collaboratori di non dire nulla ai giocatori per permettere loro di concludere con tranquillità la gara. Alla sirena finale si è accasciato sulla panchina e ha poi dovuto attendere alcuni minuti per essere trasportato in ospedale perché l'autoambulanza di servizio aveva già lasciato il Palasport.

Secondo una prima diagnosi formulata dopo il ricovero nel reparto di neurologia dell'ospedale di Reggio Emilia, Guerrieri è stato colpito da una emiparesi. Non riusciva più a muovere la testa e le mani ed aveva la pressione a 220. I medici non hanno formulato la prognosi riservandosi ulteriori cure ed accertamenti. i dirigenti dell'Auxilium hanno subito avvertito la moglie Fosca che è partita immediatamente da Torino. In ospedale sono arrivati tutti i giocatori alcuni dei quali, Pellacani soprattutto, avrebbero voluto restare. Poi tutti sono stati convinti a salire sul pullmann, ma alcuni di loro hanno detto di voler tornare stamani in automobile.

A2 / EMMEZETA UDINE

Friulani a fil di sirena

Debutto col botto del coach Bosini che sbanca Livorno

75-76

PALL. LIVORNO: Coppari, Diana n.e., Bonaccorsi 12, Picozzi 6, Songaglia 13, Rolle 20, Rauber n.e., Giannini n.e., Tosi, Addison 24.
EMMEZETA: Maran 3, Zampieri n.e., King 22, Turner 22, daniele 6, Bettarini 16, Nobile 3, Castaldini 2, Burdini n.e., Adami.
ARBITRI: Tallone di Albizzate (Va) e Righetto di Lurate (Co).
NOTE: primo tempo 35-46. Tiri liberi: Pall. Livorno 10 su 17; Emmezeta 10 su 13. Nessun uscito per 5 falli. Spettatori 4.000.

I locali mancano con Anderson il canestro del possibile sorpasso. Grande prova «balistica» dei due coloured della formazione ospite

Servizio di
Francesco Parducci

LIVORNO — La musica non cambia. In casa, davanti al suo pubblico un tempo trascinatore e ora per lunghi tratti spettatore quasi distratto di quanto accade in campo, la Pallacanestro Livorno proprio non riesce a giocare bene e allora accade che un'Emmezeta Udine reduce da sei sconfitte consecutive e (si diceva) in piena crisi tecnica riesca a vincere in modo del tutto legittimo (ancorché aiutata dalla fortuna nel finale) una partita che potrebbe rilanciare i friulani verso la salvezza e forze anche qualcosa di più, magari fidando proprio sul 2-0 negli scontri diretti che ora gli uomini dell'appena arrivato Bosini vantano sui biancazzurri livornesi.

Per i padroni di casa la partita è la classica saponetta bagnata dentro una vasca di acqua già torbida: ti scivola di mano e non la acchiappi più. Per la verità la squadra di Rusconi, dopo esser stata anche sotto di 15 (27-42 al 17'), riesce anche a tornare in parità e a fare capolino avanti nel finale di partita (66-66 al 12', poi 71-70 al 16'35'' e 75-74 nell'ultimo minuto) ma qua esce un grande e inaspettato carattere degli ospiti che non si perdono d'animo, giocano con grande calma il loro ultimo pallone con King a 32'' dalla sirena (76-75) e poi chiudono gli occhi sull'ultimo tiro di Addison che si stampa sul ferro.

Un tiro buono per la posizione dalla quale era stato scoccato, ma una cattiva scelta, perché a quel punto il «Pittore» avrebbe dovuto cercare la penetrazione e il conseguente probabilissimo fallo che, bonus abbondantemente esaurito, lo avrebbe mandato in lunetta. Il sucesso, tuttavia, sarebbe stato ugualmente tutt'altro che scontato, vista la scadente percentuale registrata ieri dai toscani dalla linea di tiro libero. Dieci su 17. La stessa precentuale che gli ospiti, prima della prtita di ieri ultimissimi nelle graduatorie di realizzazione, hanno ottenuto dalla linea dei 6,25 metri. Cifre che non hanno bisogno evidentemente, di troppi commenti.

Questo, aggiunto a una difesa inguardabile nel primo tempo e a un attacco che ha spesso balbettato, specie contro la zona 2/3 ordinata da Bosini nel finale di partita, ha condannato la Pallacanestro, più ancora della solita deficenza ai rimbalzi (29 contro 36), questa volta controbilanciati da una buona ma inutile economia della palla (appena 6 palle perse).

E l'ormai attonito pubblico livornese attende ancora una partita casalinga all'altezza del potenziale della squadra e di altre prestazioni di grande valore viste però solo da chi ha avuto voglia di andare in trasferta.

Daniele in azione ripreso in una foto d'archivio.

A2 / GLI ALTRI RISULTATI

Montecatini vince il derby toscano

Billy	**92**
Kleenex	**80**

BILLY DESIO: Milani 2, Procaccini 18, Mayer, Marusic 12, Maspero 1, Gnad 10, Brembilla 3, Scarnati 26, Reid 20. N.e.: Alberti.
KLEENEX PISTOIA: Crippa 9, Ban 17, Campanaro 4, Rowan 36, Valerio 2, Capone 6, Douglas 6. N.e.: Pucci, Carlesi, De Sanctis.
ARBITRI: Rudelat e Zucchelli di Nuoro.
NOTE: tiri liberi Billy 16 su 20, Kleenex 20 su 30.

F. Branca	**102**
Teorematour	**99**

FERNET BRANCA PAVIA: Cavazzana 9, Barbiero 4, Zatti 8, Pratesi 2, Gabba, Lock 25, Fantin 16, Oscar 38.N.e.: Rossi e Coccoli.
TEOREMATOUR ARESE: Lana 6, Polesello 11, Anchisi 4, Portaluppi 20, Middleton 21, Vranes 20, Motta 17. N.e.: Milesi, Bolla e Rocco.
ARBITRI: Guerrini di Faenza e Facchini di Massalombarda.
NOTE: tiri liberi Fernetbranca 24 su 27; Teorematour 15 su 16.

Aprimatic	**91**
B. Sardenga	**81**

APRIMATIC BOLOGNA: Marcheselli 3, Dalla Mora 11, Albertazzi 6, Hordges 27, Cassel 14, Sabatini, Neri 9, Meyers 21. N.e.: Golinelli, Rosinn.
BANCO DI SARDEGNA SASSARI: Thompson 28, Comegys 23, Lardo 5, Bini 18, Biondi 2, Mossali 4, Porto, Mazzitelli 1. N.E.: Costantini, Angius.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Pascucci di Gualdo Tadino.
NOTE: tiri liberi Aprimatic 17/25, Banco di Sardegna 13/18.

Glaxo	**106**
Telemarket	**84**

GLAXO VERONA: Brusamarello 25, Savio 7, Fischetto, Kempton 17, Dalla Vecchia 8, Moretti 18, Morandotti 10, Schoene 21. N.e.: Marsilli e Mezzavilla.
TELEMARKET BRESCIA: Colonna 3, Mazzoni 13, Cagnazzo 12, Cappelli 2, Paci 3, Baldi 6, Henry 25, Plummer 20. N.e.: Boselli e Pagani.
ARBITRI: Corsa di Brindisi e Nitti di Taranto.
NOTE: tiri liberi Glaxo 24 su 31; Telemarket 7 su 10.

Reyer	**112**
Corona	**76**

REYER VENEZIA: Lamp 30, Brown 23, Vitez 21, Mastroianni 14, Valente 3, Binotto 9, Natali 7, Guerra 2, Bubacco 1, Pressacco 2.
CORONA CREMONA: Sappleon 27, Marzinotto 10, Gattoni 9, Tyler 8, Ritossa 4, Zeno 7, Briga 5, Troiano 2, Foccià 2, Tombolato 2.
ARBITRI: Giordano di Napoli e Frabetti di Pozzuoli.

Turboair	**82**
B. Messina	**108**

TURBOAIR FABRIANO: Talevi 2, Minelli 12, Del Cadia 7, Conti 4, Solomon 24, Solfrini 8, McKinney 23, Pezzin 2. N.e.: Bonafoni, Pellegrino.
BIRRA MESSINA TRAPANI: Johnson 29, Hurt 40, Cassi 4, Castellazzi 9, Piazza 9, Zuchi 4, Lot 10, Martin 3, Mannella. N.e.: Fundarò.
ARBITRI: Indrizzi di Ferrara e Pironi di Russi.
NOTE: tiri liberi Turboair 22 su 24, Birra Messina 14 su 26.

Lotus	**92**
Ticino	**78**

LOTUS MONTECATINI: Rossi, Capone 4, Zatti 14, Boni 22, Bucci 16, McNealy 24, Palmieri, Landsberger 12. N.e.: Amabili e Marcheti.
TICINO SIENA: Giraldi 4, Vidili 16, Lasi, Pastori 1, Lampley 25, Alexis 22, Visigalli, Battisti 10. N.e.: Bagnoli e Santi.
ARBITRI: Cazzaro e D'Este di Venezia.
NOTE: tiri liberi Lotus 21/25, Ticino 21/27.

Il pivot Passarelli con i suoi 28 punti è stato il «top scorer» per la Diana Gorizia. Purtroppo la sua buona vena realizzativa non è stata sufficiente agli isontini.

B1 / DIANA

I goriziani «scacciati» dall'Olimpo

La sconfitta interna subita a opera dei molisani ridimensiona le ambizioni dei padroni di casa

85-90

DIANA: Pieri 9, Trisciani, Masini 6, Gollessi, Lenoli 15, Magro 2, Spagnoli, Borsi 11, Passerelli 28, Colmani 12.
LA MOLISANA: Miserocchi 9, Leoncini, Morini 2, Gatti 19, Brunelli, Gatto 18, Pastorello 14, Giarletti 13, Fuss 2, Romito 15.
ARBITRI: Dura e Cerebuch di Milano.
NOTE: tiri liberi Diana 16 su 22, la Molisana 30 su 38. Usciti per 5 falli Giarletti 37'19'' (81-71), Colmani al 39'47'' (85-89). Ammonito per proteste Lenoli. Spettatori 1500 circa per un incasso di 13 milioni e 500 mila.

Molto contestato l'arbitraggio. Gli ospiti hanno messo in evidenza gioco veloce e ottima capacità realizzativa. «Play off» più lontani

GORIZIA — Tutto da rifare per la Diana. La squadra stava sfiorando con la punta delle dita l'Olimpo ma evidentemente non cara agli dei è stata ricacciata giù. Una sconfitta quella subita dalla Molisana, che ha così pareggiato i conti dell'andata, che deve fare riflettere.

Premettiamo che oltre ai demeriti propri la Diana ha subito un arbitraggio scandaloso. I due direttori di gara hanno condizionato non poco l'esito dell'incontro (38 sono stati i tiri liberi offerti alla squadra ospite contro solo 22 ai goriziani). Sembra veramente un po' poco considerano che quello della Diana è l'attacco più prolifico del campionato. Forse di un aiuto così la formazione di Campobasso non ne avrebbe avuto bisogno visto che la vittoria l'ha meritata per l'impegno e la grinta messa in campo per tutti i 40 minuti. Il risultato, infatti, è un po' bugiardo visto che i goriziani sono riusciti a ridurre le distanze con due «bombe» (Lenoli e Colmani) insaccate proprio nei secondi finali.

I segni della serata non si son visti sin dal bell'inizio quando Pieri tutto solo sbagliava la prima occasione della partita. La Molisana cominciava subito a macinare gioco e conseguentemente canestri. La formazione di Vandoni senza far nulla di eccezionale aveva la capacità di girare bene la palla in attacco attendendo il momento di distrazione della difesa goriziana per infilarla inesorabilmente in penetrazione.

Sulla sponda l'unico a rispondere adeguatamente era Passarelli che nei primissimi minuti riusciva quasi da solo a tenere testa agli avversari realizzando ben 12 punti (alla fine il suo bottino sarà di 28). Ma il pivot era troppo solo e così pian piano La Molisana prendeva il largo ottenendo un primo minibreak 13 a 8. Dopo una parziale rimonta di Masini e compagni la formazione ospite prendeva decisamente il largo (28/18) al 12', 33 a 20 al 13' per chiudere la prima frazione sul punteggio di 47 a 33.

La ripresa cambiava di ben poco l'andazzo. Vandoni avvicendava con lucidità gli uomini a sua disposizione mentre non altrettanto faveva sulla panchina goriziana Gebbia. Così senza scossoni con il Campobasso che rispondeva punto su punto a tutte le iniziative goriziane la partita è arrivata alla sua logica conclusione con i giocatori ospiti quasi impazziti dalla gioia.

In casa goriziana alla fine la delusione era evidente sui volti dei giocatori. Purtroppo la partita è stata letta male e specie nel primo tempo qualcosa avrebbe dovuto essere tentato per far cambiare le cose viste le difficoltà evidenziate da alcuni giocatori in fase offensiva.

Il fatto che la Diana abbia segnato solo 33 punti nei primi venti minuti di gioco e che non abbia cercato con più insistenza le sue bocche da fuoco è un chiaro segno che qualcosa non ha funzionato a dovere. Non è pensabile, infatti, che il capocannoniere del campionato tiri solo 6 tiri in tutta la partita. Veramente un peccato visto che ora per la squadra goriziana il cammino verso i play-off diventa molto più difficile anche se la strada è ancora molto lunga e vi è tutto il tempo per rifarsi.

[Antonio Gaier]

A1 DONNE / AROMCAFFE'

Quel sogno chiamato salvezza

Le biancocelesti si impongono alle baresi dopo un preoccupante avvio in sordina

A2 DONNE / MONTESHELL

Muggesane: un altro «stop» dopo mezz'ora di speranza

77-63

RICCELLI: Gobbi 6, Barera 19, Pieretto 11, Rezoagli 21, Piancastelli 10, Ricciarelli 2, Bresciani 2, Tagliaferri 3, Favetti 3, Lonero. All. Pedrazzini.
MONTESHELL: Zettin 1, Pangon 9, Pagoric 5, Bessi 21, Osti 11, Pertichino 8, Mattesi, Surez 8. All. Zobin.
ARBITRI: Malavorta e Tucci di Genova.

RHO — Era la prima trasferta per le muggesane dopo la prima sospirata vittoria della stagione ottenuta ai danni dell'Unitecna di San Giovanni Valdarno e qualche speranza di replicare covava nella squadra giallorossa sull'onda di una certa soddisfazione a cui però mancava il coach Steffè, squalificato. Il buon momento della MonteShell (palesato già a Lissone, prima della vittoria casalinga) è durato solo fino al 31' di gioco, quando con l'uscita per falli di Osti, le speranze di un finale allo sprint sono svanite. Fino a quel momento la squadra ospite si era mantenuta a stretto contatto con le neo promosse e più quotate avversarie milanesi. Al 9', 18-16, con il vice di Steffè che ordinava una difesa a zona 2-3. Dall'altra parte, Pedrazzini, rispondeva con una difesa individuale che conserverà fino alla fine. Puntando sulla giovane Rezoagli (del '73) alla quale la MonteShell non poteva opporre contromisure valide sottocanestro, nè in centimetri, nè in chili, la squadra di casa allungava, portandosi al 15' sul 28-18 e raggiungendo il massimo vantaggio nella prima frazione al 18', sul 32-20. Solo Bessi, come sempre, trascinava le sue, ma mancava il talento delle compagne per dare man forte soprattutto in difesa. Nella ripresa, comunque, la MonteShell riduceva il divario, portandosi anche in vantaggio per l'unica volta nell'incontro: al 29' il punteggio sorrideva alle ospiti per 50-48, ma l'equilibrio sarebbe durato poco. Con l'uscita di Osti, l'unica che riusciva a dialogare con Bessi, la panchina muggesana chiedeva un time-out per cambiare tattica: si passava a una zona press tutto campo con raddoppi per bloccare l'emoraggia di punti. Infatti, il «sette» in gioco, Rho, schiacciava il piede sull'accelleratore, e metteva al sicuro il risultato: un parziale di 24-2 portava l'incontro su un binario unico: 72-48, e la partita era virtualmente chiusa. Questo black-out era spiegabile conla fatica che il quintetto ospite aveva accumulato per bloccare l'attacco del Riccelli, non avendo molto aiuto dalla panchina. Al contrario, la squadra di casa, sfruttando la panchina lunga, ha assestato il break decisivo quando alla MonteShell era venuto meno il fiato per rispondere sul piano prettamente fisico-atletico alle avversarie.

[Stefano Lugli]

76-69

AROMCAFFE' TS: Martiradonna 2, Leake 24, Verde 6, Ingram 10, Pavone, Gori S. 18, Meucci 16, Trampus, Gori I. e Diviacco n.e. All. Pituzzi.
ITALMECO BARI: Nemeth 20, Padovani 4, L'Imperio 6, Harris 21, Melon 14, Iovine, Cianciaruso 4, Cirone e Abruzzese e Miscia n.e. All. Vasojevic.
ARBITRI: Minchillo di Treviso e Barretta di Mestre.
NOTE: Tiri liberi Aromcaffè 12/15, Italmeco 6/7. Uscita per cinque falli la Nemeth per l'Italmeco a 9'' dalla fine.

Le ragazze di Pituzzi sfoderano la grinta giusta

TRIESTE — Finalmente al termine di una partita dell'Aromcaffè l'allenatore Pituzzi appare sorridente; ha ragione, finalmente dopo sei sconfitte consecutive, ieri per la squadra biancoceleste è arrivata una vittoria. Due punti che muovono un po' la classifica, allontanandosi dalla posizione di fanalino di coda, visti anche i risultati positivi di Schio e Parma.

L'Aromcaffè ha disputato un buonissimo secondo tempo, mentre nella prima parte era sembrato alquanto spento. Un avvio in sordina, insomma, che non faceva presagire niente di buono. Ma, per fortuna, siamo stati smentiti. A Pituzzi si presentava i problema di riuscire a fermare la lunghissima ungherese Nemeth, 202 cm, impresa che le biancocelesti sono riuscite a compiere soltanto nella ripresa, a favore però dell'altra straniera pugliese, la Harris che nel secondo tempo ha fatto delle belle azioni. L'avvio della partita è tutto delle pugliesi, o anzi, più precisamente, è tutto della Nemeth che centra il canestro tre volte di fila. Per l'Aromcaffè risponde Patrizia Verde che, con un paio di canestri, porta la squadra in vantaggio sul 13 a 10. Un vantaggio, che a metà del primo tempo, aumenta sempre di più grazie a una bomba da tre della Ingram e a un canestro della Leake che portano la squadra biancoceleste a più 6 sul 22 a 16.

Ma sembra tutto troppo facile. Qualche tiro da due della espertissima Melon e una sua bomba da tre, distaccano le baresi che, con un canestro della L'Imperio, all'ultimo secondo, vanno negli spogliatoi, con un vantaggio di 9 punti, 27 a 36.

La ripresa vede sul parquet per l'Aromcaffè la Verde, Ingram, Leake, Gori e Meucci, mentre Vasojevic fa giocare la Harris, Melon, L'Imperio, Padovani e la lunga Nemeth. La situazione per un po' sembra non voler cambiare. L'Aromcaffè dimostra più grinta, ma non basta, dopo esser quasi riuscito a raggiungere l'Italmeco, 41 a 44, le pugliesi si portano nuovamente a 9 lunghezze di vantaggio. A questo punto la musica inizia a cambiare. La Meucci e soprattutto la Leake, dopo un primo tempo abbastanza in ombra, la Meucci addirittura era rimasta a «secco», si svegliano e riportano la squadra in parità.

La partita continua così, dal decimo della ripresa, in un costante equilibrio: a un canestro biancoceleste ne segue subito dopo uno barese: una continua altalena.

Ma, Samantha Gori sembra stufa di questo gioco, e in una penetrazione, va a segnare facendo commettere il quarto fallo alla Nemeth. L'uno più uno porterà la squadra biancoceleste, a due minuti dal termine, a quattro punti di vantaggio, 70 a 66. Una bomba da tre della Harris sembra voler rimettere tutto in discussione. L'Aromcaffè riesce comunque con la Meucci e la Leake a portarsi nuovamente in vantaggio di quattro lunghezze. Alla Meucci che fa uscire la Nemeth per i cinque falli, il compito di fissare, con i tiri dalla lunetta, il risultato sul 76 a 69. Al termine tutte felici le ragazze che vanno al centro del parquet per ricevere gli applausi del pubblico.

Sembra, vista la seconda parte della partita, che le ragazze biancocelesti inizino a ingranare la marcia giusta dimostrando di aver ancora molta grinta e moltissima voglia di lottare. Chissà se, seppur con un paio di settimane di ritardo, questa vittoria non sia, come aveva previsto il presidente Fusaroli, la rampa di lancio verso la salvezza?

[Fulvia Degrassi]

SERIE C / A UDINE

Latte Carso corsaro si 'beve' la Goccia

68-75

VIRTUS GOCCIA DI CARNIA UDINE: Maran 18, Bianchini 8, Coccolo 11, Cargnello 11, Tomasini 6, Danelone 14, Spessotto 0, Malagoli 0. N.e.: Saccavino, Franco. Allenatore Andriola.
LATTE CARSO: Cerne 24, Tonut 8, Bussani 0, Laudano 28, Briganti 2, Menardi 0, Blasina 2, Trampus 10, Bertotti 1. N.e.: Monticolo. Allenatore Zerial.
ARBITRI: Bais di Staranzano e Bisanzi di Monfalcone.

UDINE — Neppure la Virtus Goccia di Carnia tra le mura amiche riesce a fermare un Latte Carso lanciatissimo che, sulle ali dell'entusiasmo, è giunto ormai al quarto successo consecutivo e che, superate le difficoltà, sta scalando rapidamente posizioni in graduatoria.
I primi minuti non sono esaltanti con entrambe le squadre ancora molto contratte e con un gioco in cui predomina un marcato agonismo. Questa circostanza fa sì che il punteggio si mantenga sempre piuttosto basso con il suolo delle formazioni che riesce ad acquisire un cospicuo margine di vantaggio.
L'equilibrio in campo è comprovato dal parziale al 15' cui le squdre arrivano appaiate sul 28 pari; la situazione si sblocca solo al 18' quando il Latte Carso incappa in una crisi profonda, con conclusioni affrettate e molte palle perse, che permette ai padroni di casa di ottenere un break di 11-0 che conduce le formazioni negli spogliatoi sul 44-30.
La pausa fa bene alla Servolana che rientra in campo molto più concentrata e convinta e che inizia subito la sua rimonta con un parziale di 5-0. Nei minuti successivi il recupero è costante e inesorabile e conduce gli ospiti ad annullare il divario al 15' quando le due compagini si trovano sul 58 pari.
A questo punto però il Latte Carso è in grado di attuare un'altra accellerazione e con una sequenza di otto punti consecutivi in pratica chiude la partita che però si riaccende nuovamente a due secondi dal termine quando Trampus reagisce alla provocazione di Coccolo e viene così espulso, sorte che spetta anche a Menardi, intervenuto a seguito della mini rissa dalla panchina.

[Massimiliano Gostoli]

SERIE C / VENTI PUNTI ALLO JESOLO

Lo Jadran ringrazia la linea verde

I giovani della rosa protagonisti della bella vittoria

91-71

JADRAN: Crisma 4, Oberdan 2, Ciuch 21, Pregarc 16, Stanissa 2, Sossi 7, Merlin 19, Paulina 8, Smodlak 12. N.e. Pertot. All. Vatovec.
JESOLO: Gianese 3, Garzara 11, Tonicello 1, Crescini 16, Marello 7, Cebrelli 13, Coppo 2, Zordan 18. N.e. Baita e Dainese. All. Palumbo.
ARBITRI: Fontani di Udine e Del Fabro di Tricesimo.
NOTE: tiri liberi Jadran 19/33, tiri liberi Jesolo 17/31. Primo tempo 42-37.

TRIESTE — Lo Jadran sfrutta a dovere il turno casalingo, ed esordisce nel girone di ritorno ottenendo, a spese del Basket club Jesolo, una convincente vittoria, che rimedia con gli interessi a quanto subito sul terreno avversario alla prima di campionato.
Il netto divario (venti punti) che separa le due contendenti al termine dell'incontro, non deve però trarre in inganno. Infatti, questo risultato è maturato soltanto nel corso della ripresa, nella quale i ragazzi di Vatovec hanno saputo di minuto in minuto far fruttare il risicato margine (cinque punti) con cui sono rientrati in campo, dopo che nella prima frazione la partita era vissuta all'insegna di un sostanziale equilibrio, con i padroni di casa sempre avanti di due-tre lunghezze, ma incapaci di mettere fra sé e gli ospiti uno scarto rassicurante.
Le prime fasi del confronto vedono lo Jadran subito molto reattivo, capaci di conquistare diversi rimbalzi in attacco, e ovviare così ad una certa imprecisione nelle conclusioni dalla distanza; si mettono qui in luce in particolare Pregarc (nell'Italfoto) e Stanissa, al suo debutto in quintetto base nel ruolo che solitamente è di Merlin, costretto nell'occasione a un minutaggio ridotto dopo aver disertato tutti gli allenamenti della settimana in conseguenza dei suoi obblighi di leva.
Il primo parziale degno di nota è quello del quarto minuto, con lo Jadran a condurre sul 9-4 in forza di una maggiore concretezza al cospetto di uno Jesolo apparso più contratto e soprattutto poco preciso nei tiri da fuori, unica soluzione con cui per il momento cerca di scardinare la molto attenta difesa «Plava». Se la difesa perciò rappresenta un punto di forza, non bisogna però dimenticare l'ennesima ottima prova di Ciuch, non solo determinante sotto le plance, ma autore anche di notevole percentuali al tiro che gli frutteranno ben sedici punti nel primi venti minuti.
La partita giunge al parziale del 10' sul punteggio di 19-16, sempre caratterizzata da un ritmo piuttosto sostenuto, che però favorisce alcuni errori banali, di cui infatti si rendono protagoniti un po' tutti i giocatori. Da segnalare poi, nella seconda parte della frazione, la completa rotazione degli uomini ordinata da Vatovec, che rappresenta l'occasione per Crisma e Paulina, oltre che per il già citato Stanissa, di farsi applaudire per alcune buone iniziative.
Proprio con i più giovani in campo lo Jadran deve affrontare però il massimo sforzo da parte degli ospiti, che si portano avanti per la prima volta sul 29-30 al 15'. Ci penseranno poi Ciuch e Merlin (entrato solo nel finale del tempo), a ristabilire le distanze, portando la loro squadra alla pausa sul 42-37.
I primissimi minuti della ripresa vedono protagonista soprattutto un altro giovane, Smodlak, che mettendo a segno tre canestri consecutivi porta in vantaggio i suoi di 10 punti sul 47-37. Nell'estremo tentativo di mutare l'assetto dell'incontro, gli ospiti, al 28' (58-47), giocano la carta della difesa a zona, che però dopo un iniziale insuccesso (61-55 al 32') non dà i risultati sperati, e anzi lo Jadran, prese le adeguate contromisure, dilaga fino a raggiungere le venti lunghezze di margine al 40'.

[m. g.]

SERIE D / DOPO LA SCONFITTA DI DOMENICA SCORSA

Il Cgs Bull si riscatta

Superato a Gorizia un avversario diretto per la promozione

Lo Zerial di Muggia domina dal primo all'ultimo minuto l'Indaco di Ponte Piave. A Caorle, nulla può una decimata Inter 1904. Perdono anche Don Bosco e Cgi Dinoconti, battuto in casa dal Portogruaro

TRIESTE — Due vittorie e tre sconfitte, questo il bilancio non esaltante della prima giornata di ritorno. Vittorie colte dallo Zerial in casa e dal CGS Bull in trasferta.
Lo Zerial ha dominato il match che lo vedeva opposto all'Indaco di Ponte Piave dal primo all'ultimo minuto. I muggesani hanno incrementato il punteggio man mano che il tempo passava grazie al gioco di squadra praticamente perfetto anche se una menzione speciale la merita Agnelli determinante sotto le plance.
Confortanti le notizie che vengono dall'infermeria con Mancini (infortunato al ginocchio) che inizierà a muoversi la prossima settimana e con Monticolo (distorsione alla caviglia) che già sabato sedeva in panchina.
Il CGS Bull coglie un importante successo nella lotta per la promozione sul campo dell'Ardita Gorizia, la partita è stata molto tirata con le due formazioni a scambiarsi break e controbreak, la Ginnastica infatti in più di qualche occasione riusciva a prendere 8-10 lunghezze di vantaggio facendosi però sempre rimontare. La svolta si è avuta a tre minuti della fine quando Buda appena entrato segnava due bombe consecutive, mettendo in ginocchio i goriziani, che non hanno avuto più la forza di riprendersi. Su buonissimi livelli Porcelli autore di 22 punti.
Un'Inter 1904 di fortuna è andata a perdere sul campo del Santa Margherita a Caorle, oltre alle assenze di Agostini e Srebenik si è aggiunta all'ultimo istante quella di De Zuccoli. L'Inter ha compromesso il risultato già all'inizio del primo tempo con i padroni di casa ad infilare ripetutamente i triestini in contropiede. Gli amaranto sono comunque riusciti a reagire disputando una buonissima ripresa senza però mai impensierire i veneti. Certo che però 8 punti realizzatio nei primi dieci minuti sono un po' pochini per sperare di vincere un qualsiasi match.
Buona comunque la prova di Radovani vera spina nel fianco per la difesa avversaria. Il Dinoconti non riesce a ripetere l'ottima prova della scorsa settimana e si fa sconfiggere tra le mura amiche dal Beretich Portogruaro. Le cose non si mettevano certo bene all'inizio per i rivieraschi i quali subivano il contropiede avversario. I padroni di casa prendevano presto le contromisure rimontando, ma un break di 8 punti per gli avversari sul finire della prima frazione ricacciava sotto i muggesani. Nella ripresa il CGI recuperava passando anche in vantaggio (60-57 al 10') nel finale però un parziale negativo tagliava le gambe ai ragazzi di Grisoni e i due punti prendevano la strada di Portogruaro. Sugli scudi Trimboli autore di 30 punti.
Il Don Bosco vede svanire le ultime speranze di scalata verso le zone alte della classifica sul campo di San Daniele. Dopo un buon inizio, in cui i salesiani prendevano anche 11 lunghezze di vantaggio che ben presto venivano rintuzzati dai padroni di casa, la partita è corsa sul filo dell'equilibrio fino ad alcuni minuti dalla fine quando i friulani prendevano alcune lunghezze di vantaggio che nonostante il pressing il Don Bosco non è riuscito a recuperare. Buona la prova del giovane De Ruvo autore prima che uscisse per un lieve infortunio di un ottimo primo tempo.

[Massimiliano Ledda]

Zerial	90
Indaco	74

ZERIAL: Perossa 14, Agnelli 14, Giubbini 8, Mauro 2, Gobbi 2, Norbedo, Sculin 20, Del Piero 30, Monticolo, Basili. Allenatore Parigi.

Ardita	73
Cgs Bull	86

CGS BULL: Porcelli 22, Ruzzier 6, Buda 9, Naccarato 12, Boan, Rossi 7, Poropat 13, Tiziani, Cattonar, Ceppi 17. Allenatore Cavazzon.

Caorle	91
Inter 1904	77

INTER 1904: Pozzecco 23, Canziani 4, Radovani 32, Martucci 4, Jurkic 10, Forza 3, Ferronato, Briganti. Allenatore Friedrich e Moschioni.

Cgi	75
Beretich	85

CGI: Catalanotti 6, Tremboli 30, Gori 9, Toscano 4, Gregori 8, Demegna 8, Rasman 3, Bertoli 7, Petelin, Pitacco. Allenatore Grisoni.

Digas	94
Don Bosco	85

DON BOSCO: Olivo 4, Ledda, Martone 9, Avramidis 17, Aiello 11, De Ruvo 6, Just 22, Fortunati 16, Covacich. Allenatore Bertoni.

PROMOZIONE / IL SANTOS AUTOSANDRA FERMA LA CAPOLISTA

Kontovel amaramente a picco

Nei supplementari, i carsolini ridotti a soli quattro giocatori dai troppi falli

TRIESTE — Si chiude all'insegna dell'equilibrio e dei risultati combattuti il girone di andata del campionato di Promozione.
Seconda amarezza della stagione per il Kontovel, che esce sconfitto dal campo del Santos Autosandra. Inizio nervoso con molti errori da ambo le parti e il Kontovel in vantaggio di una decina di punti, vantaggio mantenuto sino al finale in cui il pressing dell'Autosandra consente una rimonta concretizzata con una bomba di Tomasin che impatta. Nel supplementare il Kontovel schiera solo quattro uomini per le molte defezioni dovute al raggiunto limite di falli, e Gulli, solo contro cinque, non riesce a imporsi.
Punteggi bassissimi tra Bor e Cus dovuti alle basse percentuali e alle coriacee e arcigne difese. Purtroppo il nervosismo l'ha fatta da padrone senza per questo inficiare l'impresa corsara del Cus.
Sfiora la vittoria il Dual Soft su una Stella Azzurra che, in caso di sconfitta, non avrebbe avuto nulla da recriminare, imponendosi a fatica dopo un overtime. Molto buona la prova di Degrassi nel secondo tempo ed è stata preziosa l'addizione di Machnich nella ripresa. Dall'altra parte si è opposto un brillante Angelica, nonostante che non si fosse allenato durante la settimana.
Altri supplementari tra Fincantieri e Cicibona in una sfida veramente ostica per i padroni di casa. A 7 secondi dal termine il Cicibona era in vantaggio di due lunghezze con Bajc in lunetta, che segna il primo tentativo e sbaglia il secondo: una bomba di Deste manda le contendenti all'overtime. Nuovamente in vantaggio il Cicibona a 30 secondi dalla fine; un canestro di Coretti pareggia e sul ribaltamento di fronte il Cicibona fallisce il tiro della partita. A fil di sirena, Crevatin suggella la vittoria.
Un cambio di difesa ha fruttato la vittoria alla Barcolana sullo Scoglietto; la 1-3-1 del primo tempo risultava troppo vulnerabile al tiro da fuori e il passaggio alla 3-2 ha fruttato un break di 18-0 grazie anche alla buona prova di Rogantin.
Equilibrio anche tra Orient Express Sokol, con gli ospiti che fanno terra bruciata del campo di Aurisina. Menzione d'onore per Guidoboni dell'Orient Express.

Bor	52
Cus	56

(19-25)
BOR: Kovacic, Percic 4, Jogan 6, Tul, Franceschin 4, Smotlak 4, Korosec 8, Semen 12, Debeljuk 12, Furlan.
CUS: Campanella 12, Sornig 7, Sutz 12, Petz, Carretti 11, Vecchioni 3, Cigotti, Zgur 9, Odinal, Derosa.

Fincantieri	83
Cicibona	81

(37-44) (70-70)
FINCANTIERI — Deste 7, Elia, Brecelli 0, Travisan 9, Radin, Potocco 15, Mezzavilla 17, Coretti 10, Crevatin 3, Tremul 2.
CICIBONA — Lippolis 3, Bogatec 2, Bajc I. 11, Cebulec, Verdon 6, Pregarc, Pertot B. 23, Pertot M. 19, Zuppin 4, Coloniello 13.

Sokol	85
Orient Express	96

(38-46)
SOKOL: Tercon 13, Usan 2, Velussi 2, Gruden An. 18, Grudel Al. 4, Caharja 10, Sedmak 2, Usaj 18, Klanjschek 10, Devetak 7.
ORIENT EXPRESS: Zollia 9, Lucchini 18, Caponetti 8, Guidoboni 26, Telfar 4, Stoppa 11, Benedetti 2, Stronati 4, Giovannelli 1, Sumberesi 13.

Scoglietto	85
Barcolana	96

(50-31)
SCOGLIETTO: Bisca 12, Poretti 16, Hotes 4, Moro 3, Micol 31, Bembich 4, Han 9, Zafred 6, Bettini.
BARCOLANA: Bonetta 9, Macchi 24, Venier 20, Fortunato 8, Rogantin 18, Colocci 6, Marassi 11, Colic, Carbonera, Iob.

Santos	83
Kontovel	81

(29-37) (67-67)
SANTOS: Valente 8, Rivari 20, Nardini 6, Flora 2, Tomasin 25, Degrassi 16, Radovani 2, Riosa 1, Farci 1, Miloch 2.
KONTOVEL: Gulli 23, Grilanc 15, Stoka 6, Sterni, Danieli 1, Starc 1, Civardi 4, Budin 2, Rebula 5, Ciuch 14.

Dual Soft	94
Stella Azzurra	95

(45-47) (83-83)
LIBERTAS: Bratos F. 12, Busdon 4, Perna 10, Machnich 15, Maiola, Degrassi 30, Zorzenon 13, D'Orlando, Bassi 10.
STELLA AZZURRA: Pulin 12, Ciriello 3, Angelica 30, Dordei 8, Ziberna 12, Girardini 22, Sfolaore 2, Carnelli 6, Masala, Damiani.

[Roberto Lisjak]

PALLAVOLO / B2

Cus, successo senza patemi

I triestini piegano il debole Sassuolo in una partita durata meno di un'ora

3-0

CUS TS: Ziani, Aizza, Cella, Dagiat, Danieli, Bobbo, Cerasari, Gianolla, Visintin.
SASSUOLO: Micolini, Ascari, Rovatti, Fantoni, Fornaciari, Rovecchi, Galli.
ARBITRI: Merlin (Vr), Trinco (Ud).
NOTE: parziali: 15-5; 15-8; 15-9. Durata set: 14', 20', 18'.

TRIESTE — Tutto come ampiamente previsto per il Cus, che impiega meno di un'ora per piegare il Virtus Sassuolo. Gli ospiti si sono rivelati la formazione più debole del campionato, sorretta solo da buona volontà e da una certa prestanza fisica, che evidentemente affronta questa stagione senza badare al risultato, ma pensando in prospettiva futura. Non c'è mai stata partita. I triestini hanno iniziato con il sestetto titolare, Ziani, Bobbo, Gianolla, Dagiat, Cella, Visintin, ma già nel corso del primo parziale Dagiat è stato sostituito da Cerasari, che ha così debuttato in campionato, rimanendo in campo fino alla fine dell'incontro.
Nel secondo set Danieli ha preso il posto di Gianolla, mentre nell'ultima frazione Cella ha dato spazio ad Aizza. Ziani ha insomma ritenuto di utilizzare questa partita non tanto per provare schemi di gioco, ma piuttosto per dare modo a tutti, soprattutto a chi sin'ora ha giocato meno, di prendere contatto con il clima della competizione.
Il Cus si è limitato a giocare una partita ordinata, badando a mantenere un livello accettabile di concentrazione; eventuali distrazioni avrebbero rischiato di complicare senza necessità, l'incontro: nessun avversario va infatti mai sottovalutato, perché chiunque, se affrontato senza la giusta tensione agonistica, può trasformarsi in ostacolo insidioso.

[a. c.]

PALLAVOLO / C1

Una semplice formalità per il Ferro Alluminio

3-0

FERRO ALLUMINIO: Pellarini, Longo, Grassi M., Grassi G., Corsi, Marchesini, Vitiello, Stabile, Momich, Cola, Cherin.
SACILE: Gava, Balliana, Marcon, Felet, Quagliozzi, Prato, Moretti, Gasparotto, Carlet, Murgia, Paro, Tomè.
ARBITRI: Gabas (Go), Bordoni (Ts).
NOTE: parziali: 15-2, 15-7, 15-4.
Durata set: 15', 17', 12'.

TRIESTE — Poco più di una formalità per il Ferro Allumiio, che in quarantaquattro minuti di gioco si libera del Sacile.
Gli ospiti sono apparsi inferiori alle aspettative: imprecisi in ogni fondamentale, poco motivati e a tratti quasi rassegnati, hanno dato l'impressione di valere meno delle squadre che li seguono in classifica.
Va tuttavia osservato che i triestini non hanno mai dato un attimo di respiro agli ospiti, che, in particolare nel primo set, hanno fatto punti solo sui pochi errori compiuti, più o meno gratuitamente, dalla squadra di casa.
Pellarini ha potuto così ruotare tutti i giocatori a disposizione. Tranne un momento di sbandamento nella fase centrale del secondo parziale, quando gli ospiti sono arrivati a un solo punto dal Ferro Alluminio, sull'8-7, la squadra di casa non ha comunque risentito dei molti cambi, che pure hanno portato in panchina quattro dei titolari.
Per quanto riguarda i singoli, merita di essere segnalata la prestazione di Gabriele Grassi, che ha ottimamente sostituito, sia in ricezione sia in attacco, Longo, bloccato dai postumi di un'influenza. I risultati di questa settimana hanno provocato una sostanziale modifica nell'assetto delle prime posizioni di classifica. La contemporanea sconfitta di Noventa e S. Giustina, prevista la prima — in casa contro il Montecchio —, del tutto inaspettata la seconda — in trasferta contro un Maniago in evidente crescita —, hanno allontanato queste due squadre dal vertice. La situazione attuale vede perciò il Ferro Alluminio in testa da solo, seguito a quattro punti da Montecchio e Petrarca e a otto da Noventa, S. Giustina e Sicc Ro.
La lotta per la promozione si restringe quindi, almeno per il momento, a Ferro Alluminio, Montecchio e Petrarca.

[a. c.]

PALLAVOLO / DONNE B1 E C2

Vitrani: Crema «appetitosa» Vince il Bor, Sloga battuto

Crema Volley-Sgt Vitrani: 2-3
(14-16, 16-14, 15-13, 8-15, 8-15)
Sgt Vitrani: Vida, Fragiacomo, Fatutta, Dreos, Patuzzi, Damiano, Ziani, Gregori. All. Manzin.
Prezioso successo esterno dell'Sgt Vitrani ai danni del Crema Volley, costretto a cedere dopo cinque combattuti set. I due punti conquistati acquistano ancora maggior valore per il fatto che le triestine sono state obbligate ad affrontare l'impegno prive della Pittoni. Per l'occasione l'Sgt Vitrani ha schierato in panchina Manuela Dreos prelevata dalla prima divisione. La prima frazione di gioco, dopo un altalenare di punti che davano il vantaggio ora all'una ora all'altra delle contendenti, vedeva le atlete di Manzin prevalere. Nel set successivo, la musica non cambiava ma il testa a testa, protratto fino ai vantaggi, si concludeva questa volta in favore delle avversarie. Nel terzo set il Crema Volley si staccava con decisione subendo la rimonta delle triestine solo nel finale. Pur superata l'Sgt Vitrani dimostrava in ogni caso vitalità, qualità questa esibita al meglio nella quarta frazione, fatta propria con autorità. La sicurezza non veniva meno nel tie-break con l'Sgt Vitrani sempre avanti sino ai punti conclusivi che le davano la vittoria.
Bor Elpro Cunja-Ghemar: 3-0
(15-2, 15-5, 15-5)
Bor Elpro Cunja: Grbec, Vitez, Nacinovi, Maver, Fucka, Traettino, Stopper, Vidali, Venier. All. Kalc.
Secca affermazione del Bor Elpro Cunja che ha concesso non più di dodici punti in tutto ad un Ghemar considerato alla vigilia ben più competitivo. Presentatosi a Trieste privo di alcune titolari, non ha comunque dimostrato di attraversare un buon momento di forma ed è apparso incapace di opporsi all'ottima prestazione collettiva del Bor Elpro Cunja. Con la Venier a sostituire la Vidali e la Grbec al posto della Vitez (influenzata) nel terzo set, tutto il complesso biancoazzurro si è espresso al meglio dimostrando nel servizio e nel muro i fondamentali più efficaci.
Latisana-Sloga Koimpex: 3-1
(15-6, 16-14, 11-15, 15-11)
Sloga Koimpex: Lupinc, Fabrizi, Marucelli, Kosmina, Milkovich, Miot, Sossi, Skerk, Ukmar, Zbogar. All. Peterlin.
Nuova battuta d'arresto per lo Sloga Koimpex che esce sconfitto dal terreno del Foce Colori di Latisana al termine di quattro set che hanno messo a dura prova l'equilibrio tecnico-tattico delle biancorosse e quello nervoso del tecnico Peterlin. Troppi punti contestati infatti, hanno dato il tono ad un incontro nel corso del quale l'allenatore triestino ha totalizzato ben due ammonizioni comminategli dalla coppia arbitrale. Con un set al passivo, lo Sloga Koimpex trovava la forza per reagire costringendo il Foce Colori ai vantaggi ma senza riuscire ad assicurarsi la frazione forse decisiva per l'intero match. Aggiudicatesi il terzo set, le triestine, pur lottando punto a punto, nulla potevano contro il muro impenetrabile delle rivali che chiudevano vittoriosamente l'incontro.

[e. m.]

PALLAMANO / CIVIDIN

'A Modena prova perfetta'

L'allenatore Lo Duca elogia i suoi uomini e 'vede' un futuro roseo

TRIESTE — Un altro punto rosicchiato all'Ortigia, una nuova conferma dell'ottimo stato di forma, un risultato di prestigio colto su un campo particolarmente ostico; con questo bilancio la Cividin è tornata da Modena dove ha vinto 25-20.
Ancora una volta dopo un lungo scricchiolio, avvertito nelle ultime partite del girone di andata, la formazione di Lo Duca ha saputo cavar fuori del suo repertorio un numero pregevole, una serie di risultati positivi, colti nelle condizioni più difficili (Gaeta e Modena non sono terreni generosi con le viaggianti) ritrovando alcuni protagonisti dello scudetto 1990 finora in ombra.
E' il caso di Settimio Massotti, che improvvisamente ha ritrovato la via del gol, segnando ben 10 reti, di Paolo Marion, che ha reagito da campione all'incalzare della concorrenza impersonata dal giovane Mestriner, di Claudio Schina, tornato prepotentemente nel tebellino dei marcatori con 5 gol dopo aver dato un importante contributo alla difesa.
Per una volta gli elogi vengono dal giudice solitamente più severo, Giuseppe Lo Duca: «La prova dei miei uomini a Modena è stata esemplare, soprattutto nel primo tempo. Imporre con una grande autorità il nostro gioco a una compagine che sul proprio terreno aveva saputo battere il Bressanone e pareggiare con l'Ortigia costituisce motivo d'orgoglio e di conforto per il futuro.
Dobbiamo riconoscere anche che la presenza di arbitri del valore di Di Piero e Masi — prosegue il "prof" — ci ha permesso di equilibrare il rapporto fra noi e i modenesi nell'interpretazione dei falli, solitamente votata a favorire la squadra di casa.
«Tutto ha contribuito insomma a permetterci di esprimerci al meglio — conclude l'allenatore dei verdeblù — e su queste basi contiamo di progredire ulteriormente in classifica».
La Cividin, ripetendo in sostanza il percorso che nel 1990 le fruttò lo scudetto, ha iniziato alla grande il girone di ritorno, proprio nel momento che vede le altre accusare qualche battuta a vuoto, o comunque palesare qualche difficoltà nel tenere il ritmo.
Da sabato prossimo poi s'inizieranno gli scontri diretti, con la Cividin gradita ospite a guardare con serenità la prova che attenderà il Bressanone, impegnato in casa con il pericoloso Bologna e, soprattutto, Ortigia e Rubiera, alle prese con lo scontro diretto in quel di Siracusa.
Qualcosa dunque la formazione di Lo Duca dovrebbe recuperare anche nel prossimo turno e puntare a una delle prime tre posizioni, ritenute, in base alla formula dei play-off, quelle determinanti per trovarsi i privilegiati nella seconda fase.
Ma ciò che più conta è l'entusiasmo, lo stimolo che i triestini hanno saputo trovare nella fase più delicata del loro campionato.

[Ugo Salvini]

I risultati: Prato-Gaeta 25-20; Modena-Cividin 20-25; S. Angelo-Imola 22-22; Rubiera-Lazio 29-19; Bologna-Ortigia 18-18; Rovereto-Bressanone 13-24.
La classifica: Bressanone punti 24, Ortigia 23, Rubiera 21, Cividin 19, Modena 15, Gaeta 14, Lazio e Prato 13, Bologna 10, Rovereto 7, Imola 5, S. Angelo 4.

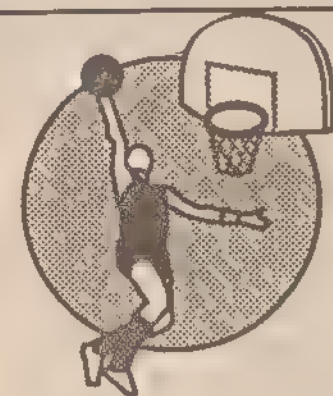
PALLANUOTO / TRIESTINA

Esordio sfortunato a Caserta

TRIESTE — Emozione batte entusiasmo 11-7. Può essere definito così il primo turno del campionato di serie A2 per la Triestina di pallanuoto; a Caserta, nell'esordio, i rossoalabardati hanno infatti pagato caro lo stress psicologico del ritorno nella massima divisione, permettendo ai padroni di casa di avvantaggiarsi troppo nettamente (5-1) nella prima frazione. Poi una condotta di gara all'altezza della situazione non è stata sufficiente per garantire ai triestini la rimonta.
Questa battuta d'arresto va comunque interpretata alla luce della situazione contingente, come dice lo stesso presidente alabardato Giuseppe Giustolisi: «Com'era nelle previsioni, abbiamo dovuto presentarci a Caserta privi di due difensori importantissimi come Ugo Giustolisi, mio figlio, e Calvani, perché costretti a Trieste da motivi professionali. L'onere della difesa è passato così in capo a Brazzati e Ingannamorte, costretti, proprio per il compito addensatosi sulle loro teste, a commettere ben presto i tre falli sufficienti a toglierli dalla vasca definitivamente.
«In queste condizioni — prosegue il presidente — era impossibile fare più di quello che abbiamo fatto. A tutto questo aggiungiamo che il nostro straniero, Lazarevic, ha avuto qualche difficoltà a contenere lo straniero del Caserta, Seguic, che per sette volte ha potuto realizzare.
«Contiamo comunque di riprenderci in fretta — conclude Giustolisi — sfruttando il fatto che alla Bianchi saremo al completo per il rientro di Ugo Giustolisi e Calvani, difensori di grande valore».
E di incontri fra le mura amiche la Triestina ne avrà adesso due consecutivi, il primo sabato con l'Anzio Vetor e la settimana successiva il secondo con il Fonp Sori. Su queste prospettive, se la squadra di Tedeschi saprà reagire e conquistare subito dei punti, il cammino successivo potrebbe rivelarsi meno accidentato.

[u. s.]

I risultati: Bogliasco-Como 11-12, Caserta-Triestina 11-7, Catania-Salerno 11-11, Nervi-Camogli 10-8, Fiamme Oro-Sori 18-10, Anzio-Lazio 12-15.
La classifica: Caserta, Fiamme Oro, Como, Lazio e Nervi punti 2; Catania e Salerno 1; Anzio, Bogliasco, Camogli, Sori e Triestina 0.

Le classifiche del basket

Serie A/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Scavolini Pesaro-Ranger Varese	107-90	Knorr Bologna-Scavolini Pesaro
Messaggero Roma-Clear Cantù	87-76	Livorno-Reggio Calabria
Forlì-Phonola Caserta	102-91	Messaggero Roma-Sidis Reggio E.
Napoli-Knorr Bologna	97-93	Phonola Caserta-Stefanel Trieste
Sidis Reggio E.-Torino	86-90	Torino-Napoli
Benetton Treviso-Livorno	83-84	Ranger Varese-Firenze
Reggio Calabria-Philips Milano	105-98	Clear Cantù-Benetton Treviso
Firenze-Stefanel Trieste	72-101	Philips Milano-Forlì

CLASSIFICA						
Benetton Treviso	28	20	14	6	1840	1726
Messaggero Roma	28	20	14	6	1840	1779
Philips Milano	26	20	13	7	1916	1819
Phonola Caserta	26	20	13	7	1892	1861
Livorno	24	20	12	8	1814	1812
Clear Cantù	24	20	12	8	1820	1791
Scavolini Pesaro	22	20	11	9	2029	1931
Stefanel Trieste	22	20	11	9	1805	1688
Knorr Bologna	20	20	10	10	1678	1700
Ranger Varese	18	20	9	11	1824	1881
Sidis Reggio E.	16	20	8	12	1751	1817
Forlì	16	20	8	12	2023	2090
Torino	16	20	8	12	1957	2006
Napoli	14	20	7	13	1728	1835
Reggio Calabria	14	20	7	13	1765	1798
Firenze	6	20	3	17	1798	1946

Serie A/2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Fernet B. Pavia-Arese	102-99	Kleenex Pistoia-Arimo Bologna
Desio-Kleenex Pistoia	92-80	Trapani-Lotus Mont.
Garessio Livorno-Emmezeta Udine	75-76	Cremona-Desio
Glaxo Verona-Brescia	106-84	Arese-Glaxo Verona
Arimo Bologna-Banco Sardegna	91-81	Emmezeta Udine-Fabriano
Venezia-Cremona	112-76	Venezia-Garessio Livorno
Lotus Mont.-Ticino Siena	92-78	Brescia-Fernet B. Pavia
Fabriano-Trapani	82-108	Ticino Siena-Banco Sardegna

CLASSIFICA						
Glaxo Verona	32	20	16	4	1935	1718
Lotus Mont.	32	20	16	4	1961	1803
Fernet B. Pavia	30	20	15	5	2095	1967
Ticino Siena	28	20	14	6	1697	1565
Kleenex Pistoia	26	20	13	7	1892	1839
Arese	20	20	10	10	1800	1816
Garessio Livorno	18	20	9	11	1769	1753
Trapani	18	20	9	11	1763	1710
Fabriano	18	20	9	11	1855	1899
Desio	18	20	9	11	1725	1781
Arimo Bologna	16	20	8	12	1786	1829
Banco Sardegna	16	20	8	12	1651	1726
Brescia	16	20	8	12	1687	1718
Emmezeta Udine	14	20	7	13	1640	1814
Venezia	14	20	7	13	1894	1923
Cremona	4	20	2	18	1701	1990

Serie B/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Gorizia-Campobasso	85-90	Ferrara-Avellino
Ragusa-Ferrara	107-89	Padova-Bergamo
Bergamo-Goriese	109-78	Gorizia-Cagliari
Cagliari-Modena	81-63	Rimini-Campobasso
Avellino-Padova	77-71	Modena-Imola
Imola-Pesaro	74-80	Pesaro-Marsala
Marsala-Ravenna	90-76	Goriese-Ragusa
Sangiorgio-Rimini	87-85	Ravenna-Sangiorgio

CLASSIFICA						
Campobasso	24	17	12	5	1443	1340
Rimini	24	17	12	5	1480	1336
Modena	22	17	11	6	1370	1340
Avellino	22	17	11	6	1468	1349
Cagliari	20	17	10	7	1482	1456
Ragusa	20	17	10	7	1512	1469
Gorizia	20	17	10	7	1614	1578
Ferrara	20	17	10	7	1404	1432
Marsala	18	17	9	8	1395	1401
Bergamo	16	17	8	9	1428	1416
Ravenna	16	17	8	9	1458	1499
Imola	14	17	7	10	1468	1457
Padova	10	17	5	12	1318	1372
Goriese	10	17	5	12	1394	1535
Sangiorgio	10	17	5	12	1330	1406
Pesaro	6	17	3	14	1282	1460

Serie A/1 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
U.S.B. Puglia-Pool Comense	90-84	Angstrom Bustese-Gemeaz Milano
Famila Schio-Angstrom Bustese	94-87	Italmeco Bari-Pamela Pistoia
Sidis Ancona-Omsa Faenza	72-56	Omsa Faenza-Famila Schio
Gemeaz Milano-Estel M. Vicenza	76-65	Pool Comense-AromcaffèTs
Pamela Pistoia-Enimont Priolo	76-67	Primizie Parma-U.S.B. Puglia
AromcaffèTs-Italmeco Bari	76-69	Pall. Catanzaro-Sidis Ancona
Conad Cesena-Saturnia Viterbo	85-68	Saturnia Viterbo-Enimont Priolo
Pall. Catanzaro-Primizie Parma	59-77	Estel M. Vicenza-Conad Cesena

CLASSIFICA						
Pool Comense	36	20	18	2	1665	1461
Conad Cesena	34	20	17	3	1747	1394
Estel M. Vicenza	30	20	15	5	1470	1307
Pamela Pistoia	26	20	13	7	1433	1416
Enimont Priolo	24	20	12	8	1430	1375
Gemeaz Milano	24	20	12	8	1427	1351
Italmeco Bari	22	20	11	9	1431	1428
U.S.B. Puglia	22	20	11	9	1525	1514
Omsa Faenza	18	20	9	11	1437	1443
Saturnia Viterbo	16	20	8	12	1438	1437
Angstrom Bustese	14	20	7	13	1450	1578
Sidis Ancona	14	20	7	13	1390	1443
Primizie Parma	14	20	7	13	1400	1456
Aromcaffè Ts	10	20	5	15	1428	1633
Famila Schio	10	20	5	15	1682	1789
Pall. Catanzaro	6	20	3	17	1312	1640

Serie A/2 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Wit Boy Mont.-Tartarini Bo	78-58	Sesto S.Giov.-Wit Boy Mont.
Riccelli Rho-Monteshell Mu.	77-63	Tartarini Bo-Arkofarm Abano
Electronic Sen.-Pakelo S.Bonif.	66-56	Riccelli Rho-Sireg Lissone
Sireg Lissone-Sesto S.Giov.	69-65	Basket Florence-Saab Pavia
Arkofarm Abano-Basket Florence	52-60	S. Ambrogio-Basket Ferrara
Basket Ferrara-Saab Pavia	58-54	Monteshell Mu.-Electronic Sen.
Unitecna S.S.G.-S. Ambrogio	82-65	Pakelo S.Bonif.-Unitecna S.S.G.

CLASSIFICA						
Wit Boy Mont.	32	17	16	1	1187	994
Sireg Lissone	28	17	14	3	1324	1148
Basket Ferrara	26	17	13	4	1271	1128
Sesto S.Giov.	20	17	10	7	1214	1062
Tartarini Bo	20	17	10	7	1142	1149
Electronic Sen.	20	17	10	7	1151	1154
Unitecna S.S.G.	18	17	9	8	1206	1131
Riccelli Rho	16	17	8	9	1195	1174
Basket Florence	16	17	8	9	1173	1166
Saab Pavia	16	17	8	9	1114	1116
Pakelo S.Bonif.	12	17	6	11	1075	1181
S. Ambrogio	10	17	5	12	1115	1131
Monteshell Mu.	2	17	1	16	1083	1251
Arkofarm Abano	2	17	1	16	821	1286

Serie C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Prometeus--GigantiMestre	85-74	GigantiMestre-VirtusG.D.C.
U.S.Roncade-U.S.ItalaS.M.	71-79	A.S.B.Bassano-U.S.Roncade
JadranTkbct-B.C.Jesolo	91-71	U.S.ItalaS.M.-JadranTkbct
C.B.U.Udine-ConsulspedM.	104-80	U.S.Pierobon-C.B.U.Udine
CrupPordenone-G.S.Italmonf.	88-75	G.S.Italmonf.-B.C.DiLenardo
B.C.DiLenardo-A.S.B.Bassano	86-94	B.C.Jesolo-Prometeus-
VirtusG.D.C.-U.S.Servolana	68-75	U.S.Servolana-V.H.Conegliano
V.H.Conegliano-U.S.Pierobon	72-93	ConsulspedM.-CrupPordenone

CLASSIFICA						
Crup Pordenone	30	16	15	1	1516	1205
Prometeus -	28	16	14	2	1483	1269
Consulsped M.	22	16	11	5	1452	1375
U.S. Roncade	22	16	11	5	1382	1322
Jadran Tkbct	20	16	10	6	1311	1296
B.C. Di Lenardo	18	16	9	7	1266	1200
A.S.B. Bassano	18	16	9	7	1396	1356
U.S. Servolana	16	16	8	8	1292	1392
B.C. Jesolo	14	16	7	9	1360	1368
U.S. Itala S.M.	14	16	7	9	1338	1366
Virtus G.D.C.	14	16	7	9	1248	1322
G.S. Italmonf.	12	16	6	10	1318	1306
U.S. Pierobon	12	16	6	10	1242	1308
C.B.U. Udine	8	16	4	12	1249	1339
Giganti Mestre	6	16	3	13	1189	1335
V.H. Conegliano	2	16	1	15	1131	1416

Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
CividaleE.T.-BirexSacile	83-73	DonBosco-ArditaGo
LibertasDigas-DonBosco	94-85	Portogruaro-LibertasDigas
Staranzano-ArteGo	87-77	Inter1904-BirexSacile
S.Michele-Martignacco	60-65	S.G.T.-Muggia
ArditaGo-S.G.T.	73-86	Martignacco-ArteGo
C.G.I.-Portogruaro	75-85	CividaleE.T.-S.Margherita
S.Margherita-Inter1904	91-77	Staranzano-C.G.I.
Muggia-P.PiaveIndaco	90-74	P.PiaveIndaco-S.Michele

CLASSIFICA						
Cividale E.T.	30	16	15	1	1435	1268
Portogruaro	24	16	12	4	1448	1399
Birex Sacile	22	16	11	5	1462	1325
S. Margherita	22	16	11	5	1427	1350
S.G.T.	22	16	11	5	1430	1304
Libertas Digas	20	16	10	6	1477	1373
Ardita Go	18	16	9	7	1347	1302
Don Bosco	18	16	9	7	1437	1359
Staranzano	14	16	7	9	1477	1612
Muggia	12	16	6	10	1316	1338
P. Piave Indaco	12	15	6	9	1377	1442
C.G.I.	12	15	6	9	1249	1314
Inter 1904	10	16	5	11	1417	1474
Arte Go	8	16	4	12	1284	1397
Martignacco	6	16	3	13	1325	1423
S. Michele	4	16	2	14	1155	1383

Promozione

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
U.S.Bor-C.U.S.	52-58	StellaAzzurra-U.S.Bor
Fincantieri-Cicibona	83-81	Barcolana-Fincantieri
S.D.Sokol-OrientExpress	85-96	OrientExpress-D.L.F.
Scoglietto-Barcolana	83-96	S.D.Kontovel-S.D.Sokol
Santos-S.D.Kontovel	83-81	Cicibona-Scoglietto
LibertasTs-StellaAzzurra	94-95	C.U.S.-Santos
Riposa: D.L.F.		Riposa: LibertasTs

CLASSIFICA						
S.D. Kontovel	20	12	10	2	1149	992
C.U.S.	16	12	8	4	905	831
Fincantieri	16	12	8	4	947	903
Barcolana	16	12	8	4	1117	983
Santos	16	11	8	3	982	914
Stella Azzurra	16	12	8	4	944	909
Scoglietto	14	12	7	5	976	965
D.L.F.	12	11	6	5	887	874
U.S. Bor	12	12	6	6	1106	1066
Libertas Ts	6	12	3	9	993	1107
Orient Express	4	12	2	10	979	1138
Cicibona	4	12	2	10	884	1024
S.D. Sokol	2	12	1	11	909	1072

Le classifiche del volley

Serie A1 Maschile

Risultati: Mediolanum Milano-Il Messaggero Volley Ravenna 1-3; Pencus Zinella Bologna-Sisley Treviso 1-3; Gabeca Ecoplant Montichiari-Gividi Volley Milano 3-0; Charro Padova-G.S. Falconara 3-1; Terme Acireale Catania-Alpitour Cuneo 1-3; Philips Modena-Maxicono Parma 2-3; Ceramiche Edilcuoghi Agrigento-Prep. Reggio Emilia 0-3.
Classifica: Il Messaggero 24 punti; Mediolanum e Maxicono 20; Charro 18; Gabeca 16; Sisley e Alpitour 14, Philips 12, G. S Falconara 10; Prep 6, Terme Acireale, Edilcuoghi e Gividi 4, Pencus Zinella 2.

Serie A2 Maschile

Risultati: Sidis Jesi-Olio Venturi Spoleto 1-3, G S Città di Castello-Lazio Pallavolo Roma 3-1; Sauber Bologna Volley-Siap Brescia 0-3; Virgilio Gabbiano Mantova-Voltan Volley Mestre 3-0; Codyeco Lupi S. Croce-Jockey Volley Schio 1-3; Banca popolare Sassari-Moka Rica Forlì 3-0, Capurso Gioia Del Colle-Zama VV.F. Tomei Livorno 3-1; Brondi Asti-Centro Matic Prato 3-2.
CLASSIFICA: Olio Venturi e Virgilio Gabbiano 28; Siap e G.S. Città di Castello 26, Jockey Volley e Brondi 22, Lazio Pallavolo e Moka Rica 18, Codyeco 14, Sidis e Banca Popolare Sassari 12, Zama e Centro Matic 8, Voltan 6, Sauber e Capurso 4.

Serie B1 Maschile

Risultati: Ipa FE-Pall. MN 3-1; Bustaffa MN-Kemichal 3-2; Sisley TV-Mia VR 3-2; Pall. BL-4 Torri FE 3-2; Vbc CN-Tec-Fin TO 1-3; Di. Po MI-Filtrotecnica PC 3-1; Ceppiratti NO-Vbu Ado 1-3.
Classifica: Belluno 20, Quattro Torri, Tec Fin 18; Pall. MN 16; Filtrotecnica, Sisley 14; Vbu 12, Kemichal, Digitronica, Bustaffa, Dipo 10; Ceppiratti, Ipa FE 6; Mondovì Vbc CN 4.

Serie B2 Maschile

Risultati: Cus TS-Sassuolo 3-0; Stadium MO-Ferdofer 3-0; Pallavolo Motta-Rangers UD 3-0; Cessalto-Uisp MO 3-1; Codigoro FE-Galileo RE 3-0; Valdagno VI-Mogliano 3-0; Povoletto-Belluno Volley 3-2.
Classifica: Valdagno 24; Cessalto 20; Belluno, Uisp MO 16; Ferdofer, Cus TS 14; Povoletto, Stadium, Codigoro 12; Motta 10; Mogliano, Galileo 8, Rangers 2; Sassuolo 0.

Serie C1 Maschile

Risultati: Maniago-S. Giustina 3-0; Bassano-Asfjr 3-2; Mussolente-Petrarca 1-3; Ferro Alluminio-Cima Sacile 3-0; Chioggia-Sicc RO 2-3; Pallavolo Natisonia-Volley Latus PN 1-3; Nova Gens Noventa PD-Montecchio 2-3.
Classifica: Ferro Alluminio 24; Montecchio, Petrarca 20; Noventa, S. Giustina, Sicc RO 16; Bassano 12; Mussolente, Cividale 10; Chioggia, Maniago 8; Sacile 4; Natisonia, Latus 2.

Serie C2 Maschile

Risultati: Bor Agrimpex-Olympia Go 3-2; Libertas-Cremcaffè 2-3; Sistema Credito-Friuli 3-2; Imsa Val-Polisp. Rozzol 3-1, Mobilificio S. Lucia-Pav Remanzacco 3-2; Vbu Ud-Torriana 0-3; Panificio Pastific. Brotto-Itely Faedis 2-3
Classifica: Credito, Bor 22, Friuli 18; Cremcaffè, Imsa 14; Remanzacco, Olympia, Faedis 12, Torriana, Mobilificio 10; Brotto, Vbu 8; Rozzol 6; Libertas 2.

Serie D Maschile

Risultati: Bo Frost-Vb Carnia 0-3; Volley Club-VV.F. Caldini 3-2; So.Ca. Sobema-Cus Ts 1-3; Falegnameria Panizzo-Promelco Buia 3-2; Pallavolo Ts-Amici del Cuore 1-3. Riposano Carmona Ruote, Porcia e Polisportiva Prevenire.
Classifica: Promelco 20; Volley Club, Vb Carnia, Falegnameria 14; Prevenire 12; Cus Ts 10; Carmona, Bo Frost, Sobema, Amici del Cuore 8; Caldini 6; pall. Ts 0.

Serie B1 Femminile

Risultati: Pall. Lecco-Fabbri 3-0; Teodora Ra-Pall. Crema 3-0; Libertas Cn-Cavit Tn 2-3; Albatros Tv-Sav Bg 3-2; Valcar Cogne Ao-Randi Sangiorgina 0-3; New Euro Car-Logistica 0-3; Calvisano Bs-Dim Cafasse To 0-3.
Classifica: Randi 22; Teodora 20; Clavisano, Dim To 18; Crema, Cavit 16; Picco, Logistica 14; Libertas 12; New Eurocar, Valcar, G. Fabbri, Albatros 4; Sav Bg 2.

Serie B2 Femminile

Risultati: Lasalle-Os Tn 2-3; Gta Mn-Smv Bs 2-3; Pav Ud-Faro Vr 3-1; Pall. Pn-Castelgomberto 3-1; Feltre Bl-Cus Pd 3-1; Ac. Fer Crema-Sgt Vitrani Arr. 2-3; Cmc Ve-Vivil Ud 3-2.
Classifica: Svm 24; Pall. Pn 20; Feltre 18; Faro, Ac. Fer, Cus Pd, Sgt Vitrani 14; Gta, Osr 12; Cmc 8; Pav Ud 6; Vivil, Castelgomberto, Lasalle 4.

Serie C1 Femminile

Risultati: Bor Elpro Cunja-Ghemar 3-0; Pandacolor-Kennedy 3-1; Montecchio-Nervesa 1-3; Foce Colori Ud-Sloga Koimpex Ts 3-1; Tregarofani-Gamatex 1-3; Alloys Italia-Pav Cervignano 3-0; Conad-Volley Dolo 3-0.
Classifica: Bor Elpro Cunja 20; Pandacolor, Foce Colori, Nervesa 18; Conad 16; Sloga Koimpex, Ghemar 14; Kennedy 12; Dolo, Gamatex 10; Alloys 8; Tregarofani, Ausa Pav 4; Montecchio 2.

Serie C2 Femminile

Risultati: Pallavolo Altura-Tarcento 3-2; Cus Ud-Peroni Nastro Azzurro 3-1; Asfjr-Mercato 0-3; Promovolley-Danone Rivignano 3-2; Itar-Sollvepi Prata 1-3; Sokol Indules-Sovadnje 3-0; Libertas Martignacco-Ottica Tommasini 1-3.
Classifica: Libertas 22; Cus Ud, Ottica 20; Tarcento, Altura, Mercato 16; Sokol Indules 14, Sovodnje 10; Peroni, Pall. Pn 8; Asfjr, Danone, Solvepi 6; Itar 0.

Serie D Femminile

Risultati: Gammalegno-Piers 3-0; Pall. Mossa-Carrozzeria Emiliana 3-0; Pizz. Mario e Luciana-Lavoratore 1-3, Torriana-Celinia 3-0; So.Co.pel-Kontovel 3-0; Libertas Itas-Pizz. «Al Ledra» 3-0; Natisonia-Pgs Oma 2-3.
Classifica: Lavoratore 22; Torriana 20; Carrozzeria, Itas 18; Celina, «Al Ledra», Oma 14; Mossa, Socopel 12; Gammalegno 8; Natisonia, Mario e Luciana 6; Kontovle 4; Pieris 0.

Sport — Le classifiche del calcio

Serie A

RISULTATI

Bari-Atalanta 4-1
Pisa-Bologna 2-2
Inter-Cagliari 1-1
Napoli-Lecce 2-2
Genoa-Milan 1-1
Juventus-Parma 5-0
Fiorentina-Roma 1-1
Cesena-Sampdoria 0-1
Lazio-Torino 2-1

PROSSIMO TURNO

Torino-Bari
Milan-Cesena
Sampdoria-Fiorentina
Roma-Genoa
Bologna-Inter
Atalanta-Juventus
Parma-Lazio
Cagliari-Napoli
Lecce-Pisa

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Inter	25	18	10	5	3	9	7	2	0	9	3	3	3	36	21	-2
Juventus	24	18	9	6	3	10	5	4	1	8	4	2	2	31	15	-4
Sampdoria	24	18	9	6	3	9	6	1	2	9	3	5	1	28	14	-3
Milan	24	18	9	6	3	9	7	0	2	9	2	6	1	19	10	-3
Parma	22	18	8	6	4	9	5	3	1	9	3	3	3	20	17	-5
Genoa	20	18	6	8	4	9	4	5	0	9	2	3	4	20	16	-7
Bari	19	18	6	7	5	10	6	4	0	8	0	3	5	27	22	-9
Torino	19	18	6	7	5	8	3	5	0	10	3	2	5	18	16	-7
Lazio	19	18	3	13	2	10	2	8	0	8	1	5	2	16	14	-9
Fiorentina	17	18	4	9	5	10	3	6	1	8	1	3	4	22	21	-11
Roma	16	18	5	6	7	8	5	2	1	10	0	4	6	24	24	-10
Napoli	16	18	4	8	6	9	4	3	2	9	0	5	4	15	19	-11
Lecce	16	18	4	8	6	8	4	3	1	10	0	5	5	10	20	-10
Atalanta	15	18	4	7	7	9	4	3	2	9	0	4	5	18	25	-12
Pisa	15	18	6	3	9	9	4	2	3	9	2	1	6	22	31	-12
Bologna	13	18	3	7	8	9	3	3	3	9	0	4	5	14	20	-14
Cagliari	11	18	2	7	9	8	1	4	3	10	1	3	6	10	24	-15
Cesena	9	18	2	5	11	9	1	4	4	9	1	1	7	14	33	-18

Serie B

RISULTATI

Barletta-Ancona 1-0
Modena-Ascoli 1-2
Brescia-Avellino 1-0
Cosenza-Foggia 1-1
Messina-H.Verona 3-1
Udinese-Lucchese 2-1
Reggiana-Reggina 2-0
Padova-Salernitana 1-1
Pescara-Taranto 1-3
Cremonese-Triestina 0-0

PROSSIMO TURNO

Ascoli-Barletta
Salernitana-Brescia
H.Verona-Cosenza
Taranto-Cremonese
Triestina-Messina
Foggia-Modena
Ancona-Padova
Reggina-Pescara
Lucchese-Reggiana
Avellino-Udinese

PENALIZZAZIONI: Udinese 5.

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Foggia	26	20	11	4	5	9	7	1	1	11	4	3	4	37	18	-3
Reggiana	24	20	9	6	5	11	6	4	1	9	3	2	4	31	20	-7
Messina	24	20	7	10	3	11	5	6	0	9	2	4	3	20	18	-7
Ascoli	23	20	7	9	4	9	6	3	0	11	1	6	4	23	16	-6
Lucchese	22	20	5	12	3	9	3	5	1	11	2	7	2	14	14	-7
Cremonese	21	20	6	9	5	10	4	5	1	10	2	4	4	14	11	-9
H. Verona	21	20	7	7	6	9	6	2	1	11	1	5	5	20	18	-8
Barletta	20	20	6	8	6	11	6	3	2	9	0	5	4	18	17	-11
Salernitana	20	20	3	14	3	9	2	7	0	11	1	7	3	15	18	-9
Taranto	20	20	5	10	5	9	4	4	1	11	1	6	4	14	18	-9
Avellino	20	20	7	6	7	10	5	4	1	10	2	2	6	12	17	-10
Brescia	19	20	6	7	7	11	6	3	2	9	0	4	5	16	16	-12
Ancona	19	20	5	9	6	10	3	5	2	10	2	4	4	20	22	-11
Padova	19	20	5	9	6	11	4	5	2	9	1	4	4	12	15	-12
Udinese	18	20	7	9	4	10	5	5	0	10	2	4	4	26	22	-7
Cosenza	18	20	5	8	7	11	5	5	1	9	0	3	6	21	30	-13
Pescara	17	20	4	9	7	11	4	3	4	9	0	6	3	13	16	-14
Reggina	16	20	3	10	7	9	3	4	2	11	0	6	5	12	15	-13
Triestina	14	20	2	10	8	10	1	8	1	10	1	2	7	9	16	-16
Modena	14	20	4	6	10	10	2	4	4	10	2	2	6	15	25	-16

C1 girone A

RISULTATI

Como-Empoli 2-1
Spezia-Chievover 1-0

PROSSIMO TURNO

L.Vicenza-Carpi
Pro Sesto-Carrarese
Empoli-Casale
Placenza-Chievover
Trento-Como
Fano-Mantova
Baracca-Monza
Varese-Pavia
Spezia-Venezia

CLASSIFICA

Piacenza	25	17	10	5	2	25	11	-1
Como	24	17	9	6	2	19	6	-2
Venezia	22	17	8	6	3	20	12	-3
Monza	21	17	6	9	2	24	16	-5
Fano	21	17	7	7	3	18	11	-5
Spezia	20	17	6	8	3	14	11	-5
Empoli	19	17	7	5	5	15	14	-7
L. Vicenza	18	17	5	8	4	11	10	-8
Pavia	16	17	5	6	6	18	19	-9
Pro Sesto	16	17	3	10	4	15	16	-9
Casale	16	17	5	6	6	16	21	-10
Carpi	15	17	4	7	6	13	16	-11
Chievover	14	17	4	6	7	15	21	-12
Varese	12	17	3	6	8	13	19	-13
Carrarese	12	17	4	4	9	10	16	-13
Baracca	12	17	3	6	8	10	17	-13
Trento	12	17	2	8	7	13	21	-13
Mantova	11	17	1	9	7	10	22	-14

C1 girone B

RISULTATI

Siracusa-Campania 1-0

PROSSIMO TURNO

Nola-Arezzo
Ternana-Battipagl.
Giarre-Casarano
Monopoli-Catania
Campania-Catanzaro
Siracusa-Palermo
Licata-Perugia
F.Andria-Siena
Casertana-Torres

CLASSIFICA

Palermo	24	17	10	4	3	25	13	-2
F. Andria	22	17	8	6	3	17	8	-3
Perugia	21	17	7	7	3	20	13	-5
Casarano	19	17	7	5	5	17	11	-7
Giarre	19	17	8	3	6	15	15	-6
Siena	19	17	4	11	2	15	15	-6
Catania	18	17	8	2	7	20	18	-8
Casertana	18	17	5	8	4	14	14	-7
Ternana	18	17	6	6	5	19	21	-7
Arezzo	16	17	4	8	5	14	13	-10
Monopoli	16	17	4	8	5	17	18	-9
Nola	15	17	4	7	6	18	17	-10
Siracusa	15	17	4	7	6	15	18	-11
Catanzaro	14	17	3	8	6	14	15	-12
Battipagl.	14	17	3	8	6	8	11	-12
Licata	14	17	3	8	6	11	18	-11
Torres	13	17	4	5	8	17	27	-13
Campania	11	17	4	3	10	15	26	-14

Serie C2

Girone A

RISULTATI

Cuneo-Pondedera 1-0
Derthona-Novara 1-1
Livorno-Gubbio 0-0
Viareggio-Sarzanese 2-0

PROSSIMO TURNO

Poggibonsi-Cecina
Montev.-Cuneo
Livorno-Derthona
Massese-Gubbio
Tempio-Mobpon.
Pontedera-Novara
Prato-Olbia
Alessandria-Sarzanese
Oltrepò-Viareggio

CLASSIFICA

Viareggio	22	17	7	8	2	15	7	-3
Poggibonsi	22	17	9	4	4	19	12	-4
Alessandria	22	17	7	8	2	15	9	-3
Livorno	20	17	4	12	1	14	9	-5
Novara	18	17	4	10	3	13	9	-7
Massese	18	16	4	10	2	8	6	-7
Mobpon.	18	17	4	10	3	12	12	-8
Gubbio	18	17	6	6	5	10	11	-8
Pontedera	17	17	4	9	4	16	12	-8
Cuneo	17	16	5	7	4	12	10	-7
Olbia	16	17	1	14	2	3	4	-10
Prato	16	17	5	6	6	10	13	-9
Montev.	14	17	4	6	7	13	14	-12
Tempio	14	17	2	10	5	10	14	-11
Sarzanese	14	16	3	8	5	7	13	-11
Cecina	13	17	2	9	6	9	16	-12
Derthona	12	16	3	6	7	10	14	-12
Oltrepò	11	17	3	5	9	9	20	-14

Girone B

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO

Pergocr.-Florenz.
Lecco-Legnano
Saronno-Palazzolo
Centese-Pievigina
Cittadella-Solbiatese
Treviso-Spal
Ospitaletto-Suzzara
Leffe-Valdagno
Ravenna-Virbergamo

CLASSIFICA

Ravenna	24	17	9	6	2	22	7	-2
Palazzolo	24	17	9	6	2	28	16	-2
Virbergamo	21	17	6	9	2	18	13	-4
Valdagno	20	17	9	2	6	19	13	-6
Solbiatese	18	17	6	6	5	23	21	-7
Centese	18	17	4	10	3	9	8	-7
Pergocr.	17	17	4	9	4	18	16	-8
Spal	17	16	5	7	4	13	13	-7
Florenz.	16	17	3	10	4	11	11	-9
Suzzara	16	17	4	8	5	19	21	-10
Cittadella	16	17	4	8	5	14	20	-9
Leffe	15	17	6	3	8	12	13	-11
Ospitaletto	15	17	4	7	6	16	19	-10
Lecco	15	17	3	9	5	12	17	-11
Saronno	14	18	2	10	4	10	16	-11
Treviso	13	17	3	7	7	14	20	-12
Pievigina	13	17	2	9	6	5	13	-13
Legnano	12	17	4	4	9	12	18	-13

Girone C

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO

Rimini-Civitanov.
Fasano-Jesi
Altamura-Martina
Giulianova-Riccione
Bisceglie-Sambened.
Chieti-Teramo
Francavilla-Trani
Lanciano-Vastese
Molfetta-Vis Pesaro

CLASSIFICA

Chieti	28	17	12	4	1	25	8	+3
Sambened.	21	17	6	9	2	16	10	-5
Teramo	20	17	7	6	4	14	9	-6
Francavilla	19	17	6	7	4	14	8	-7
Vastese	19	17	6	7	4	12	13	-7
Rimini	18	17	5	8	4	14	11	-7
Vis Pesaro	18	17	5	8	4	9	7	-7
Molfetta	17	17	7	3	7	16	13	-8
Civitanov.	17	17	6	5	6	17	16	-9
Riccione	17	17	4	9	4	11	10	-9
Giulianova	17	17	3	11	3	10	13	-8
Jesi	16	17	5	6	6	17	14	-10
Bisceglie	16	17	5	6	6	14	12	-9
Lanciano	16	17	6	4	7	14	17	-9
Altamura	14	17	4	6	7	13	20	-11
Trani	13	17	3	7	7	12	16	-13
Martina	10	17	2	6	9	9	20	-16
Fasano	10	17	4	2	11	8	28	-15

Girone D

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO

Acireale-Astrea
Castelsang.-Enna
Turris-Formia
Celano O.-Latina
Ischiasol.-Lodigiani
Atl. Leonzio-Potenza
Ostia Mare-Pro Cavese
Kroton-Savoia
Sangiusep.-Vigor Lam.

CLASSIFICA

Acireale	23	17	8	7	2	17	11	-3
Ischiasol.	22	17	7	8	2	14	9	-4
Vigor Lam.	20	17	4	12	1	18	13	-5
Pro Cavese	20	17	5	10	2	12	10	-6
Savoia	19	17	7	5	5	24	14	-6
Potenza	19	17	6	7	4	11	13	-6
Turris	18	17	4	10	3	16	13	-8
Astrea	18	17	6	6	5	16	16	-8
Atl. Leonzio	17	17	3	11	3	14	9	-8
Sangiusep.	17	17	5	7	5	12	11	-8
Castelsang.	16	17	4	8	5	19	17	-10
Lodigiani	16	17	4	8	5	14	13	-10
Kroton	16	17	5	6	6	12	15	-9
Formia	16	17	5	6	6	13	17	-9
Latina	13	17	1	11	5	9	12	-12
Celano O.	13	17	1	11	5	8	14	-13
Enna	13	17	3	7	7	9	19	-13
Ostia Mare	10	17	2	6	9	14	26	-15

Interregionale

RISULTATI

Inabelluno-Bassano 3-2
Calciovenezia-Fulgor 4-1
Giorgione-Mira 2-1
Caerano-Monfalcone 1-1
Sevegliano-Montebelluna 4-0
Conegliano-P.Piave 0-0
CentroMobile-ProGorizia 1-1
S.Giovanni-S.Donà 0-1
Opitergina-Sacilese 0-1

PROSSIMO TURNO

ProGorizia-Calciovenezia
Sevegliano-Conegliano
S.Donà-Giorgione
Caerano-Inabelluno
P.Piave-Monfalcone
CentroMobile-Montebelluna
Fulgor-Opitergina
Bassano-S.Giovanni
Mira-Sacilese

CLASSIFICA

Giorgione	34	21	13	8	0	11	7	4	0	10	6	4	0	27	9	+2
Centro Mobile	27	21	9	9	3	10	6	3	1	11	3	6	2	13	7	-4
Calciovenezia	25	21	10	5	6	11	9	1	1	10	1	4	5	28	15	-7
Conegliano	25	21	8	9	4	11	5	5	1	10	3	4	3	26	15	-7
Mira	23	21	8	7	6	10	6	4	0	11	2	3	6	25	18	-8
Pro Gorizia	23	21	8	7	6	11	5	5	1	10	3	2	5	24	18	-9
Sacilese	23	21	7	9	5	11	6	3	2	10	1	6	3	16	12	-9
Caerano	23	21	7	9	5	10	4	5	1	11	3	4	4	22	21	-8
P. Piave	22	21	8	6	7	10	6	1	3	11	2	5	4	24	22	-9
Inabelluno	21	21	6	9	6	10	4	5	1	11	2	4	5	14	17	-10
Bassano	20	21	6	8	7	10	4	5	1	11	2	3	6	23	23	-11
S. Donà	20	21	6	8	7	10	4	5	1	11	2	3	6	20	20	-11
Monfalcone	20	21	3	14	4	10	1	7	2	11	2	7	2	9	12	-11
Opitergina	19	21	5	9	7	11	4	3	4	10	1	6	3	21	22	-13
Sevegliano	19	21	4	11	6	11	4	5	2	10	0	6	4	19	21	-13
Montebelluna	18	21	4	10	7	11	2	6	3	10	2	4	4	14	22	-14
Fulgor	11	21	4	3	14	11	3	2	6	10	1	1	8	17	41	-21
S. Giovanni	5	21	0	5	16	10	0	4	6	11	0	1	10	7	34	-26

Promozione

RISULTATI

SanDaniele-Pordenone 3-2
Manzanese-Gradese 2-1
Porcia-Cussignacco 0-0
Maniago-Serenissima 1-1
Lucinico-Pasianese 1-0
SanSergio-Fontanafr. 3-3
Ronchi-Palmanova 0-1
ItalaS.Marco-Cormonese 0-1

PROSSIMO TURNO

Cormonese-Ronchi
Palmanova-SanSergio
Fontanafr.-Lucinico
Pasianese-Maniago
Serenissima-Porcia
Cussignacco-Manzanese
Gradese-SanDaniele
Pordenone-ItalaS.Marco

CLASSIFICA

San Daniele	26	9	7	2	0	8	4	2	2	23	8	0
Palmanova	26	8	4	4	0	9	5	4	0	21	8	+1
Serenissima	20	8	5	1	2	9	3	3	3	16	11	-5
Manzanese	20	9	4	2	3	8	3	4	1	17	13	-6
Lucinico	20	9	3	6	0	8	2	4	2	14	10	-6
Itala S. Marco	19	9	4	1	4	8	4	2	2	16	10	-7
Cormonese	19	8	4	2	2	9	3	3	3	19	14	-6
Fontanafr.	19	8	4	3	1	9	2	4	3	21	18	-6
Porcia	19	9	4	3	2	8	1	6	1	18	17	-7
Cussignacco	18	8	2	6	0	9	2	4	3	12	12	-7
Gradese	16	8	3	3	2	9	2	3	4	17	15	-9
Ronchi	15	9	4	1	4	8	2	2	4	19	21	-11
Maniago	13	9	2	6	1	8	0	3	5	10	16	-13
Pordenone	9	8	0	5	3	9	1	2	6	13	28	-16
San Sergio	-9	9	1	4	4	8	0	3	5	11	26	-17
Pasianese	4	8	0	2	6	9	0	2	7	11	31	-21

Prima Categoria

Girone A

RISULTATI

Vainatisone-Tavagnacco 1-1
Varmo-S.LuigiV.Busà 0-0
ProOsoppo-Portuale 1-3
Flumignano-Cividalese 3-1
Juniors-Bulese 2-0
Sanvitese-Gemonese 1-3
S.M.Sistiana-ProFagagna 0-1
Spilimbergo-Arteniese 1-2

CLASSIFICA

Gemonese	23	17	8	7	2	18	8	-2
Juniors	23	17	7	9	1	17	8	-3
Vainatisone	21	17	8	5	4	24	19	-5
Sanvitese	20	17	7	6	4	26	17	-6
S. Luigi V.Busà	20	17	6	8	3	16	14	-5
Tavagnacco	20	17	6	8	3	14	13	-5
Flumignano	19	17	5	9	3	20	14	-7
Arteniese	18	17	6	6	5	17	16	-7
Spilimbergo	16	16	4	8	4	18	15	-9
Portuale	16	17	5	6	6	23	22	-9
Varmo	16	17	3	10	4	20	22	-10
Pro Fagagna	15	17	5	5	7	15	15	-10
Bulese	15	17	3	9	5	16	21	-10
Pro Osoppo	14	16	5	4	7	14	20	-10
S.M. Sistiana	9	17	1	7	9	10	24	-17
Cividalese	5	17	0	5	12	7	27	-20

PROSSIMO TURNO

Arteniese-S.M.Sistiana
ProFagagna-Sanvitese
Gemonese-Juniors
Bulese-Flumignano
Cividalese-ProOsoppo
Portuale-Varmo
S.LuigiV.Busà-Vainatisone
Tavagnacco-Spilimbergo

Girone B

RISULTATI

Ponziana-Tamai 0-3
SanCanzian-Costalunga 1-2
ProFlumicello-Lauzacco 2-2
Fortitudo-Aquileia 1-0
Cordenonese-Sangiorgina 0-0
Ruda-ProAviano 0-0
Juventina-Trivignano 1-0
Percoto-ProCervignano 0-0

CLASSIFICA

Tamai	22	17	8	6	3	29	14	-3
Costalunga	21	17	7	7	3	20	11	-4
Juventina	21	17	5	11	1	8	3	-5
Pro Cervignano	20	17	5	10	2	16	9	-5
Percoto	19	17	6	7	4	14	16	-7
Cordenonese	18	17	5	8	4	14	13	-8
Sangiorgina	17	17	4	9	4	13	11	-8
Pro Aviano	17	17	4	9	4	15	14	-8
Aquileia	17	17	6	5	6	13	12	-8
San Canzian	17	17	5	7	5	13	14	-9
Fortitudo	17	17	5	7	5	9	13	-9
Pro Flumicello	14	17	3	8	6	16	21	-12
Ruda	14	17	3	8	6	12	17	-12
Ponziana	14	17	4	6	7	10	17	-12
Trivignano	14	17	5	4	8	9	18	-11
Lauzacco	10	17	3	4	10	15	23	-15

PROSSIMO TURNO

ProCervignano-Juventina
Trivignano-Ruda
ProAviano-Cordenonese
Sangiorgina-Fortitudo
Aquileia-ProFlumicello
Lauzacco-SanCanzian
Costalunga-Ponziana
Tamai-Percoto

Seconda Categoria

Girone A

RISULTATI

Caneva-Prata 2-1
Flume Veneto-V. Roveredo 1-1
Chions-3S Cordenons 4-0
Visinale-Sangiovannese 2-2
Polcenigo-Azzanese 4-1
Torre Pord.-Budoia 1-1
Don Bosco Por.-Ceolini 2-0
Spal-Pro S. Martino 2-0

CLASSIFICA

Caneva	28	17	12	4	1	33	13	+2
Polcenigo	26	17	11	4	2	41	16	0
Azzanese	25	17	10	5	2	28	11	0
Torre Pord.	22	17	9	4	4	29	15	-4
Don Bosco Por.	22	17	9	4	4	33	22	-4
Budoia	18	17	6	6	5	28	25	-7
Flume Veneto	17	17	4	9	4	23	19	-9
Spal	17	17	5	7	5	18	20	-9
Chions	16	17	5	6	6	20	23	-10
Prata	15	17	5	5	7	23	26	-10
Pro S. Martino	13	17	4	5	8	16	25	-12
Visinale	12	17	2	8	7	18	24	-14
V. Roveredo	11	17	2	7	8	9	26	-14
Ceolini	11	17	5	1	11	19	38	-14
3S Cordenons	10	17	2	6	9	11	23	-15
Sangiovannese	9	17	3	3	11	19	40	-16

PROSSIMO TURNO

Pro S. Martino-Don Bosco Por.
Ceolini-Torre Pord.
Budoia-Polcenigo
Azzanese-Visinale
Sangiovannese-Chions
3S Cordenons-Flume Veneto
V. Roveredo-Caneva
Prata-Spal

Girone B

RISULTATI

Flaibano-Colloredo 3-2
Tagliamento-Valeriano 0-1
Doria-Valvasone 0-2
Forgaria-U. Nogaredo 2-0
Domanins-Zoppola 3-1
Blessanese-V. Rauscedo 4-0
Pagnacco-Barbeano 2-1
Rive D.-Ciconicco 2-1

CLASSIFICA

Blessanese	27	17	11	5	1	28	13	+1
Flaibano	25	17	9	7	1	23	11	-1
Forgaria	23	17	7	9	1	25	12	-3
V. Rauscedo	23	17	8	7	2	21	12	-2
Rive D.	19	17	6	7	4	22	19	-7
Tagliamento	18	17	6	6	5	23	14	-8
Valvasone	18	17	5	8	4	29	25	-7
U. Nogaredo	18	17	5	8	4	18	14	-7
Valeriano	18	17	5	8	4	18	16	-7
Zoppola	15	17	6	3	8	23	24	-10
Pagnacco	15	17	4	7	6	15	22	-11
Domanins	13	17	4	5	8	18	23	-13
Colloredo	11	17	4	3	10	14	23	-14
Doria	11	17	2	7	8	20	31	-15
Ciconicco	10	17	2	6	9	16	36	-15
Barbeano	8	17	3	2	12	15	33	-17

PROSSIMO TURNO

Ciconicco-Pagnacco
Barbeano-Blessanese
V. Rauscedo-Domanins
Zoppola-Forgaria
U. Nogaredo-Doria
Valvasone-Tagliamento
Valeriano-Flaibano
Colloredo-Rive D.

Girone C

RISULTATI

Tricesimo-Riviera 2-0
FortleLiberi-Torreanese 3-1
At.Bulese-S. Gottardo 1-3
Bressa-Sangiorgina 2-0
Bearzi-Tarcentina 0-0
Audace-Tolmezzo 0-0
A. Buonacquisto-Donatello 1-3
Reanese-Majanese 1-1

CLASSIFICA

Torreanese	24	17	8	8	1	31	14	-1
Donatello	24	17	9	6	2	28	14	-1
Majanese	23	17	8	7	2	19	11	-2
Bressa	22	17	9	4	4	29	19	-4
Tarcentina	21	16	8	5	3	26	10	-3
Tricesimo	21	17	6	9	2	14	8	-5
Tolmezzo	18	16	4	10	2	25	18	-5
Reanese	18	17	4	10	3	16	15	-8
Riviera	17	17	4	9	4	15	18	-8
Bearzi	15	17	5	5	7	28	28	-11
At. Bulese	14	17	4	6	7	17	25	-12
Sangiorgina	13	17	5	3	9	18	23	-12
Forti e Liberi	13	17	3	7	7	23	33	-13
A. Buonacquisto	11	17	3	5	9	22	30	-15
S. Gottardo	11	17	3	5	9	22	36	-14
Audace	5	17	0	5	12	11	42	-21

PROSSIMO TURNO

Majanese-A. Buonacquisto
Donatello-Audace
Tolmezzo-Bearzi
Tarcentina-Bressa
Sangiorgina-At.Bulese
S. Gottardo-FortleLiberi
Torreanese-Tricesimo
Riviera-Reanese

Girone D

RISULTATI

Rivignano-Pozzuolo 2-1
Flambro-Camino 1-1
Pocenia-E.Adriatica 2-2
Palazzolo-Lignano 1-2
Basaldella-Latisana 1-0
Talmassons-Castionese 1-3
Codroipo-Zaule 0-0
Maranese-Olimpia 1-0

CLASSIFICA

Pozzuolo	25	17	11	3	3	25	10	0
Basaldella	23	17	7	9	1	21	11	-3
Maranese	23	17	8	7	2	16	7	-3
Lignano	22	17	7	8	2	26	10	-3
Codroipo	22	17	7	8	2	17	13	-4
Rivignano	21	17	6	9	2	19	16	-5
Flambro	19	17	6	7	4	26	17	-7
Camino	19	17	6	7	4	18	16	-6
Castionese	18	17	6	6	5	18	17	-7
Zaule	17	17	4	9	4	18	19	-8
E. Adriatica	16	17	4	8	5	24	19	-9
Latisana	15	17	5	5	7	24	22	-10
Pocenia	13	17	4	5	8	18	22	-13
Olimpia	8	17	2	4	11	7	25	-17
Talmassons	7	17	3	1	13	11	40	-19
Palazzolo	4	17	2	0	15	9	33	-22

PROSSIMO TURNO

Olimpia-Codroipo
Zaule-Talmassons
Castionese-Basaldella
Latisana-Palazzolo
Lignano-Pocenia
E.Adriatica-Flambro
Camino-Rivignano
Pozzuolo-Maranese

Girone E

RISULTATI

Torviscosa-TorreTapogl. 1-0
IsonzoTurr.-Staranzano 0-0
Mortegliano-Porpetto 2-1
Gonars-Muggesana 2-0
S.VitoTorre-S.Nazario 2-1
Risanese-Pieris 1-0
Malisana-Campanelle 1-0
Domio-Santamaria 1-0

CLASSIFICA

Gonars	27	17	12	3	2	30	15	+1
Risanese	26	17	11	4	2	27	7	0
Muggesana	26	17	11	4	2	31	12	+1
Pieris	23	17	9	5	3	31	11	-2
Isonzo Turr.	20	17	8	4	5	24	15	-6
S. Vito Torre	19	17	7	5	5	25	22	-7
Mortegliano	18	17	6	6	5	25	19	-8
Staranzano	18	17	6	6	5	20	21	-7
Torre Tapogl.	17	17	5	7	5	18	17	-8
Domio	14	17	3	8	6	11	18	-12
S. Nazario	14	17	3	8	6	13	22	-11
Santamaria	13	16	4	5	7	9	17	-11
Torviscosa	13	17	4	5	8	14	26	-13
Campanelle	11	16	3	5	8	11	22	-12
Porpetto	7	17	1	5	11	15	30	-18
Malisana	4	17	1	2	14	7	37	-22

PROSSIMO TURNO

Santamaria-Malisana
Campanelle-Risanese
Pieris-S.VitoTorre
S.Nazario-Gonars
Muggesana-Mortegliano
Porpetto-IsonzoTurr.
Staranzano-Torviscosa
TorreTapogl.-Domio

Girone F

RISULTATI

Moraro-Audax 0-2
Villesse-Fogliano 2-1
Prjmorje-Gaja 1-0
Pro Romans-Mossa 0-0
Villanova J.-Corno 0-0
Piedimonte-Capriva 1-2
Vesna-Zarja 0-1
Pro Farra-Mariano 0-1

CLASSIFICA

Zarja	31	17	14	3	0	30	6	+8
Moraro	22	17	7	8	2	22	9	-4
Prjmorje	22	17	8	6	3	24	14	-4
Corno	22	17	8	6	3	18	12	-3
Pro Romans	20	17	7	6	4	26	19	-6
Mossa	20	17	4	12	1	12	5	-5
Vesna	18	17	7	4	6	21	14	-8
Villanova J.	18	17	6	6	5	12	11	-8
Audax	16	17	5	6	6	15	20	-9
Villesse	16	17	5	6	6	18	25	-10
Piedimonte	14	17	4	6	7	12	14	-12
Pro Farra	13	17	2	9	6	11	14	-13
Mariano	11	17	2	7	8	11	19	-14
Fogliano	11	17	4	3	10	22	36	-14
Gaja	10	17	1	8	8	9	20	-15
Capriva	8	17	3	2	12	10	35	-17

PROSSIMO TURNO

Mariano-Vesna
Zarja-Piedimonte
Capriva-Villanova J.
Corno-Pro Romans
Mossa-Prjmorje
Gaja-Villesse
Fogliano-Moraro
Audax-Pro Farra

Terza Categoria

Girone F

RISULTATI

Strassoldo-Castions 3-0
Fincantieri-Pol.Aiello 1-1
A.S.Terzo-Fossalon 1-1
Romana-Folgore 0-1
A.S.Grado-Indipendente 0-1
Paviese-Ontagnano 0-1
Riposa: A.C.Villa

CLASSIFICA

Pol. Aiello	19	13	6	7	0	21	7	0
A.S. Terzo	19	13	7	5	1	19	7	-1
Fincantieri	17	13	6	5	2	20	11	-3
Fossalon	17	13	6	5	2	18	9	-2
Indipendente	17	13	7	3	3	16	8	-2
Paviese	16	13	7	2	4	21	13	-4
Ontagnano	14	13	5	4	4	15	15	-5
Folgore	12	13	3	6	4	15	17	-8
A.C. Villa	12	12	5	2	5	12	16	-6
Strassoldo	11	13	4	3	6	15	15	-9
A.S. Grado	9	13	3	3	7	16	27	-11
Romana	4	13	1	2	10	6	20	-15
Castions	1	13	0	1	12	6	35	-18

PROSSIMO TURNO

A.C.Villa-Paviese
Ontagnano-A.S.Grado
Indipendente-Folgore
Romana-A.S.Terzo
Fossalon-Fincantieri
Pol.Aiello-Strassoldo
Riposa: Castions

Girone G

RISULTATI

Morsano-Zompicchia 0-1
Primavera-Pol.Teor 0-0
SSE.Brian-C.G.Gorgo 2-1
Ronchis-Lavariano 2-1
Bagnaria-Pertegada 2-1
Muzzanese-SM.Lestizza 2-0
Riposa: Romans

CLASSIFICA

Zompicchia	20	13	7	6	0	19	9	+1
Bagnaria	18	13	7	4	2	25	13	-2
Romans	18	12	6	6	0	14	5	0
Muzzanese	17	13	6	5	2	19	15	-3
SSE. Brian	14	13	6	2	5	16	12	-6
Pertegada	12	13	4	4	5	20	21	-7
Primavera	11	13	3	5	5	14	15	-9
Ronchis	11	13	4	3	6	22	25	-9
Lavariano	11	13	2	7	4	14	17	-8
Pol. Teor	11	13	3	5	5	14	19	-8
SM. Lestizza	10	13	3	4	6	17	26	-9
C.G. Gorgo	9	13	2	5	6	10	15	-10
Morsano	6	13	0	6	7	7	19	-14

PROSSIMO TURNO

Romans-Muzzanese
SM.Lestizza-Bagnaria
Pertegada-Ronchis
Lavariano-SSE.Brian
C.G.Gorgo-Primavera
Pol.Teor-Morsano
Riposa: Zompicchia

Girone H

RISULTATI

Azzurra-Kras 1-2
Vermegliano-San Lorenzo 1-2
Sovodnje-Sant'Anna 4-1
Cus Trieste-Isonzo S.Pier 0-0
Begliano-Medea 0-0
Sagrado-Mladost 1-1
Junior-Poggio 1-0

CLASSIFICA

Medea	21	14	8	5	1	23	6	0
Kras	21	14	8	5	1	28	16	+1
Sovodnje	19	14	7	5	2	31	16	-2
San Lorenzo	18	14	8	2	4	19	12	-3
Isonzo S.Pier	17	14	5	7	2	18	12	-3
Azzurra	17	14	6	5	3	15	12	-4
Poggio	16	14	6	4	4	20	14	-5
Junior	14	14	4	6	4	28	24	-7
Sagrado	14	14	5	4	5	18	20	-6
Begliano	10	14	1	8	5	9	15	-11
Mladost	10	14	2	6	6	12	24	-11
Cus Trieste	8	14	2	4	8	11	19	-14
Vermegliano	7	14	2	3	9	15	30	-14
Sant'Anna	4	14	1	2	11	7	32	-17

PROSSIMO TURNO

Poggio-Sagrado
Mladost-Begliano
Medea-Cus Trieste
Isonzo S.Pier-Sovodnje
Sant'Anna-Vermegliano
San Lorenzo-Azzurra
Kras-Junior

Girone I

RISULTATI

SanVito-Breg 0-2
Fincant.TS-Giarizzole 1-0
Chiarbola-Primorec 2-0
Exner-Opicina 0-2
C.G.S.-Montebello 0-0
Rolanese-S.Andrea 1-2
Don Bosco-Stock rinv.
Riposa: Union

CLASSIFICA

Opicina	23	15	10	3	2	31	12	+1
Chiarbola	20	15	8	4	3	28	11	-3
Breg	20	15	6	8	1	27	13	-2
S. Andrea	20	15	7	6	2	16	11	-2
San Vito	19	15	7	5	3	23	14	-4
Fincant. TS	19	15	6	7	2	17	12	-4
Primorec	17	15	5	7	3	24	12	-5
Rolanese	16	15	5	6	4	22	19	-7
C.G.S.	15	15	4	7	4	9	11	-8
Stock	14	14	5	4	5	19	20	-7
Giarizzole	12	14	4	4	6	14	18	-8
Montebello	11	15	2	7	6	14	17	-11
Exner	8	14	3	2	9	8	23	-14
Don Bosco	4	14	1	2	11	12	28	-17
Union	2	14	1	0	13	8	51	-19

PROSSIMO TURNO

Union-Don Bosco
Stock-Rolanese
S.Andrea-C.G.S.
Montebello-Exner
Opicina-Chiarbola
Primorec-Fincant.TS
Giarizzole-SanVito
Riposa: Breg

Under 18

Girone C

RISULTATI

Ronchi-S.M.Sistiana rinv.
Cormonese-Lucinico 2-0
SanGiovanni-S.Canzian 5-2
Sevegliano-Monfalcone 1-2
SanSergio-Gradese 1-2
ProGorizia-Portuale 2-1
SanLuigi-ItalaS.M. 3-2
Zaule-Latisana 4-0

CLASSIFICA

Pro Gorizia	33	19	15	3	1	53	14	+4
San Luigi	27	18	12	3	3	37	26	0
San Giovanni	25	18	12	1	5	54	26	-3
Cormonese	25	18	11	3	4	36	17	-2
Itala S.M.	24	17	11	2	4	42	14	-2
Monfalcone	23	19	11	1	7	33	21	-5
Zaule	19	18	6	7	5	23	21	-8
Latisana	19	19	9	1	9	35	38	-9
Ronchi	18	18	6	6	6	25	28	-9
San Sergio	16	19	5	6	8	29	26	-13
Lucinico	12	18	3	6	9	17	29	-15
Sevegliano	12	17	4	4	9	25	42	-13
S. Canzian	12	18	4	4	10	23	44	-15
Portuale	11	19	4	3	12	18	55	-17
Gradese	9	18	4	1	13	27	45	-18
S.M. Sistiana	5	17	1	3	13	15	46	-20

PROSSIMO TURNO

Latisana-SanLuigi
ItalaS.M.-ProGorizia
Portuale-SanSergio
Gradese-Sevegliano
Monfalcone-SanGiovanni
S.Canzian-Cormonese
Lucinico-Ronchi
S.M.Sistiana-Zaule

Provinciali

RISULTATI

Olimpia-Azzurra 0-1
Campanelle-Chiarbola 1-2
S.N.S.Caffè-Montebello 1-0
Opicina-Fortitudo 1-1
Muggesana-Costalunga 0-1
Breg-Primorje 1-0
S.Andrea-EdileA. 1-2
Riposa: Domio

CLASSIFICA

Chiarbola	22	15	9	4	2	30	15	0
Muggesana	20	15	9	2	4	23	7	-3
S. Andrea	19	14	7	5	2	26	15	-2
S.N.S. Caffè	18	15	7	4	4	25	14	-5
Costalunga	18	15	7	4	4	15	13	-4
Fortitudo	17	15	6	5	4	27	20	-5
Breg	16	15	6	4	5	21	19	-7
Edile A.	16	15	5	6	4	25	24	-6
Montebello	16	14	6	4	4	19	18	-5
Domio	14	14	5	4	5	22	19	-7
Primorje	14	14	4	6	4	13	17	-7
Opicina	13	14	4	5	5	14	14	-8
Campanelle	10	15	3	4	8	18	19	-13
Olimpia	4	15	2	0	13	11	35	-19
Azzurra	3	15	1	1	13	15	55	-19

PROSSIMO TURNO

Domio-S.Andrea
EdileA.-Breg
Primorje-Muggesana
Costalunga-Opicina
Fortitudo-S.N.S.Caffè
Montebello-Campanelle
Chiarbola-Olimpia
Riposa: Azzurra

Allievi

Girone A

RISULTATI

Ponziana-Sangiorgina 1-1
Porcia-A.Buonacqu. 3-1
DonBosco-Pasianese 0-7
C.Mobile-Sangiorg.UD 4-0
Fontanafredda-Manzanese 4-2
Sacilese-Donatello 3-2
Ronchi-S.Giovanni 2-1
Bearzi-Monfalcone 2-2

CLASSIFICA

Sacilese	30	18	15	0	3	49	11	+2
C. Mobile	30	18	14	2	2	48	13	+2
Pasianese	27	18	11	5	2	57	22	+1
Sangiorgina	26	18	12	2	4	38	12	0
Sangiorg. UD	22	18	10	2	6	21	23	-4
Monfalcone	21	18	8	5	5	38	36	-6
Ronchi	20	18	7	6	5	30	24	-8
Fontanafredda	19	18	8	3	7	39	29	-9
Manzanese	18	18	8	2	8	34	29	-8
Donatello	17	18	7	3	8	32	32	-9
Bearzi	13	18	5	3	10	26	30	-14
S. Giovanni	13	18	5	3	10	30	40	-14
Ponziana	12	18	4	4	10	20	38	-15
Porcia	11	18	3	5	10	[illegible]	47	-17
Don Bosco	5	18	1	3	14	[illegible]	52	-23
A. Buonacqu.	4	18	1	2	15	[illegible]	58	-22

PROSSIMO TURNO

Monfalcone-Ronchi
S.Giovanni-Sacilese
Donatello-Fontanafredda
Manzanese-C.Mobile
Sangiorg.UD-DonBosco
Pasianese-Porcia
A.Buonacqu.-Ponziana
Sangiorgina-Bearzi

Girone B

RISULTATI

Tricesimo-Cordenonese 1-3
Pieris-Pagnacco 3-0
Morsano-Juniors 0-2
ItalaS.M.-Lignano 0-2
Liventina-Brugnera 2-2
S.Gottardo-Palmanova 2-1
Aurora-Tolmezzo 0-2
ProRomans-P.Cervignano 2-1

CLASSIFICA

Juniors	27	18	12	3	3	42	13	+1
Tolmezzo	25	18	11	3	4	45	24	-2
Cordenonese	24	18	10	4	4	37	23	-2
P. Cervignano	24	18	10	4	4	28	21	-3
Pagnacco	22	18	9	4	5	37	21	-4
S. Gottardo	21	18	9	3	6	45	33	-7
Itala S.M.	21	18	9	3	6	27	19	-7
Pieris	21	18	8	5	5	39	38	-7
Pro Romans	19	18	8	3	7	28	30	-8
Palmanova	17	18	7	3	8	30	37	-9
Lignano	16	18	7	2	9	20	26	-10
Liventina	14	18	5	4	9	19	29	-14
Brugnera	14	18	5	4	9	23	35	-12
Aurora	12	18	4	4	10	15	24	-16
Tricesimo	7	18	3	1	14	28	53	-20
Morsano	4	18	1	2	15	11	48	-24

PROSSIMO TURNO

P.Cervignano-Aurora
Tolmezzo-S.Gottardo
Palmanova-Liventina
Brugnera-ItalaS.M.
Lignano-Morsano
Juniors-Pieris
Pagnacco-Tricesimo
Cordenonese-ProRomans

Provinciali

RISULTATI

Fortitudo-Domio 3-1
Portuale-DonBosco 3-0
S.Andrea-Costalunga 0-0
S.LuigiV.Busà-Opicina 1-0
C.G.S.-Zaule 2-0
Breg-Chiarbola 0-2
Olimpia-Campanelle 6-0
Primorje-Zarja 3-0

CLASSIFICA

Olimpia	28	16	13	2	1	53	8	+4
S. Luigi V.Busà	27	16	13	1	2	37	8	+3
Chiarbola	24	16	10	4	2	29	17	0
C.G.S.	23	16	9	5	2	37	13	-1
Zaule	20	16	7	6	3	31	16	-4
Primorje	20	16	9	2	5	26	23	-4
Costalunga	18	16	6	6	4	31	19	-6
Breg	15	16	5	5	6	25	22	-9
S. Andrea	13	15	4	5	6	26	19	-10
Portuale	13	16	4	5	7	19	28	-11
Opicina	10	16	2	6	8	17	40	-14
Zarja	9	15	3	3	9	12	34	-14
Fortitudo	9	15	4	1	10	17	42	-14
Don Bosco	9	16	4	1	11	20	48	-15
Domio	6	15	1	4	10	6	23	-18
Campanelle	6	14	1	4	9	9	37	-14

PROSSIMO TURNO

Primorje-Olimpia
Campanelle-Breg
Chiarbola-C.G.S.
Zaule-S.LuigiV.Busà
Opicina-S.Andrea
Costalunga-Portuale
DonBosco-Fortitudo
Zarja-Domio

DOPO IL DOCUMENTO CONTRO IL PRESIDENTE CAMERALE

Tombesi è in bilico

Il segretario dc Tripani accetta che il «caso» rientri nella verifica

STASERA

Consiglio provinciale

In un clima politico piuttosto teso, si svolge stasera una seduta del consiglio provinciale. All'ordine del giorno, oltre a una serie di delibere di ordinaria amministrazione, ci sono due importanti provvedimenti. Si tratta del piano di finanziamento della terza Conferenza economica provinciale (costo di 500 milioni e affidamento al professor Giacomo Borruso e al dottor Tito Favoretto dell'incarico di coordinare l'iniziativa) e del piano di ripartizione, di competenza dell'ente, dei contributi regionali in conto interessi per l'impiantistica sportiva. La prima delibera era già stata affrontata dal consiglio ed aveva ottenuto 10 sì, 5 no e 5 astensioni. La parità tra voti favorevoli da una parte e voti contrari e astensioni dall'altra è stata interpretata come una non approvazione.

Cosa potrebbe provocare, a livello politico, la richiesta delle dimissioni di Giorgio Tombesi, sottoscritta anche dal segretario repubblicano Paolo Castigliego e da quello regionale del Pli, Franco Tabacco? Nella maggioranza è in corso la verifica per l'attuazione delle staffette fra democristiani e socialisti, ai vertici di Comune e Provincia. E sembra quasi scontato che quanto meno le firme di Castigliego e Tabacco (accanto a quelle dell'onorevole Giulio Camber della Lista per Trieste e del commissario straordinario del Movimento sociale, Sergio Dressi) possano avere contraccolpi nell'incontro di pentapartito in calendario venerdì.

Il rincaro di cento lire della benzina agevolata, deciso dalla giunta camerale allargata e poi sospeso, ha creato insomma una vera bagarre politica. «E' inevitabile che quando tutti gli alleati sono critici sull'operato della presidenza di un ente come la Camera di commercio, una riflessione politica va fatta e l'attuale verifica potrebbe esserne l'occasione» afferma il segretario provinciale del Psi, Alessandro Perelli.

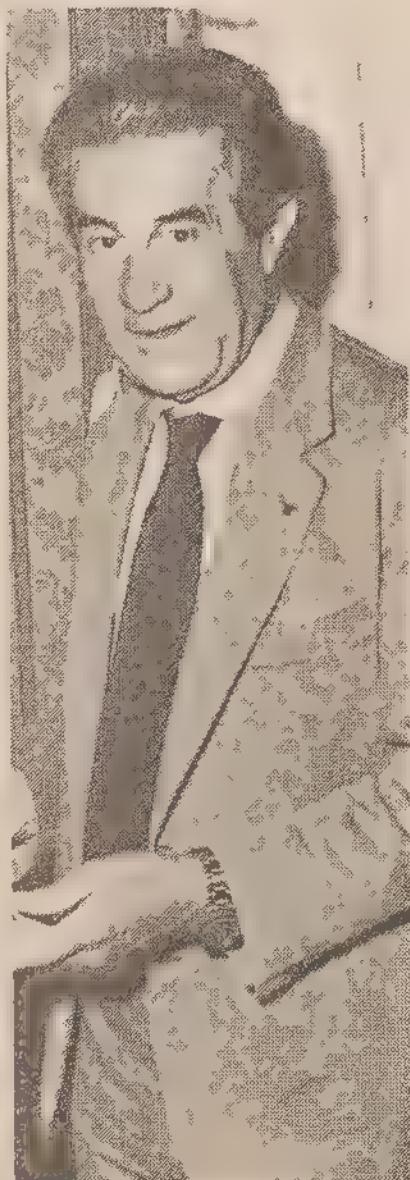
«Non bisogna però deviare dal nodo fondamentale della verifica — aggiunge Perelli

Camber: 'Non è un attacco della Lista alla persona'

— che è il rispetto dei patti dell''88 e la costituzione delle nuove giunte». Perelli lascia intendere che fare di Tombesi un pretesto per le elezioni anticipate sarebbe sbagliato. «C'è da dire — conclude il segretario del 'garofano' — che il presidente della Camera di commercio è nominato dal presidente della giunta regionale e che dunque l'eventuale problema di una sostituzione dovrebbe venire portato in quella sede».

Sergio Tripani, segretario democristiano, dice di non accettare «il metodo di feroce attacco a Tombesi e la strumentalizzazione di un'ennesima vicenda con la quale si vuole delegittimare la Democrazia cristiana». «Tombesi ha fatto autocritica — aggiunge Tripani, che fra l'altro afferma di non condividere l'idea di un parcheggio sotto piazza dell'Unità con i proventi della super agevolata — ma sono comunque disposto a discutere, a livello di segreterie politiche, su eventuali luci e ombre nella conduzione della Camera di commercio». Tripani ricorda inoltre l'impegno dell'onorevole Coloni per la conferma del provvedimento sulla benzina agevolata.

Tombesi oggi sembra dunque più che mai isolato. Tanto che addirittura alcuni alleati del pentapartito stanno già recitando il suo «de profundis» a livello politico. Le dimissioni di Tombesi rimetterebbero nel gioco delle nomine la Camera di commercio, attualmente democristiana. E qualcuno parla fin d'ora di un suo possibile scambio con la Cassa di risparmio, socialista, gestita dal vicepresidente facente funzioni, il dc Pier Giorgio Luccarini. Ma forse anche i laici sperano di ottenere qualcosa da un allontanamento di Tombesi.

L'onorevole Camber, da parte sua, puntualizza che «quello della Lista non è stato un attacco personale a Tombesi, ma a un certo modo di fare politica, nelle segrete stanze alle spalle dei cittadini».

Il presidente camerale Giorgio Tombesi

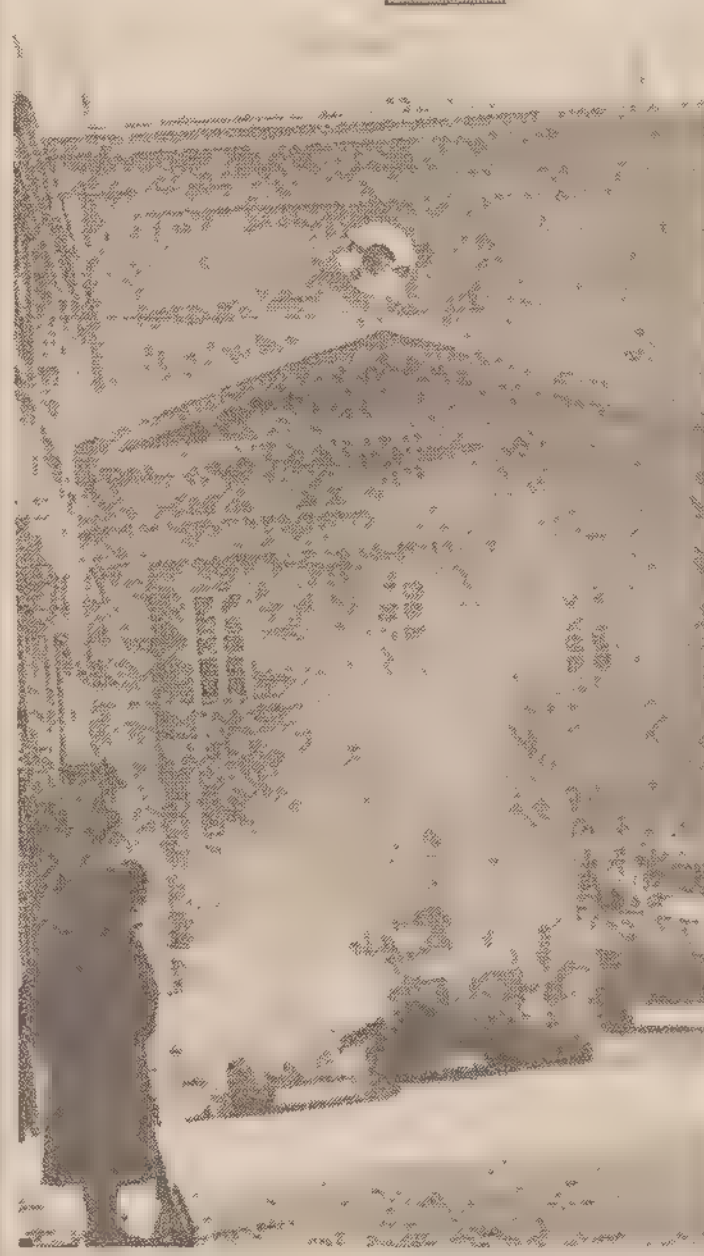
IRET E STOCK

I cassintegrati ora attendono una «chiamata»

L'operazione di ricollocazione occupazionale in aziende della zona dei lavoratori della Stock, dell'Iret e della Monteshell posti in cassa integrazione è entrata nella fase operativa. L'Orga, la società pordenonese incaricata dall'Agenzia regionale del lavoro di intervistare i 231 'esuberi', ha concluso il proprio compito richiamando gli impiegati della Stock per sottoporre loro alcune offerte di impiego pervenute in questi giorni e ridefinendo le disponibilità al trasferimento date dagli operai dell'Iret (in gran parte si tratta di manodopera femminile).

Nei prossimi giorni l'Orga completerà anche l'elaborazione informatica dei dati assunti trasmettendo alle aziende interessate all'assunzione di personale attingendo dai cassintegrati (e ai competenti uffici regionali e del lavoro) un tabulato contenente tutte le caratteristiche utili per individuare professionalità acquisite e disponibilità alla mobilità di ogni singolo lavoratore. Spetterà poi alle aziende la convocazione dei «candidati» per le selezioni del caso.

Cgil, Cisl e Uil si augurano che possa essere avviata la «fase delle assunzioni», già nella prossima settimana, almeno per una prima trance di cassintegrati. Sono infatti una cinquantina i posti di lavoro messi a disposizione (in particolare da parte delle imprese associate dell'Assindustria). Per alcune posizioni, spiegano Cgil, Cisl e Uil, sarà però necessario attendere qualche mese perchè le aziende avviino i progetti industriali all'interno dei quali trovano spazio le nuove assunzioni. I sindacati, invece, vorrebbero sapere dall'Api, quali sono le imprese che hanno offerto 23 posti di lavoro per i cassintegrati. Attesa anche per le eventuali disponibilità degli artigiani e dei commercianti.

I segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil, (Treu, Kakavic e Trebbi) tracceranno stamattina un quadro della situazione occupazionale in provincia soffermandosi in particolare sui problemi degli esuberi, dei cassintegrati e della mobilità fra aziende. I responsabili sindacali affronteranno anche le questioni relative alle aziende in crisi e risponderanno, seppure indirettamente, alle analisi sul compiute da Toresella sul futuro dell'industria triestina.

L'ordinanza con la quale si imponeva ai cittadini di mettere gli orologi un'ora avanti «come nel resto della Jugoslavia» era stata appena affissa ai muri di Trieste, che già una mano ignota alle parole «un'ora avanti» aveva aggiunto «... e mille anni indietro». Dal terrore nazista si era passati all'orrore staliniano e s'iniziava una nuova tragedia che qui durò quaranta giorni, ma in tanta parte del mondo non si sarebbe conclusa neppure dopo quarant'anni. L'immagine di via delle Torri presidiata da mezzi corazzati e uomini della IV Armata di Tito ci restituisce l'atmosfera del 1945, quando la città ripiombò nel Medioevo delle calate e degli eccidi barbarici. Ma lasciamo che a parlare della progettata «Trieste Settima Repubblica nella Jugoslavia Federativa» sia un documento dell'epoca, il comunicato comparso nel quotidiano degli occupatori il giorno dopo la micidiale sparatoria del 5 maggio su un corteo di inermi manifestanti per l'italianità: «Alcuni elementi fascisti non ancora colpiti dalla giustizia del popolo hanno organizzato ieri una dimostrazione alla quale hanno partecipato un centinaio di persone... L'intervento è stato come doveva essere, immediato e severo. Le autorità militari non possono permettere, non devono permettere azioni fasciste... Simili azioni non possono essere permesse oggi, né saranno permesse mai... Il tentativo di ieri tendeva a perturbare la quiete e l'ordine a Trieste, e seminare nuove discordie e l'odio nazionale fra la pacifica popolazione italiana e slovena da parte dei resti del fascismo e dell'hitlerismo».

[Lino Carpinteri]

«VERDI»

Ingorgo a teatro

La rimozione forzata di un'autovettura triestina posteggiata irregolarmente di fronte all'ingresso del Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo ha creato ieri pomeriggio un ingorgo davanti al teatro Verdi proprio all'ora di inizio della replica domenicale del Nabucco. Molte macchine che sopraggiungevano dalle Rive in piazza Verdi per far scendere gli spettatori sono rimaste incolonnate nonostante la presenza di un vigile urbano sul posto.

Il carro gru, piazzato in mezzo a via San Carlo, ci ha messo alcuni minuti per prelevare la vettura in sosta vietata, che peraltro non ostacolava la circolazione. I clacson non sono serviti a sbloccare l'impasse creata dall'automezzo dei vigili urbani. «Quando il rimedio è peggiore del male», commentava un automobilista indispettito.

IN CASO DI SCISSIONE DEI NON ADERENTI AL PDS

A chi andranno le proprietà comuniste?

Costa: «Sarebbe un problema nazionale» - Monfalcon: «Ci sono sedi sezionali dove il no ha vinto»

La sola sede storica del Pci di via Capitolina (nella foto) ha un valore immobiliare di oltre un miliardo: ci sono poi tutte le sedi di sezione. A chi andranno in caso di scissione? (Italfoto)

In una federazione dai confini molto risicati fra il sì e il no al Pds di Occhetto, molti si interrogano sul futuro dei «gioielli di famiglia», in caso di scissione nazionale da parte di Rifondazione comunista, nelle cui posizioni si riconoscono, tanto per fare alcuni nomi, Cossutta, Ingrao e Garavini.

Rifondazione comunista nella nostra provincia ha il 46 per cento dei consensi interni a un Pci avviato alla trasformazione in partito democratico della sinistra. Ma in caso di scissione a chi spetterebbe la sede storica comunista di via Capitolina (valore circa un miliardo, se non di più) nonchè tutte le sedi di sezione che sono di proprietà del partito? O forse occhettiani (e non) sceglieranno la vita dei «separati in casa»?.

Il segretario provinciale del Pci, Nico Costa, non crede in una fuga di tutto il 46 per cento che non condivide il Pds. «Un nuovo partitino del due per cento in Italia non servirebbe a nessuno», afferma. Nel resto del Paese le percentuali a favore di Rifondazione comunista sono infatti ben lontane da quelle triestine. «Il problema serio è invece quello di definire regole e modi — aggiunge — del patto di convivenza nel nuovo partito». Secondo Costa il simbolo del Pci è nel nuovo Pds. E i beni dell'attuale partito comunista? «E' un problema che non sarebbe affrontato in sede locale — conclude — ma nazionale».

Fausto Monfalcon, cossuttiano che fa parte di Rifondazione comunista, ricorda che «le proprietà del Pci nella nostra provincia sono state costruite con anni di lavoro e con famiglie che hanno rinunciato alla loro vita privata». «Via Capitolina e tutti gli altri immobili nella provincia — afferma — dovrebbero rimanere, nel caso peggiore, un patrimonio di tutti, da gestire con un accordo di galantuomini per garantire l'agibilità politica a tutti».

Non va dimenticato che Rifondazione comunista ha il 75 per cento nella sezione di Borgo San Sergio; l'80 in quella di San Giovanni-Sotto Longera-Longera e la maggioranza a Santa Croce, Servola, Cologna-Scoglietto; San Dorligo-Dolina; Ponziana e Monrupino.

«Nel dicembre dell'anno scorso — conclude Monfalcon — mi sono iscritto al Pci per il 1991 e per tutto l'anno rimarrò iscritto al Pci; sono quelli del Pds dunque ad essere incoerenti, ma vedremo cosa risponderà Occhetto sulla proposta di una federazione che raggruppi le varie componenti».

RISSE

Locali a rischio

Tre interventi della polizia la scorsa notte all'esterno di altrettanti locali. In tutte le situazioni giovani e meno giovani erano venuti alle mani. Il primo allarme è giunto al 113 trenta minuti dopo la mezzanotte. Alcuni ragazzi avevano iniziato a litigare in via Vasari, all'altezza del bar «l'americano». Uno dei giovani è stato spinto contro una «126», ha spezzato un cristallo ed è dovuto ricorrere alle cure dei medici. Secondo intervento all'1.30 nei pressi della paninoteca «T.N.T.» di via Ginnastica 46. Due ragazzi si stavano picchiando. Terzo intervento alle 3 in prossimità del bar «Bella veduta» in via Biasoletto 145. Tre persone, due uomini e una donna, stavano azzuffandosi. Uno dei contendenti è finito all'ospedale, prognosi dieci giorni.

VINCITE AL TOTOCALCIO

Pioggia di '13' e '12' sulla nostra città

La dea fortuna continua a toccare Trieste. Dopo la cospicua vincita di domenica scorsa, ieri nella nostra città sono stati realizzati altri due tredici al totocalcio, e ben 51 dodici.

I due tredici, da 30 milioni e 497 mila lire ciascuno, sono stati giocati al «Caffè Stazione» di Opicina e al «Bar Marconi» di via Marconi, 2, per una vincita totale di quasi 130 milioni.

Tutte e due i tredici sono stati evidentemente giocati utilizzando un sistema che ha permesso al giocatore (o ai giocatori) del bar di Opicina di realizzare altri quattro dodici (da un milione 296.100 lire ciascuno) e altri 5 dodici a quello (o quelli) della ricevitoria di via Marconi. Gli altri 42 dodici sono stati vinti con varie schedine.

Il monte premi del totocalcio di ieri era di 30 miliardi, 680 milioni 155.618 lire.

FISICA

Il calcolo multilivello

Proseguono a Grignano le lezioni del corso avanzato sulle tecniche che permettono di affrontare al calcolatore problemi numerici su vasta scala, organizzato dal Centro di fisica teorica di Miramare. Alle lezioni, tenute da docenti statunitensi, europei e dall'israeliano Achi Brandt del Weiz Mann Institut, partecipano 75 studiosi di vari paesi. Le tecniche teoriche multilivello trovano applicazione nei problemi di meccanica statistica e di struttura elettronica.

FALSO ALLARME ALLA CAPITANERIA

Nave sovietica lancia l'Sos Piccolo «giallo» in rada

Piccolo giallo ieri sera nel nostro golfo. Un segnale di soccorso giunto alla Capitaneria di porto ha fatto scattare l' allarme, rientrato dopo una serie di controlli. Il fatto è che, secondo le rilevazioni, il segnale proveniva dalla «Accademic Udnadze», una motocisterna sovietica all'ancora in rada.

Il segnale di soccorso, codificato su una determinata frequenza radio, era stato captato dal satellite che lo aveva a sua volta inviato alla centrale operativa dell'Ufficio difesa del mare del ministero della Marina mercantile. Accertato che il segnale proveniva dal golfo di Trieste, il ministero ha avvertito la Capitaneria.

Una motovedetta è subito uscita in perlustrazione: nel tratto di mare indicato dalle coordinate l'unica imbarcazione presente era appunto la motocisterna sovietica. La «Accademic Udnadze» attualmente è vuota, ed è in attesa di ripartire alla volta di Capodistria. La Capitaneria si è messa in contatto con la nave, ma i sovietici hanno escluso ogni necessità di soccorso. L'ipotesi più probabile è che si sia trattato di un errore, un segnale radio inviato per sbaglio e interpretato dal satellite come segnale di soccorso, anche se è molto difficile che ciò accada. Spesso le navi in rada si mettono in contatto radio, via satellite, o con gli armatori o con altre stazioni distanti anche migliaia di chilometri. Stranamente, però, il comandante della nave sovietica ha anche negato di aver usato la radio. Eppure i controlli incrociati hanno escluso altre fonti di provenienza del segnale. Dopo un po' l'allarme è rientrato. Il piccolo mistero è rimasto.

MILITARI

LpT contro i 'tagli'

Un giudizio negativo sulla decisione di ridimensionare la presenza militare nel nord-est della penisola è stato espresso dalla LpT che ha chiesto, in una nota al governo, ai ministeri della difesa e degli interni e alle autorità militari, un ripensamento delle disposizioni date in questo senso. In particolare viene contestata la soppressione del gruppo artigliera campale «Murge» di Trieste e di altri contingenti di stanza a Villa Opicina, considerati «tradizionali presidi militari di stanza a Trieste».

Con il vescovo per la pace

Sono scesi di nuovo in piazza i bambini di Trieste, per manifestare il loro orrore della guerra. Ieri mattina, in piazza dell'Unità, si sono riunite le «mamme e bambini contro la guerra», mentre nel pomeriggio, sempre in piazza dell'Unità, è stata la volta dei bambini dell'Azione cattolica. Insieme a loro, a guidare la manifestazione, il vescovo Bellomi (nella Italfoto), ha portato il suo messaggio di pace.

CON IL PATROCINIO DELL'«INNER WHEEL»

«Una Trieste migliore»: il comitato all'opera

Vogliono restituire alla città, alla nostra città, il decoro che aveva un tempo. E per questo hanno promosso tutta una serie di iniziative e molte ancora sono state messe in cantiere. L'artefice è il comitato «Per una Trieste migliore», che si riunirà stasera alle 18 nella sede del Rotary club, per fare il punto della situazione e presentare le nuove proposte.

L'associazione è nata nel 1989 con il patrocinio dell'«Inner Wheel» il cui presidente in carica, la signora Belsasso, è anche membro dell'associazione. Del comitato fanno parte molte autorità cittadine, dal sindaco al presidente della provincia, dal direttore del «Piccolo» al comandante del distretto militare. Il comitato è autofinanziato dai suoi membri, ma ha ricevuto alcune sovvenzioni da parte delle Assicurazioni Generali, dall'Associazione industriali e da alcuni soci dell'«Inner Wheel».

Il sodalizio si propone di stimolare la cittadinanza alla difesa del decoro ambientale, d'incentivare l'educazione civica nelle scuole, di promuovere iniziative nel settore artistico, culturale e nel terziario, di organizzare incontri e dibattiti e di sollecitare un'opera globale di volontariato. Alle parole, finora, il comitato ha fatto seguire diverse azioni concrete. Personale volontario dell'associazione (con in prima fila alcune signore dell'«Inner Wheel»), ha permesso di tenere aperta, al Villaggio del pescatore, la Biblioteca del popolo, al pari della sua sede a Trieste nel quartiere San Giacomo.

Fra i progetti, tabelle storiche sulle chiese

Ma l'iniziativa forse più importante è stata quella della pulizia del parco della Rimembranza, realizzata grazie all'aiuto degli scout Gei, di alcune squadre di soldati (messe a disposizione dal distretto militare) e di alcuni volontari dell'associazione. Inoltre è stato ripulito il giardino pubblico, sempre con l'aiuto degli scout.

Nella riunione odierna verranno presentate le nuove iniziative che il comitato vuole effettuare. Innanzitutto si vogliono sistemare nelle chiese tabelle che spieghino la storia, lo stile, le particolarità artistiche. Ogni altare, inoltre, avrà (a parte) la sua descrizione. La prima chiesa interessata dal progetto sarà Sant'Antonio Nuovo. «L'ideale — dice il presidente, la signora Fulvia Costantinides — sarebbe averle in due lingue, così come avviene in molte grandi città. Però l'importante è iniziare, poi vedremo se potremo migliorarle».

Altra valida iniziativa è la creazione di un libretto, sponsorizzato dal rotariano Guido Crechici, sugli incidenti nei quali possono incorrere le casalinghe. E poi la realizzazione di almeno un tratto della pista ciclabile dalla stazione centrale a Miramare (l'idea della sua costruzione è partita proprio dal comitato) e infine una manifestazione, da svolgersi il 16 febbraio, a conclusione del lavoro svolto per la pulizia del parco della Rimembranza, nel corso della quale verranno consegnati dei riconoscimenti proprio agli scout Gei, ringraziandoli per il loro lavoro.

REGIONE

Rittmeyer: degrado

La situazione di degrado in cui versa l'istituto per non vedenti «Rittmayer», dopo l'avvenuta regionalizzazione, è oggetto di un interrogazione presentata al Consiglio regionale dall'esponente della Lpt Gianfranco Gambassini. «L'istituto — rileva Gambassini in un comunicato — è stato completamente abbandonato a se stesso e il commissario nominato dopo lo scioglimento del consiglio d'amministrazione si è dimesso il 21 dicembre scorso per la manifesta impossibilità di governarlo nelle condizioni in cui è stato ridotto dall'incuria degli enti preposti». Così Gambassini chiede al presidente della Giunta «se l'amministrazione regionale senta il dovere d'intervenire immediatamente per porre riparo all'attuale situazione di sfacelo».

BENZINA AGEVOLATA

Terza settimana per il ritiro dei tagliandi

Inizia oggi la terza settimana della distribuzione dei buoni di benzina agevolata, curata dalla Camera di commercio, che proseguirà fino a venerdì 8 febbraio.

Ecco orari e luoghi in cui è possibile ritirare i buoni per la benzina. Centri civici del Comune: **Roiano, Cologna, San Vito, Barriera Vecchia, San Giacomo e Valmaura** (dal lunedì al venerdì, dalle 14 alle 20); **Altipiano Est, Altipiano Ovest e San Giovanni** (ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 16 alle 19); **Città Nuova, Chiadino e Servola** (dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 13.30). Sempre a **Città Nuova** i buoni si possono ritirare, ogni lunedì, anche dalle 14 alle 20. A **Chiadino** è invece possibile farlo ogni lunedì, mercoledì e venerdì nello stesso orario; a **Servola** ogni lunedì, martedì e giovedì, dalle 14 alle 20.

Altri centri per il ritiro dei tagliandi funzionano nelle sedi municipali della nostra provincia. E quindi a **Duino-Aurisina** (dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 13, e il mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19); a **San Dorligo della Valle** (dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 13, e il lunedì e mercoledì dalle 15.30 alle 17.30); a **Monrupino** (il lunedì e sabato, dalle 10 alle 13); a **Sgonico** (il lunedì, mercoledì e sabato, dalle 9 alle 13); a **Muggia** (all'ufficio tecnico di via Roma, dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 19).

Infine ditte, Enti locali e istituzioni che beneficino dei buoni per la benzina agevolata dovranno rivolgersi all'**Automobile Club** cittadino di via Cumano 2 (dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18).

Il ritiro dei tagliandi può avvenire soltanto dietro esibizione, da parte del singolo assegnatario (o del comproprietario del veicolo), del libretto di circolazione o di un documento analogo (foglio di via provvisorio fornito dalla Motorizzazione civile, foglio sostitutivo dell'Aci, foglio complementare). E' possibile delegare un'altra persona al ritiro. In questo caso, l'incaricato dovrà consegnare agli addetti alla distribuzione la sua delega (in carta semplice) ed esibire un documento che attesti la proprietà del veicolo, assieme a un attestato di identificazione proprio e del delegante, scelto fra carta d'identità, patente, passaporto o lasciapassare.

A 25 ANNI DALLA SCOMPARSA

Rivive la leggenda di Bruno Bianchi

Bruno Bianchi, leggendario capitano della Nazionale italiana di nuoto degli anni '60, scomparso nella tragedia di Brema di 25 anni fa. Dall'altra parte, la piscina intitolata alla sua memoria.

Servizio di **Ezio Lipott**

28 gennaio 1966: è la data di una tragedia - la tragedia di Brema - che 25 anni fa scosse il mondo dello sport, e quello del nuoto in particolare, e colpì Trieste con la scomparsa di uno dei suoi campioni più cari, il leggendario Bruno Bianchi.

Ma chi era quel Bianchi al cui nome è dedicata la piscina comunale? Saranno in molti a domandarselo oggi, tra i più giovani, quando è passato già un quarto di secolo da quel tragico volo che infranse i sogni di sette giovani vite (con Bruno scomparvero nel rogo di Brema Chiaffredo Rora, Sergio De Gregorio, Amedeo Chimisso, e le nuotatrici Carmen Longo, Luciana Massenzi e Daniela Samuele, in pratica tutta la Nazionale di nuoto che veniva dalle Olimpiadi di Tokio e guardava a quelle di Città del Messico, nonchè l'allenatore Paolo Costoli e il cronista Nico Sapio).

Nato a Trieste il 26 settembre 1943, Bruno aveva trasferito fin da giovanissimo in piscina la sua passione per il mare, e per i giochi acquatici. Dalle acque di Rovigno alle prime bracciate con la Triestina in quella che sarebbe diventata la 'sua' piscina. A quattordici anni, in prima liceo scientifico (all'Oberdan) era già campione ragazzi e nel 1958 faceva parte della squadra nazionale ai campionati europei di Budapest: per i suoi compagni di scuola era già una 'stella'. Nel 1959, a soli 16 anni, conquistava il suo primo titolo assoluto nei 200 stile libero, e a 17 anni era il titolare della staffetta mista nella finale olimpica di Roma, finale che fu raggiunta (e per quei tempi era un risultato storico per il nuoto italiano) grazie alla caparbia resistenza che Bruno seppe opporre al velocista giapponese.

Una carriera sportiva folgorante che oggi gli avrebbe fruttato chissà quante offerte di borse di studio e che invece nei primi anni sessanta lo costrinse a sudarsi il diploma di maturità scientifica. Poi, finalmente, nel 1962, conquistato il diploma, Bruno potè indirizzare la sua vita, accettando la corte della Fiat in tempi in cui la fabbrica non manteneva solo la 'signora Juve', ma sponsorizzava anche gli sport dilettantistici (e Trieste lasciava andare i suoi figli migliori). E con il trasferimento a Torino esplodeva il campione Bianchi, il Lamberti degli anni '60. Nel 1963 Bruno riusciva finalmente a laurearsi campione dei cento, e nel 1964 da campione tricolore partecipava a Tokio alla sua seconda Olimpiade. Nel 1965 era ancora protagonista e nella sua sfida con l'astro nascente Boscaini scendeva sotto i 56 secondi sui 100 (il record di 55"7 lo portava nell'elite internazionale). Una carriera che sembrava poter durare per qualche anno ancora ai massimi livelli, una laurea in ingegneria da coltivare nei momenti liberi dai grandi impegni sportivi, tanti sogni in quel cassetto... Ma il tragico destino era in agguato. E il capitano della Nazionale italiana di nuoto entrava nel mito. Purtroppo.

Oggi, a distanza di 25 anni, alle ore 17, parenti e amici si stringeranno ancora una volta attorno ai genitori dell'indimenticabile Bruno nella cappella della stazione ferroviaria. Alle ore 18 l'Associazione nazionale atleti azzurri e la Triestina Nuoto commemoreranno Bianchi con lo scoprimento di una targa nella piscina a lui dedicata, alla presenza di quanti vorranno ricordarlo.

FLASH

Fuori strada, ferita

Ha perso il controllo della sua «Fiat 126» ed è uscita di strada nei pressi di Punta Sottile. Erano le 10.30 di ieri mattina. Ora la signora Dalia Rasman, 60 anni, residente in località Francovec 239, è ricoverata nella clinica ortopedica dell'ospedale di Cattinara. La prognosi è di 40 giorni. Sul posto per i rilievi i carabinieri della Compagnia di Muggia.

Ragioneria: Galasso lascia

Con il 1.o febbraio, il dottor Francesco Galasso, dirigente superiore, lascerà la Direzione della Ragioneria provinciale dello Stato di Trieste. Gli succede il ragionier Vittorio D'Antoni, dirigente superiore, già Ispettore dello Igf di Venezia.

Tessere della Cgil

Oggi alle 17.30, la Lega di S. Croce terrà l'assemblea per il tesseramento della Cgil, presso la stessa sede di Santa Croce, per tutti gli iscritti. Alle 16 la Lega di S. Luigi terrà un'analoga assemblea presso la sede di via Biasoletto n. 4/A.

Un'assemblea per lo sciopero

In vista dello sciopero generale contro la guerra e per la soluzione non armata dei problemi del Medioriente, organizzato a livello nazionale dall'Unione sindacale italiana (Usi), dai Cobas della scuola, dall'Unicobas, dalle R.d.B., dal Sanga e da altre organizzazioni sindacali di base, previsto per venerdì 1.o febbraio, il Comitato promotore dello sciopero generale a Trieste (di concerto con la Federazione provinciale di Trieste dell'Usi) organizza un'assemblea di preparazione che si terrà nel teatro di via dei Fabbri oggi alle 17.30.

CONVEGNO

Il «caso Ferriera» e lo sviluppo dell'industria visto dalle donne

I problemi dell'industria triestina e del suo futuro, portati recentemente alla ribalta delle cronache dal «caso» della Ferriera, hanno coinvolto anche le associazioni femminili e i service club della città. Domani alle 17, alla sala Saturnia della Stazione marittima, ben 12 associazioni femminili si sono date appuntamento per un convegno dibattito sul tema «Il caso Ferriera: Trieste accetta lo sviluppo industriale?». Al quesito cercheranno di rispondere alcune autorità invitate alla serata.

L'iniziativa è stata organizzata da Aidda (donne dirigenti), Amni, Ande (donne elettrici), Andos (donne operate al seno), Cif (centri italiano femminile), Convegni culturali Maria Cristina, Federcasalinghe, Fidapa (donne artiste e professioniste), Innerwheel, Lioness, Mdt (donne Trieste), Soroptimist.

Bridge benefico per la Croce rossa

Hanno partecipato ben 117 coppie, provenienti da tutto il Triveneto e dalla Jugoslavia, al torneo di bridge che si è tenuto nelle sale del Savoia Excelsior. La manifestazione, promossa dalla sezione femminile della Croce rossa triestina, è stata seguita dal lato organizzativo dalla locale Associazione bridge. Sponsorizzazioni e premi sono stati forniti da Sip, Insiel, Stock e Modiano. Ha vinto la coppia Simeone-Fernetti, di Trieste. Secondi gli udinesi Martini-Paolini, terzi Poklepovic-Krausak. Quarti si sono piazzati i trevigiani Baldassin-Zandonati, quinti i giuliani Calogerà-Tosolin. (Italfoto)

L'«OTC»

A tutela dei fruitori

E' nata a Trieste l'«Otc», l'Organizzazione per la tutela dei consumatori del Friuli Venezia Giulia, articolata in quattro sezioni provinciali. Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. L'organizzazione, si legge in un comunicato, ha tra i suoi obiettivi quello di «rappresentare e tutelare tutti i fruitori di beni di consumo e di servizi, dovunque e in qualunque momento siano in gioco i loro interessi nei più diversi aspetti (sussistenza, salute e ambiente)» e «fare opera di sensibilizzazione nei confronti dei consumatori per renderli attenti sui prezzi e sulla qualità». Dell'organizzazione (via Udine 6, ogni martedì dalle 17 alle 18, tel. 364716), fanno parte Tina Gortan, Estella Vinciguerra, Elettra Hafner, Giordano Pontini, Giorgio Satti, Renzo Codarin, Giacomo Bologna e Luisa Nemez.

CONVEGNO

Provincia e ambiente

Il comitato promotore della Sinistra giovanile organizza per le 18 di oggi, nella sala di via Madonnina 19, una conferenza dal titolo «Quale futuro ambientale per la provincia di Trieste», nel corso della quale esperti e politici presenteranno la loro opinione sulla «cementazione della Baia di Sistiana».

La manifestazione sarà introdotta dalle relazioni e dalle comunicazioni di Giorgio Depangher (capogruppo Pci a Duino-Aurisina), Alessandro Sgambati (verdi di Duino-Aurisina), Bruno Grego (geologo) e Dario Predonzan (segretario regionale del Wwf).

Al dibattito interverranno inoltre Poldini (botanico), Zubin (Italia Nostra), Ghersina (Lega ambiente), Irano (sinistra giovanile), Ceschia (consigliere comunale di Duino-Aurisina).

«POLIS»

Ambrosi interroga

Il consigliere comunale Eugenio Ambrosi ha presentato al sindaco, Franco Richetti, un'interrogazione sul porto in merito al «progetto Polis». «Il termine per la presentazione delle domande alla commissione delle Comunità europee scade il 20 febbraio — sostiene — e quindi chiedo quali iniziative siano state individuate, nell'ambito del progetto, per la salvaguardia della memoria storica delle attività portuali, seguendo l'apposito ordine del giorno». Ambrosi chiede inoltre se il sindaco «interverrà con urgenza presso l'amministrazione dell'Ente autonomo del porto, affinchè essa predisponga un'idonea domanda alla commissione delle Comunità, nell'ambito del programma di sostegno e conservazione del patrimonio architettonico nei luoghi di lavoro».

CONCLUSO IL CORSO PER 18 GIOVANI

A «scuola» di assicurazioni

L'iniziativa della Camera di commercio prevede un celere inserimento sul lavoro

Con una semplice cerimonia si è concluso, alla Camera di commercio, il corso di formazione per addetti alla produzione assicurativa organizzato dall'ente camerale con il supporto tecnico dell'Istituto nazionale per la formazione assicurativa. Sono stati quindi consegnati diplomi ai 18 giovani che hanno frequentato con profitto il corso: si tratta di un gruppo selezionato tra 110 aspiranti dotati di iniziativa e desiderosi di inserirsi in un settore in rapida evoluzione, il cui addestramento teorico (21 giornate di lezioni presso la Camera stessa) viene completato da uno stage nelle principali agenzie di assicurazioni della città, che terminerà il 26 aprile.

Il saluto ai corsisti è stato portato dal presidente dell'ente camerale, onorevole Tombesi, che ha sottolineato il successo dell'iniziativa che si inquadra nell'ambito dell'attività promozionale della Camera di commercio a favore dell'economia provinciale nei suoi vari aspetti. Tombesi ha rivolto un particolare ringraziamento all'Istituto di formazione (rappresenato da Sandra Utel, assistente regionale) e a tutti coloro che hanno validamente assistito i giovani durante il corso.

Questa iniziativa, che mira a far apprendere ai giovani le basi tecniche e metodologie di mercato del campo assicurativo, ha detto Tombesi, è stato più importante in quanto le stesse agenzie del settore hanno contribuito alla buona riuscita del corso. Un tangibile riconoscimento per l'impegno dei giovani è venuto infatti dalle agenzie di assicurazioni cui sono stati assegnati dall'inizio del corso, che si sono impegnate a erogare loro una borsa di studio di 2.400.000 lire. Al termine della cerimonia, Tombesi ha rivolto ai partecipanti l'augurio di una pronta utilizzazione delle tecniche apprese, una volta inseriti operativamente nelle agenzie di assicurazione.

Foto di gruppo per i giovani protagonisti dell'iniziativa camerale. (Italfoto)

TUTTI GLI ORARI DELLE LEZIONI

La settimana della «Terza età»

Questo il programma completo dell'undicesima settimana di lezioni all'università cittadina della terza età.

Oggi

Sede aule A e B: dalle 16 alle 17.20 prof. A Raimondi Scienza dell'alimentazione; Sede aula A: dalle 17.30 alle 18.30 prof. C. Zaccaria - Personaggi di Trieste e dell'Istria romana attraverso le epigrafi; Sede aula B: dalle 17.30 alle 18.30 prof. R. Della Loggia - piante e salute.

Al Centro giov. Madonna del Mare (v. don Sturzo 4): dalle 16 alle 18 arc. S. Del Ponte Dei e santuari, miti e città: Grecia classica.

Domani

Centro Giov. Madonna del Mare (v. don Sturzo 4): dalle 16 alle 18 prof. S. Molesi - Arte classica a Trieste; Sede aula A: dalle 16 alle 17 prof. B. Cester - Questioni di astronomia; Sede aula B: dalle 16 alle 17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso; dalle 17.15 alle 18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.

Alla chiesa di San Silvestro: dalle 18 alle 19 alunni Collegio di Duino - L'Area Danubiana.

Mercoledì

Sede aula A: dalle 16 alle 18 prof. F. Nesbeda - Musica: «Don Giovanni» (fine) e «Così fan tutte» (inizio); Sede aula B: dalle 16 alle 17 dott. S. Kolarsky - Letteratura inglese - Il regno della regina Vittoria e scritture del suo tempo; dalle 17.30 alle 18.30 prof. I. Chirassi Colombo Utopie e apocalissi nel Mediterraneo precristiano: introduzione.

Giovedì

Sede aula B: dalle 11 alle 12 prof. A. Steindler - Invito alla matematica; Sede aula A: dalle 16 alle 17 dott. S. Kolarsky - Verde, celtica Irlanda (diapositive); dalle 17.30 alle 18.30 prof. C. Bevilacqua storia della medicina.

Sede aula B: dalle 17.30 alle 18.30 sig.ra L. Visintin - Hatha yoga: corso teorico (riservato solo agli iscritti del corso di yoga).

Ist. Nautico: dalle 16 alle 17 prof. P. Stenner - Carte geografiche ed orientamento.

Venerdì

Aula Magna via Vasari, 22: dalle 16 alle 17.30 prof. E. Belsasso - medicina - Apparato digerente: Le malattie dello stomaco e del duodeno.

Sede aula A: dalle 16 alle 17.30 prof. M. Messerotti Linguaggio Basic.

Sede aula B: dalle 16 alle 17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso; dalle 17.15 alle 18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.

Poste: impiegati in assemblea, sportelli chiusi al pubblico

Dipendenti postali in agitazione e apertura degli sportelli in pericolo. Filpt-Cgil e Uilpost hanno convocato per mercoledì un'assemblea degli impiegati applicati al settore bancoposta (vaglia e risparmi) della sede centrale di Trieste per una analisi dei problemi legati al prolungamento dei servizi postali a a denaro anche nel pomeriggio, in vigore dallo scorso novembre.

La verifica dell'intesa provinciale siglata ad ottobre, che ha consentito di portare alle 17.30 l'orario di chiusura dello sportello, si rende necessaria — evindenziano i sindacati in una nota — in quanto «ne sono venuti meno alcuni fondamentali aspetti». Cgil e Uil lamentano infatti che spesso rimane in funzione nello ore pomeridiane solo uno sportello contro i due previsti. L'introduzione del doppio turno di lavoro, ancora, non sarebbe stata seguita dalla corresponsione di alcuna indennità, ma sarebbero stati tolti anche dei modesti incentivi economici riconosciuti in precedenza. Le segreterie dei sindacati di categoria chiedono, infine, il programmato aumento del 20 per cento del personale del settore vaglia e risparmi per sopperire alle esigenze della nuova articolazione dei turni.

Per consentire la svolgimento dell'assemblea dei lavoratori gli sportelli delle poste centrali potranno rimanere chiusi dalle 11.50 alle 14.30 di mercoledì. Filpt-Cgil e Uilpost non escludono di arrivare alla proclamazione di una serie di scioperi «a difesa dei diritti acquisiti» e contro «il tentativo di vanificare le iniziative per erogare all'utenza un servizio efficace».

POLEMICA A DISTANZA

Si 'scambiano' volantini i sindacati del Comune

Polemica a suon di volantini tra il sindacato Cisas da una parte e Cgil, Cisl e Uil dall'altra al Comune di Trieste. La Cisas replica a un «poco chiaro appello all'unità lanciato dalla triplice» nelle scorse settimane rivendicando una propria autonomia opposta alle «organizzazioni onnivore». Davanti a una possibile azione unitaria all'interno del Comune, invece, la Cisas si chiede come mai «la triplice rifiuta e diserta il tavolo unico di trattativa con l'amministrazione».

Il sindacato degli addetti ai servizi contesta infine le azioni di sciopero della scorsa primavera considerandole «inutili» e «solo una perdita di retribuzione per i lavoratori».

A sostegno della propria tesi una serie di numeri e di date in relazione ai benefici economici contrattuali, alla definizione e alla corresponsione del premio di produttività e del riequilibrio de l'anzianità di lavoro

Intelligenza artificiale

Proseguendo la serie di seminari organizzati dal gruppo, e iniziati con argomenti dedicati all'intelligenza artificiale, il professor Piero Paolo Battagliani, Associato di fisiologia umana, presso l'Università di Trieste terrà un seminario su «Circuiti neuronali della retina e codificazione dell'informazione visiva». Il seminario si terrà presso l'Istituto di scienza delle costruzioni dell'Università di Trieste, piazzale Europa 1, oggi dalle ore 17 alle 18.30. A conclusione è prevista una sessione dedicata alla discussione e alle domande. Per eventuali informazioni rivolgersi allo 040/574133: prof. E. Tonti.

Convegno Maria Cristina

Oggi pomeriggio alle ore 17, nella sala dell'Associazione italiana dei Maestri cattolici di via Mazzini 26 avrà luogo una tavola rotonda sul seguente tema: «Scrittrici e protagoniste nella letteratura viste dai liceali». La manifestazione sarà presentata dalla prof. Gabriella Casa, mentre il dibattito sarà diretto da don Vincenzo Mercante, professore di lettere presso il liceo scientifico G. Oberdan e insegnante dei liceali.

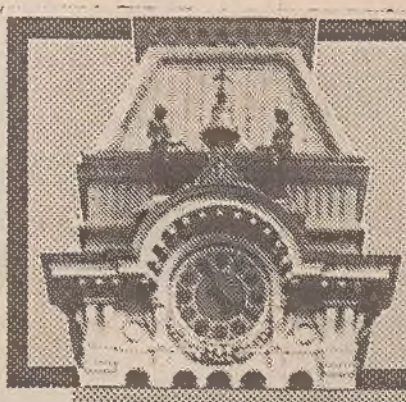
Assemblea «Sancin Nives»

Il presidente dell'Associazione «Sancin Nives» per la tutela dei cerebropatici e disabili mentali, informa i propri soci che oggi alle ore 17 in prima convocazione e alle ore 17.30 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea generale come di norma statutaria. La riunione si terrà nella sala dell'oratorio della parrocchia di S. Luca in via Forlanini 26.

Il benessere in famiglia

Il Centro studi massaggio (ayurvedico, zonale e metamorfico) della Fond. S. R. de la Ferriere ti invita a riscoprire il linguaggio per poter offrire un'esperienza di benessere in famiglia attraverso incontri settimanali di studio e di pratica indirizzati sia a singoli che a coppie. Via S. Lazzaro 5, tel. 65943 con inizio dal 28/1 ore 18.30.

Presidente Rena-Cittavecchia

L'associazione gruppo Rena-Cittavecchia informa i soci che nella riunione del giorno 21.1.1991, il direttivo ha eletto, all'unanimità il nuovo Presidente nella persona di Michele Melucci.

Ore della città

Istriani in India

Nella sala dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle ore 17 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Un istriano in India» realizzato da Franco Viezzoli in dissolvenza incrociata.

Corso per arbitri

Il giorno 5 febbraio 1991 alle 18 presso la sede del Coni di via Fabio Severo 14, 3.o piano, avrà inizio il corso per arbitri di calcio della Figc. Tutti gli iscritti sono convocati; coloro che avessero intenzione di partecipare possono presentarsi alla suddetta riunione.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Quando si comincia male si finisce peggio.

Le maree

Oggi: alta alle 7.45 con cm 45 e alle 21.22 con cm 40 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.05 con cm 11 e alle 14.39 con cm 66 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.27 con cm 47 e prima bassa alle 2.49 con cm 17.

Dati meteo

Temperatura massima: 5,9; minima: 2,6; umidità: 59%; pressione: millibar 1026, 5 in diminuzione; cielo sereno; vento: Nord-Est km/h 20; mare mosso con temperatura di 8 gradi.

Un caffè e via...

Nel caso dei «lavati» si ha un colore intenso, tendente all'azzurro, perché nelle lavorazioni viene eliminata la pellicola argentea che copre i caffè naturali. Degustiamo l'espresso al Bar Marisa - via dell'Istria 24/D - Trieste.

Cmm «Nazario Sauro»

Oggi alle ore 17 in prima convocazione e alle ore 18 in seconda convocazione, è indetta l'assemblea generale ordinaria dei soci, nella sede di via Roma 15.

Pro natura carsica

Pro natura carsica informa che domani 29 gennaio alle ore 18.30 in I e alle ore 19 in II convocazione, è indetta presso la sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, via Ciamician 2 l'assemblea ordinaria dei soci.

Proiezione diapositive

Giovedì 31 gennaio con inizio alle ore 20 nella sede della XXX Ottobre di via C. Battisti 22, Cristina Sterpin presenterà una serie di diapositive dal titolo: «Trekking al campo base dell'Everest».

Concorso fotografico

L'Endas/Fvg con il patrocinio del Comune e dell'Azienda turistica di Sappada, organizza un concorso aperto a tutti i fotografi dilettanti, suddiviso nella sezione foto a colori e diapositive, dal tema «Sappada d'inverno». Per informazioni rivolgersi a Endas, via Coroneo 13, tel. 733280 dalle 10 alle 12 (sabato escluso).

Capitanerie: concorso

Sul supplemento concorsi della Gazzetta ufficiale del 28.12.1990 sono stati pubblicati i bandi di concorso per n. 3 posti di sottotenente di vascello delle Capitanerie di porto e per n. 7 posti di guardiamarina delle Capitaneria di porto. Tutti e dieci i posti riguardano il «servizio permanente effettivo» dei ruoli normali del suddetto corpo. Gli interessati ai concorsi in questione possono rivolgersi alla Capitaneria di porto di Trieste per ogni utile notizia o chiarimento. Le istanze, devono essere inviate direttamente dall'interessato a Maripers - 1.a divisione - 1.a sezione 00196 Roma, a mezzo posta, entro e non oltre l'11.2.1991.

Ex allievi San Luigi

La sezione di Trieste dell'Unione ex allievi del «San Luigi» di Gorizia, comunica il programma del tradizionale incontro annuale di zona previsto per venerdì 1 febbraio 1991: ore 19: Santa messa presso la Fma di via dell'Istria; ore 20.30: cena presso il locale «La Marinella». Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al numero 040/319111 - 040/825536.

Cepacs: merletto

Sono aperte al Cepacs le iscrizioni a un corso di «merletto al tombolo». Per ulteriori informazioni e iscrizioni la segreteria del Cepacs.

FARMACIE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; viale Mazzini 1, (Muggia), tel. 271124. Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Giulia 14, viale Mazzini 1, Muggia. Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Collegio del Mondo Unito

Domani 29 gennaio alle ore 18 nella Basilica di San Silvestro, il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico organizza, in collaborazione con il circolo culturale «A. Schweitzer», nell'ambito delle «Serate alla Basilica di San Silvestro», una serata culturale su «Area danubiana ed Est europeo». Attualmente al Collegio studiano 32 ragazzi provenienti da Bulgaria, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Romania, e Jugoslavia; saranno i ragazzi stessi, coadiuvati dagli insegnati, a far conoscere al pubblico, soprattutto attraverso brani di musica e canti popolari, quelle che sono le peculiarità dei loro paesi d'origine. La serata si terrà in lingua inglese. L'ingresso è libero.

Carnevale alla Farit

Sabato 2 febbraio (per ragazzi delle 3.a, 4.a, 5.a elementari e I media) e domenica 3/2 (per bambini dell'asilo e fanciulli della 1.a e 2.a classe elementare) con inizio alle ore 15.30, presso la sede sociale Farit, in via Paduina 9, avranno luogo i tradizionali, incontri di Carnevale ragazzi. Gli inviti possono venir ritirati presso la Farit, in via Paduina 9 al martedì e giovedì dalle 9.15 alle 10.15 e negli stessi giorni nei pomeriggi dalle 16 alle 20; nelle serate da lunedì a giovedì dalle 18.30 alle 20 e al sabato dalle 15.30 in poi. Per informazioni telefonare al numero 370667.

XXX Ottobre Traversata istriana

La XXX Ottobre organizza per domenica 3 febbraio una «Traversata istriana» da Piedimonte del Taiano a Terstenico, passando per il monte Kojnik (m 802) e il monte Zbeunica (m 1014). Partenza da Trieste alle ore 7.30 da via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22 tel. 730000, dalle 16.30 alle 21 sabato escluso.

Corsi di chitarra

L. 6400 orarie. Principianti e avanzati. Scuola Popolare, via Battisti 14/b, tel. 371452.

MOSTRE

Mimma Semec a Muggia

«Grafica a Muggia» a partire da sabato 2 febbraio, l'artista triestina Mimma Semec esporrà grafica e pittura alla galleria dell'Azienda di soggiorno di Muggia, in via Roma 20. La vernice avrà luogo alle ore 18.

IL TEMPO IN ITALIA

LUNEDÌ 28 GENNAIO 1991 — S. VALERIO

Il sole sorge alle 7.32 e tramonta alle 17.04 — La luna sorge alle 14.56 e cala alle 6.11

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	2,6	5,9	MONFALCONE	-0,9	7,2
GORIZIA	2	7,5	UDINE	-6,1	9,1
Bolzano	-8	10	Catania	9	15
Venezia	-3	8	Bologna	-1	6
Torino	-4	8	Milano	-9	-1
Firenze	0	10	Genova	4	10
Falconara	3	7	Pisa	-2	12
Pescara	6	8	Perugia	3	6
L'Aquila	-3	5	Campobasso	1	3
Roma	-1	14	Napoli	6	12
Bari	5	11	Palermo	12	14
Reggio C.	10	17	Cagliari	8	11

Sulle regioni joniche, su quelle del basso versante adriatico e sulla Sicilia orientale nuvolosità irregolare, temporaneamente intensa, con precipitazioni residue anche a carattere di rovescio. Sulle altre regioni poco nuvoloso, salvo annuvolamenti sulle zone appenniniche centrali associati a locali e sporadici fenomeni. Nebbia in banchi e formazioni notturne di ghiaccio sulle pianure del nord. Temperature in lieve aumento sulle regioni meridionali.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	1	4	Madrid	nuvoloso	2	12
Atene	nuvoloso	4	10	La Mecca	n.p.	np	np
Bangkok	sereno	24	34	C. del Messico	variabile	10	24
Barbados	sereno	24	29	Miami	nuvoloso	21	28
Beirut	nuvoloso	10	16	Montevideo	sereno	18	38
Bermuda	sereno	18	24	Mosca	sereno	-19	0
Brisbane	pioggia	23	30	New York	pioggia	1	8
Bruxelles	nuvoloso	0	3	Nuova Delhi	sereno	10	26
Buenos Aires	sereno	20	27	Nicosia	sereno	5	9
Il Cairo	nuvoloso	9	15	Oslo	nuvoloso	-4	-1
Caracas	neve	18	34	Parigi	nuvoloso	-2	-0
Chicago	nuvoloso	-9	-1	Pechino	nuvoloso	-6	-4
Copenaghen	nuvoloso	0	4	Rio de Janeiro	pioggia	21	30
Francoforte	sereno	0	1	San Francisco	sereno	7	14
Hong Kong	nuvoloso	14	16	Santiago	sereno	12	31
Honolulu	sereno	18	26	San Juan	variabile	21	28
Islamabad	pioggia	9	13	Seul	sereno	-5	3
Istanbul	sereno	5	10	Singapore	pioggia	24	31
Giakarta	pioggia	23	31	Taipei	nuvoloso	13	18
Gerusalemme	n.p.	np	np	Tel Aviv	n.p.	np	np
Johannesburg	nuvoloso	15	25	Tokyo	sereno	3	10
Kiev	sereno	-7	5	Toronto	nuvoloso	-8	-5
Londra	nuvoloso	2	4	Vienna	nuvoloso	-2	-1

Numeri utili

SOS Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto...113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti)

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Sanatorio centralino 7761; Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo centralino 76 95; Maddalena390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì salle ore 8.00 alle 13.00.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via U. Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 142248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S.Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S.Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S.Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo S.Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina: via Fabio Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 8.30-12.30, 15.30-18.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 3794 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa» tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, Via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via Romagna 4, tel. 360551. Lega per l'ambiente, via Macchiavelli 9, tel. 364746. L.I.P.U., via Romagna 4, tel. 371501. Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) tel. 362991. Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enel 7697.

Elargizioni

— In memoria dei propri cari defunti da Mija Maccorsi Prelli 10.000 pro Ass. amici del cuore, 10.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da Ada e Giorgina Naffi 50.000 pro Astad, 50.000 pro Itis, 50.000 pro Div. oncologica (prof. Marinuzzi), 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da Lidia Cidri 200.000 pro Anffas, 200.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Lorenzo Aloisi da Davide Gei e dagli amici 140.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Anna Apostoli dalla sorella Antonietta e nipote Ucci 15.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Aldo Avanzini da Mauro Nadia e Alberta Avanzini 100.000; da Eva e Gian Enrico Ratto 20.000 pro Airc; da Giorgio Camel 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Nora Baldi dal signor Mario Morpurgo, dott. Segal Fred Leon e dott. Kottler Gideon 150.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giuseppe e Giovanna Ban dalla fam. Giorgio Zugna 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti (pro pulmino).
— In memoria di Giuseppe Ban dai condomini di via Aquileia 6 45.000 pro Domus Lucis Sanguinetti (pro pulmino).
— In memoria di Etta Delise dalla suocera Sabina Delise 50.000, da Ambretta e Daissi 20.000 pro Banca del sangue; da Italo Campagnone 25.000 pro Ass. amici del cuore, 25.000 pro Astad; da Claudia Dolce e Maura Fumani 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Ada Bradaschia dal marito Vittorio 50.000, dal fratello Mario Baccari e fam. 30.000, da Edda e Sergio Zabini 30.000 pro Famiglia pisinota; dai condomini di via Donadoni 29 250.000 pro Fondazione de Banfield; da Nevea Gustin 50.000 pro Unione degli istriani; da Maria 20.000; da Ada e Giorgina Naffi 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Ubaldo e Augusta Alessandrini 30.000 pro Enpa; da Gianna e Aldo Marinuzzi 30.000 pro Itis; dalle famiglie Cervini, Starz, Galimidi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dell'avv. Antonio Camber dalla fam. Usignolo 50.000 pro Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del notaio dott.ssa Adriana Carreri dalla famiglia Usignolo 50.000 pro Astad.
— In memoria del com. Eugenio Carniel dalla famiglia 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Marinuzzi dalla famiglia Diego Bianco 20.000, da Bruno Zanolin e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sara Ceriesa dai cugini Dori Vecchi e marito, Adolfo Accerboni e famiglia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (pro leucemici); da Frida Ciave 20.000 pro Ass. giovani diabetici; dai condomini e inquilini di via Pinguente 6 45.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Cocci dalla fam. Pernice 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Crevato dai colleghi di lavoro del figlio Mario 260.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Virginia Ciacchi ved. Fontanot da Giovanna Ciacchi in Apollonio 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Domenica Crasti ved. Bergamasco dai colleghi della figlia del XII circolo 155.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto allergologia).
— In memoria di Giuseppina Crevatin ved. Bais dalla Plastidite Spa 200.000, dai colleghi della Plastidite 105.000 pro Airc.
— In memoria di Aldo Corbelli da Polselli e Crevatin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Italia Beccari ved. Saffiotti dalla fam. Beccari Dodi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Donato Colledani da Livia e Laura 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luciana Deluca Fegitz da Nerina Lin 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Ubaldo Friebl dalla cugina Mariuccia Visintini 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luciano, Marina e Massimo 50.000, da Adelmo e famiglia 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Valeria Friebl dalla cugina Mariuccia Visintini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenia Gregori ved. Zagaria dalle fam. Pibrovec e Palese 30.000 pro Piccole ancelle del Sacro Cuore.
— In memoria di Lisetta Hicovich ved. La Manna dalla sorella Nori e dal cognato Piero 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Giacomina Maizen dalla figlia 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruna Giuntonio ved. Ierina dalla fam. Medizza Cargnelli 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Gianluca Esposito da Renata e Silvio Bruss 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ferruccio Ferluga dalle fam. Denich e Bologna 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciano Fornasaro da Claudia e Cristiana 100.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Giulio Fragiacomo dalla moglie Andreina, dalla figlia Giuliana, dal genero Tanino e dal nipote Gianni 250.000 pro Oratorio salesiano, 250.000 pro Lions club Trieste Host (fondo beneficenza); dalla cognata Bruna e Lidia Degrandi 50.000 pro Croce rossa italiana; dalle fam. Cosani e Grandi 100.000, dai nipoti Marino Federica e famiglie 50.000 pro Oratorio salesiani; da Ernesto e Wilma Marzari 30.000 pro Chiesa S. Antonio Nuovo.
— In memoria di Mario Nordio (Padova) da Iolanda Nordio, Francesco e Gianna Baggio, Franco e Alessandra Breda, Ernesta e Pina Breda, Roberto e Kati Baggio, Carlo e Milva Baggio 1.800.000 pro Anffas (casa famiglia).
— In memoria di Ida e Pietro Paver dalla nipote Laura 30.000 pro Associazione volontari ospedalieri.
— In memoria di Valeria Pison dai condomini di via Vercelli 4 84.000 pro Caritas diocesana; da Maria Giovannini e Lucia Montagna 30.000 pro Parrocchia S. Luigi.
— In memoria della cara zia Antonia Petretti Coslovich dalle famiglie Pauluzzi Egidio e Romano 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4

L'inizio della settimana non sarà dei più sprintosi e brillanti, ma niente, per fortuna, andrà per il peggio. Nonostante la vostra cattiva volontà e un certo malessere generale, gli astri vi proteggeranno per tutta la giornata, rendendovi anche particolarmente fortunati ed ascoltati.

Toro 21/4 – 20/5

Per avere successo, oggi bisognerà soprattutto contare sull'aiuto di persone importanti ed influenti ma, soprattutto, di gente della quale ci si possa fidare al cento per cento. Nessuna iniziativa scoordinata, quindi, ma tanta diplomazia e carisma. La salute presenta noie digestive.

Gemelli 21/5 – 20/6

Batterete ogni record in fatto di faccia tosta. Ma non farete male, anzi... Il successo dipende esclusivamente dal vostro coraggio e dalla vostra intraprendenza. Attenti, però, a non pestare i piedi a qualcuno di ancor più astuto e smaliziato di voi, altrimenti saranno guai molto seri.

Cancro 21/6 – 21/7

La fermezza che dimostrerete nel campo lavorativo sarebbe necessaria anche in quello sentimentale, dove invece sarete un po' troppo titubanti ed indecisi. Il partner potrebbe scambiare questi vostri tentennamenti per tepidezza e compromettere così la serenità del rapporto affettivo.

Leone 22/7 – 23/8

Assaporerete il sapore della vendetta, poiché avrete la possibilità di farla pagare a chi, in passato, vi ha sempre messo i bastoni fra le ruote. Non esagerate nell'infierire, però, e ricordatevi che questa persona ha ancora molte armi a sua disposizione per rendervi pan per focaccia.

Vergine 24/8 – 22/9

Attenzione ai mal di schiena o ai mal di reni. Evitate, inoltre, di compiere movimenti bruschi che possano compromettere le articolazioni. Per il resto, la giornata non prevede emozioni fortissime, ma sarà da dedicare al massimo impegno lavorativo e, in serata, all'amore.

Bilancia 23/9 – 22/10

Prima vi deciderete a cambiare atteggiamento con un vostro superiore che vi dà dei guai e meglio sarà. Dovete far buon viso a cattivo gioco, perché le stelle indicano chiaramente che non avete altre carte da giocare se non la pazienza. Diffidate di una notizia che riguarda una amica.

Scorpione 23/10 – 22/11

Alti e bassi caratterizzeranno la giornata lavorativa, mentre in serata, se avete appuntamenti romantici, tutto andrà per il verso giusto, anche grazie ad uno charme particolare donatovi da Venere dopo il tramonto. Usate prudenza nelle relazioni con persone del Capricorno o del Toro.

Sagittario 23/11 – 21/12

Mai dire mai. Un progetto a cui tenete moltissimo ma che da parecchio tempo si era arenato e sembrava ormai irrealizzabile è destinato a divenire realtà, grazie all'intervento di una persona influente, probabilmente del segno dell'Ariete o dell'Acquario. La salute è davvero a mille.

Capricorno 22/12 – 20/1

Siate pazienti, obbedienti e umili. Queste doti da certosini potranno salvarvi da una giornata veramente poco propizia, soprattutto per quanto concerne l'ambiente lavorativo. Le cose andranno molto meglio in famiglia, tra gli amici e con il vostro partner. Forma fisica discreta.

Acquario 21/1 – 19/2

Mettetevi bene in testa che non siete né insostituibili, né tanto preziosi quanto forse sperate. Per questo, rammentate sempre che i vostri superiori e collaboratori potrebbero decidere, da un momento all'altro, di mettervi di fronte al fatto compiuto. Siate più che prudenti!

Pesci 20/2 – 20/3

Nascondetevi, per il momento, e non rendete noto il vostro pensiero. Quando non si hanno ancora elementi sufficienti a comprendere la verità, è inutile cercare di dare giudizi o consigli. Un vostro parente si avvicinerà a voi per ottenere un prestito. Accordateglielo senz'altro.

I BAMBINI DEL 1915 E I FATTI DEL 23-24 MAGGIO

«La nostra guerra»

I temi della V B della scuola in via dell'Istria

La prima guerra mondiale con gli occhi di 26 bambine dellaVB del 1915 della scuola elementare popolare di via dell'Istria. Questo l'antefatto del quadernetto dal quale desumiamo i temi in classe delle piccole studentesse. All'indomani del 23 e 24 maggio 1915 la maestra elementare affida alle proprie allieve un tema dal titolo «I fatti di questi giorni». Da questo titolo si elaborano vere e proprie mini-cronache sulla situazione in quel periodo nella nostra città. Dal quaderno rilegato fortunosamente dalla mamma della maestra di quella classe prosegue oggi la pubblicazione fedele (non abbiamo operato infatti alcuna correzione d'ortografia e di sintassi) delle composizioni. «La domenica di sera io e i miei cugini eravamo al cinematografo, mi mancava da vedere ancora un atto, tutta la gente gridava: "O Dio mio che cosa nasce fuori". E allora tutti correvano fuori, io corsi a casa per raccontare alla mamma, io tutta tremavo dalla paura, alla mattina andai a vedere il piccolo che ardeva, tutta la gente stava a vedere. Il negozio di rossi tutto lo anno disvaligiato e la gente come pazze correvano per pigliare qualche cosa. A fatto molto bene a disvaliggiare tutti i negozi. (Trieste, 28 maggio. 1915, Teresa Germek, VB)».

«Ieri l'altro, cioè il 25 di maggio, scoppiò una dimostrazione del popolo, peché gli italiani fanno la guerra contro l'Austria. Alle 5 pomeridiane alcune delle mie compagne mi raccontarono che una grande folla di gente era in città e andavano a fare la dimostrazione. Queste persone andavano dove erano negozi, i cui proprietari erano italiani e distruggevano questi negozi; così quelle persone italiane che prima erano tanto ricche, in poche ore divennero poveri. Mia madre non mi permetteva di andare, anch'io framezzo la folla, e così tutti i miei parenti e fratelli erano sempre a casa finché durò questa dimostrazione. Invece quelle persone che non pensavano il male che facevano andavano a svaligiare tutti i negozi degli italiani. Ma io credo che non facciano bene, perché rovinano molte famiglie e prendevano anche in sbaglio molte persone, che non erano italiane. La dimostrazione fu grande perché diedero fuoco al Piccolo, ed anche al caffè Fabris. Finalmente è finita questa dimostrazione, che costò molte lagrime a quelle famiglie sventurate di italiani. (Trieste, 23 maggio. 1915, Assunta Gabersich, VB)».

I FATTI DI QUESTI GIORNI

è un compito che mia figlia Maria, assistente maestra della V B femminile nella scuola popolare di Via dell'Istria, diede da svolgere alle sue scolare. Ogni compito era scritto in un foglietto di fascicolo. I fascicoli li portò a casa, per farne le correzioni. La consigliai di staccare i fogli che sarebbero preziodi documenti per la storia della cronaca cittadina.

I compiti da me rilegati in fascicolo li consegno

Allo Spett.

ARCHIVIO DIPLOMATICO

della città di Trieste

Febbraio 1922

Gio. Sfetz

La vecchia sede del Piccolo in via Silvio Pellico all'indomani dell'incendio datato 23 maggio 1915, più volte menzionato nei temi delle bambine della VB, e la prima pagina del quadernetto donato dalla famiglia Sfetez all'archivio diplomatico della Biblioteca Civica.

«Mia madre mi raccontò lunedì che domenica di sera mia zia era seduta nel cortile e vide che veniva una folla di fanciulli carichi di bottiglie piene di liquori. Mia zia quando era vicina ai fanciulli le domandò che cosa avesse in quelle bottiglie; essi gli risposero abbiamo una marsala e mia zia le disse "regalami una bottiglia" ed essi le darano, quando aveva bevuto essa aveva pigliato male, poco a mancato che rimanesse morta. Circa la mezzanotte andò nel cortile e lì vicino a una trattoria era un mucchio di stivali essa prese tutto e andò a casa.
Mio fratello portò una scodella. La seconda festa siamo rimasti alzati sino alla mezzanotte abbiamo inteso i tiri di cannone. A San Giacomo era tutto rotto, i caffè e i negozi. In fatti in città è tutto rotto. (Trieste, 27 maggio. 1915, Paola Ivancich, VB)».

«Lunedì sera nella città di Trieste vi furono molti pianti mali disperazioni, perché moltissimi negozi furono saccheggiati. Il loro contenuto fu gettato alla rinfusa sul pavimento e sul lastrico. Appiccarono il fuoco alla Ginnastica, alla lega nazionale e alla palazzina del Piccolo. Le botteghe degli italiani furono bruciate e i padroni bastonati. (Trieste, 23 maggio. 1915, Nerina Krische, VB)».

«Andai a letto, tranquilla. Era notte inoltrata. Quando sentii da lontano gridi... bestemmie... urli, accorsi alla finestra, mentre apersi la finestra i fili trasversali del Tranvai sono caduti a terra. Io non comprendevo cosa fosse. "Mio Dio" esclami. In quel mentre si sente un forte scampanellio. Mi feci animo, voltai giù per le scale, mi avvicinai al portone. "Chi è" domandai, e una voce supplicante rispose: "Apritemi". Aprii mi si presentò una donna. Io le dissi: "Che volete?". "Lasciatemi, vi supplico con le lacrime agli occhi, qui sulla strada c'è molta gente, io ho timore". Si si restate pure qui, andai a chiamare la suora. Quando venne giù andò in una camera accese il gas la chiamò dentro. Entrò la fece sedere. Ci raccontò il seguente fatto. "Io sono venuta da Gorizia, ma siccome a Gorizia si sentono dei spari di cannoni sono partita per Trieste. Andai a letto e la signorina restò con la madre". (Trieste, 24 maggio. 1915, Krismancich, VB)».

«Domenica sera sono andata in città dalle 9 e mezza alle 1 dopo mezzanotte. Ho visto che al piccolo hanno dato fuoco perché era Italiano. Ho visto che hanno svaligiato molti e molti negozi di mangiare, di vestiti e di scarpe. Poi i militari non lasciavano andare avanti perché si spingevano e avevano paura che non andrebbero vicino al fuoco perché avevano paura che qualcuno si bruciasse; molti portavano fuori dal negozio scarpe salami e altre cose. Siamo arrivati in via Nuova, abbiamo visto un'altra folla di gente. Dopo che ci siamo incontrati con quell'altra gente abbiamo fatto molto chiasso... Siamo andati di nuovo in sù e siamo andati a casa. Anche il caffè San Marco e il caffè ai volti di Chiozza hanno svaligiato. (Trieste, 27 maggio. 1915, Anna Lipot, VB)».

(continua)

Sono nato

«Il Piccolo» offre ai suoi lettori un nuovo servizio. Il nostro giornale dà, infatti, l'occasione alle mamme e al papà di immortalare uno dei momenti più belli della loro vita. «Sono nato» è un omaggio da inserire nell'album dei ricordi più intimi, più familiari. Una pagina da conservare con affetto.
In una città dove domina il primato della terza età, dove i servizi socio-assistenziali rappresentano un futuro professionale destinato a crescere, e dove si gioca la sfida di una società diversamente organizzata proprio per la sua peculiarità demografica, la nascita di un bambino è certamente un motivo di orgoglio, segno che il «testimone» generazionale è comunque una fiaccola accesa.
Il servizio è aperto a tutti: chiunque lo desideri, telefoni alla segreteria di redazione de «Il Piccolo», al numero 7786226, ogni giorno dalle ore 11.30 alle 1.30.
Verrà il nostro fotografo che provvederà a «ritrarre» questo splendido ricordo, che sarà pubblicato sul giornale, come omaggio al neonato.

Fotografia di gruppo per mamma Annelore Stradi e papà Gianni Garinella che, con il primogenito Daniele (6 anni), abbracciano il piccolo Luca (kg 3,2), venuto alla luce mercoledì.

E' certamente una delle prime foto-ricordo di famiglia questa immagine che vede protagonista il piccolo Simone (kg 3,6), venuto alla luce giovedì, circondato dall'affetto di mamma Cinzia Sisti e papà Oscar Guidone.

I GIOCHI

REBUS: (10, 6)

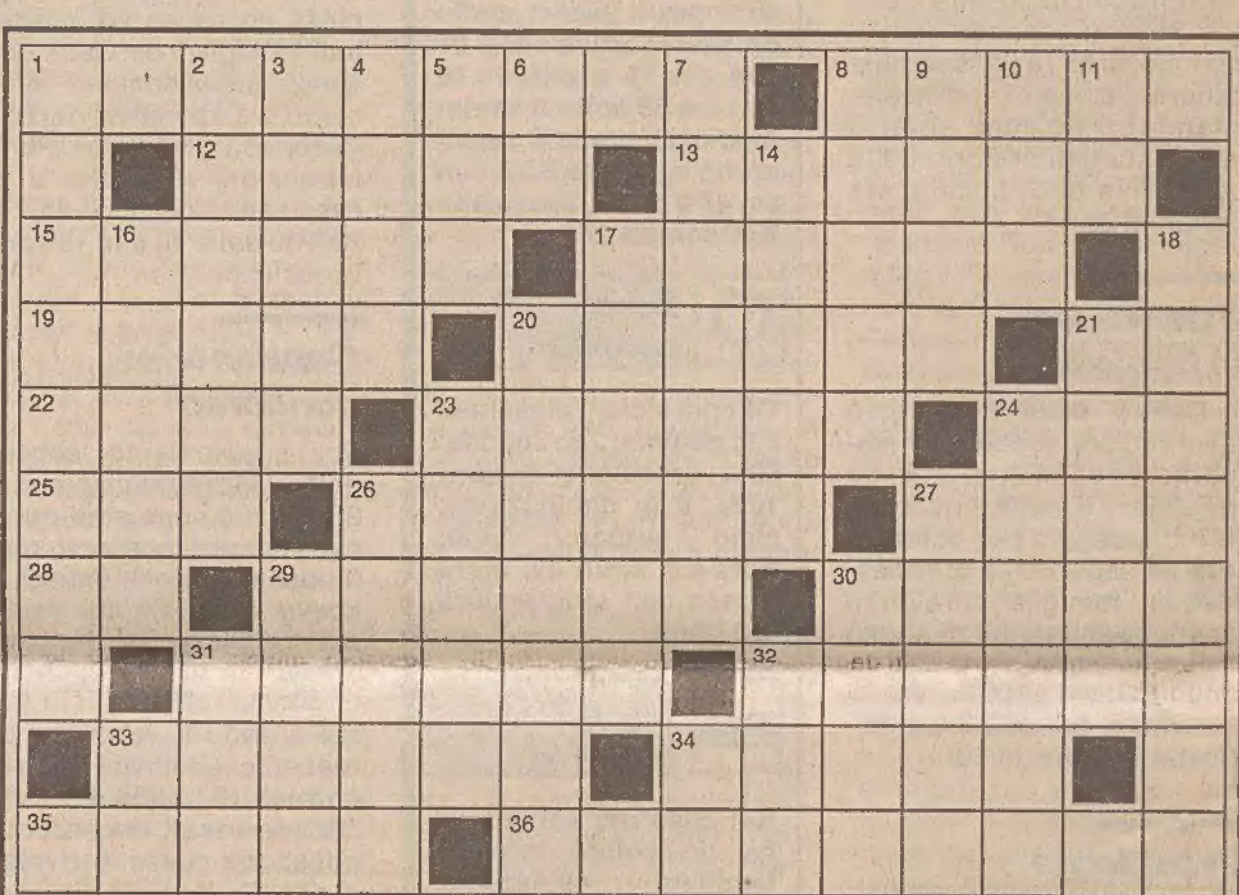
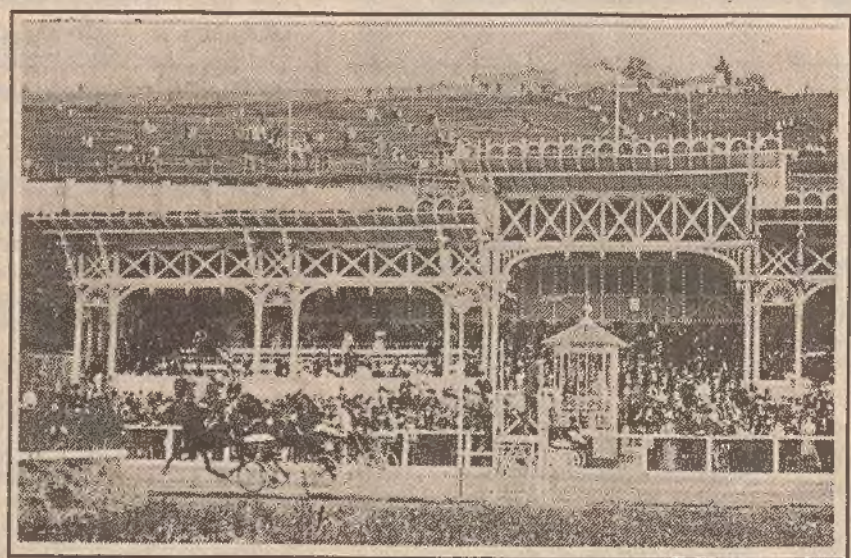
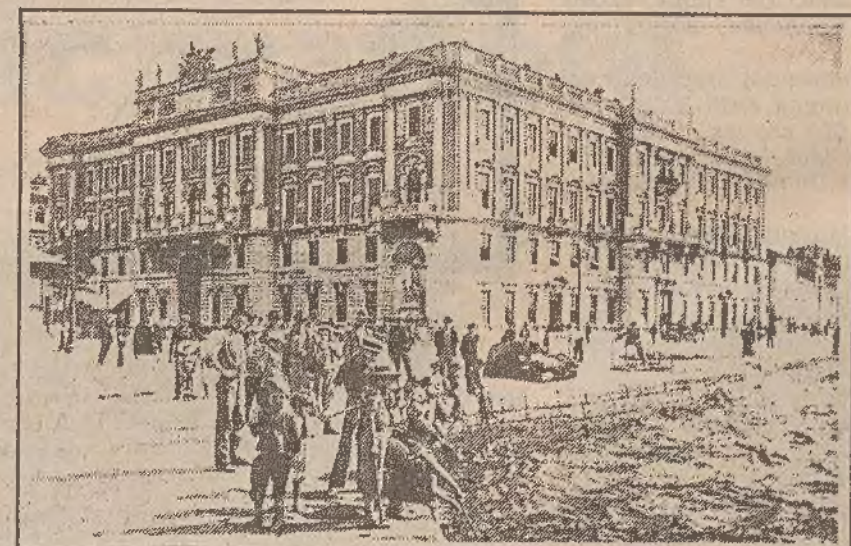
(Vipo)
(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: il cuore
Indovinello: i carciofi

Cruciverba

■	O	S	V	A	L	D	O	B	A	G	N	O	L	I
D	■	C	A	R	I	E	■	I	L	I	A	D	E	■
E	T	E	R	N	A	■	M	■	C	A	V	E	■	M
P	A	L	I	O	■	R	A	D	U	R	E	■	F	I
O	T	T	O	■	M	A	C	I	N	A	■	V	A	N
S	T	O	■	D	O	M	A	N	I	■	P	A	L	I
T	O	■	M	A	N	I	C	O	■	B	E	L	L	A
O	■	L	E	V	A	■	O	■	P	A	N	Z	E	R
■	F	E	N	I	C	I	■	C	A	R	N	E	■	E
C	L	A	U	D	I	O	R	A	N	I	E	R	I	■

ORIZZONTALI: 1 Ci si dorme sopra - **8** Presa di contatto - **12** Napoli per il gioco del lotto - **13** Disegno con ago e filo - **15** Fondò Roma - **17** Elogiare - **19** Ottimo pesce di mare - **20** Allegra per Franz Lehàr - **21** Apertura di credito - **23** L'Aniene vi forma famose cascate - **24** Una rotonda sul mare - **25** Calciatore d'attacco - **26** L'universo - **27** Scoppio fatto dall'aereo che supera la barriera del suono - **28** A fine stagione - **29** Un pessimo attore - **30** Maga dell'«Odissea» - **31** Libro sacro musulmano - **32** Capitale irachena - **33** Nome della televisiva Laurito - **34** Abbondante quello di poi - **35** Soffia da nord - **36** Indumento estivo.

VERTICALI: 1 Fiore caro a Craxi - **2** Fatta con le divisioni - **3** Sport in piscina - **4** In quel posto - **5** Andato - **6** Iniz. dell'attrice Asti - **7** Grande storico greco - **8** Li fa l'archeologo - **9** Gomma per suole - **10** Profonde - **11** Nord-ovest - **14** Falsa divinità - **16** Un tipo di esame - **17** Tolto - **18** Finisce nel sangue - **20** Stato dell'Estremo Oriente - **21** Grosso recipiente di terracotta - **23** Primo periodo dell'area mesozoica - **24** Una nota B.B. - **26** Dipende dal vescovo - **27** Pasticcino ripieno - **29** Portano l'acqua al loro mulino - **30** Possono essere da pagliaio - **31** Centro Addestramento Reclute - **32** Grazioso, piacevole - **33** Modena - **34** Un po' sguaiato

RAIUNO

6.55 Uno mattina. Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.00 Tg1 mattina.
10.15 Gli occhi dei gatti. Telefilm.
11.00 Tg1 mattina.
11.05 Benvenuti alle "Dune". Telefilm.
11.40 Occhio al biglietto.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 flash.
12.05 Piacere Raiuno. In diretta con l'Italia.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
14.30 Sette giorni al Parlamento.
15.00 Lunedì sport.
15.30 Per i più piccini. L'albero azzurro.
16.00 Big!
17.30 Parola e vita: le radici. Domande sulla fede.
18.00 Tg1 flash.
18.05 Italia ore 6. Di Emanuela Falcetti.
18.45 Un anno nella vita. Telefilm.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «UN PESCE DI NOME WANDA». Film di C. Crichton, con J. Cleese, J. Lee Curtis, K. Kline, M. Palin.
22.20 Dal Teatro Rendano di Cosenza, "Mia cara Africa". Di G. Calabrese, F. De Septis, F. Quilici. Presentano Giorgio Calabrese e Maria De Lourdes Jessus. (1/a parte)
23.00 Telegiornale.
23.10 "Mia cara Africa". (2/a parte)
24.00 Tg1 notte. Che tempo fa.
0.25 Mezzanotte e dintorni.

RAIDUE

8.00 L'albero azzurro.
8.30 Adderly. Telefilm.
9.30 Radio anch'io '91. Conduce G. Bisiach.
9.50 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
10.20 Monografie. Etna.
10.50 Capitol. Serie Tv.
11.55 I fatti vostri.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene. Anni d'argento.
13.30 Tg2 Economia. Meteo 2.
13.45 Beautiful. Serie Tv.
14.15 Quando si ama. Serie Tv.
15.05 Destini. Serie Tv.
15.35 Lo schermo in casa. «PISTOLE ROVENTI» (1966). Western. Regia di E. Bellamy, con A. Murphy, J. Staley.
17.00 Tg2 flash.
17.05 Spaziolibero. Comitato Atlantico.
17.25 Videocomic.
17.45 Punky Brewster. Telefilm.
18.10 Casablanca.
18.30 Rock café.
18.45 Hunter. Telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm.
21.35 Mixer, il piacere di saperne di più.
23.15 Tg2 Pegaso. Fatti e opinioni. Dossier. I Tg degli altri.
0.10 Rally di Montecarlo 1991.
0.20 Mozart. Presentazione di R. Vlad. 4/a puntata. Te Deum K141 Exultate, Jubilate K. 165. Coro del teatro La Fenice di Venezia. Soprano L. Cuberli. I solisti veneti. Sinfonia in re maggiore K202, Orchestra sinfonica di Roma della Rai, direttore W. Sawallisch.

RAITRE

12.25 Eurovisione. Austria, Saalbach, sci alpino, campionato mondiale, discesa libera
13.25 Dse: Psicologia evolutiva
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Dse: "Africa: una triplice eredità".
15.30 Bocce, gare di coppa
15.50 Madonna di Campiglio, maratona d'inverno su auto d'epoca.
16.10 Alleghe, ice mountain bike.
16.30 Calcio: A tutta B. Calcetto.
17.40 Vita da strega. Telefilm.
18.00 Geo.
18.35 Schegge di radio a colori.
18.45 Tg3 Derby. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Blob. Di tutto di più.
20.20 Una cartolina spedita da A. Barbato.
20.30 Il processo del lunedì.
22.25 Tg3 sera.
22.30 «LA POLIZIA RINGRAZIA» (1972). Film. Regia di Stefano Vanzina.
0.10 Tg3 notte.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.48: Cinque minuti insieme; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Gr1 Sport; 9: Radiouno anch'io '91; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «Quei fantastici anni difficili»; 11.30: Dedicato alla donna; 12.04: Via Asiago tenda; 13.20: Spaziolibero; 13.45: La diligenza; 14.04: Voci e musiche dal mondo dello spettacolo; 15: Gr1 Business; 15.03: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '91; 18.05: La collana della regina; 18.30: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 Mercati; 19.25: Audiobox; 20: Cartacarbone; 20.20: Mi racconti una fiaba? 20.30: «La vita di Van Gogh»; 22: Isa Danieli in «Una donna nella rivoluzione»; 22.30: I racconti di Peter Barnes; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Festival; 15.30-16.30: Gr1 in breve; 15.45: Servizio Telenovelas: Beautiful, riassunti e commenti; 16; Catene, gioco a premi; 17.45; Dediche e richieste...; 18: I dischi più graditi dagli italiani; 18.30: Le lezioni di spagnolo; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera, meteo; 21.30: Gr1 in breve; 21.32-23.59: Stereodrome, con Enzo Gentile e Marco Basso; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1, ultima edizione, meteo, chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26: 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Il buongiorno di Radiodue; 7.21: Bolmare; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: Martina e l'angelo custode; 9.33: Largo Italia '91; 10: Speciale Gr2; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.49: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Il deserto dei Tartari; 15.30: Gr2 Economia; 15.45: Pomeridiana, avvenimenti della cultura e della società; 17.32: Tempo giovani, ragazzi e ragazze allo specchio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.55: Speciale Gr2 Cultura; 20.02: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte (1.a parte); 22.10: Panorama parlamentare; 22.46: Le ore della notte; 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue, 16, 17, 18, 19: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade; 19.26: Ondaverdedue; 9.30: Gr2 radiosera, meteo; 19.55: Stereodue-classic; 21: Gr2 appuntamento falsh; 21.02, 23.59: Fm musica; 21.15: Disconovità; 21.30: I magnifici dieci; 22.27: Ondaverdedue; 22.30: Gr2 radionotte, meteo, chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.

6: Preludio; 8.55: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Il filo di Arianna; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13: Leggere il Decamerone; 14: «Diapason»; 16: Un direttore dagli studi di via Asiago in Roma; 17.30: Quindici anni; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Scatola sonora (2.a parte); 21: Dalla radio polacca: concerto dei vincitori del XII Concorso internazionale pianistico «Fredric Chopin»; 22.45: Narratori di mari del Sud; 23.15: Blue notte; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suona. Punto d'incontro fra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Cantautori; 2.36: Applausi a...; 3.06: Una città, una regione; 3.36: Allegramente; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.

Notiziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: La vita oltre la vita; 8.40: Valzer e polke; 9.10: Solisti strumentali; 9.30: Il passato nel presente; 9.40: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Dal repertorio e dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Romanzo a puntate. France Bevk: «Il cappellano Čedermac»; 11.45: Musica leggera slovena; 12: Viviamo la città; 12.20: Solisti strumentali; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Problemi economici; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: L'altra natura; 14.50: Evergreen; 15.30: Il folklore sudamericano; 15.55: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: La lampada di Aladino; 17.10: Onda giovane; 19: Gr.

13.30 Cartoni animati.
14.30 Film: «INNAMORARSI ALLA MIA ETA'».
16.00 Telefilm: «Boys and girls».
16.30 Cartoni animati.
17.30 Documentario: «L'uomo e la terra».
18.00 Telefilm: «Taxi driver».
19.15 Tele Antenna notizie. RtA sport.
20.00 Documentario: «L'uomo e la terra».
20.30 Film: «NON LASCERO' MIO FIGLIO».
22.20 Telecronaca basket: Campionato serie A1 maschile: Pallacanestro Firenze-Stefanel Trieste.
23.45 Il Piccolo domani. Tele Antenna notizie. RtA sport.

Silvana Giacobini
(Canale 5, 10.25)

8.30 Film: «SCUSA ME LO PRESTI TUO MARITO?». Con Jack Lemmon, Romy Schneider. Regia di David Swift. Usa 1964.
10.20 Premiere.
10.25 Talk-show: Gente comune.
11.45 Quiz: «Il pranzo è servito».
12.35 Quiz: «Tris».
13.20 Quiz: «Ok il prezzo è giusto».
14.20 Quiz: «Il gioco delle coppie».
15.00 Rubrica: Agenza matrimoniale.
15.30 Rubrica: Ti amo parliamone.
16.00 Cartoni: «Bim bum bam».
18.14 Un minuto al cinema.
18.15 Telefilm: I Robinson.
18.45 Quiz: «Il gioco dei 9».
19.35 «Tra moglie e marito».
20.15 News: Radio Londra.
20.25 Striscia la notizia.
20.40 Film: «BEVERLY HILL COP II - UN PIEDIPIATTI A BEVERLY HILLS». 1.a visione Tv. Con Eddie Murphy, Brigitte Nielsen, Judge Reinhold. Usa 1987.
22.45 Telefilm: Casa Vianello.
23.15 Talk-show: Maurizio Costanzo.
1.15 «Strisca la notizia» (r.).
1.30 Premiere.

7.00 Cartoni: Ciao ciao mattina.
8.30 Telefilm: La famiglia Addams.
9.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
9.55 News: Premiere.
10.00 Telefilm: La donna bionica.
11.00 Telefilm: Sulle strade della California.
12.00 Telefilm: T. J. Hooker.
13.00 Telefilm: Happy days.
13.30 Cartoni: Ciao ciao.
14.30 Gioco: Urka.
15.30 Telefilm: Tutti al college.
16.00 Teleromanzo: Compagni di scuola.
16.30 Telefilm: Mai dire sì.
17.30 Telefilm: Simon and Simon.
18.25 Premiere.
18.30 Telefilm: Mac Gyver.
19.30 Telefilm: Genitori in blue jeans.
20.00 Telefilm: Cri cri.
20.30 News: L'istruttoria di Giuliano Ferrara.
22.30 News: Gaia. Progetto ambiente.
23.00 News: Premiere.
23.05 Film: «VELLUTO BLU». Con Isabella Rossellini, Kyle Mac Lachlan. Regia di David Lynch. Usa 1986.
1.25 Telefilm: Kung Fu.
2.25 Telefilm: Samurai.
3.25 News: Premiere.

9.25 News: Premiere.
9.30 Telenovela: Signorina Andrea.
10.30 Telenovela: Per Elisa.
11.25 Premiere.
11.30 Telenovela: Topazio.
13.00 Rubrica: Buon pomeriggio.
13.00 Telenovela: Ribelle.
13.45 Teleromanzo: Sentieri.
14.45 Telenovela: La mia piccola solitudine.
15.45 Telenovela: Piccola Cenerentola.
16.15 Teleromanzo: La valle dei pini.
16.45 Teleromanzo: General Hospital.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.15 Quiz: Cari genitori.
18.59 News: Un minuto al cinema.
19.00 Show: «C'eravamo tanto amati».
19.30 Attualità: Linea continua.
19.40 Telenovela: Marilena.
20.35 Telenovela: «La donna del mistero».
22.35 News: «Linea continua».
23.35 News: «Premiere».
23.40 Film: «LA RABBIA GIOVANE» (v.m. 14), con Martin Sheen, Sissy Spacek; regia di Terence Malick (Usa 1973), drammatico.
1.40 Telefilm: «Bonanza».

TELEMONTECARLO

9.30 Sceriffo Lobo, telefilm.
10.30 Terre sconfinate, telenovela.
11.15 A pranzo con Wilma.
12.20 Sci, discesa maschile, in diretta da Hinterglemm, campionati del mondo.
13.30 Oggi news, telegiornale.
13.45 Sport news, telegiornale.
14.00 Tv donna.
15.15 «UNA BATTAGLIA PER JENNIFER». Film, prima visione tv. Usa 1986, drammatico. Con Philip Michael Thomas, Lesley Ann Warren.
17.00 TV donna.
18.10 Autospot per il cielo, telefilm.
19.15 Ora locale, talk-show.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «AGENT TROUBLE - L'ULTIMA CORSA». Francia 1987, giallo con Catherine Deneuve, Richard Bohringer, Pierre Arditi.
22.15 Ladies e Gentlemen.
22.50 Stasera news, telegiornale.
23.30 Collegamento internazionaLe.
0.20 Cinema di notte: «IL PRIGIONIERO DELL'ISOLA DEGLI SQUALI». (Usa 1935), avventura.

ITALIA 7-TELEPADOVA

11.15 Il profumo del successo, telefilm.
12.00 Musica e spettacolo per voi.
12.30 Samba d'amore, telenovela.
13.15 Tommy la stella dei Giants, cartoni.
13.45 Usa today, news.
14.00 Incatenati, teleromanzo.
15.00 Il profumo del successo, telefilm.
16.30 Andiamo al cinema.
16.45 Rambo, cartoni.
17.15 She-ra, cartoni.
18.15 Centurions, cartoni.
18.45 Tommy la stella dei Giants, cartoni.
19.15 Usa today, news.
19.30 Agente Pepper, telefilm.
20.30 «DUE SAMURAI PER 100 GEISHE, film, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da U. Smaila.
23.30 Catch, selezione campionati mondiali.
24.00 Andiamo al cinema.
0.15 «LA BANDA CASAROLI», film, regia di Florestano Vancini, con Renato Salvatori, Tomas Milian.
2.00 Colpo grosso (r).
3.00 Spy force, telefilm.

TELE + 1

17.30 Film: «IL RITORNO DI DON CAMILLO». Con Fernandel, Gino Cervi, Paolo Stoppa. Regia di Julien Duvivier. (Italia/-Francia 1953). Commedia.
19.30 Telefilm: Questa è Hollywood.
20.30 Film: «HO FATTO SPLASH». Con Maurizio Nichetti, Angela Finocchiaro. Regia di Maurizio Nichetti. (Italia 1980), comico.
22.30 Film: «MEZZOGIORNO E MEZZO DI FUOCO». Con Gene Wilder, Mel Brooks, Cleavon Little. Regia di Mel Brooks. (Usa 1974), comico.
0.30 Film: «LA FORESTA DI SMERALDO». Con Charley Boorman, Powers Boothe, Meg Foster. Regia di John Borman. (Usa 1985), avventura.

TELE + 3

«LA FORTUNA DI ESSERE DONNA». Film. Regia: Alessandro Blasetti; interpreti: Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Charles Boyer, Nino Besozzi (Italia-Francia 1956), commedia. Ogni due ore dall'1.00 alle 23.

TELEPORDENONE

12.30 Dalla parte del consumatore.
14.00 Danguard, cartoni.
14.30 Ryu.
15.00 I predatori del tempo, cartoni.
15.30 Angie girl.
16.30 Pondles, cartoni.
17.00 Calendar man, cartoni.
17.30 Fiabe ed eroi, cartoni.
18.00 Veronica il volto dell'amore, telenovela.
18.45 I Ryan, telefilm.
19.30 Tpn Cronache, prima edizione, telegiornale.
20.15 Speciale Udinese, rubrica.
20.30 «L'ULTIMO AGGUATO», film.
22.45 Speciale Udinese, replica.
23.00 Tpn cronache, seconda edizione, Telegiornale.
0.30 «CON LA MORTE ALLE SPALLE», film.

TVM

18.40 «Superman», telefilm.
19.05 Cartoni animati.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.30 «Sotto il tabellone», basket a cura della Pallacanestro Gorizia.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Mofalcone cresce.
23.00 «GIARETTIERA ROSA», film.

ODEON-TRIVENETA

15.00 Telenovela, Signore e padrone.
16.00 Telenovela, Pasiones.
17.00 Film: «FANTASMI DEL MARE».
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Minu, cartoni.
20.00 Telefilm: Capitan Pozer.
20.30 Film: «RANGERS: ATTACCO ORA X», con Dale Cummings, Carlo Hintermann.
22.00 Contintasca, settimanale di economia-spettacolo.
23.00 Film: «SCANDALI AL MARE», regia Marino Girolami, con Carlo Dapporto, Raimondo Vianello.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e ommenti.
14.00 Calcio dilettanti.
14.20 Coppa Trieste.
18.10 Calcio dilettanti (replica).
18.30 Il caffè dello sport (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
20.00 Il caffè dello sport (2.a parte).
23.00 Il caffè dello sport (replica).
24.00 Fatti e commenti (replica).
0.30 Il caffè dello sport (replica).

TELEVISIONE

ITALIA 1

Isabella Rossellini in «Velluto blu»

Sopra: Isabella Rossellini e David Lynch sono l'interprete e il regista di «Velluto blu» (Italia 1, 23.05). Sotto: Mariangela Melato, protagonista del film «La polizia ringrazia» di Steno (Raitre, 22.30).

Oggi, in prima serata, alle 20.40 su Canale 5, va in onda **«Beverly Hills Cop 2»**, nuova avventura del turbolento poliziotto interpretato da Eddie Murphy. Accanto a lui, Brigitte Nielsen. La programmazione della serata è intensa ma il film di maggior richiamo è **«Velluto blu»**, in onda su italia 1 alle 23.05.
Si tratta del film di David Lynch tante volte citato negli ultimi tempi perché considerato il modello cui il regista si è ispirato, per ambientazione, temi, stili e atmosfere, per la fortunata serie «Twin Peaks». Ambientato in una piccola città della provincia degli Stati Uniti, racconta le inquietanti vicende di un uomo che, dopo un delitto, indaga sulla vita privata di un'ambigua cantante di night. Nel cast Isabella Rossellini, Dennis Hopper, Kyle MacLachen.
Tornando alla prima serata, alle 20.30 Montecarlo trasmette **«Agente Trouble, l'ultima corsa»** con Catherine Deneuve e Odeon Triveneta, alla stessa ora, **«Rangers: attacco ora X»**. Sempre su Odeon Triveneta, alle 23 si può seguire **«Scandali al mare»**, una commedia con Carlo Dapporto, Raimondo Vianello, Bice Valori. Alle 23.40 su Retequattro va in onda **«La rabbia giovane»** con Martin Sheen, Sissy Spacek e Warren Oates. A fine serata, mezz'ora dopo la mezzanotte, Tmc ha in programma **«Il prigioniero dell'isola degli squali»**, di John Ford.

Raidue, ore 21.35

A «Mixer» si parla della guerra nel Golfo

Nella puntata di «Mixer, il piacere di saperne di più» in onda oggi alle 21.35 su Raidue, si parlerà della guerra nel Golfo. Ospiti del programma saranno il ministro dell'interno Vincenzo Scotti, il viceministro degli esteri israeliano Benjamin Netajnyahu, il rappresentante dell'Olp in Italia Nemer Hammad e il professor Hendrickx, esperto di armi chimiche e armi non convenzionali.
Il ministro Scotti interverrà sul pericolo degli attentati e sulle contromisure adottate dal governo italiano. Nemer Hammad parlerà del ruolo dell'Olp e del pericolo dell'integralismo, mentre il professor Hendrickx parlerà di come difendersi dalle armi chimiche e come limitare i rischi.
In chiusura di puntata sarà proposto un documento eccezionale: il filmato dell'ultima messa di padre Pio. Con l'intervento di religiosi, testimoni diretti e studiosi sarà raccontata la storia del frate di Pietralcina.

Italia 1, ore 20.30

L'«Istruttoria» indaga ancora sul neopacifismo

Nella seconda puntata dell'«Istruttoria», il programma di Giuliano Ferrara in onda oggi alle 20.30 su Italia 1, si parlerà ancora del neopacifismo. Tornerà in studio Paola Iannizzotto, la ragazza diciassettenne portavoce dei pacifisti romani, mentre in collegamento da Milano ci sarà tutta l'équipe di Radio Popolare, l'emittente della sinistra giovanile milanese. In collegamento ci sarà anche la redazione e la direzione de «L'Unità», compresi i principali collaboratori del giornale comunista.
Ospiti in studio saranno: Sergio Andreis, leader dei verdi; Rosa Filippini, che ha votato in modo difforme dal suo gruppo nel Golfo; Werther Cigarini, dirigente comunista emiliano che ha apertamente dissentito dalla linea del partito; Gianfranco Pasquino, senatore della sinistra indipendente; Piero Fassino della segreteria del Pci; Mario Pirani de «La Repubblica» e Flaminio Piccoli della Dc.

Sulle reti Rai

«Un pesce di nome Wanda» di Chricton

Oggi, alle 20.40 su Raiuno, spicca **«Un pesce di nome Wanda»**, la divertentissima commedia diretta da Charles Chricton con Kevin Kline, che per questa interpretazione ebbe l'Oscar, Jamie Lee Curtis e John Cleese. Al centro della storia, una curiosa banda di malviventi impegnata a recuperare, tra mille imprevisti, la refurtiva di un «colpo» messo a segno a Londra.
Raitre alle 22.30 ha in programma **«La polizia ringrazia»**, il primo film del filone «sociale». Diretto da Steno, e interpretato da Enrico Maria Salerno, Mario Adorf e Mariangela Melato, descrive le gesta di un «anonima anticrimine» che uccide i malviventi, sostituendosi alla polizia, con l'obiettivo di fare giustizia. Alle 15.35 Raidue propone il western **«Pistole roventi»**.

RAI REGIONE

Tutti in pista, solo per sport

Itinerari sciistici a «Undicietrenta». E giovedì ritorna «Nordest»

Giovedì alle 14.30 su Raitre ritorna **«Nordest»**, il magazine televisivo presentato da Gioia Meloni per la regia di Mario Licalsi, che proporrà servizi sulle Frecce tricolori a trent'anni dalla costituzione, un reportage su «Emigranti» di Mrozek, un'inchiesta su Cividale, un'intervista a Giorgio Vidusso, sovrintendente del «Verdi» e la prima puntata di un'inchiesta sui teatri storici in regione.
«Tutti in pista... sci, neve, sole nel Friuli-Venezia Giulia» è il tema di questa settimana di **«Undicietrenta»**. La trasmissione curata da Fabio Malusà e Tullio Durigon con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo si sposterà dal tarvisiano alla Carnia centrale, dalle Dolomiti a Piancavallo con la guida della Promotour di Tarvisio.
Oggi alle 15.20 **«La musica nella regione»** di Guido Pipolo propone l'ascolto dei violinisti Gleb Nikitin e Mircea Kalin, vincitori del IX Concorso Lipizer di Gorizia. Domani alle 14.30, invece, Daniele Damele porterà ai microfoni di **«A tu per tu»** Paola Toso, la più giovane imprenditrice europea nel settore dei cosmetici.
Mercoledì alle 14.30 andrà in onda la terza puntata di **«I teach, you learn»**, nuovo corso sperimentale di lingua inglese realizzato in collaborazione con i professori Chris Taylor e David Katan della Scuola superiore di lingua moderne per interpreti e traduttori. Collabora Deirdre Kantz. Regia di Rino Romano.
Seguirà, alle 15.20, **«Noi e gli altri»**, la rubrica di Carla Capaccioli e Guido Pipolo che questa settimana si occuperà del mondo degli anziani. Ospiti in studio Maria Medeot, direttore del servizio regionale di assistenza e tutela sociale, Luciano Lucchese, dirigente dei servizi delle case di riposo del Comune di Trieste, e Luigino Maravai, presidente dell'Istituto geriatrico di Udine.
Giovedì alle 15.20 **«Controcanto»**, a cura di Mario Licalsi con la collaborazione di Paola Bolis, recensirà in particolare «Nabucco» e ospiterà in studio Nello Gonzini, che illustrerà l'ultima parte del cartellone della Società dei Concerti.
Vnerdì, alle 14.30 **«Nordest spettacolo»** di Rino Romano affronterà in sede critica gli spettacoli in scena a Trieste: «Stadelmann» di Magris e «Emigranti di Mrozek. Alle 15.15 **«Cinema e dintorni»** di Sebastiano Giuffrida offrirà un quadro delle «prime» cinematografiche a Trieste e in regione. Alle 15.30 **«Nordest cultura»** di Lilla Cepak e Fabio Malusà proporrà un'intervista a Sergio Quinzio sul suo libro «Radici ebraiche del moderno» (Adelphi) e ad Ettore Panizon sul suo romanzo autobiografico «Mercante di perle».
Sabato alle 11.30 **«Campus»**, a cura di Noemi Calzolari, Guido Pipolo ed Euro Metelli, si occuperà della Facoltà di magistero dell'Università di Trieste. Interverranno il preside Luciano Lago con i professori Fulvio Salimbeni e Claudio Desinon.
Infine, da oggi a venerdì, alle 15.45 su Venezia 3, va in onda, a cura di Marisandra Calacione, la rubrica **«Voci e volti dell'Istria»**. Oggi si parlerà del «Trillo», il nuovo periodico della Comunità degli Italiani a Pirano. Domani Gianni Giuricin e Giorgio Cesare discuteranno del «contro-esodo» degli istriani. Mercoledì si presenterà il fotografo Virgilio Giuricin di Rovigno. Giovedì Dante Fabris e Giuseppe Radole parleranno dei giochi infantili a Barbana d'Istria. Venerdì Paolo Radivo intervisterà Manuela Braico e Dino Debeljuh sui problemi d'attualità d'oltreconfine.

TV / RAIDUE

«Diogene» sulle pensioni d'annata

ROMA — Un servizio sulle pensioni d'annata aprirà la puntata odierna di «Diogene — Anni d'argento», la rubrica sulla terza età condotta da Mariella Milani in onda alle 13.15 su Raidue.
Seguirà un servizio di Mila Stanic su un'anziana scultrice del legno: Maria Luisa Buffacchi, una donna di Castiglioncello, che è diventata punto di riferimento per molti giovani artisti della zona. Il servizio realizzato da Marcella Sansoni in una casa di riposo di Villa Serena, vicino a Monza, racconterà un'altra storia di impegno artistico da parte di un'anziana signora con il morbo di Parkinson, che scrive storie fantastiche animate da altri anziani, con le marionette del loro teatro. In chiusura la rubrica «L'album» proporrà un ritratto di Winston Churchill nella veste inedita di pittore.
La puntata di domani presenterà un servizio di Antonella Armentano dedicato all'iniziativa di un gruppo di volontari che ha creato, a Terni, un «telefono amico» per gli anziani. Seguirà un servizio sull'isola di Carloforte, in Sardegna, abitata prevalentemente da anziani e dove manca un pronto soccorso.

Pordenone (con Mal e Benvenuti) è lo scenario di «Piacere Raiuno»

PORDENONE — Da oggi a venerdì alle 12.05 «Piacere Raiuno» va in onda, come annunciato, da Pordenone. Ricordiamo che tra gli ospiti ci saranno il regista Damiano Damiani, l'attrice Dalila Di Lazzaro, Cristian De Sica, che racconterà il suo debutto come regista con il film «Faccione», i cantanti Mal e Bobby Solo e il pugile triestino Nino Benvenuti che ricorderà Primo Carnera, mentre nello spazio musicale si esibiranno, oltre a Mal e Bobby Solo, anche la cantautrice Stefania Noacco e la Trieste Harp Ensemble. Nei cinque giorni si parlerà tra l'altro delle industrie Zanussi, della grappa, degli attivi animalisti del Friuli-Venezia Giulia e della Scuola di diplomazia di Gorizia.

TEATRO / TRIESTE

Emigranti tra farsa e tragedia

Cochi Ponzoni e Orazio Bobbio nel dramma di Mrozek messo in scena dalla «Contrada»

Orazio Bobbio e Cochi Ponzoni (nella foto Zip): due belle prove di maturità per uno spettacolo acre e impietoso, che suscita anche qualche sorriso.

Servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — Di Slawomir Mrozek, sessantenne autore polacco stabilitosi ora in Messico dopo una lunga permanenza italiana e parigina, il teatro italiano conosce parecchio, seppur fuggevolmente e un po' caoticamente: è stato pubblicato, le sue opere maggiori hanno visto la luce in palcoscenico (regie di Molinari, di Squarzina e di Quaglio), rientra insomma a buon diritto in un'ideale (e impossibile, criticamente) triade composta, oltre a lui, dal più anziano e classico Witkiewicz e dal più funambolico Gombrowicz. Oggi, la triestina «Contrada», già attenta in passato alla cultura europea centro-orientale (Turrini, Topol, Arbuzov), ha coraggiosamente e intelligentemente riproposto «Emigranti», che appartiene al periodo maturo di Mrozek (1974) e che già vedemmo recitato da Mosohin e da Brogi e anche, nell'edizione originale, a Firenze, con la regia di Wajda.

«Emigranti» si svolge in un misero scantinato, in una città che non conosciamo, nel corso di una notte sola, l'ultimo dell'anno. In questo tugurio sono destinati a convivere, in una simbiosi di carattere evidentemente sadomasochistico, fra i mille frastuoni del sovrastante grattacielo, due immigrati: un intellettuale espatriato per ragioni politiche, ma fors'anche per sfuggire a se stesso, e un contadino alla ricerca di lavoro per raggranellare un po' di denaro e tornarsene a casa. Uno è un logorroico parlatore implacabile, destinato a distruggere la pace degli esseri semplici, l'altro è un ottuso analfabeta che non ha mai pensato a pensare.

L'intellettuale e l'operaio sono a confronto per due ore filate (non stonerebbe un intervallo) nelle budella di una metropoli europea, tra tubi di scarico del gas (l'ottima scenografia, cupa e opprimente, è di Gianfranco Padovani), in un'identica condizione di vivere, in piena solitudine, disperato emarginamento, sconsolata abiezione.

XX e AA — i loro nomi — sono mostruosamente vivi nella comune oppressione, non ciechi e paralitici come quelli di Beckett, vanno al cesso, russano, mangiano, si ubriacano, si sbracano proprio come facciamo noi: nessuna pausa minacciosa, nessuna attesa della fine del mondo, questo universo claustrofobico è fatto di martelli pneumatici, di borbottio di tubi, magari di rumore di champagne e di Frank Sinatra del piano di sopra.

Commedia bellissima, quasi un «classico» degli anni Settanta, secca e livida, tutta stridori e smorfie, «Emigranti» è stata portata in palcoscenico da Francesco Macedonio con amore e partecipazione. Se il rozzo proletario attaccato alla «roba» è capace di un gesto di clamorosa «libertà» come quello di fare a brandelli le sue banconote per poi mettersi tranquillamente a russare come nulla fosse avvenuto, l'intellettuale gli risponde, sdraiato sulla brandina simmetrica, con aridi e lancinanti singhiozzi d'impotenza. In questo, Macedonio ha «giocato» insieme sulla farsa e sulla tragedia, frammischiando il grottesco con la verità quotidiana, abolendo dalla regia inutili sogni e speranze. La libertà è lontana, impossibile a raggiungersi, è una «cosa» astratta.

Due soli attori in scena richiedono due rilevanti interpretazioni. Cochi Ponzoni è il proletario: un tipico prodotto della sottocultura, senza alcuna possibilità di rovesciare la situazione, ma senza neppure avere l'aspirazione a tentarlo. Quando racconta della passeggiata in stazione, o ricorda le mosche del paese natio, o si ubriaca fingendo il suicidio, Cochi è un vero miracolo d'impotenza che si aggroviglia su se stesso senza cadere nei trabocchetti della farsaccia.

Orazio Bobbio è un intellettuale che fugge da tutti e da tutto, in primis da se stesso: ha in mente di scrivere un libro del quale straccia senza melanconie i pochi, inutili appunti: sa essere beffardo con venature di tenerezza, che sottendono la sua natura sofferta.

Due belle prove di maturità per uno spettacolo acre e impietoso, che suscita a ragione anche qualche sorriso: più di partecipe compatimento che di allegro «divertissement». Ma è una serata nel segno della fantasia di un crudo dramma esistenziale all'ombra delle atmosfere grige e allusive di un Pinter. Applausi davvero calorosi (e meritati) per un copione difficile ma straricco di significati e per uno spettacolo lineare ma solido e in questi giorni sinistri desolatamente libertario.

TEATRO
Aspettando la vecchiaia

TRIESTE — Debutta domani sera al Politeama Rossetti il molto atteso «Stadelmann», primo testo teatrale del germanista e scrittore triestino Claudio Magris, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, diretto da Egisto Marcucci e interpretato da Tino Schirinzi, Barbara Valmorin e Gianni De Lellis. «Stadelmann» ha per tema la vecchiaia e mette in scena, in una sorta di viaggio a ritroso nella memoria, gli ultimi giorni della vita di un ex servitore di Goethe.

Lo spettacolo, che si avvale delle scenografie di Graziano Gregori e delle musiche di Daisy Lumini, vede in scena anche Francesco Famà, Patrizia Scianca, Luigi Castejon, Pietro Domenicaccio, Tullia Alborghetti, Silvio Fiore, Nanni Tormen, Valeria D'Onofrio, Enrica Carini e Luisa Santi.

APPUNTAMENTI

CINEMA
Serata Cronenberg: due film al «Miela»

Oggi alle 20 e alle 22 al Teatro Miela, nell'ambito della rassegna «Lunedì del fantastico», la Cappella Underground presenta: Serata Cronenberg.

Saranno proiettati i film «Rabid, sete di sangue» (1977) con Marilyn Chambers, Frank Moore e Joe Silver, e, in sala video, il film in lingua originale «Shivers» (1974) con Paul Hampton, Joe Silver e Barbara Steel.

Cinema Lumiere
Film di Rene

Ancora oggi e domani al cinema Lumiere si proietta «Che mi dici di Willy» (Usa, '90) di Norman Rene.

Recital al «Verdi»
Shirley Verrett

Lunedì 11 febbraio 1991 al Teatro Verdi avrà luogo un recital straordinario (per il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico) della cantante americana Shirley Verrett, accompagnata dal pianista Warren George Wilson. In programma musiche di Brahms, Nin, Massenet, Debussy e Verdi.

Il Teatro Verdi organizza la prevendita dei biglietti a partire da mercoledì. I prezzi praticati saranno quelli normali della stagione sinfonica.

Cinema Ariston
Film di Spike Lee

Ancora oggi e domani al cinema Ariston si proietta il film di Spike Lee «Mo' Better Blues».

Aiace al Lumiere
«Dersu Uzala»

Solo mercoledì al cinema Lumiere per la rassegna «Al piacere di rivederli», l'Aiace presenta il film di Akira Kurosawa «Dersu Uzala, il piccolo uomo delle grandi pianure».

A Udine
Piguet-Marmin

Giovedì alle 21 all'Auditorium Zanon di Udine per la stagione degli Amici della Musica si esibirà il duo Piguet-Marmin, flauto dritto (e oboe barocco) e clavicembalo.

Società dei Concerti
Concerto sospeso

Per cause di forza maggiore, il concerto in programma questa sera al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti è sospeso.

Musica al Miela
«Salzburgher»

Domani alle 20.30 al Teatro Miela concerto della Salzburgher Kammerorchester diretta da Harald Nerat. Solisti Massimo Belli violino e Jacopo Scalfi violoncello. Musiche di Haydn e Mozart.

A Monfalcone
Tè nel deserto

Ancora oggi e domani al Comunale di Monfalcone si proietta «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci.

Cinema Nazionale 4
«Verso sera»

Al Cinema Nazionale 4 si proietta il film di Francesca Archibugi «Verso sera» con Marcello Mastroianni e Sandrine Bonnaire.

Nuovo Cinema Alcione
Riflessi sulla pelle

Da domani a giovedì al Nuovo Cinema Alcione si proietta il film di Philip Ridley «Riflessi sulla pelle».

Cinema Ariston
Clint Eastwood

Solo mercoledì al cinema Ariston verrà presentato in anteprima il film di Clint Eastwood «Cacciatore bianco, cuore nero».

A Monfalcone
«Verso sera»

Da venerdì 1 a domenica 3 febbraio al Comunale di Monfalcone si proietta «Verso sera» di Francesca Archibugi.

A Monfalcone
Van Asperen

Martedì 5 febbraio alle 20.30 al Comunale di Monfalcone si esibirà il clavicembalista Bob van Asperen. In programma «Il clavicembalo ben temperato» di Bach.

MUSICA / MOZART

«Veglia» di compleanno

L'attore Omero Antonutti e giovani in concerto al Teatro Miela

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — Celebrazioni triestine per il bicentenario mozartiano: atto primo. A coronamento dell'arrivo in città della «famiglia Mozart», la prima serata dell'omaggio al Salisburghese è stata celebrata sabato al Teatro Miela. La Cooperativa Bonawentura ha dato così il via a un programma che si snoderà sull'intero arco dell'anno, non soltanto con concerti, ma con una serie di iniziative spettacolari «miste». E così è stato anche per la serata d'apertura, una sorta di «veglia» al giorno del compleanno mozartiano.

A organizzare manifestazioni, come questa, articolate in più segmenti distinti, è necessario che il meccanismo funzioni alla perfezione. E da questo punto di vista non tutto è andato per il meglio: tanto per cominciare lo spettacolo era annunciato per le 20.30 e poco prima delle 21 il pubblico aspettava ancora alle porte di galleria e platea che i tecnici finissero di preparare la sala. Né sono mancati interminabili tempi morti tra le diverse esibizioni, tanto che più d'uno non ha atteso la fatidica mezzanotte, abbandonando la «veglia» anzitempo.

L'apertura era affidata a **Omero Antonutti** impegnato nella lettura di «... mentre fuori», un testo di Massimo Mila rielaborato da Renato Sarti, «un sogno di una notte piena di guerra, sognato a occhi aperti tra le pareti in mattoni di un rifugio, mentre fuori rimbombano gli spari dell'antiaerea». Antonutti, nel buio del suo rifugio, barricato dietro montagne di giornali, legge a lume di candela l'immaginario progetto di Mila di un Circolo Mozartiano che «non solo ponga Mozart in alto, ma non conosca altro che Mozart». E' un disperato tentativo di rifugio nell'arte suprema del Salisburghese per difendersi dalla follia della guerra che imperversa, come testimoniano le lettere da Berlino lette fuori campo da Lidia Kozlovic.

Secondo «segmento» spettacolare della serata era il concerto **«I giovani per Mozart»**: un itinerario nel classicismo viennese incorniciato da pagine di Bach. Equilibrio e senso delle proporzioni e della forma siglano l'esecuzione di una Suite bachiana offerta da Elisabetta de Mircovich. La giovane violoncellista triestina si «tuffa» poi con il pianista Edoardo Torbianelli in due quaderni di variazioni beethoveniane, entrambi dal «Flauto magico». Il tema si trasforma e si rinnova in un continuo scambio tra i due interpreti, di grande disinvoltura e comunicativa. Il pianoforte di Torbianelli diventa protagonista nella Sonata in mi bemolle maggiore di Haydn: una lettura percorsa da vivacità, naturalezza e una libertà priva di impacci. Corrado Rojac, in due trascrizioni per fisarmonica, una bachiana e l'altra mozartiana, ha magnetizzato l'attenzione dell'uditorio, con il respiro musicale, la pulsazione, il trascolorare di mezze tinte delle due pagine eseguite in questa inedita veste strumentale.

Esplicito omaggio a Mozart «Eine Kleine K Musik» di Vittorio Gelmetti, per pianoforte (Aleksander Rojc) e nastro magnetico, mentre il compito di servire la «torta di compleanno» allo scoccare della mezzanotte (in questo caso la «Marcia del Signor Maestro Kontrappunto») spettava a Claudio Crismani, responsabile del settore musicale di queste manifestazioni celebrative.

MUSICA / ROCK

El diablo in persona

I Litfiba sull'onda del successo (e oggi a Trieste)

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Dalle buie cantine di Firenze agli illuminati palasport di tutta Italia, con qualche puntatina ricca di soddisfazioni anche oltreconfine. Così può essere sintetizzata la travolgente ascesa dei Litfiba, il gruppo che ormai può essere considerato leader della scena rock italiana, che suona questa sera al palasport triestino di Chiarbola, con inizio alle 21.

Se c'è infatti un gruppo grazie al quale il nuovo rock italiano può dire di avere ormai da un pezzo lasciato le fasce e di essere diventato adulto, questo è proprio quello capitanato dal carismatico cantante Piero Pelù. Hanno alle spalle una storia ormai decennale, avendo cominciato a muovere i primi passi intorno al 1980, quando parlare di rock italiano equivaleva più o meno a un atto di fede, o tutt'al più a una speranzosa scommessa.

Un po' alla volta le cose son cambiate, concerto dopo concerto, tournèe dopo tournèe (anche all'estero), album dopo album. I nostri eroi hanno messo i dentini e hanno imparato a mordere. E se ne sono accorte anche le classifiche di vendita, nelle quali gli ultimi lavori della band toscana hanno fatto qualcosa di più che una fugace comparsa.

Attualmente, accanto al superstite nucleo storico formato da Piero Pelù, dal chitarrista Ghigo Renzulli (che fra l'altro sono gli autori di tutta la recente produzione della band) e da Antonio Aiazzi, sono della partita il chitarrista Federico Poggipollini, il bassista Roberto Terzani e i percussionisti Daniele Trambusti e Candelo Cabeza. Dal vivo, propongono uno show che sa mescolare torride atmosfere rock a insinuanti ritmi latinoamericani.

L'album «Pirata» e soprattutto il recentissimo «El diablo» (uscito a Natale) hanno trasformato in breve tempo quella che era una band conosciuta soltanto dai giovani e giovanissimi appassionati del rock in una bella realtà della musica italiana. E questo che arriva oggi anche a Trieste, è il primo grande tour di un gruppo che in questi anni ha macinato chilometri su chilometri, privilegiando però sempre gli spazi minori.

Ora, per Piero Pelù e compagni, è forse arrivato il tempo delle cose in grande, della raccolta dei frutti di un lungo lavoro, come del resto dimostra il grande successo di pubblico che sta premiando i loro concerti in giro per l'Italia. Dettaglio di non poco conto: se lo meritano.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Domani ore **20** (Turno B) terza del «Nabucco» di G. Verdi. Direttore Piergiorgio Morandi, regia Pasquale D'Ascola. Giovedì ore **20** (Turno F) quarta. Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Rassegna Video. Sala del Ridotto. Oggi alle **17** per il Teatro di W.A. Mozart «La clemenza di Tito» (parte seconda). Direttore James Levine. Lit. 2.000. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle **20.30** il **Teatro Stabile del F.-V.G.** presenta **«Stadelmann»** di C. Magris, con Tino Schirinzi e Barbara Valmorin. Regia di E. Marcucci. In abbonamento **tagliando n. 5. Turno prime.** Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI CARTATEATRO 8 - 8 spettacoli a scelta tra quelli ancora in programma al Politeama Rossetti **al costo di 3 biglietti.** Sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA. (P.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 375119). Per «I lunedì del fantastico»: ore **20** e **22**: serata Cronenberg con «Rabid-Sete di sangue» (1977) con Marilyn Chambers. Sala video, ore **20** e **22**: «Shivers» (vers. originale, 1974) con P. Hampton e B. Steel. Inoltre: musica, manifesti, libri, fanzine, riviste, ecc. Prossimamente: serata Romero.

TEATRO MIELA. (P.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Domani 29 gennaio, ore **20.30**: «Salzburger Kammerorchester» direttore Harald Nerat, solisti Massimo Belli (violino) e Jacopo Scalfi (violoncello). Musiche di Haydn e Mozart. Prevendita: Biglietteria Centrale - Galleria Protti.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì «Dersu uzala» (Il piccolo uomo delle grandi pianure) di A. Kurosawa.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **17.30, 19.50, 22.15.** Dalla Mostra di Venezia: «Mo' Better Blues» di Spike Lee (Usa 1990), con Denzel Washington, Spike Lee, Cynda Williams, Joie Lee. Sesso, amore e jazz nel musical newyorkese del regista di «Fa' la cosa giusta». V.m. 14. N.B. Al 400.o spettatore in omaggio dal negozio Ricordi la colonna sonora del film. Solo oggi e domani.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Mamma, ho perso l'aereo» di Chris Columbus, con Macaulay Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern. Una commedia di famiglia senza la famiglia.

SALA AZZURRA. 11.o Festival dei Festival. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** Palma d'oro per la migliore regia al Festival di Cannes '90: «Taxi blues» di Pavel Lounguine (Urss 1990). Candidato al Premio Oscar 1991.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Swoosie la sposa ingorda». Una donna bestialmente ninfomane disposta a tutto pur di godere! Un super porno da non perdere assolutamente! V. m. 18. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15:** Tom Selleck, Steve Guttemberg, Ted Danson in un film divertentissimo e commovente «Tre scapoli e una bimba».

MIGNON. 17, 19.30, 22: «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci, con Debra Winger e John Malkovich.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: Steven Spielberg presenta: «Aracnofobia» con Jeff Daniels e Julia Sands. Anni 60: Gli uccelli, anni 70: Lo squalo, anni 80: Alien, anni 90: Aracnofobia, l'ultima parola in fatto di suspense! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «Atto di forza» con Arnold Schwarzenegger e Rachel Ticotim. Solo per pochi giorni.

NAZIONALE 3. 16 ult. **22.15:** «Il profondo sapore dell'amore» Un hard di gran classe. Regia di Pierre Unia. V. 18.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Verso sera» di F. Archibugi con Marcello Mastroianni e Sandrine Bonnaire.

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «La sirenetta» il nuovo capolavoro di Walt Disney. Al film è abbinato un cortometraggio di Paperino. (Adulti 5000 - anziani 3000 - universitari 3500).

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **16, 18, 20.10, 22.10:** «Stasera a casa di Alice» di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto. Un triangolo di situazioni comiche in una commedia divertentissima. Ultimo giorno. Domani: «Riflessi sulla pelle».

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Che mi dici di Willy?» di Norman Rene con Bruce Davieon, Mark Lames, Osmpbell Scott. Un film in cui si mostra in modo critico ed onesto l'impatto che la «peste» del Duemila ha sulla comunità gay, le sue reazioni, la sua quotidianità nella convivenza con la malattia. «Il grande freddo degli anni 90». Premiato a Cannes 90. I premio United States film Festival.

MUSICA / «BARISON»

Mosesti nel ricordo del suo Maestro

Servizio di
Paola Bolis

TRIESTE — Nel cuore di quella che fu la sua «città musicalissima», Cesare Barison occupa ancora oggi un posto tutto particolare: in quanti ebbero modo di essergli vicini in qualità di allievi, colleghi e amici, il suo nome riaccende ogni volta il ricordo di quell'inesausto amore per la musica che ha segnato una lunghissima carriera densa di importanti esperienze artistiche e didattiche.

A questa umanissima figura di artista è dedicata la Rassegna internazionale di musica da camera, la cui quarta edizione si è conclusa ieri al Ridotto del «Verdi» di fronte a un pubblico accorso numeroso a salutare il ritorno di Alfonso Mosesti, il violinista di Rivignano — ma triestino d'adozione, come lui stesso dichiara — che occupa, dopo molti anni di fortunata carriera, il posto di primo violino solista nell'orchestra sinfonica della Rai di Torino.

Nell'offrirgli il Premio Barison 1990, gli organizzatori della Rassegna hanno voluto riconoscere l'esito di un'attività iniziata proprio sotto la guida dello stesso Barison, che lo seguì fino al diploma al Conservatorio «Tartini».

Affiancato al pianoforte dalla figlia Cecilia, Mosesti si è esibito nel corso di una matinée che ha subito abbandonato i crismi dell'ufficialità per trasformarsi in un piacevole e cordiale incontro intessuto di musica, ricordi e commozione. Una commozione che Mosesti ha esternato con parole semplici e spontanee, dedicando al Maestro un programma che era un omaggio al suo insegnamento e un ricordo del suo contributo alla riscoperta di una letteratura allora dimenticata.

Tutta dedicata al Barison compositore, la prima parte del concerto si apriva con due Sonate di Stradella e Geminiani, rielaborate con quella sensibilità corretta e delicata che informava anche le tre pagine originali: quelle Danze visionarie, quella Mazurka e quell'Impromptu Hongrois che recavano evidenti le tracce di una vivissima e dichiarata soggezione al fascino della musica slava.

Accanto a una pianista corretta e scrupolosa, Mosesti ha offerto il suono di un violino caldo e generoso, che tralascia i rigidi dettami del testo per abbandonarsi a una lettura libera e fluente, nobilitato da una vigile duttilità nelle più sottili sfumature dinamiche. Un violinismo particolarmente adatto a esaltare quella vena di cantabilità tardoromantica presente tanto nelle pagine di Barison quanto nei Quattro Pezzi op. 75 di Dvorak, eseguiti nella seconda parte del programma assieme alla Sonata in re maggiore op. 94 di Prokofiev: un'opera, questa, della quale Mosesti ha voluto evidenziare il carattere di lieve briosità, transigendo alle improvvise cupezze dell'Allegro e moderato o dell'Andante nel nome di una lettura serena e solare, che ha conosciuto momenti particolarmente felici nel finale Allegro con brio. Alla fine, tra gli applausi, l'artista ha suggellato un vecchio legame d'affetto nell'abbraccio al figlio del suo Maestro, Alvise Barison.

LIRICA / VENEZIA

Una favola in «musical»

Originale «Haensel e Gretel» con la coppia Mazzucato-Curiel

Daniela Mazzucato (Gretel) e Nicoletta Curiel (Haensel) applauditissime interpreti della fiaba musicale.

Servizio di
Gianni Gori

VENEZIA — Nata come operina a uso famigliare, archetipo musicale di quello che oggi si definisce «teatro ragazzi», «Haensel e Gretel» è — sotto mentite spoglie fiabesche — una grande opera per piccoli wagneriani, o meglio wagneristi, se vogliamo rendere giusto merito alla fede assoluta di Engelberth Humperdinck nei confronti del venerato Maestro. Hanslich, che guardava di sottecchi tutto ciò che sapeva di wagneriano, l'aveva chiamata, ironizzando sul finale, l'opera della «redenzione dal... marzapane». Nessuno però può mettere in discussione la sapienza di una partita ricca di incantamenti e di umori, in cui preziosità di sinfonismo, freschezza devozionale del Volksfield, sensazioni e memorie dell'infanzia raffinatamente distillate, si fondono in un magistrale affresco, liberamente ispirato alla favola di Grimm. A suo modo Humperdinck aveva cercato così un edulcorato affrancamento dal Mestro dei Miti.

Opera della nostra infanzia, «Haensel e Gretel» è anche legata alle lentiggini e alle treccine ritte di venerabili cantatrici come Gianna Pederzini, Cloe Elmo, Tataiana Menotti, Giulietta Simionato, Alda Noni; sicché il ricordo dell'opera sulle scene italiane pencola tra la garbata evasione di illustri primedonne in Lederhosen e grembiulino, e saltuarie esperienze domestiche o parrocchiali.

Nel riproporre la fortunatissima favola tedesca, la Fenice ha ben compreso come oggi sia difficile accontentarsi di questa sola alternativa, e ha scelto uno spettacolo fantastico e originale prodotto dalla Eno (English National Opera) che immagina la favola di «Haensel e Gretel» vista attraverso gli occhi meno imbambolati di due bimbi non più nell'era degli gnomi e delle fate, bensì nella realtà suburbana del nostro tempo, e con i suoi sogni e le sue paure. Solo che sogni e paure sono ambientati in uno squallido sobborgo degli anni '50, dove la miseria esaspera la vita quotidiana e dove nella miserevole casupola (col vecchio frigo e il sudicio lavello) è quasi comprensibile che i due bambini identifichino nella madre nevrotica, biliosa e ossessiva, il ghigno sinistro della strega. Il gioco è fatto. Usciti a cercare fragole, vedono la loro muscosa periferia trasformarsi in un parco incantato, dove nani e fate hanno sembianze di barboni, di benevoli relitti umani, e dove i sogni si materializzano in oniriche immagini della quotidianità fino al risveglio e alla liberazione finale.

Impeccabile marchingegno di provenienza londinese

Questa inedita dimensione scenica prende vita, nello spettacolo di David Pountney (con il formidabile marchingegno scenico di Stefanos Lazaridis) come un grande musical di Webber. Un genere in cui gli inglesi sono maestri. Su un piano scenico rapidissimo, a strapiombo sull'orchestra, sullo sfondo del villaggio sotto le stelle, si squaderna, come un libro illustrato di fiabe, un meccanismo illusionistico perfetto, che porta in superficie l'interno della casa di Haensel e Gretel e poi quello della strega, in un meccanismo funambolico di effetti e di apparizioni dall'esattezza quasi cinematografica nei dettagli e nelle dissolvenze. Un gioco di sorprese, in cui hanno gran merito le luci disegnate da Chris Ellis.

Spettacolo mirabilmente costruito su una macchina scenica d'alto laboratorio teatrale; di quelli fatti per restare in scena qualche mese senza interruzioni, come capita a Londra o New York; mentre la Fenice lo utilizza solo per otto serate. Peccato! Ma peccato che allo spettacolo così strepitosamente ricco di fantasia (chi ci andrà — si replica fino al 2 febbraio — si diverta a scoprire i trucchi, se ci riesce) non corrisponda una lettura altrettanto inventiva e trasparente da parte del direttore Friedmann Layer. L'orchestra procede alquanto viscosamente e tutto l'esito dell'esecuzione si affida alla straordinaria bravura di Daniela Mazzucato (Gretel davvero bambina, vispa e commovente, argentina e ardente), di Nicoletta Curiel (Haensel dagli occhi sgranati di furbo monello e dal bellissimo smalto vocale), di Bruno Praticò (il padre) e di una Madre/Strega impersonata da una gloriosa cantante inglese, Pauline Tinsley, con un temperamento assai raro sulle nostre scene: una vera lezione di teatro. Bene Patrizia Dordi come fata; insufficiente il nano Sabbiolino di Daniela Bortolon, che dovrebbe avere voce di alta caratura; soddisfacente e generosa la prova dei «Piccoli cantori veneziani»: tutti partecipi delle festosissime accoglienze finali.

LIRICA
L'«Alzira» a Parma

PARMA — Oggi al Regio di Parma va in scena «Alzira», l'ottava opera nella cronologia delle opere verdiane, una delle più controverse dal punto di vista del rapporto con il pubblico (e con l'autore stesso, che in un primo tempo previde per la sua nuova creatura un felice futuro, distaccandosene in seguito, pur senza arrivare alla frase, sicuramente apocrifa, «quella è proprio brutta»).

A Parma sarà riproposta nell'allestimento scenico, firmato da Luciano Damiani, che ha riscosso notevole successo al Verdi Festival '90. Nei ruoli principali rimangono il soprano Keiko Fukushima, il baritono Giancarlo Pasquetto e il basso Giacomo Prestia, cui si affiancherà un nuovo tenore, Maurizio Frusoni. Sul podio Maurizio Benini.